IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE FONDATO NEL 1881
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 3
DOMENICA 4 GENNAIO 2009
€ 1,00
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Fiabe per bambini» € 3,00; «Giochi Special Cross» € 3,90
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS
Email: piccolo@ilpiccolo.it www.ilpiccolo.it

Giustizia
Napoli, per il Riesame l'imprenditore Romeo deve continuare a restare in carcere
SERVIZIO A PAGINA 4

OGGI CON IL PICCOLO IL SUPPLEMENTO
CASAMIA
GUIDA AL MERCATO IMMOBILIARE DI TRIESTE • GORIZIA • MONFALCONE

Basket
Acegas sconfitta a Iseo per 78-73. Oggi derby Gorizia-Monfalcone
SERVIZI NELLO SPORT

Visti da vicino
Il Banco alimentare piccolo segnale contro la povertà
ROVEREDO A PAGINA 24

ESODO E PACIFICAZIONE

RIPARAZIONE MORALE

di ROBERTO MORELLI

Un solo concetto: che il dibattito riapertosi per iniziativa de *Il Piccolo* non rimanga un florilegio di buoni propositi, ma dia luogo ad atti concreti. Dopo che sul tema della pacificazione tra Italia, Slovenia e Croazia sono intervenute varie personalità di spicco (Roberto Menia, Stelio Spadaro, Franco Juri, ieri il presidente della Croazia Stipe Mesic e, con una lettera pubblicata oggi, il presidente dell'Unione degli istriani), si può provare a tirare le fila della questione affrontando pure alcuni nervi scoperti. Il tema è quello di un gesto di riparazione morale in favore degli esuli, con una visita dei tre Capi di Stato ai contrapposti luoghi della memoria (la Foiba e la Risiera) che riconosca atrocità e responsabilità, e chiuda per sempre il dopoguerra: il gesto serve, non serve, è troppo o è troppo poco?

Sul tema sussistono all'ingrosso tre posizioni. La prima, purtroppo radicata nella dirigenza politica slovena e croata, è che non serva alcun gesto: Slovenia e Croazia, si argomenta, non sono la Jugoslavia e non ne portano le colpe, la cacciata degli istriani fu la conseguenza del fascismo e la partita dei beni abbandonati è stata chiusa dai trattati. E il "negazionismo" alla rovescia. All'estremo opposto c'è una posizione pressoché scomparsa dal contesto politico italiano, e ormai ampiamente minoritaria nel mondo dell'esodo: una riparazione morale è acqua fresca, ci vuole un atto di pentimento solenne di Lubiana e Zagabria con la restituzione di tutti i beni abbandonati. Le due posizioni si alimentano a vicenda: di certo la componente "negazionista" d'oltre confine si augura di fronteggiare in eterno argomenti di questo tipo, che garantiscono lo *status quo*, cioè che nessun gesto venga mai fatto, e non un solo bene restituito.

Nel mezzo, però, è maturata la consapevolezza dell'opportunità ed equità di un atto di riparazione morale, ché la tragedia di un popolo non potrà mai chiudersi con i soli indennizzi pecuniari (per giunta tardivi e insufficienti). Come scrivemmo un paio di settimane fa, non tutto si compra e si vende, e gl'istriani lo sanno meglio di ogni altro. E dunque nel solco di questa consapevolezza, ma facendo chiarezza sugli infiniti distinguo che vorrebbero sminuire un atto di portata solenne, che va costruito il gesto di pacificazione.

E poiché in diplomazia la forma è sostanza, è opportuno che la visita dei Capi di Stato si svolga in due luoghi simbolo (Foiba e Risiera appunto), senza dare la stura a una grottesca proliferazione di siti in cui ognuno ne pone uno in più. E che una dichiarazione congiunta esprima senza infingimenti la condanna per quel che accadde nella Venezia Giulia, con una chiara manifestazione di responsabilità e di scuse storiche per chi subì le atrocità da una parte e dall'altra. Certo che, come dice il presidente croato Mesic, «fascismo e antifascismo non vanno messi sullo stesso piano»; e ci mancherebbe altro.

Segue a pagina 5

LA PRESIDENZA CECA DELLA UE: AZIONE NON OFFENSIVA. L'ONU: FERMATE SUBITO LE OPERAZIONI

Carri armati israeliani nella Striscia di Gaza

Attacco da terra preceduto da missili e cannonate. Bomba sulla moschea: 16 morti

TEL AVIV Dopo i raid aerei e un fitto cannoneggiamento (colpita una moschea, 16 i morti), i carri armati israeliani sono entrati nella Striscia di Gaza. Un'azione «non offensiva» l'ha definita la presidenza di turno Ue ceca. L'Onu: fermate subito le operazioni.

A pagina 3

NELLE LOCALITÀ SCIISTICHE NON C'È CRISI: TUTTO ESAURITO

Gelo in regione, record sullo Zoncolan: -14°

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia si gela. Sullo Zoncolan il termometro ha segnato -14. Ma quasi ovunque si è andati sotto lo zero: di 6 gradi a Tarvisio, di 1 a Pordenone, -0,7 gradi sull'altopiano triestino con bora oltre i 100 all'ora anche in città. Giorni freddissimi dunque ma soleggiati in regione, e nonostante la crisi, tutti esuriti gli alberghi in montagna.

Ballico *a pagina 4*

RIFORME

L'OTTIMISMO DEL QUIRINALE

di FRANCESCO JORI

Ma come fa Giorgio Napolitano a professare ancora fiducia, dopo aver registrato i commenti del Palazzo al suo discorso di San Silvestro?

Segue a pagina 2

GLI ORARI DELLA NUOVA ALITALIA

Cancellati a Ronchi due voli per Roma e quello per Napoli

Il presidente dell'aeroporto Dipiazza: «Ci rivolgeremo ad altre compagnie»

RONCHI Nuovo ridimensionamento per l'aeroporto di Trieste a partire dal 13 gennaio quando inizierà a volare la nuova Alitalia: sono previsti infatti tre voli in meno per Ronchi: due su Roma e uno su Napoli. Così i voli da e per Roma Fiumicino passeranno da 7 a 5 al giorno sulle due tratte, mentre sarà cancellato quello quotidiano con Napoli, sino ad oggi assicurato da AirOne, mentre Milano Malpensa continuerà ad essere raggiunta con i voli di Air Alps, che opera in collaborazione con Alitalia.

A pagina 10

Cultura
Un fenomeno in costante, rapida espansione

Da Osmiza I love you a Pupkin Kabarett: nei gruppi Facebook migliaia di triestini

TRIESTE Registra una costante esplosione di adesioni l'internettiano il fenomeno di Facebook, rivoluzionaria interattività nella Rete. Una mania che ovviamente contagia anche il Friuli Venezia Giulia e Trieste in particolare dove migliaia di triestini si raccolgono attorno alle suggestioni dei temi più disparati e tra i quali spiccano quelli d'ispirazione «classica» come ad esempio chi è attratto da «Quelli che la bora...», gruppo che raccoglie oltre 1300 iscritti («perché quando te ne vai da Trieste è la prima cosa che ti manca»), oppure chi ama le riflessioni di tipo mangerecce («Osmiza I love you», oppure «The Cevapcici Appreciation Society»); fino a quelle più culturali come «Gli amici del Rossetti», «Trieste Film Festival», oppure il «Popolo del Miela» o il «Pupkin Kabarett».

Canziani *a pagina 11*

NUOVO REGOLAMENTO PER IL SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

Rimborsi regionali a chi adotta un bambino

Riconosciute le spese di viaggio, di soggiorno, scolastiche ed educative

L'assessore Molinaro

TRIESTE Le spese che le famiglie sostengono per adottare o prendere in affido un bambino saranno rimborsate dalla Regione. Dal pedaggio autostradale all'albergo – fino a 200 euro a notte – al sostegno scolastico ed educativo: lo prevede infatti un regolamento predisposto dall'amministrazione nell'ambito degli interventi regionali a sostegno di famiglia e genitorialità.

Milia *a pagina 7*

FRIULI VENEZIA GIULIA, 3° TRIMESTRE

La crisi penalizza l'export: calo del 10%

PORDENONE Si preparano a chiudere con segno meno i distretti produttivi italiani e quelli del Friuli Venezia Giulia non fanno eccezione: le esportazioni nel terzo trimestre sono scese del 10%. Unico a resistere nell'export, pur risentendo della situazione congiunturale, è il mobile del Livenza, a cavallo tra le province di Pordenone e Treviso. Prosegue la lenta agonia della sedia a Manzano, mentre soffrono in modo marcato per la crisi il prosciutto di S. Daniele e l'elettrodomestico pordenonese. Regge il piccolo distretto dei coltelli e del metallo di Maniago.

A pagina 9

Aperture domenicali in pieno caos

Commercianti infuriati con il Comune: «Indicazioni mancanti o sbagliate»

TRIESTE Se il buon giorno si vede dal mattino, l'avvio della «rivoluzione» del commercio voluta dalla giunta Tondo rischia di essere davvero in salita. Perché peggio di così, sostengono i negozianti triestini, proprio non si poteva partire. Il primo banco di prova della legge regionale entrata in vigore cinque giorni fa, vale a dire la prima domenica condizionata dalle limitazioni previste per le aperture nei giorni festivi, è stato infatti preceduto dal caos più totale. E la colpa, secondo gli addetti ai lavori, sarebbe in buona parte da attribuire al Comune che non solo non ha indicato agli operatori le modalità con cui comunicare l'elenco delle aperture domenicali, ma ha anche fornito indicazioni del tutto sbagliate.

Maddalena Rebecca *a pagina 19*

INDICE

Il caso
La sottile perfidia dei genitori

«Piacere, Dino Sauro»: ecco i nomi più strani dei triestini

Un cognome scomodo, imbarazzante, è un disagio che qualcuno si porta dietro tutta la vita. E se i perfidi genitori decidono di abbinarci un nome di battesimo da renderlo ancor più ridicolo, il gioco è fatto e il peso sulla testa del malcapitato lo accompagnerà in ogni occasione creando inevitabilmente sogghigni e, specialmente in tenera età, inevitabili prese in giro. A Trieste papà e mamme non sono andati per il sottile e negli anni hanno affibbiato ai figli dei veri e propri tormenti come Nella Giacca, Pasquale Gallo, Dino Sauro, Angelo Prete, Immacolata Tromba o Bruno Orso.

Laura Tonero *a pagina 23*

ALLARME LAVORO
STATISTICHE

Uno studio della Cgia di Mestre: i lavoratori flessibili sono il 12% degli occupati. Nel Nordest circa 573mila, la cifra più bassa

Tre milioni di precari, in quattro anni +16,9%

Rosati segretario della Cgil di Milano: sono molti di più. Damiano: emergenza confermata

MILANO Aumenta il numero dei lavoratori precari in Italia. Stavolta è l'ufficio studi della Cgia di Mestre (associata alla Confartigianato) a stilare una classifica. Ebbene, contati nel settembre scorso, secondo la Cgia i precari in Italia sarebbero 2.812.700, pari al 12% del totale degli occupati in Italia. Altro dato: i precari sono in aumento del 16,9% rispetto al settembre di quattro anni prima, cioè il 2004.

In quattro anni il numero dei lavoratori a tempo indeterminato è salito del 3,1% mentre, come detto, i precari sarebbero aumentati del 16,9%. È il Mezzogiorno la zona più colpita. Infatti al Sud e nelle isole i lavoratori atipici sono (o sarebbero) 940.400, pari al 33,4% del totale nazionale.

La Cgia di Mestre, che ieri ha diffuso un comunicato, dice di aver analizzato il mercato del lavoro in Italia concentrando l'attenzione sui cosiddetti «flessibili», e cioè i dipendenti a tempo determinato (inclusi anche gli ex lavoratori interinali), i lavoratori assunti con collaborazioni coordinate e continuative a progetto e i prestatori d'opera occasionali.

«La maggior presenza dei precari al Sud - dice il segretario della Cgia, Bortolussi - è dovuta al fatto che in quell'area sono più diffuse che altrove le attività stagionali che, per loro natura, richiedono contratti a tempo determinato come l'agricoltura, il turismo, la ristorazione e il settore alberghiero. Infine non va dimenticato che

buon parte di questi precari sono assunti dalle pubbliche amministrazioni che nel Mezzogiorno continuano ad essere un serbatoio occupazionale molto significativo».

Ecco, comunque, un po' di cifre divise per zone. Se 940.400 precari occupati al Sud costituiscono il 33,4% del totale nazionale, a Nordovest sono 692.600 (pari al 24,6% del totale), nel Centro 606.000 (pari al 21,5%) e nel Nordest 573.700 (pari al 20,4%).

Dai precari all'orario medio settimanale di alcune di queste figure. Un co.co.pro (collaboratore continuativo a progetto), sempre per la Cgia, lavora mediamente 31 ore alla settimana. Un prestatore d'opera occasionale ne lavora 23; un operaio assunto a tempo indeterminato ne lavora 37 e un impiegato con posto fisso arriva a 35.

«Un dato interessante - spiega Bortolussi - è che più di metà di operai e impiegati con un posto stabile, lavora effettivamente più di 40 ore settimanali. Per questo, almeno in teoria, ci sono le condizioni, in alcuni settori produttivi, di ragionare sulla possibile introduzione della settimana corta in funzione anti-crisi».

Sull'argomento ieri sera è intervenuto l'ex ministro del Lavoro, Cesare Damiano (ora ministro ombra del Pd). «I dati della Cgia - dice - confermano l'emergenza precarietà, ma questa emergenza deve consentire una correzione di rotta che aiuti la stabilizzazione del lavoro. A questo proposito, negativa è stata la scelta del ministro Brunetta di cancellare la normativa del governo Prodi tesa a superare la precarietà nel pubblico impiego». Una scelta che, secondo l'esponente del Pd, «aggiungerà nuova disoccupazione a quella già esistente e trasformerà quei lavoratori in neo assistiti, con grave danno per il funzionamento della pubblica amministrazione».

«Secondo me sono molti di più» osserva Onorio Rosati, segretario della Camera del lavoro di Milano, commentando il dato della Cgia sui lavoratori precari in Italia. «Hanno raccolto i dati in settembre ma la crisi è cominciata nell'ultimo trimestre del 2008. E con la crisi i primi a perdere il posto sono stati proprio i precari». «Che cosa dice l'osservatorio della Lombardia? Da noi sono venuti decine di migliaia di giovani che hanno perso il posto di lavoro. Ai lavoratori a tempo determinato hanno lasciato che scadesse il contratto. Gli altri, per esempio i collaboratori a progetto, hanno ricevuto lettere di interruzione del rapporto». E quando perdono il posto sono senza paracadute, ricorda Rosati. «Bisogna assolutamente estendere gli ammortizzatori sociali ai lavoratori parasubordinati. Sono quelli che soffrono di più» continua ancora Rosati. «Il problema è sempre lo stesso: i soldi. Il ministro Sacconi potrebbe continuare a portare avanti il protocollo sul welfare del 2007, che offriva un paracadute ai precari. Sono misure da prendere subito, la crisi non aspetta. Sono soprattutto i giovani e le donne a pagare il prezzo più alto. Pagano per primi e pagano di più».

Una manifestazione di protesta dei lavoratori precari

L'indagine della Cgia dice che il precariato è più diffuso al Sud mentre al Nord i precari sono circa il 22% del totale. « A Milano l'85% ha un contratto a tempo indeterminato e solo il 15% sono precari. Però in momenti di crisi, se il numero dei precari scende non è certamente perché questi vengono stabilizzati - afferma il segretario della Cgil di Milano -. Succede invece il contrario, che i precari vengono licenziati. E in certi momenti calano anche i disoccupati perché perdono la fiducia, smettono di cercare il posto ed escono dagli elenchi».

La Cgia dice che oltre la metà degli operai a tempo indeterminato lavora più di 40 ore alla settimana. E dunque si potrebbe introdurre la settimana corta anti-crisi... «Lo slogan lavorare meno, lavorare tutti? E chi ci mette la differenza? Mi spiego - conclude Rosati -. L'operaio lavora meno e guadagna meno? E allora parliamo di una solidarietà solo fra lavoratori. Ma le aziende e il governo cosa ci mettono? Niente? Dicono che il giorno non lavorato verrebbe pagato dall'Inps? L'Inps vive con i soldi versati dai lavoratori, siamo sempre allo stesso discorso. Noi non accettiamo decurtazioni in busta paga e l'Inps deve già pensare alla cassa integrazione. E lo Stato che deve finanziare questi interventi. Interviene per aiutare le banche? Aiuti anche gli operai».

STOP DI BOSSI E CALDEROLI

La Lega al premier: non occorrono ulteriori ministri

ROMA L'ipotesi di allargare la squadra del governo con la promozione di Ferruccio Fazio a ministro della Salute e Vittoria Brambilla da sottosegretario a vice ministro al Turismo non piace alla Lega Nord di Umberto Bossi. A frenare l'idea, circolata anche prima della pausa natalizia, di un ampliamento dell'esecutivo è, oltre a Bossi, il ministro per la Semplificazione normativa Roberto Calderoli. Il senatore del Carroccio si dice «perplesso» su nuovi ingressi al governo perché «più ministri a Roma si traduce in meno ministri sul territorio». In particolare, a preoccupare la Lega è la promozione di Fazio al dicastero della Salute che rappresenterebbe una minaccia per il federalismo fiscale. «Sanità e turismo - precisa infatti il coordinatore delle segreterie leghiste - sono materie di competenza regionale e - avverte ancora Calderoli - nel momento in cui si fa il federalismo non si possono accentrare due materie come queste».

Una presa di posizione che Umberto Bossi ribadirà la prossima settimana direttamente al Cavaliere. In realtà, la possibilità di promuovere alcuni sottosegretari non è nuova nella mente del premier, ma, è il ragionamento che si fa nella maggioranza, è difficile che questo possa tradursi in decisioni a breve termine. Il Carroccio dal canto suo mira ad evitare che ci siano ostacoli sul cammino per l'approvazione del federalismo fiscale. Il disegno di legge, bandiera del Carroccio arriverà in aula al Senato il 13 gennaio con l'impegno di arrivare ad un primo via libera entro la fine del mese. Un sì, quello dei senatori, a cui il Carroccio lega la disponibilità a discutere poi le altre priorità del governo.

COMUNE DI NAPOLI

Iervolino: nuova giunta domani o tutti a casa

NAPOLI «O si finisce con questa tarantella o elezioni a primavera. La mia pazienza dura al massimo fino a lunedì (domani ndr)». Ad affermarlo è il sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo al suo rientro a Palazzo San Giacomo, sede del Comune, in attesa, fa sapere, che Walter Veltroni rientri in Italia dalla Francia e con il quale ha avuto un cordiale colloquio telefonico. Affida a un gesto con la mano la sua intenzione di andarsene se «la situazione non si scioglie entro poche ore» il sindaco Iervolino, al rientro a Palazzo San Giacomo dopo una mattinata trascorsa tra telefonate e incontri per lavorare alla composizione della nuova giunta. «Credo di aver avuto una pazienza infinita - ha detto - ma si tenga conto che anche la persona più paziente e responsabile ha una riserva di pazienza che, però, non è infinita». «Sono una persona per la quale quello che va bene il venerdì va bene anche il sabato. Ma all'interno del mio partito pare che non tutti la pensino così». Nessun diktat, ribadisce, da parte della segreteria nazionale del Pd, «ma non si può continuare con questa tarantella per cui si concorda una cosa il venerdì e il sabato non va bene».

«Ho da difendere una storia e una dignità personale, una responsabilità istituzionale che i cittadini hanno affidato a me e non ad altri» ha affermato la Iervolino. «La città ha bisogno di governo - ha sottolineato - ho sempre detto amplissimo rinnovamento, ma non sono disposta a fare vendette trasversali attraverso il rinnovamento».

«Non vado a chiedere ordini, ma consigli» ha detto ancora il sindaco di Napoli commentando il suo incontro con Antonio Bassolino, governatore della Regione Campania. «Ma come si può immaginare - ha concluso - che io non mi confronti con una persona che comunque deve governare la Campania con me».

GIUSTIZIA

Nei Democratici resta il nodo Idv

ROMA La proposta del Pd sulla giustizia e in particolare l'idea di affidare le decisioni sulla libertà personale a un collegio di tre giudici anzichè a un singolo Gip, ha il merito di spezzare le reciproche diffidenze tra i due poli sulla possibilità di varare riforme condivise, come auspicato dal presidente Napolitano. È il giorno delle aperture, con Sandro Bondi e Italo Bocchino da parte del Pdl e Andrea Orlando sul fronte del Pd. Resta nei due schieramenti il timore che l'avversario politico abbia una «riserva mentale» e questo spiega

Giorgio Napolitano

DOPO L'APPELLO DI NAPOLITANO SULLE RIFORME CONDIVISE

Pd: il dialogo inizi sull'economia

Secondo Bondi il confronto è già partito su vari temi

i paletti che centrodestra e centrosinistra pongono per far partire il dialogo. Il Pd non fa retromarcia dopo l'apertura di Tenaglia sulla giustizia. Il portavoce Andrea Orlando dice che c'è un terreno comune, ma chiede alla maggioranza due passi importanti: il primo è che il confronto parta sui temi dell'economia, quelli che toccano i primi problemi dei cittadini, come ha sottolineato anche Napolitano. Su questo il governo deve avanzare «una seria proposta su cui aprire il confronto senza ultimatum o diktat». Il secondo paletto posto da Orlando riguarda le riforme istituzionali: il centrodestra «eviti diversivi», come la proposta di presidenzialismo lanciata da Berlusconi prima di Natale. Piuttosto si riparta dalla Bozza Violante su cui nella precedente legislatura c'era ampio consenso. E questa seconda richiesta fa capire il timore recondito del Pd.

Peraltro il partito di Veltroni deve gestire spinte contrapposte al suo interno. Da una parte c'è chi, come Pierluigi Mantini, chiede «di non fermarsi alla proposta Tenaglia» sulla riforma e di avanzarne di più incisive; dall'altra il senatore ed ex pm Felice Casson, esprime perplessità sull' idea di far prendere ad un collegio di tre giudici le decisioni sulla custodia cautelare: rischia di creare problemi consistenti nei tribunali medi e piccoli, con poco personale.

Nel pacchetto del Pd illustrato prima di Natale al ministro Alfano c'è anche una risposta a questo problema, con l'adozione dell'organico unico tra diverse sedi. Ma anche sulla giustizia per il Pd il vero problema è che ancora non c'è una proposta del governo.

Secondo il ministro della Cultura, Sandro Bondi, «un confronto, tra maggioranza e opposizione, è già iniziato». Su politica estera, politica economica, federalismo, pubblica amministrazione, scuola e giustizia, spiega Bondi «è in corso o sta per partire in Parlamento un confronto che promette di giungere per la prima volta a convergenze significative e tali da condurre a risultati concreti». Il vicepresidente dei deputati del Pdl, Italo Bocchino, va oltre: le commissioni Affari costituzionali e Giustizia di Camera e Senato, spiega, potrebbero subito avviare una breve indagine conoscitiva «per verificare se esistono i presupposti per una convergenza tra maggioranza ed opposizione sulle riforme» da quelle istituzionali alla giustizia. Per il Pd resta poi il problema dell'Idv. Leoluca Orlando ha posto quattro condizioni, tra cui il no alla separazione delle carriere, tema caro al Pdl, senza peraltro chiudere la porta.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 3 gennaio 2009 è stata di 47.650 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

L'ottimismo del Quirinale

Provate voi a spiegare a due inveterati attaccabrighe che è l'ora di darci un taglio, e sentire ciascuno dei due dichiararsi contento perché avete dato ragione a lui: non vi verrebbe voglia di sconfessare perfino un partenopeo verace come Eduardo De Filippo, sospirando che "'a nuttata non passa cchiù"? E non vi coglierebbe l'angosciante sospetto che tra un anno potreste trovarvi a ripetere pari pari lo stesso copione, virgole incluse? In realtà, al Capo di un sempre più scalcinato Stato potrebbe capitare qualcosa di perfino peggiore: perché il vero problema dell'odierna Italietta non è fare delle riforme comunque, ma farle sul serio e bene. Non per sfinimento o patteggiamento, non per rassegnazione o condanna; ma convinte, incisive, sostanziali, perfino feroci lì dove si tratterà di sgretolare privilegi, sprechi, consorterie, intrallazzi, nidi di parassiti.

Per rendere l'idea con un esempio di stretta quanto brutale attualità, si tratta di scongiurare alle istituzioni repubblicane una cura scellerata come quella di cui è stata oggetto Alitalia. Per la quale si sono persi 300 giorni per ritrovarsi al punto di partenza su cui si era scesi in trincea al grido di "no allo straniero" in nome di un malinteso orgoglio nazionale. Mantenere una bandierina tricolore peraltro sdrucita sugli aerei della compagnia è costato ai contribuenti italiani oltre 4 miliardi di euro, secondo i conti di un economista autorevole come Tito Boeri: come dire 65 euro a cranio, centenari e neonati compresi. In compenso, alla fine il controllo della compagnia è stato comunque assunto da quella stessa Air France-Klm contro la quale 10 mesi fa erano state erette le barricate; peraltro con 7mila posti di lavoro in meno rispetto a quelli che essa garantiva all'epoca. Si sono spesi altri soldi per comprare Air One, sulla quale grava un debito di 500 milioni, in modo da rendere monopolista Alitalia sulla tratta Milano-Roma e applicare le tariffe che vuole. Infine, i fieri padani che avevano minacciato fuoco e fiamme per salvare Malpensa incassano come risultato il nuovo orario che entrerà in vigore il 13 gennaio: dove rispetto agli inizi del 2007 i voli scendono da 1238 a 201, con 3 soli collegamenti intercontinentali a dispetto degli accordi presi.

Se queste sono la capacità e la qualità della nostra classe politica, che fiducia si può nutrire su una vera svolta per il federalismo, la giustizia, la scuola, la salute, l'intervento radicale su un impianto istituzionale ormai logoro in molte sue parti? Che speranza si può avere sulla possibilità di scelte che al di là delle roboanti dichiarazioni di principio incidano davvero sulle profonde ingiustizie e sulle conclamate inefficienze del sistema? Come sarà possibile chiudere i varchi che i talebani della restaurazione si apriranno attraverso i decreti attuativi, i regolamenti, le circolari, gli artifizi burocratici, le intese sottobanco, i perfidi inciucio di potere con cui le millanta corporazioni di questo Paese si sono fin qui garantite un'aurea sopravvivenza? Chi ci garantirà che l'Italia non venga ridotta a una sorta di grande Alitalia, facendo pagare agli italiani il conto di miopìe, incompetenze, retoriche, proclami, interesse pubblico subordinato a interessi di parte?

Per arginare questa frana di inquietanti interrogativi, ben altre parole avrebbero dovuto far eco all'intervento di Giorgio Napolitano, anziché lo stucchevole coro bi-partisan dell'"ha incominciato prima lui" tipico delle sceneggiate tra rissosi quanto indisciplinati scolaretti. I quali, per giunta, si fanno beffe dell'ottuagenario maestro battendogli le mani. Per ricominciare, un minuto dopo, a farsi i dispetti, a tirarsi i capelli, a scambiarsi improperi. E magari pure, in non pochi casi, come ci segnalano le cronache di queste settimane, a rubare le merendine; e non solo quelle.

Francesco Jori

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

DOPO LE INCURSIONI AEREE IN AZIONE CARRI ARMATI E FANTERIA

Israele invade Gaza. Colpita una moschea: 16 morti

Barak: «L'offensiva di terra durerà molti giorni». Hamas: «Pronti centinaia di kamikaze»

ROMA L'offensiva di terra è cominciata. I primi reparti degli oltre diecimila soldati israeliani ammassati al confine con la Striscia di Gaza hanno iniziato a varcare la frontiera palestinese in tarda serata. Le immagini della tv israeliana hanno mostrato colonne di fanteria e di mezzi blindati nella luce verdastra degli infrarossi. A guidare l'invasione è la brigata Golani, con l'appoggio di carri armati, mezzi blindati e artiglieria pesante.

È stata quest'ultima, ieri, ottavo giorno dell'operazione «Piombo fuso», ad aggiungere distruzione alle macerie già causate da oltre 800 raid aerei di bombardamento e a dare il via, di fatto, all'annunciato attacco terrestre. Gli obici israeliani hanno aperto il fuoco nel pomeriggio colpendo diversi obiettivi a Gaza City e in altre località della Striscia. Lungo tutto il confine al rombo dei caccia e degli elicotteri si è sommato il tuono degli M-109, gli obici cingolati il cui fuoco, di solito, precede l'avanzata dei tank Merkava.

Una colonna di veicoli blindati israeliani era entrata nel nord della Striscia già poco prima del tramonto e la prima vittima è stata un bambino. Hamas ha promesso di «trasformare Gaza in un cimitero di militari israeliani con centinaia di kamikaze pronti ad entrare in azione». Ma i primi scontri a fuoco tra soldati israeliani e guerriglieri palestinesi non hanno fermato l'avanzata.

Avital Leibovitch, generale dell'esercito israeliano, confermando l'inizio della «fase due» dell'operazione «Piombo fuso», ha detto che «l'obiettivo è impossessarsi delle aree usate da Hamas per i lanci di razzi», mentre il ministro della Difesa Ehud Barak ha annunciato «un'offensiva nè facile nè breve». Alcune zone di lancio, secondo informazioni diramate dall'esercito israeliano, sarebbero già sotto controllo di Tsahal.

Prima dell'avanzata di terra, ieri Israele aveva già colpito duramente con almeno 40 incursioni aeree e con pesanti tiri dell'artiglieria. Tredici persone sono morte quando un missile ha colpito una moschea a Beit Lahiya.

Nell'edificio c'erano duecento fedeli, riuniti per la preghiera del tramonto e i feriti, secondo fonti ospedaliere palestinesi, sono alcune decine. Non è la prima moschea ad essere centrata dalle bombe: secondo l'intelligence israeliana, Hamas userebbe i luoghi di culto come depositi di armi. Altri raid, dopo il tramonto, hanno causato la morte di almeno ventisei persone, in diverse zone della Striscia. Colpita anche la strada principale che attraversa la Striscia da nord a sud. In tre punti la strada è stata spezzata rendendo gli spostamenti praticamente impossibili.

Continuano anche a cadere i presunti capi dell'ala militare di Hamas. Ieri sono stati uccisi Abu Zakaria al-Jamal e Mohammed Maaruf, considerati da Israele tra i diretti responsabili dei lanci di razzi Qassam e Grad contro le città del sud di Israele.

Nonostante le incursioni e le uccisioni, i lanci di razzi vanno avanti. Ieri una trentina di ordigni sono caduti sulle città di Ashdod e Netivot, dove tre persone sono rimaste ferite, nessuna in modo grave.

Ed è stata una notizia dell'ultima ora, lanciata dall'emittente Channel 10, quando in Israele erano già le 21, a comunicare che il governo israeliano ha autorizzato una leva di emergenza, richiamando in servizio «alcune decine di migliaia» di riservisti, per dare maggior potenza all'offensiva terrestre. Secondo la stampa israeliana, però, i vertici delle forze armate sarebbero divisi sulla portata da assegnare all'attacco via terra. Alti ufficiali sostengono che Hamas avrebbe già subito un colpo mortale e le prevedibili ulteriori vittime civili sarebbero un prezzo troppo alto da pagare. Una voce di prudenza sovrastata dalle cannonate, dai sibili delle bombe e dai motori dei tank.

Enzo Mangini

Ehud Olmert ed Ehud Barak

Due soldati israeliani in assetto da combattimento mentre stanno per partecipare all'attacco di terra contro la Striscia di Gaza

Oltre 2mila feriti nell'operazione «Piombo fuso»

GERUSALEMME L'operazione «Piombo fuso», iniziata una settimana fa, ha scatenato nella Striscia di Gaza una grave crisi umanitaria. Ecco alcune cifre della crisi:

- almeno 438 palestinesi sono rimasti uccisi durante gli attacchi, di cui 75 bambini e 21 donne. Secondo le fonti mediche palestinesi i feriti sono circa 2.300;
- i raid israeliani hanno colpito Gaza in media ogni 20 minuti, più frequentemente durante la notte;
- gravi i danni procurati dai raid: più di 600 gli obiettivi centrati, tra strade, infrastrutture, edifici governativi e posti di polizia;
- il sistema sanitario, già in difficoltà dopo 18 mesi di blocco israeliano, è collassato;
- circa 250mila persone, su una popolazione di un milione e mezzo, sono rimaste senza elettricità;
- Israele, da quando sono iniziati gli attacchi, autorizza in media il passaggio di 60 camion di soccorsi al giorno. Prima che nel giugno 2007 Hamas prendesse il potere a Gaza, la media giornaliera di camion era 475;
- il valico di Nahal Oz, dove giungevano le importazioni di carburante, è stato chiuso dopo l'inizio dell'offensiva israeliana;
- le scuole hanno chiuso;
- le banche sono chiuse per mancanza di liquidità.

Cannoneggiamento israeliano contro Gaza

REAZIONI INTERNAZIONALI

L'Onu: «Fermate subito le operazioni»

Usa: Tel Aviv ha diritto di difendersi. L'Ue: non è un'azione offensiva

NEW YORK Il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, con parole durissime nei confronti di Israele, ha chiesto ieri in tarda serata la fine immediata delle operazioni di terra nella Striscia di Gaza, dopo aver convocato una riunione urgente del Consiglio di Sicurezza. Mentre Ban pronuncia parole di fuoco, il presidente degli Stati Uniti George W. Bush sceglie di mantenere un profilo basso, evitando qualsiasi critica aperta nei confronti dello Stato ebraico.

Ora che è iniziato l'attacco via terra contro Gaza, preoccupa sempre di più la situazione umanitaria dei palestinesi della Striscia a Sud di Israele, dato che si tratterà di una operazione che durerà diversi giorni. Lo dicono apertamente gli Usa, mentre si dichiara «profondamente preoccupato e deluso» Ban Ki-moon che, dopo averlo spiegato per telefono al premier israeliano Ehud Olmert, ha convocato immediatamente il Consiglio di Sicurezza.

I punti comuni tra Onu e Stati Uniti si fermano qui, se si esclude l'appello internazionale per un cessate il fuoco cui tutti hanno aderito, anche se con diverse sfumature. I toni del segretario generale sono duri ed irritati, mentre la Casa Bianca si limita a segnalare che il presidente George W. Bush viene tenuto informato in tempo reale della situazione. Le preoccupazioni americane vengono espresse da una fonte anonima del Dipartimento di Stato, secondo le quali gli Stati Uniti hanno chiesto al governo israeliano di pensare «alle conseguenze per i civili». Ribadendo che un cessate il fuoco, auspicabile «il più presto possibile», deve essere duraturo e non permettere ad Hamas di riarmarsi, le fonti hanno ribadito che Hamas «tiene in ostaggio la popolazione di Gaza».

La linea difesa dall'Amministrazione Bush (mentre il suo successore Barack Obama evita di prendere posizione in attesa del suo insediamento), è nota: Israele ha il diritto di difendersi dagli attacchi di Hamas. L'operazione - si ricorda - ha come obiettivo di neutralizzare i militanti islamici di Hamas, definiti terroristi. Si ritiene che molto probabilmente verrà occupata soltanto la zona più settentrionale della Striscia (senza entrare a Gaza City) per impedire il lancio di razzi Kassam contro città israeliane del Sud come Sderot.

Al Pentagono si lascia intendere che gli Stati Uniti erano stati informati dell'imminenza dell'attacco di questa sera. Nei giorni scorsi il capo di stato maggiore delle forze armate israeliane, il generale Gabi Ashkenazi, aveva infatti già annunciato al suo collega americano Mike Mullen l'imminenza degli attacchi aerei contro Hamas.

«Azione difensiva e non offensiva»: così la nuova presidenza di turno ceca dell'Unione europea ha definito, a caldo, l'inizio delle operazioni di terra a Gaza dell'esercito israeliano. Il tutto mentre una missione dell'Unione europea, guidata dal ministro degli Esteri ceco Karel Schwarzenberg, arriva oggi in Medio Oriente con l'obiettivo di ottenere «un immediato cessate il fuoco» per la Striscia di Gaza. Il giorno dopo è atteso nell'area anche il presidente francese, Nicolas Sarkozy, che si propone di «cercare le vie della pace». Le due delegazioni incontreranno insieme domani a Ramallah il capo dell'Autorità palestinese, Abu Mazen. La missione europea rappresenta il primo importante impegno diplomatico della Repubblica ceca, dal primo gennaio presidente di turno dei 27.

TANTISSIMI AMMALATI PER LE FINESTRE APERTE

Polmoniti e bronchiti da raid

GAZA «Nella Striscia di Gaza è facile morire sotto un bombardamento israeliano ma lo ancor di più prendendosi una polmonite. È quanto stava per succedere a me dopo che, come tutti i miei famiglari, ormai da otto notti dormiamo con le finestre aperte e temperature esterne vicine allo zero. Siamo costretti a tenere le finestre aperte perchè, in caso di bombardamento, l'onda d'urto delle esplosioni manderebbe in frantumi i vetri, ferendoci tutti». Questa è la testimonianza di Safwat al-Kahlout, giornalista dell'Ansa che vive a Gaza, che continua così: «Dopo una settimana di sonni al gelo, quindi, ieri mattina avevo una tosse fortissima e in serata non riuscivo più neanche a respirare. Impossibile andare in farmacia: sono quasi tutte chiuse e le uniche due ancora aperte non hanno più medicine. Inoltre è pericoloso spostarsi in città a causa delle bombe che possono piovere da un momento all'altro. Per fortuna un amico s'è offerto di accompagnarmi in ospedale. Arrivato lì ho trovato una situazione terribile: tutti i letti, compresi i pochissimi ancora liberi, avevano le lenzuola insanguinate. Incurante del sangue, ho steso la mia giacca sul lenzuolo e mi sono messo a letto. Poco dopo mi hanno inserito una flebo nel braccio ma, mi ha detto sempre il medico, dentro c'era solo una medicina per farmi respirare meglio. Poco dopo è tornato con una fialetta di antibiotico che ha aggiunto al liquido della flebo. Ma l'antibiotico - mi ha spiegato il dottore - ha dovuto in pratica "rubarlo", perchè tutti i farmaci più preziosi vengono tenuti sotto chiave».

«Nelle mie stesse condizioni - con bronchite, polmonite e anche peggio - ci sono migliaia di persone a Gaza, ha detto ancora il medico, ma non vengono in ospedale perchè hanno paura di uscire di casa per via dei bombardamenti oppure si vergognano a farsi ricoverare ed occupare così un letto che ritengono più necessario per chi è rimasto ferito sotto le bombe».

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA IN TUTTA ITALIA

Bruciate bandiere israeliane a Milano e Bologna

La manifestazione di Bologna. Durante il corteo è stata bruciata una bandiera di Israele e sono stati esposti striscioni con la stella di David equiparata alla svastica

ROMA Slogan, scanditi anche in arabo, contro Israele, Olmert e gli Stati Uniti; fotografie di donne e bambini feriti. E bandiere israeliane bruciate a Bologna e a Milano, dove i manifestanti - che avrebbero dovuto terminare il loro corteo a piazza San Babila - hanno occupato il sagrato del Duomo, inginocchiandosi a pregare in direzione della Mecca. In diverse città italiane, migliaia di persone, soprattutto immigrati di origine araba e in particolare della comunità palestinese, hanno protestato così contro i raid israeliani a Gaza. A Torino ci sono stati lanci di uova contro la sede dell'associazione Italia-Israele. A Roma, sono stati scanditi anche slogan inneggianti ad Hamas. Critiche soprattutto dalla maggioranza, che con il portavoce di Forza Italia Daniele Capezzone esprime «vergogna» per le bandiere bruciate.

La rabbia dei palestinesi si è fatta sentire soprattutto a Milano, con le bandiere israeliane bruciate, ma anche con gli striscioni con svastiche disegnate sulla stella di David; ed un ragazzo con il volto coperto dalla kefiah portato a braccia dagli amici a simbolo delle vittime delle bombe israeliane sulla striscia di Gaza. Tra i manifestanti anche molti iracheni con le scarpe in mano, diventate un simbolo dopo il lancio compiuto da un giornalista loro connazionale contro l'ex presidente degli Stati Uniti George W. Bush. Polemico il vicesindaco di Milano, Riccardo de Corato: «Piazza Duomo è stata trasformata in una moschea» ha detto. A Roma, tra le bandiere palestinesi, sono state sventolate anche alcune americane con su disegnate una svastica e una stella di David. Anche a Bologna, dove la manifestazione si è conclusa con una preghiera collettiva davanti alla Basilica di San Petronio in piazza Maggiore, è stata bruciata una bandiera israeliana. Il corteo era aperto dai bambini, per sottolineare, simbolicamente, che i bombardamenti mietono anche vittime innocenti.

MALTEMPO E TURISMO

Gelo in regione, ma boom di vacanze sugli sci

Meno 14 sullo Zoncolan, la strada è stata addirittura chiusa per l'eccessivo affollamento

TRIESTE In Veneto si sono toccati i 22 gradi sotto zero. Ma anche in Friuli si gela. Sullo Zoncolan il termometro ha segnato -14. Giorni freddissimi, con bora oltre i 100 chilometri all'ora a Trieste, ma comunque giorni di sole in regione.

Maltempo, invece, in gran parte d'Italia (oggi è previsto un miglioramento), con i maggiori problemi al Centro-Sud, soprattutto in Campania, con danni a Napoli causati dalla pioggia e straripamenti nel Salernitano, nei comuni già colpiti dall'alluvione del 1998. In Friuli Venezia Giulia il tempo dovrebbe peggiorare invece da martedì, giorno dell'Epifania: una depressione sulla Francia farà affluire sul Nord Italia correnti da Sud-Ovest in quota, da Nord-Est al suolo. E' il freddo a tenere banco. Il record nel vicino Veneto: a Piana di Marcesina e Cimabanche, ieri mattina, si misuravano -22 gradi. Temperature particolarmente rigide erano registrate anche nelle località dolomitiche della Val Visdende con -20, Santo Stefano -16, Pescul, Padola e Agordo -14, Cortina e Sappada -13.

In Friuli, sullo Zoncolan, la temperatura più bassa (-14). Ma quasi ovunque si è andati sotto lo zero: di 6 gradi a Tarvisio, di 1 grado a Pordenone, -0,7 gradi sull'altopiano triestino. E in città la bora ha toccato i 105 chilometri all'ora.

L'Osmer prevede freddo intenso anche oggi, specialmente nel Pordenonese. Il cielo sarà sereno al mattino, poco nuvoloso o velato dal pomeriggio. Sulla costa soffierà bora moderata in attenuazione. Bisognerà fare ancora molta attenzione sulle strade, dove non sono escluse nuove formazioni di ghiaccio.

Le previsioni per domani sono simili, ma in serata tornerà a soffiare la bora, aumenterà ovunque la nuvolosità e sul Tarvisiano non sarà possibile qualche debole nevicata. E' la neve, del resto, il simbolo di questo inverno in regione. Una neve che rende da settimane soddisfatti gli operatori turistici, che affolla le piste, che aiuta a combattere la crisi.

Dal presidente di Promotur Luca Vidoni, ancora in silenzio stampa dopo la vicenda dell'aumento contestato dall'assessore Luca Ciriani e quindi rientrato degli skipass, non arrivano commenti. Più loquace la direzione di Promotur di Ravascletto che parla in termini entusiastici della stagione: «Giornate splendide e abbondanti nevicate hanno consentito di riempire le piste. Da noi in particolare non era mai capitato nella storia di aprire tanto presto, sin dal 29 novembre».

Sullo Zoncolan, 28 chilometri di piste, 79 ettari di demanio sciabile, arrivano in tanti. Così tanti che ieri, per l'eccessivo affollamento, la strada che porta in cima è stata chiusa al traffico. Non mancano, lassù, i ragazzi dello Sci Club 70 di Trieste, impegnati negli allenamenti. Ma si segnala una notevole ripresa delle presenze triestine e goriziane pure nel Tarvisiano. «E – aggiunge Mario Ulian, responsabile locale della Confcommercio – c'è un'alta percentuale di croati e di ospiti dal Trevigiano». C'è sostanzialmente il tutto esaurito in montagna. E non solo fino all'Epifania. Ulian segnala camere piene fino almeno al 10 gennaio.

«I numeri sono sicuramente superiori a quelli del recente passato, con la presenza qualificata anche di nazionali sportive in ritiro», aggiunge. Soddisfazione pure in Carnia. Giovanbattista Gardel, presidente del Consorzio turistico Artatur, commenta: «Nonostante gli annunci di crisi, la gente approfitta dell'opportunità festiva per farsi una sciata e cercare un periodo di benessere. I numeri? Molto buoni, siamo al completo a tutta la prima decade di gennaio».

Marco Ballico

Nella foto, la partenza della seggiovia per il Monte Tamai

NEL RESTO D'ITALIA

Il Sud in difficoltà Straripa il Sarno

Frane e crolli a Napoli In pericolo i tesori archeologici di Paestum

ROMA Il Nord nella morsa del gelo, neve sugli Appennini, pioggia al centro e al sud, dove il fiume Sarno è straripato: l'Italia anche ieri è stata sferzata dal maltempo e, per i prossimi giorni, è già stato emesso un nuovo allerta meteo per temporali al Sud e, durante il ponte dell'Epifania, gelo e neve al Nord, anche in pianura.

A San Marzano il fiume Sarno è straripato in diversi punti, inondando le colture. A Sarno, Siano e Bracigliano, comuni già duramente colpiti dall'alluvione del 1998, è scattato lo stato di attenzione. Anche gli affluenti del fiume Tanagro hanno rotto gli argini in diversi punti. Momenti di pericolo per i tesori archeologici di Paestum: a Precuiali si sono allagati i terreni situati a poche centinaia di metri dal «Museo narrante di Hera Argiva».

Difficoltà pure a Napoli. In via Soffritto, tra Pianura e Chiaiano, un automezzo dell'Anm è finito in una apertura che si è prodotta sul manto stradale, ma non ci sono state conseguenze per le persone. Una frana nella zona di Marechiaro ha causato il crollo di un muro di contenimento e di terriccio finiti sulla tettoia di un appartamento: anche in questo caso non ci sono state persone ferite. La forte pioggia ha anche allagato gli spogliatoi e le palestre dello stadio San Paolo.

Nonostante il sole, nel Veneto le temperature minime sono precipitate, soprattutto in montagna. Il record del freddo spetta a Piana di Marcesina e Cimabanche, nel Vicentino, dove in mattinata si sono toccati i -22 gradi.

A Caprino Veronese 40 cavalli d'allevamento sono costretti da un paio di giorni al digiuno forzato: la neve ha infatti bloccato le strade d'accesso alla struttura. L'autostrada A26 Voltri-Gravellona Toce è stata chiusa nel tratto iniziale, tra Genova e Masone, per il ghiaccio; due gli incidenti, senza feriti gravi.

Nevicate su numerose strade statali degli Appennini, ma senza particolari intoppi per la viabilità.

In Abruzzo neve nell'entroterra e pioggia sulla costa nel comprensorio di Lanciano (Chieti). Neve oltre i 600 metri e pioggia in pianura in provincia di Isernia, anche se nessuna località è rimasta isolata. Allarme, nella notte a Roma, nel quartiere Salario-Parioli, dove un grosso albero è crollato e si è abbattuto su sette automobili in sosta.

Al Nord, tra il 5 e il 6 gennaio, in coincidenza con il previsto rientro dalle vacanze natalizie, sono in arrivo estese gelate e temperature al di sotto della media stagionale, con minime che raggiungeranno, in alcune città, anche i 10 gradi sotto zero.

Sempre per l'Epifania attese abbondanti nevicate su tutte le regioni settentrionali e in Toscana.

Napoli, Romeo rimane in carcere

Il Riesame annulla due arresti domiciliari, ma la Procura li ripropone

NAPOLI Il Tribunale del riesame di Napoli ha confermato gli arresti in carcere per l'imprenditore Alfredo Romeo. Il provvedimento è stato già depositato in cancelleria. Lo stesso Tribunale ha invece annullato per carenza di esigenze cautelari l'ordinanza agli arresti domiciliari nei confronti dell'ex assessore comunale Enrico Cardillo.

E per un vizio di forma il Tribunale ha annullato le ordinanze di custodia agli arresti domiciliari emesse nei giorni scorsi nei confronti dell'ex assessore Giuseppe Gambale e dell'ex provveditore alle opere pubbliche della Campania e del Molise, Mario Mautone.

I magistrati ha dunque accolto le eccezioni avanzate dai difensori - gli avvocati Domenico Ciruzzi, Marco Campora e Salvatore Maria Lepre - i quali non avevano ricevuto l'avviso di fissazione dell'udienza davanti al Riesame.

Ma due decreti di fermo ai domiciliari sono stati prontamente emessi nei confronti di Gambale e Mautone. I provvedimenti sono stati firmati dai pm titolari dell'inchiesta sugli appalti al Comune di Napoli.

I magistrati della Procura nei giorni scorsi avevano proposto appello contro la concessione degli arresti domiciliari, chiedendo la custodia in carcere per tutti i destinatari delle ordinanze. La decisione adottata ora - sottolineano fonti della Procura - è in linea con l'atteggiamento assunto dall'ufficio nei casi di annullamenti di provvedimenti cautelari per questioni formali.

«Il Tribunale del riesame, con la sua ordinanza emessa ora nell'ambito del procedimento sugli appalti al comune di Napoli «ha confermato l'impianto accusatorio». Lo ha sottolineato il procuratore della Repubblica di Napoli Giovandomenico Lepore commentando le decisioni adottate in serata dal Tribunale.

«Le accuse che sono state contestate hanno retto al vaglio del Riesame - ha spiegato il procuratore - È normale che vi sia qualche modifica, ma nel complesso tutto l'impianto accusatorio, compresi i reati più gravi come l'associazione per delinquere, sono stati riscontrati».

Riflessi dello scandalo partenopeo si sono avuti in questi giorni anche a Milano. «Sì, è vero, in Giunta eravamo preoccupati. Vedevamo Romeo come il fumo negli occhi». Antonio Verro, assessore al Demanio nella Giunta comunale di Milano dal 1997 al 2001, commenta così le parole dell'allora sindaco, Gabriele Albertini, che a un quotidiano ha dichiarato ieri che in quegli anni «pensammo che lasciare le case popolari milanesi alla sua gestione avrebbe potuto essere un disastro».

«Ovviamente - afferma ancora Verro - non era possibile fare un bando di gara che consentisse la partecipazione a tutti tranne che a Romeo. Abbiamo allora fatto il possibile per escluderlo seguendo l'iter delle norme, ma gli uffici ci dissero che non era possibile e che l'imprenditore Romeo poteva partecipare liberamente alla gara d'appalto».

L'ex assessore ricorda infine di aver partecipato «alla preparazione della gara», che si concluse dopo la fine del suo mandato nella Giunta: «Devo dire - conclude - di non aver avuto alcuna pressione da parte di nessuno».

L'imprenditore Romeo al centro dello scandalo a Napoli

IN BREVE

CAPODANNO

L'uomo ucciso a Napoli Costituita la figlia del boss

NAPOLI Ha detto di aver saputo dalla tv di essere ricercata, ha chiamato l'avvocato e, frastornata, gli ha ripetuto: «Sono innocente, non ho mai sparato». Con il suo legale ha maturato la decisione di costituirsi per dichiarare la sua estraneità. Così si è conclusa la caccia a Manuela Terracciano, la ragazza di 23 anni figlia di un boss, nei confronti della quale la Procura di Napoli ha emesso un decreto di fermo con il quale viene accusata di aver ucciso, la notte di Capodanno, il giovane Nicola Sarpa, 25 anni il prossimo 24 gennaio. Probabilmente domani l'interrogatorio nel carcere di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), dove si è consegnata, e l'udienza di convalida. In quella sede fornirà la sua ricostruzione dei fatti con la quale intende affermare la sua estraneità all'omicidio. Secondo quanto ha riferito l'avvocato Gaetano Inserra, la Terracciano avrebbe saputo di essere ricercata guardando la tv.

A FORMIA

Uno studente di 15 anni massacra il rivale in amore

LATINA Una rivalità per una ragazza divampata tra due studenti, entrambi di 15 anni, che frequentano lo stesso liceo scientifico, a Formia, ha provocato un pestaggio, che ha portato uno dei due ragazzi in ospedale, con la milza spappolata, e l'altro in carcere, con l'accusa di tentato omicidio. La vicenda si è svolta secondo i canoni del bullismo: l'aggressore è stato mosso dall'imperativo di dare una punizione esemplare e davanti a testimoni, forse come aveva visto in qualche film sulla malavita, a uno che aveva cominciato a vedersi con la sua ex fidanzatina. È stato poi identificato e arrestato dai carabinieri di Formia e ora deve rispondere dell'accusa di tentato omicidio e omissione di soccorso, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare del Tribunale dei minori di Roma.

CATANZARO

«Why not», Saladino si difende in Procura

CATANZARO «È stato il primo momento in cui Saladino ha avuto la possibilità di contrastare le accuse». Così l'avvocato Gambardella commenta le sei ore di interrogatorio in Procura del suo assistito, principale indagato nell'inchiesta «Why not». «In questa fase - aggiunge il legale - abbiamo potuto depositare una documentazione relativa a una attività investigativa difensiva su registrazioni di conversazioni fra Saladino e alcuni testimoni. Parte di questa documentazione è stata sequestrata nelle perquisizioni disposte dalla Procura di Salerno».

A CASTEL DI SANGRO IN ABRUZZO

Donna di 58 anni malata chiede l'eutanasia

Pur sofferente per un tumore e in indigenza si è vista rifiutare un accompagnamento

CASTEL DI SANGRO Angela Scalzitti deve vivere in modo dignitoso e sereno la sua malattia: è questa la ragione che ha spinto l'amministrazione comunale di Castel di Sangro, il Comitato Civico interregionale Abruzzo e Molise e i cittadini a una gara di solidarietà che ha permesso finora alla donna, malata di tumore, di continuare le cure, nonostante lo stato di indigenza che l'ha spinta a chiedere l'eutanasia.

L'unica fonte di reddito della signora di 58 anni è la pensione d'invalidità, 250 euro al mese, dei quali 100 sono destinati alla figlia che studia all'Università di Siena. A metà ottobre la commissione di Medicina legale della Asl di Avezzano-Sulmona aveva rigettato l'istanza di accompagnamento presentata dalla donna per la grave malattia che la costringe a percorrere 250 chilometri per sottoporsi alle cure che deve sostenere nel reparto di oncologia dell'ospedale di Pescara.

Da qui la decisione della malata di chiedere l'eutanasia. «Se devo continuare a vivere in questo modo senza la possibilità di poterni curare - aveva detto la donna - mi si dia la possibilità di avere una morte dignitosa.

Se in Italia non è possibile, lo Stato mi dia la possibilità di poterla avere in un altro Paese. Meglio che morire di umiliazioni, di freddo, di fame, di inedia».

La richiesta choc ha mosso le istituzioni locali, primo fra tutti il Comune di Castel di Sangro, che attraverso un contratto di solidarietà con la locale Comunità montana ha provveduto a garantire alla donna un autista privato per accompagnarla in ospedale. Inoltre, lo stesso Comune impugnerà, accollandosi le spese di giudizio, il provvedimento che rifiuta l'assegnazione dell'indennità di accompagnamento alla malata.

«Non conosco quale sia la legge - ha sottolineato ieri la Scalzitti - ma se vi fosse una normativa che nega alle persone nella mia condizione un aiuto per curarsi, allora dico che si tratta di una legge razziale e non cristiana, perchè porta le persone povere, indifese, fragili e indebolite come me a morire sole e senza nessuna dignità».

Oltre all'intervento del Comune prosegue la raccolta di fondi avviata dal Comitato civico interregionale Abruzzo e Molise.

«È una vergogna quello che sta succedendo ad Angela - afferma la responsabile della sezione sangrina del Comitato, Maddalena Stinziani - vorrà dire che se non ci penseranno le istituzioni proveremo noi a fare qualcosa per lei almeno sotto l'aspetto di un aiuto economico che pensiamo di raccogliere grazie alla grande bontà dei cittadini di Castel di Sangro e di quanti vorranno partecipare».

Angela Scalzitti durante l'incontro con i giornalisti

VALUTATO L'INTERVENTO DEL MINISTRO SACCONI

Eluana, la casa di cura «Città di Udine» prenderà la decisione dopo il 6 gennaio

ROMA «La casa di cura «Città di Udine» che dovrebbe accogliere Eluana Englaro per i suoi ultimi giorni non può non recepire l'atto di indirizzo del ministro Sacconi che vieta il distacco del sondino, in quanto, sebbene privata, fa parte come tutte del Servizio sanitario nazionale ed è tenuta a rispettarne le normative». È quanto precisa il sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella, dopo che l'ad della clinica Riccobon ha annunciato di avere in programma nei prossimi giorni una serie di incontri per valutare la validità dell'atto di indirizzo «tenendo conto - aveva detto Riccobon - che in questa situazione operiamo al di fuori del servizio sanitario nazionale e in regime privatistico».

«Non esiste una zona extraterritoriale - ribatte la Roccella - e l'atto di indirizzo, nato dopo un monitoraggio della normativa esistente a partire dalla Convenzione Onu sui diritti dei disabili, va rispettato. Guai se esistessero strutture private che non rispettino una normativa, quella di non interrompere nutrizione e idratazione, che peraltro non è solo italiana ma sancita per l'appunto dall'Onu. Il Ssn - ricorda il sottosegretario - non comprende solo le strutture pubbliche, ma anche le convenzionate e le accreditate, e tutte devono rispettare la normativa esistente».

La casa di cura «Città di Udine» deciderà comunque solo dopo il 6 gennaio se accogliere o meno Eluana per l'attuazione della sentenza che autorizza la sospensione dell'alimentazione artificiale della donna. Lo ha detto ieri mattina lo stesso Claudio Riccobon.

Eluana Englaro

Kosovo, incidenti fra albanesi e serbi 15 le persone ferite

Colpiti anche una giornalista e un cineoperatore Esplosi due ordigni. Intervento delle forze Nato

PRISTINA A poco più di un mese dal primo anniversario della proclamazione unilaterale d'indipendenza del Kosovo, una nuova improvvisa fiammata di violenza interetnica si è registrata la notte scorsa a Kosovska Mitrovica, la città settentrionale divisa in due fra serbi e albanesi e che è per questo il simbolo più evidente della persistente contrapposizione fra le due comunità etniche nella ex provincia meridionale della Serbia.

In incidenti che hanno fatto seguito a due esplosioni, una quindicina di persone sono rimaste ferite, compresi sette vigili del fuoco, una giornalista e un cameraman di una televisione serba.

La prima esplosione - ha reso noto la polizia - è avvenuta nella tarda serata dell'altroieri nei pressi di un caffè nella parte nord di Kosovska Mitrovica, quella controllata dai serbi, danneggiando numerose auto.

Serbi infuriati, poco dopo la mezzanotte, hanno quindi dato fuoco a due negozi albanesi nel quartiere di Bosnjacka Mahala, una zona abitata da una piccola comunità albanese ma situata nel Nord della città, dove i serbi sono in maggioranza.

Mentre i pompieri accorrevano per spegnere le fiamme, è esploso un secondo ordigno.

Il portavoce della polizia locale, Besim Hoti, ha detto che sette vigili del fuoco e almeno altre tre persone sono rimasti leggermente feriti. «Le loro condizioni sono stabili», ha detto il direttore serbo dell'ospedale di Mitrovica, Marko Jaksic.

Come ha riferito l'emittente televisiva serba B92, negli incidenti sono rimasti feriti anche una giornalista e un cameraman, entrambi serbi, che erano impegnati nelle riprese sui luoghi delle esplosioni per conto della tv serba Most. I due sono stati aggrediti dai dimostranti albanesi. La giornalista, Mirjana Nedeljkovic, ha riportato ferite leggere alla testa ma - al pari del cameraman - è fuori pericolo.

La situazione a Kosovska Mitrovica è rapidamente tornata sotto controllo dopo che la Forza multinazionale della Nato in Kosovo (Kfor) e la missione di polizia dell'Unione europea (Eulex) hanno rafforzato la loro presenza sui luoghi degli incidenti per prevenire ulteriori violenze. L'atmosfera tuttavia, seppur con il ritorno alla calma, si mantiene molto tesa.

Quello della notte scorsa è stato il secondo incidente grave registratosi nel giro di pochi giorni a Kosovska Mitrovica.

Martedì scorso un giovane serbo era stato gravemente ferito a coltellate ad opera di due albanesi, e l'attacco aveva scatenato la furia di alcune centinaia di serbi che avevano incendiato alcuni negozi di albanesi e anche molte automobili con targhe kosovare.

Kosovska Mitrovica - dalla proclamazione dell'indipendenza del Kosovo il 17 febbraio 2008 - è regolarmente teatro di tensioni e incidenti a sfondo interetnico.

Più di una cinquantina di Paesi - fra i quali gli Usa e i principali stati membri della Ue, Italia, compresa - hanno riconosciuto il Kosovo indipendente. Ma Belgrado, sostenuta dalla Russia, continua a non riconoscere l'indipendenza di Pristina.

E anche ieri il Presidente della Repubblica serba Boris Tadic, in una intervista all'agenzia Fonet, si è detto convinto che il Kosovo indipendente «non abbia alcun futuro» in seno all'Unione europea.

Un'anziana osserva un carro armato francese sul ponte di Kosovska Mitrovica

PROMESSI 3 MILIONI DI POSTI DI LAVORO

Obama: «Priorità all'economia»

WASHINGTON La crisi di Gaza sarà senza ombra di dubbio la priorità del futuro segretario di Stato americano, Hillary Clinton, ma per il Presidente eletto degli Stati Uniti Barack Obama non è la politica estera ma quella economica l'emergenza principale che l'America deve affrontare. E con questo messaggio che Obama si è rivolto ieri agli americani.

Terminate le vacanze alle Hawaii, il Presidente eletto ha prima fatto tappa a Chicago, il tempo necessario di preparare le valigie e traslocare definitivamente nella capitale. Per Obama e la sua famiglia, Washington diventa ufficialmente da questo fine settimana la nuova città di residenza, quella in cui lui e sua moglie Michelle lavorano, e le figlie Sasha e Malia vanno a scuola (da domani).

Washington attende Obama dapprima in albergo, per un paio di settimane, poi alla Blair House, la residenza della Casa Bianca dove vengono ospitate le autorità di Stato straniere. Quindi, il 20 gennaio, la famiglia presidenziale si insedierà definitivamente alla Casa Bianca.

Il Presidente eletto non intende tuttavia aspettare fino a quel giorno per intervenire sulla situazione economica, e per questo ha illustrato alla nazione, via radio e via You Tube, le linee guida del suo «American Recovery Reinvestment Plan», il piano di salvataggio dell'economia. Primo obiettivo, la creazione di 3 milioni di nuovi posti di lavoro. «Questo è l'obiettivo numero uno, e ce la faremo se staremo uniti», ha detto ieri agli americani. Il Piano preparato da Obama si basa su cinque linee guida. Nel suo intervento non ha precisato cifre, ma i suoi collaboratori hanno pubblicamente anticipato che il Piano prevede una spesa complessiva variabile tra i 675 e i 775 miliardi di dollari.

Un fiume di denaro che servirà a rilanciare l'economia americana, basandosi su queste cinque linee guida: il raddoppio della produzione di energia rinnovabile; la ricostruzione delle infrastrutture obsolete, ponti, autostrade, scuole; l'informatizzazione totale del sistema di assistenza sanitaria; la modernizzazione delle scuole, dei laboratori di ricerca, delle biblioteche; le riduzioni fiscali per «i lavoratori americani».

AIUTI UMANITARI: L'IMPEGNO SLOVENO

Generale dei parà «numero due» in Afghanistan

TRIESTE Mentre cancellerie e opinione pubblica internazionali sono mobilitate per le incursioni israeliane a Gaza la diplomazia di molti Paesi, con l'italiana in prima fila, non perde di vista lo scacchiere afgano. E proprio Trieste, a giugno, ospiterà nell'ambito del G8 di cui Roma ha assunto la presidenza di turno un vertice sulla situazione in Afghanistan.

All'impegno politico-diplomatico l'Italia affianca quello militare, sempre di alto livello. Mentre il contingente tricolore sta lasciando le posizioni a Kabul per rinforzarsi nell'Ovest, dove opera su base Brigata alpina Julia ai comandi del generale Paolo Serra, la nomina a capo di Stato maggiore della Missione a guida Nato Isaf di un altro alto ufficiale italiano ne è la conferma. Il generale di divisione Marco Bertolini, già comandante della Brigata paracadutisti Folgore, è il nuovo «numero due» dell'International Security and Assistance Force. «Torno in Afghanistan dopo cinque anni. La situazione permane difficile - ha dichiarato Bertolini all'insediamento ieri a Kabul - e le unità Nato stanno pagando un forte tributo di vite. Ciònonostante devo registrare i significativi progressi, che fanno ben sperare in un futuro migliore». Il comandante di Isaf (40 mila uomini di 52 nazioni), il generale Usa McKiernan, ha definito il 2009 «un anno cruciale, perciò ho bisogno di avere vicino un ufficiale con la vastissima esperienza internazionale di Marco Bertolini». Parmense, 55 anni, il generale ha prestato gran parte del servizio in reparti della «Folgore». Ha comandato tra l'altro il 9.o Reggimento Col Moschin, i commando dell'Esercito, operando in Libano, Somalia, Balcani e Afghanistan.

Il generale Marco Bertolini

Intanto l'Italia ha coinvolto la Slovenia, che a Camp Arena, a Herat, nell'Ovest, fornisce una compagnia per la guardia alla struttura a guida nazionale, anche nelle attività di cooperazione civile-militare (Cimic). «Non abbiamo un programma specifico - dichiara Srecko Zajc, funzionario che lavora con il responsabile della nostra cellula Cimic, capitano Mirko Rado - ma vogliamo essere complementari ai colleghi. Per iniziare abbiamo stanziato un budget di qualche decina di migliaia di euro».

Pier Paolo Garofalo

DOPO LE DICHIARAZIONI DEL CAPO DI STATO CROATO AL PICCOLO IL SINDACO DIPIAZZA PLAUDE ALL'APERTURA EUROPEISTA DI ZAGABRIA

Le parole di Mesic spaccano il mondo politico triestino

Antonione: «Il nodo dei beni abbandonati non è risolto». Blazina (Pd): «Tempi maturi per una riconciliazione»

di PIETRO COMELLI

TRIESTE L'auspicio di Stipe Mesic per una riconciliazione, alle sue condizioni, con Italia e Slovenia spacca il mondo politico triestino. Dividendo gli stessi schieramenti politici. All'intervista rilasciata a *Il Piccolo* plaude il Partito democratico, anche se con toni diversi al suo interno, assieme al sindaco **Roberto Dipiazza** che evidentemente non ha dimenticato la convocazione al Colle nel luglio 2006. «A suo tempo abbiamo lavorato molto per portare tutti e tre i Capi di Stato sui luoghi della memoria - ricorda l'esponente forzista - ma proprio le dichiarazioni di Mesic (l'attacco a Napolitano sulle foibe, *ndr*) bloccarono tutto. Adesso c'è una riapertura, visto che la Croazia ha bisogno di noi per entrare in Europa, che saluto favorevolmente».

La reazione più dura arriva invece dal deputato **Roberto Antonione** (Pdl, ala Fi). «Le dichiarazioni di Mesic non aiutano un processo di pacificazione. Sono concetti già sentiti che ritengo superficiali», dice l'ex sottosegretario agli Esteri. E aggiunge: «Il presidente della Croazia ha già espresso in passato opinioni in maniera poco diplomatica e adesso - spiega - ritorna a esprimere dei concetti in cui non vedo dei cambiamenti». Mesic ha posto la discriminante di «non mettere sullo stesso piano il fascismo e coloro che lo combatterono», ma soprattutto ha chiuso qualsiasi apertura sulla questione dei beni abbandonati degli esuli istriani. Accennando solo alla disponibilità di consegnare all'Italia un villaggio disabitato. «Non è vero come dice Mesic che la questione dei beni è stata risolta dai trattati. C'è un contenzioso economico ancora aperto - spiega Antonione - e poi molti beni non rientrano nei trattati, che tra l'altro la Croazia deve ancora onorare».

Solo in apparenza più morbido il senatore **Giulio Camber** (Pdl, ala Fi): «È singolare vedere come a distanza di pochi mesi siano così diverse le dichiarazioni del presidente croato Mesic. Non vorrei che a breve ci trovassimo davanti ad un'ulteriore diversa presa di posizione». La posizione del leader croato, infatti, lascia perplessa parte del centrodestra. «Mi auguro che vengano seguiti i fondamenti giuridici europei. Bisogna riconoscere agli esuli - dice il senatore - quanto è di loro diritto e tutelare coloro che sono rimasti. Solo così si potrà parlare di una vera conciliazione».

Il deputato del Pdl Roberto Antonione

La senatrice del Pd Tamara Blazina

«È evidente che con queste dichiarazioni - sostiene **Renzo Codarin**, presidente della Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati - Mesic intende riaprire un dialogo con la Slovenia dopo che questa ha bloccato l'entrata della Croazia nell'Ue. Ora il presidente croato parla di *pacta sunt servanda*, ma sa benissimo che esistono migliaia di beni che sono stati espropriati dalla Jugoslavia comunista di Tito senza rispettare alcun accordo». Se Codarin chiede alla Croazia di «dimostrare la volontà di conciliazione in merito alle tragedie delle terre orientali», anche **Stelio Spadaro** fa un distinguo sulle parole di Mesic. «Sono un sostenitore degli atti di riconciliazione a tre e un convinto assertore dell'ingresso della Croazia nell'Ue - dice lo storico esponente del Pci - però attenzione alla richiesta di Mesic di non mettere sullo stesso piano il fascismo e quelli che l'hanno combattuto. Bisogna fare una distinzione: non si può confondere le persecuzioni ai civili italiani dell'Istria che non c'entravano nulla con il fascismo».

Invita a una riflessione il deputato **Ettore Rosato** (Pd): «Non siamo di fronte ad una trattativa - precisa - e tanto meno ha senso fare una lista della spesa. Aspettarsi qualcosa per poi dare qualcos'altro in cambio crea delle premesse sbagliate ad una vera pacificazione nell'interesse di tutti. Le parole del presidente Napoletano non sono transitorie, valgono allora come oggi, così come è giusto dare un riconoscimento agli esuli. Per questo un incontro ai vertici tra i tre Stati potrebbe essere la giusta occasione per parlare anche di tutte queste cose».

Ritiene che «i tempi siano maturi» a un gesto di riconciliazione anche la senatrice **Tamara Blazina** (Pd), ma il coinvolgimento dei vertici dei tre Paesi non basta. «Si tratta di un processo più ampio che deve coinvolgere tutta la popolazione di queste terre. Sono convinta, però, che sia fondamentale trovare un luogo simbolo riconosciuto da tutti. Per fare questo è giusto tenere conto di tutte le vicende, senza tralasciare un luogo che ricordi anche il dolore subito dagli sloveni di queste terre. Per questo oltre alla Risiera di San Sabba, alle Foibe, e ai numerosi altri luoghi del ricordo presenti in regione, credo non possano essere tralasciate realtà come il Cippo di Basovizza (ricorda i 4 sloveni del Tigr fucilati nel 1930, *ndr*)». *(ha collaborato Silvia Stern)*

DALLA PRIMA

Riparazione morale

Ma le foibe e l'esodo non furono il prodotto dell'antifascismo, bensì del comunismo jugoslavo, che mirava a sostituire una dittatura con un'altra, e nei propri confini vi riuscì.

In questo contesto, e avendo ben presente gli sforzi della Croazia per ricongiungersi all'Europa e la giusta disponibilità del nostro governo a sostenerla, può trovare spazio anche la restituzione di beni abbandonati. Fossimo nel ministro Frattini, che fra otto giorni sarà in Croazia, proporremmo che un numero congruo d'immobili storici in rovina nell'Istria interna venga donato alla Federazione degli esuli. Sarebbe un gesto simbolico di grande peso e nell'interesse della stessa Croazia, che sta riqualificando il proprio patrimonio.

Vi sono molte altre alternative immaginabili. L'unica da non perseguire è purtroppo la più probabile: non far nulla, giacché qualsivoglia proposta solleva malumori e interdizioni, e lasciare che lo scorrere del tempo faccia scomparire le vittime e il vissuto della tragedia. Nei confronti degli istriani, e nell'apparente cecità di alcuni dei loro rappresentanti, sarebbe un ulteriore, definitivo, scandaloso insulto storico.

Roberto Morelli

Nello Sri Lanka offensiva verso il porto dei Tamil

COLOMBO Offensiva dell'esercito dello Sri Lanka verso il porto di Mullaitivu, la roccaforte militare dei Tamil. All'indomani della capitolazione della «capitale» politica dei guerriglieri, Kilinochchi, i militari di Colombo hanno bombardato con gli elicotteri MI-24 altre postazioni Tamil nel nord dell'isola, per aprirsi la strada verso l'ultimo bastione dei separatisti. Il primo obiettivo è la riconquista dello snodo di Elephant Pass. Le Tigri Tamil non hanno ancora commentato ufficialmente la perdita di Kilinochchi, ma un sito vicino ai guerriglieri ha riferito che la «capitale» era stata trasferita più a nord-est prima dell'arrivo delle truppe di Colombo. Nella città sono in corso perquisizioni alla ricerca di armi e bombe che potrebbero esser state lasciate dai separatisti. Rafforzata la sicurezza in tutta l'isola dopo l'attentato kamikaze nella capitale in cui sono morti tre avieri. La presa di Kilinochchi, definita «una vittoria senza precedenti» dal presidente dello Sri Lanka, Mahinda Rajapakse, permette all'esercito di riaprire una strada cruciale per i collegamenti tra la penisola settentrionale di Jaffna e il resto del Paese.

†

La nostra adorata

Michela Gotti

Ci ha lasciato nel più profondo dolore.
Ne danno il triste annuncio i piccoli IRENE e LORENZO, il suo amore MIMMO con i suoi figli, la sua mamma, ILSE e DANIELE, parenti tutti.
Si ringraziano la Rianimazione di Cattinara e di Udine ed il 118.
I funerali si svolgeranno venerdì 9 gennaio, ore 10.00, in via Costalunga.

No fiori

Trieste, 4 gennaio 2009

Increduli e addolorati, ti abbracciamo cara

Miki

ci mancherai.
Gli zii LILLI, FELICE, LOREDANA, PINO, SILVIA, CARLO.
I cugini KETTI, MARCO, FRANCESCA, PIERPAOLO, GABRIELE.

Trieste, 4 gennaio 2009

Si associa al gravissimo lutto LUCIANO GOTTI con SILVIA, DARIO e loro famiglie.

Trieste, 4 gennaio 2009

Ciao

Miki

il tuo dolce sorriso e la tua speciale allegria ci riempiva le giornate lunghe di lavoro.
Ci mancherai:
- le tue colleghe TIZIANA, VALENTINA e le loro famiglie.

Trieste, 4 gennaio 2009

Michela

con grande dolore ti salutiamo:
- ARGIA e MAURIZIO
- CRISTINA, ENRICO, CHIARA, nonna MARIA, ELENA

Trieste, 4 gennaio 2009

Ciao angelo:
- MASSIMO, LILI, GUIDO

Trieste, 4 gennaio 2009

†

Si è spenta serenamente

Santina Cerneka ved. Brajnik

Ne danno il triste annuncio i figli BIANCA e DARIO, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
La salma saà esposta per un ultimo saluto nella Cappella di via Costalunga lunedì 5 gennaio dalle 11 alle 13.40.

Domio, 4 gennaio 2009

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore per la perdita del caro

Bruno Petronio

La S.Messa in suffragio sara' celebrata nel Duomo di Muggia il giorno 8 gennaio ale ore 18.30

Muggia, 4 gennaio 2009

Nel cinquantesimo anniversario dalla scomparsa di

Umberto Marcovigi

i nipoti PAOLO CORTIVO, ANTONIO ed ELENA MEUCCI lo ricordano con affetto e riconoscenza.

Trieste, 4 gennaio 2009

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

Paola Raffaeli

Con dolore lo annunciano le figlie ELSA e GRETA, i genitori LAURA e EZIO, CLAUDIO, ELIGIO, parenti e amici tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 7 gennaio alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2009

Senza parole, solo ciao

Paola

PEGGY, GIANNI e TATIANA.

Trieste, 4 gennaio 2009

Partecipano al dolore:
- Le famiglie BERCE' e MAZZUIA

Trieste, 4 gennaio 2009

Partecipiamo all'immenso dolore:
- SERGIO e MIRELLA, DUILIO e CATI

Trieste, 4 gennaio 2009

Ciao

Paola

costernati ti salutano:
- SILVA e SANDRO

Trieste, 4 gennaio 2009

L'Istituto comprensivo G.Roli ricorda con affetto la collega

Paola Raffaeli

ed è vicino al dolore dei familiari.
Ciao prof,
gli alunni della scuola media G.Roli di Altura.

Trieste, 4 gennaio 2009

Ciao

Paola

- PATRIZIA, BORUT, FRANCA e MARIO.

Trieste, 4 gennaio 2009

Partecipa al dolore:
- OMA Pallavolo

Trieste, 4 gennaio 2009

E' mancato

Cristiano Petrovich

ti ricorderemo con amore la moglie ELEONORA, i figli AURORA e MANUEL, mamma e papà, amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno il 5 gennaio alle 10.30 in via Costalunga
No fiori grazie

Trieste, 4 gennaio 2009

Sempre nei nostri cuori CRISTIANO ed EVA

Trieste, 4 gennaio 2009

†

Ci ha lasciati il giorno 23 dicembre

Andrea Malnic

A tumulazione avvenuta lo annunciano i famigliari.

Trieste, 4 gennaio 2009

V ANNIVERSARIO

Vittorio Tecilazich

Mi manchi tanto

tua moglie BRUNA

Trieste, 4 gennaio 2009

†

Si è spento serenamente

Angelo De Pol

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA con CHIARA e LUCIANO.
I funerali avranno luogo al Cimitero di Sant'Anna mercoledì 7 gennaio alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 gennaio 2009

†

Il giorno 1° gennaio è venuta a mancare la

PROFESSORESSA

Edda Gregoretti ved. Callipari

Lo annunciano addolorati i figli GRAZIA con GIANNI, e GUGLIELMO, i nipoti DANIELA con PIERO, NICOLO' e FEDERICO, GIULIANA, FRANCESCA, LAURA e MICHAEL, il fratello e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo giovedì 8 gennaio alle ore 12 nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 4 gennaio 2009

Ciao

Cara Nonna

Le tue nipoti DANIELA con PIERO, GIULIANA e FRANCESCA e i tuoi piccoli NICOLO' e FEDERICO.

Trieste, 4 gennaio 2009

Partecipano al dolore per la perdita della cara

Nonna Edda

GIORGIO e CRISTINA LONGO e famiglia.

Trieste, 4 gennaio 2009

Ciao

Zia Edda

- RENATA, ANNAMARIA, RICCARDO, RITA

Trieste, 4 gennaio 2009

†

Ha raggiunto i suoi cari

Rosa Bassanese ved. Vesnaver

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio STELIO con ANTONIETTA, il nipote SILVANO con REBECCA ed il piccolo THOMAS, la nipote GIULIANA, il cognato ANGELO con GINA ed i parenti tutti.
Un grazie di cuore al personale tutto della Casa di Riposo Zovenzoni.
I funerali seguiranno lunedì 5 gennaio alle ore 10.50 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 4 gennaio 2009

Non è più con noi

Margherita Miniussi in Giotto

avrai sempre un posto speciale nei nostri ricordi.
Ad esequie avvenute lo annunciano ARTURO, STEFANO e LORENZA.

Trieste, 4 gennaio 2009

Partecipa al dolore famiglia PAOLETTI.

Trieste, 4 gennaio 2009

I° ANNIVERSARIO

Uniti nel suo sorriso ANNARITA, MARTA, ANDREA e GIOVANNI ricordano

Michele Zacchigna

Trieste, 4 gennaio 2009

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Lamanna (Gino)

commossi per le affettuose e calorose partecipazioni, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 2009

†

A tumulazione avvenuta, con immenso dolore, annunciamo la scomparsa del nostro caro

Umberto Giorgi

La moglie MARIA, la figlia GABRI con il marito ANGELO, unitamente alle cognate, cognati e parenti tutti.
Si ringraziano la dottoressa PASQUA, il dottor FRANCA della clinica Salus.
Si ringrazia inoltre tutto il personale medico e infermieristico del reparto di Ematologia dell'ospedale Maggiore e la dottoressa CIMOLINO.

Trieste, 4 gennaio 2009

Amore caro di tutta una vita, la tua scomparsa è per me un dolore senza conforto. Non averti vicino è una sensazione straziante.
Per sempre nel mio cuore e nei miei pensieri, tua moglie MARIA.

Trieste, 4 gennaio 2009

Papà

la tua forza e la tua dignità saranno sempre, per me, di grande esempio per come hai affrontato la lunga e dolorosa malattia.
GABRI.

Trieste, 4 gennaio 2009

Piangono il caro cugino

Umberto

LIDIA e CELIO.

Camberra, 4 gennaio 2009

Ciao

Antonio

porta per noi un bacio a tua sorella MARIA e riposate sereni.
- Tuo cognato EMILIO con i figli e loro famiglie

Trieste, 4 gennaio 2009

Il 24 dicembre si è spenta serenamente

Cesira Ruzzier

Lo annunciano i figli MAURO e FRANCO, le nuore FULVIA e SUSANNA, le nipoti LAURA, MARTINA e CHIARA.
Si ringrazia il personale della Mater Dei.
I funerali seguiranno mercoledì 7 gennaio, ore 11.20, da Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2009

Sarai sempre nel mio cuore, LAURETTA.

Trieste, 4 gennaio 2009

Si uniscono al dolore LAURA e FULVIO ZEPER.

Trieste, 4 gennaio 2009

Si è spenta serenamente

Gemma Brandolin ved. Prelaz

La saluteremo mercoledì 7 gennaio alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2009

I familiari di

Domenico Di Lullo

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 4 gennaio 2009

E' mancato all' affetto dei suoi cari

Marino Schillani

lo ricorderanno sempre la mamma ZORKA, i figli MATIJA e PETER, la sorella LUCIANA il nipote SAMUELE con MICAELA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 8 alle 10.00 in via Costalunga

Trieste, 4 gennaio 2009

I ANNIVERSARIO

4-1-2008 4-12-2009

Giorgio Bader

Vivi sempre con noi

I tuoi cari

Trieste, 4 gennaio 2009

†

Dopo tante sofferenze ha raggiunto i suoi cari

Ornella Fedel in Braico

da Momiano d'Istria

lasciando nel più profondo dolore il marito GIUSEPPE, i figli PAOLO e LAURA e i suoi cuccioli ANASTASIA e RUBEN, le cognate ANTONIETTA, ANGELICA, ARDEA e RITA, il cognato GIUSTO, le loro famiglie e i parenti tutti.
Un ringraziamento al Dr. Daris e a tutti i medici che l'hanno assistita.
I funerali seguiranno lunedì 5 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2009

Vicine ai familiari:
- GIUSEPPINA, MARUCCI, LIVIA, MIRELLA, AMEDEA, LIVIO.

Trieste, 4 gennaio 2009

Partecipano al vostro dolore:
- MARIA, GABRIELLA, GIAMPIERO.

Trieste, 4 gennaio 2009

Partecipano al lutto della famiglia:
- ATTILIO, RICCARDO, ELISABETTA SCARCIA e famiglie

Trieste, 4 gennaio 2009

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pia Chierego ved. Chiapella

Lo annunciano la figlia LAURA con ENRICO, LUCIA, FRANZ e CLARA, la sorella ITA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai dottori SCARDI, GERONTI, KLJAJIC e ad ALBA, IRENA, LILY, SILVANA e TAMARA che l'hanno premurosamente assistita.
I funerali seguiranno mercoledì 7 alle 12 dalla Cappella di Costalunga per la Chiesa di Via Carsia - Opicina.

Trieste, 4 gennaio 2009

Partecipano addolorati al lutto:
- I cugini ALDO, BRUNO, NINO

Trieste, 4 gennaio 2009

Ciao

Mamma

resterai sempre nel mio cuore ANNAMARIA con ATTILIO.
Ti vogliamo bene i tuoi nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie al personale della casa di riposo del Sorriso

Trieste, 4 gennaio 2009

La ricordano affettuosamente famiglia Lovisetto

Trieste, 4 gennaio 2009

Partecipano al dolore TUCY, EZIO, LARA.

Trieste, 4 gennaio 2009

RINGRAZIAMENTO

La compagna PATRIZIA con CRISTIAN, i figli e i familiari tutti, ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Bruno Gili

Trieste, 4 gennaio 2009

II ANNIVERSARIO

4-1-2007 4-1-2009

Silva Bartolozzi

In tuo ricordo verrà celebrata una Santa Messa lunedì 5 gennaio, alle ore 8, nella chiesa dei SS.Ermacora e Fortunato in Roiano.
Ciao amore

FULVIO

Trieste, 4 gennaio 2009

†

Dopo lunga vita serena, si è spenta nella sua casa

Iolanda Vattovani ved. Degrassi (Spingher)

Lo annunciano i figli LUCIO con PAOLA, LICIA, IOLE con DORINO ed ELIGIO, nipoti e pronipoti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7, ore 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2009

Partecipano al lutto:
- i nipoti MARIAPIA, EMILIO

Trieste, 4 gennaio 2009

Partecipano MARISA e SANTO DEGRASSI.

Trieste, 4 gennaio 2009

Partecipa al dolore il fratello NINO con le figlie GIANNA e LUISA e famiglie.

Trieste, 4 gennaio 2009

GIORGIO e GIANNI, anche a nome di MARIO e FORTUNATO, si stringono alla cara cugina

Iolanda

Trieste, 4 gennaio 2009

†

La mia adorata mamma

Liliana Baldan ved. Visiani

non c'è più, ha raggiunto il suo BRUNO.
Lo annunciano con immenso dolore la figlia LIVIANA, il genero WALTER e parenti tutti.
Un grande ringraziamento al dott. MUSITELLI, al dott. MEDICA, alla dott.ssa BONTIDEAN e a tutto il personale del reparto di medicina del Sanatorio Triestino.
Si ringrazia il medico curante dott. ZAPPI e un particolare ringraziamento alla dott.ssa DE SANTI della IIIa Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì 9 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2009

Paoletta De Zeno Baker

è spirata serenamente a Johannesburg circondata dalla sua famiglia.
Lo annuncia la nipote ELENA con UGO, LUCA e NISHA, ANDREA.
La ricorderanno sempre RAFFAELE, MONIQUE, MARCO, ANNA.

Trieste, 4 gennaio 2009

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Germano Ricci

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio FULVIO la nuora SABINA, la nipote MONICA con MICHELE e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 5 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2009

Sono vicini a MARIA il fratello PINO, la moglie MARCELLA, i figli DIANA, DINO con MAILA e LOREDANA con GIANNI, DAVIDE, MICHELE e DANIELE con GIADA.

Trieste, 4 gennaio 2009

Partecipano addolorati dall' Australia:
- LUCIO e famiglia
- ELIA COSSETTO con LUCIANA e LUCIANO.

Australia, 4 gennaio 2009

"In Paradiso ti accompagnino gli angeli"

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciato

Neda Stegel ved. Giurissevich

Lo annunciano il figlio CLAUDIO con IRINA, le adorate nipoti OKSANA e NASTIA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 5 gennaio, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2009

Ciao

Teta

le picie DEBORA, SARA, ERIKA.

Trieste, 4 gennaio 2009

†

Nell'affetto dei propri cari, si e' spento serenamente

Gaetano Ciccone

Ne danno il triste annuncio i figli NICOLA con LAURA, COLOMBA con PINO, GERARDO e i nipoti.
Il funerale si svolgera' mercoledi' 7 gennaio alle ore 12.30 dalla cappella di via Costalunga direttamente per la Chiesa di Barcola.

Trieste, 4 gennaio 2009

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

Laura Menegazzi ved. Torelli

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore il figlio PAOLO, il fratello BRUNO con NELLA, RENZO con RITA e GIULIO, ROBERTO e i parenti tutti.
Ciao

Mamma

mi mancherai.

Trieste, 4 gennaio 2009

Un abbraccio a PAOLO:
- da MAURO, CHIARA e CATERINA.

Trieste, 4 gennaio 2009

Dopo tanta nebbia a una a una si svelano le stelle, respiro il fresco che mi lascia il color del cielo, mi riconosco immagine passeggera, presa in un giro immortale.
G.Ungaretti

A esequie avvenute, SONIA, MARIALUISA, ALESSANDRO e famiglia, assieme ai parenti tutti, annunciano addolorati la perdita del papà

Dionisio Marsi

I figli ringraziano di cuore coloro che sono stati di sincero conforto.

Non fiori ma elargizioni pro ASTAD.

Muggia, 4 gennaio 2009

†

Il primo gennaio 2009 si è spenta serenamente

Laura Terrani ved. Petelin

di anni 94

Assistita amorevolmente dai suoi cugini PAOLA, PIETRO e LIVIA MORISANI.
La ricordano i nipoti e l'affezionata LUDMILLA che ne danno l'annuncio a funerali avvenuti nella chiesa parrocchiale di S.Marco in Vicenza.

Vicenza, 4 gennaio 2009

PROMEMORIA

Scade il 16 gennaio il termine per presentare le idee progettuali in vista del secondo avviso del Programma Interreg IV Italia-Austria 2007-2013. La Regione invita pertanto i soggetti interessati a trasmettere le idee progettuali, compilate sull'apposito modulo, all'indirizzo interreg_italia-austria@regione.fvg.it

Prenderà il via a giorni, a Pordenone, la sesta edizione della Scuola per tutori legali volontari per minori. La Scuola, gratuita, si svolgerà dal 16 gennaio al 14 marzo 2009, tutti i venerdì (pomeriggio) e i sabati (mattina).

VARATO IL NUOVO REGOLAMENTO PER IL SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA

Rimborsi regionali a chi adotta un bambino

Riconosciute le spese sostenute per pedaggi, alberghi (fino a 200 euro a notte) e scuola

TRIESTE Dal pedaggio autostradale alla benzina, dall'albergo – fino a 200 euro a notte – al sostegno scolastico ed educativo. Le spese che le famiglie sostengono per adottare o prendere in affido un bambino saranno rimborsate dalla Regione. E' stato infatti predisposto un regolamento, nell'ambito degli interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità, per andare incontro alle famiglie che scelgono la strada dell'adozione, anche internazionale, o dell'affido.

Le risorse che la Regione metterà a disposizione, non ancora definite, saranno gestite dai comuni che potranno impiegarle fino al 60 per cento per il sostegno delle spese sostenute dalle famiglie e derivanti dalle procedure di adozione internazionale e per il sostegno di adozioni di minori italiani e stranieri di età superiore a 12 anni o con handicap accertato. Il 40 per cento, invece, sarà riservata all'affidamento familiare. Il finanziamento regionale permetterà di rimborsare: il costo dei titoli di viaggio per l'utilizzo dei mezzi pubblici fino all'80% della spesa sostenuta; il carburante secondo «un quinto del prezzo medio, in Italia, alla data di partenza, di un litro di benzina per ogni chilometro percorso»; pedaggi autostradali; il costo dell'albergo (fino ad una spesa massima di 200 euro giornalieri) o l'affitto di un immobile (per un importo massimo di 500 euro mensili), «per il tempo strettamente necessario agli adempimenti amministrativo-burocratici». Sono poi previsti rimborsi delle «spese per servizi e interventi di sostegno scolastico, educativo, di integrazione nel contesto sociale, specificatamente attivati a favore del minore dall'ente gestore del servizio sociale dei comuni» o dalla famiglia – adottiva o affidataria - qualora il comune non le preveda.

> Non sono ancora state definite le risorse ma si sa che il limite di reddito familiare verrà fissato a quota 50mila euro

Il tutto per un periodo massimo di un anno. Stessa durata per spese sostenute dalla famiglia (anche affidataria) «per presidi sanitari e prestazioni sociosanitarie a favore del minore qualora non fornite dal sistema sanitario regionale» o servizi in materia di disabilità. Per accedere ai rimborsi la famiglia – che dovrà rendicontare le spese - potrà avere un Isee (indice della situazione di reddito e patrimonio) fino a 50 mila euro. Proprio su questo punto la conferenza socio sanitaria dei sindaci di Codroipo, che ha dato parere favorevole, ha chiesto alla Regione di valutare l'opportunità di ridurre il tetto, considerato molto alto. «Chiederò in sede di terza commissione, dove il regolamento approderà prima di tornare in giunta per il parere definitivo – dice il vicepresidente Sergio Lupieri - quali parametri siano stati utilizzati per arrivare a questa soglia di accesso. Il regolamento è senza dubbio puntuale e colma un vuoto normativo». Limite del regolamento, secondo Lupieri, «Il fatto di dare risposte a piè di lista senza la previsione di una spesa e senza un progetto che indichi il percorso che si vuole intraprendere. Sarebbe opportuno prevedere un progetto con una previsione di spesa, altrimenti non si sa se le risorse stanziate saranno sufficienti».

Martina Milia

Adozioni: ora arriva anche il sostegno finanziario della Regione

COMPARTO UNICO, CHIESTO UN AUMENTO DEL 6%

Sindacati divisi sul rinnovo del contratto La Uil alla Cgil: sbagliate le fughe in avanti

TRIESTE La richiesta della Cgil di un aumento almeno del 6% delle buste paga dei dipendenti pubblici, 112 euro in più al mese, spacca il fronte sindacale. Non sulle cifre, perché anche la Uil considera quel 6% «un punto di partenza», ma certamente sul metodo. Al segretario Luca Visentini le dichiarazioni di Alessandro Baldassi non sono piaciute per nulla.

LA POLEMICA Baldassi, afferma il segretario confederale della Uil Fvg, «non aveva nulla di meglio da fare che aprire la stagione sindacale del 2009 con un attacco fastidioso e immotivato alla Cisl e alla Uil». Visentini si riferisce all'invito della Cgil a Cisl e Uil a non fotocopiare il comportamento a livello nazionale, quello che ha visto i colleghi «accontentarsi» di un incremento del 3,2%.

RESPONSABILITA' «Desideriamo rassicurare Baldassi – ribatte la Uil –: noi non abbiamo nessuna intenzione di fare trattative al ribasso. Il nostro senso di responsabilità ha invece permesso, in Friuli Venezia Giulia, di tenere unito il fronte del sindacato confederale, a prescindere dalle divisioni nazionali. Un senso di responsabilità che evidentemente è sfuggito a Baldassi - insiste il segretario -, perché non gli appartiene».

Luca Visentini (Uil)

Il palazzo della giunta regionale a Trieste

L'AUMENTO Visentini contrattacca anche nel merito: «Un aumento del 6%? Ogni buon sindacalista sa bene che di soldi si discute sempre alla fine. Noi siamo viceversa interessati a negoziare con la Regione una vera riforma della pubblica amministrazione, che ne accresca la produttività e l'efficienza e che valorizzi i dipendenti pubblici che lavorano di più e meglio. I lavoratori pubblici, come quelli privati, possono tutti insieme concorrere a vincere la sfida più importante in questi tempi di crisi: aumentare la produttività del nostro lavoro e in questo modo accrescere i salari. Se questa sfida sarà vinta, individuando meccanismi certi e concreti, avremo fatto un buon contratto. A quel punto, per quel che riguarda la Uil, l'aumento del 6% che ha indicato unilateralmente la Cgil sarà solo un punto di partenza. I soldi dovranno essere di più, perché spesi meglio».

LA CRISI «E' presto per scoprire le carte – aggiunge sempre per la Uil Carlo Viel –, prima ci confronteremo con Cgil e Cisl. Ma è certo che saremo ben disposti ai sacrifici solo se la politica dimostrerà di ridurre drasticamente gli sprechi». Anche la Cisl non fa cifre per ora. «Ci dovessero essere le risorse, punteremmo molto in alto, è evidente – afferma il segretario Pierangelo Motta –. Si tratterà di affrontare la questione in maniera globale, senza dimenticare la situazione di crisi economica che stiamo vivendo».

LO SCIOPERO Nessun dubbio che, come la Cgil, anche Uil e Cisl hanno fretta. Da Viel e Motta arriva l'appello all'assessore al Personale Elio De Anna ad aprire il tavolo "prima possibile". Per De Anna, però, c'è un'altra "grana" in vista. Baldassi lo incalza ancora sulle risorse mancate per le unioni dei comuni: «Sono 7 milioni tra il 2008 e il 2009 che significano per le tasche dei comunali tra i 45 e i 50 euro al mese in meno. E allora, visto che i tentativi di conciliazione davanti al prefetto sono già falliti, siamo pronti allo sciopero. Ci resta solo da decidere il quando».

Marco Ballico

FUSIONE FI-AN

Costituente Pdl, 120 i delegati

Gottardo conferma: gli iscritti in regione sono oltre 23mila

TRIESTE Saranno 120 i delegati del Friuli Venezia che voteranno al congresso di marzo (due le date possibili, il 15 oppure il 22), quello della fusione nazionale di Forza Italia e An nel Popolo delle libertà.

Potenzialmente, sono oltre 23mila gli iscritti. Da parte loro, nel mese di dicembre, è arrivata una prima manifestazione di interesse. Isidoro Gottardo non ha dubbi: «Ci si muove nel rispetto dei tempi e, in Friuli Venezia Giulia, nell'assoluta concordia tra le anime che comporranno il soggetto unico del centrodestra».

I numeri sono stati definiti in due fine settimana dello scorso mese, il 13 e 14 dicembre, e ancora il 20 e 21, quando Fi, sotto i gazebo, ha organizzato l'elezione dei delegati al congresso di primavera. Secondo regole scritte a Roma, il partito azzurro e An della regione mandano al congresso innanzitutto gli aventi diritto, una quarantina di persone tra segretari regionali e coordinatori provinciali, consiglieri regionali, presidenti di Provincia e sindaci capoluogo. Ci sono inoltre 61 delegati già individuati dai due partiti (47 da Fi e 14 da An) nell'operazione gazebo e un'altra ventina verranno proposti da Alleanza nazionale nel prossimo congresso di scioglimento del partito. Una truppa, dunque, di 120 persone, che contribuirà a comporre quota 6mila delegati, di cui 1.800 di An e 4.200 di Fi e dei piccoli partiti che intendono confluire nel Pdl. "In queste settimane – spiega Gottardo – saranno definitivamente stese le norme statutarie e messa a punto la forma partito. In regione abbiamo già raccolte oltre 23mila adesioni, si tratterà di ancorare il partito ai suoi elettori, come vuole Silvio Berlusconi, di prevedere cioè forme aperte di partecipazione". Il Friuli Venezia Giulia, ricorda ancora Gottardo, è una delle 4-5 regioni che ha già provveduto a nominare un coordinamento regionale. Al congresso di marzo si decideranno anche tempi e modi dei congressi locali. "Spero che quello regionale possa essere celebrato entro il 2009", afferma il coordinatore regionale di Fi. Ma la fusione, sul territorio, "è già nei fatti". "Ci muoviamo in sintonia con An. In particolare in una fase di crisi come quella che stiamo vivendo. Una crisi che vogliamo affrontare cercando di investire sul dopo. Per questo pensiamo alle infrastrutture, agli ammortizzatori sociali da allargare anche alle piccole imprese, ai precari, ai lavoratori a progetto, rendendo obbligatoria la formazione. Finita la crisi, avremo a disposizione un patrimonio di risorse umane già formato". *(m.b.)*

Isidoro Gottardo

CONSIGLIO

La Top Ten dopo i primi sei mesi

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE: LA TOP TEN DEI CONSIGLIERI

	interrogazioni a risposta orale	interrogazioni a risposta scritta	mozioni	interrogazioni a risposta immediata	interpellanze
Luigi Ferone (Pensionati)	100	6	3	0	--
Enzo Marsilio (Pd)	18	--	5	1	6
Gianfranco Moretton (Pd)	10	--	8	0	6
Mauro Travanut (Pd)	11	--	7	1	7
Franco Brussa (Pd)	2	1	5	2	13
Franco Iacop (Pd)	7	--	5	1	10
Danilo Narduzzi (Lega Nord)	17	3	2	1	--
Giorgio Baiutti (Pd)	6	--	5	0	10
Gabrovec Igor (Pd)	4	--	6	4	4
Alessandro Tesini (Pd)	4	--	5	8	--

Ferone da Guinness con 100 interrogazioni

Classifica dominata da Pensionati e Pd. Ma c'è anche la Lega Nord

TRIESTE Dalla carne alla diossina ai problemi della scuola elementare di Arba, paesino della pedemontana pordenonese. Dalla piaga delle liste d'attesa alla pista ciclabile tra Vajont e Maniago, dalla vaccinazione antinfluenzale gratuita per tutti all'aiuto alle madri disperate che abbandonano i figli.

L'elenco è lungo e se esistesse un premio produttività assegnato sulla base delle interrogazioni e delle interpellanze presentate in consiglio regionale, questo elenco basterebbe a garantirlo. Sono infatti 100, in appena sei mesi di legislatura, le interrogazioni orali che il consigliere Luigi Ferone ha presentato in aula, guadagnandosi il titolo di "grillo parlante" della regione. A seguirlo, con molta distanza, i consiglieri del Partito democratico, ma tra i pungolatori dell'amministrazione Tondo non manca chi siede tra i banchi della maggioranza. In primis la Lega Nord che, con il capogruppo Danilo Narduzzi, rientra nella top ten dei consiglieri che ha prodotto più interrogazioni. E se per esaudire la sete di conoscenza di Ferone non basterà una legislatura – delle centro presentate solamente dieci sono state evase – anche gran parte delle interpellanze e interrogazioni presentate dagli altri consiglieri restano inevase. Spesso quando arrivano ad essere discusse, la loro attualità è venuta meno.

Nel podio dei "grafomani" del consiglio siedono due ex assessori regionali: Enzo Marsilio e Gianfranco Moretton (attuale capogruppo del Pd) che hanno presentato mozioni, interpellanze e interrogazioni a volontà. L'oggetto della richiesta ha spesso a che fare con materie che gli ex assessori conoscono bene. E così tra le interrogazioni di Marsilio si trovano argomenti come i fondi per la promozione del vino Friulano, atti di gestione faunistico-venatoria, il recupero, nelle malghe, di Prati stabili dei pascoli montani degradati di proprietà pubblica. Moretton chiede invece conto della gestione di Friulia holding, dei decimi sulle pensioni, Attenti alle problematiche del territorio Brussa e Baiutti, attento alle questioni della viabilità e dei trasporti Mauro Travanut. Tra i più prolifici ci sono Alessandro Tesini e Sergio Lupieri, unico consigliere ad aver presentato una petizione per "Per garantire una rappresentanza democraticamente eletta della minoranza linguistica e nazionale slovena". Ma la maggioranza non è la sola a tormentare assessori e presidente. La Lega Nord non manca di esercitare pressioni: 17 le interrogazioni orali presentate dal capogruppo Danilo Narduzzi che spazia dalla sicurezza all'immigrazione e mostra di avere una "predilezione" per le tematiche legate alla sanità. Segue a ruota – 11 interrogazioni orali – Federico Razzini mentre in casa Pdl, si difende bene anche Roberto Asquini con cinque interpellanze, sei interrogazioni a risposta orale, due a risposta scritta e due mozioni. *(m.mi.)*

NONOSTANTE I GRAVI PROBLEMI PER MANCANZA DI SPAZI OPERATIVI

Porto di Fiume: un 2008 da record per la movimentazione container

FIUME Con i 169 mila Teu conteggiati a fine dicembre lo scalo portuale fiumano ha chiuso il 2008 con il nuovo primato assoluto nel segmento dei carichi containerizzati. Il nuovo record nella movimentazione di contenitori (quasi 20 mila Teu in più rispetto all'anno precedente) è stato realizzato nonostante l'ormai endemica insufficienza di spazio operativo e a prescindere dall'avaria occorsa a una gru a ponte, che ha condizionato l'attività del terminal container di Brajdica, alla foce della Fiumara.

Bojan Hlaca

Il totale di 169.000 Teu (Twenty-foot equivalent unit, ossia contenitori da venti piedi) movimentato sino a tutto dicembre costituisce motivo di comprensibile soddisfazione per l'attuale governance portuale, in primis l'amministratore dell'azienda che gestisce lo scalo commerciale, Denis Vukorepa, e il presidente della Port Authority, Bojan Hlaca. I quali, nel sottolineare il significato del nuovo tetto massimo raggiunto dal terminal di Brajdica, non nascondono tuttavia le incertezze e le preoccupazioni per gli effetti che la recessione mondiale potrebbe avere sulla gestione 2009. Quanto ai dati sul movimento portuale nell'anno appena trascorso, da segnalare che il tonnellaggio complessivo non ha evidenziato incrementi di rilievo: con 13 milioni di tonnellate si è rimasti all'incirca sui livelli del 2007. Quelli evidenziati come «carichi secchi» hanno toccato i 6 milioni di tonnellate, mentre quelli liquidi transitati attraverso il porto petroli di Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia (Krk) hanno aggiunto al tutto altri 7 milioni di tonnellate. A proposito di carichi secchi, le cifre del 2008 restano purtroppo ancora lontane dal livello record di 7,2 milioni di tonnellate riscontrato nel 1982, rimasto negli annali come l'anno d'oro dello scalo portuale quarnerino.

Al riguardo va tuttavia ricordato anche che negli ultimi anni Novanta questo tipo di carichi era precipitato fino a soli 2,3 milioni di tonnellate. Da allora in poi la ripresa è stata lenta, faticosa, ma pressoché continua. Tornando però ai contenitori, vale la pena ricordare che i 190 mila Teu approdati in Brajdica nel 2008 costituiscono un incremento del 250 per cento rispetto al totale movimentato otto anni prima, nel Duemila. Significativo pure annotare che oggi i dipendenti fissi dell'Azienda portuale sono in tutto 970 (senza contare gli avventizi con contratti a termine). Undici anni fa in libro-paga c'erano complessivamente 7.500 persone, tutte occupate in pianta stabile. Oggi, secondo i due succitati dirigenti, il salario medio dei portuali supera del 10 per cento la media nazionale.

Quanto alla clientela tradizionale dell'emporio portuale fiumano, anche l'anno appena concluso ha confermato il primato magiaro: le merci in transito da e per l'Ungheria hanno segnato un'incidenza del 20 per cento sul totale; con percentuali via via a scendere seguono Austria, Cechia, Slovacchia e Serbia. Quest'ultima costituisce un po' la sorpresa del 2008, anche se il suo «ritorno» a Fiume non deve poi stupire più di tanto dopo la «separazione consensuale» col Montenegro e il susseguente abbandono dello scalo di Bar (Antivari) da parte delle principali strutture economiche belgradesi. A margine di quanto sopra, ma sempre collegato direttamente alle prospettive a più lungo termine dello scalo marittimo quarnerino, ci sembrano degne di nota alcune nuove dichiarazioni rilasciate dal ministro dei Trasporti, mare e comunicazioni, Bozidar Kalmeta. Nonostante le ambasce finanziarie del 2009 – ha dichiarato il ministro – la progettazione del nuovo asse ferroviario diretto Fiume-Zagabria-Botovo (confine ungherese) deve assolutamente proseguire, anche se tutto dovrà essere rapportato alle disponibilità del momento. Per Kalmeta, anzi, forse già durante l'anno in corso sarà possibile avviare gli scavi ai trafori (10 km) del nuovo tracciato ferroviario di pianura. A patto però che le amministrazioni locali siano disposte a modificare i rispettivi piani regolatori, conciliandoli con le esigenze del nuovo asse su rotaia. Quello già da tempo indicato come «progetto del secolo» dovrebbe far scendere i tempi di percorrenza per i convogli passeggeri sulla congiungente Fiume-Budapest (270 km) a circa due ore, mentre per i treni merci l'obiettivo è di dimezzare le attuali 10 ore di viaggio. *(f.r.)*

Una foto aerea delle infrastrutture del porto di Fiume

COMPLESSIVAMENTE SARANNO 350MILA I CROATI IN VACANZA NEI CENTRI MONTANI

In 25mila dal Quarnero alle Alpi

Iniziato l'esodo degli amanti dello sci verso le mete turistiche italiane

FIUME Sarme (involtini di carne tritata e riso in foglie di cavolo cappuccio) in quantità industriali, caterve di carne impanata, fiumi di minestra.

È così che tantissimi croati si preparano ad affrontare la settimana bianca, invadendo a valanga i centri sciistici italiani, austriaci e sloveni, con qualche drappello di amanti della neve desideroso di evoluzioni sulle piste francesi, svizzere, bosniaco-erzegovesi. Da oggi a sabato prossimo, qualcosa come 300-350 mila croati si scollerà da uffici, fabbriche e altri luoghi di ordinaria quotidianità per indossare sci, scarponi, guanti, berretto e tuta, diventando in tutto e per tutto gli emuli di Ivica e Janica Kostelic, i migliori sciatori croati di tutti i tempi.

Oltre all' armamentario per affrontare le discese innevate, gli abitanti della Lijepa Nasa (la Bella Nostra o Croazia in italiano) collocheranno in un cantuccio del bagagliaio quanto cucinato nelle ultime ore, ben sapendo che gli inflessibili doganieri sloveni potrebbero dare una sbirciatina e sequestrare i pasti, preparati per dare un po' d'ossigeno agli esausti bilanci famigliari.

Quest'anno, nonostante un tenore di vita a passi di gambero, le genti croate si sono ispirate al motto «o la va o la spacca», decidendo comunque di spendere migliaia di kune per la settimana sugli sci, periodo che da tanti anni influisce su usi e costumi in voga nel Paese nel mese di gennaio. Il 2009 rappresenta un'annata da record, perché finora mai tanti croati si erano recati all'estero per lo sci alpino e nordico, con un aumento su base annua che tocca e fors' anche supera il 50 per cento.

È crisi economica, questa? Se lo chiedono in tanti nell'ex repubblica jugoslava, domanda che ha mille risposte o forse nessuna. Lo sci è diventato la più massiccia attività ricreativa in Croazia e moltissimi, pur di non rinunciarvi, fa e farà sacrifici tutto l'anno, magari non spenderà e spanderà durante le ferie estive, ma in gennaio si presenterà puntuale nelle stazioni invernali dei Paesi dell'arco alpino.

L'esodo dei croati verso ovest vede in prima fila i quarnerini (fiumani innanzitutto) e gli istriani: in base a stime attendibili, oggi circa 25 mila residenti nelle due regioni nordadriatiche si metteranno in marcia, contribuendo a intasare i valichi di confine croato-sloveni di Castelvenere, Plovania, Pozane, Rupa e Pasjak, dove si prevedono code chilometriche e tempi di smaltimento alquanto lunghi. Qualcuno oltreconfine si chiederà come mai i croati vadano a sciare proprio nella prima decade di gennaio? Risposta facile. La gran parte di essi, in qualità di genitori e figli, sono legati alle vacanze scolastiche che, cominciate prima di Natale, andranno a concludersi il 12 gennaio. Inoltre quest'anno i croati hanno dovuto fare i conti (è proprio il caso di dirlo) con una partenza anticipata rispetto al passato, il che li ha risucchiati nel periodo sciatorio più caro, quello che si esaurisce il 6 gennaio. In media, il pacchetto è venuto a costare così il 30 per cento in più e neanché ciò ha fatto desistere nessuno. Secondo quanto confermato dai tour operator, l'Austria rimane la meta preferita dalle famiglie, mentre invece gli under 30 risentono maggiormente dell'appeal emanato dai centri italiani.

Andrea Marsanich

INCREMENTO DEL 7%

All'Istria il primato per la ristorazione

Emessi dai gestori scontrini fiscali per 302 milioni di euro

FIUME Anche se i dati sono ancora incompleti, e in particolare non includono gli incassi solitamente sostanziosi di Natale-Capodanno, a conti fatti pure il 2008 pare sicuramente avviato a confermare il primato assoluto dell'Istria, e in second'ordine della regione di Fiume, nel settore della ristorazione in Croazia. Nettamente staccate tutte le altre regioni, con quelle di Spalato e Ragusa (Dubrovnik) al terzo e quarto posto. Appena quinta in graduatoria l'area della capitale, Zagabria, con un incidenza di neppure il 7 per cento sul volume totale degli introiti. Secondo i dati ufficiali dell'Istituto nazionale di statistica, al termine del terzo trimestre 2008 i ristoratori delle varie località istriane avevano rilasciato scontrini per un ammontare equivalente a poco meno di 302 milioni di euro, evidenziando anche un discreto incremento degli incassi lordi complessivi (5-7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Su base nazionale, l'incidenza degli introiti dei ristoratori istriani era del 29 per cento, confermando così un primato fin qui mai messo in discussione. Seconda piazza, sia pure nettamente staccata, per la ristorazione della regione quarnerino-liburnica, con un fatturato – fino a tutto settembre – pari a 177,5 milioni di euro (17% dell'intero giro d'affari su scala nazionale). Come si è detto, per volume di giro d'affari terzo e rispettivamente quarto posto per ristoranti, trattorie, bar, pizzerie,ecc, delle regioni di Spalato e Ragusa. Nell'area spalatina (regione amministrativa territorialmente più estesa in Croazia) gli incassi complessivi fino a tutto settembre segnavano quota 136,5 milioni, costituendo circa il 14 per cento del totale. A 115-116 milioni, sempre in euro, ammontavano invece i conti pagati dai clienti nei locali di ristorazione della regione ragusea. Poco meno del doppio rispetto all'area zagabrese. Da aggiungere inoltre che, sempre sulla base dei dati ufficiali, il grosso degli incassi (55%) dell'intero settore della ristorazione è da attribuirsi al trimestre luglio-settembre, con un aumento del 7,2% rispetto allo stesso trimestre di un anno prima. *(f.r.)*

COMUNITÀ DEGLI ITALIANI

Cittanova: problemi per la nuova sede

CITTANOVA Anche la Comunità degli italiani della suggestiva località di mare di Cittanova deve fare i conti con le inadempienze contrattuali degli appaltatori croati che in numerosi casi hanno fatto o fanno slittare i termini di consegna di strutture edilizie della Cni, finanziate con i fondi di Roma. Nel caso specifico l'azienda edile in questione è la Grading Kuk di Pinguente che ultimamente è diventata L.O.G.R.A.M alla quale, il 15 febbraio 2006 era stata affidata la ristrutturazione dell'edificio della Comunità con termine di esecuzione 600 giorni. «Ebbene - come afferma Glauco Bevilacqua,presidente della giunta esecutiva della Comunità - i termini sono abbondantemente scaduti. Ma non solo, alla nostra richiesta di spiegazioni, l'appaltatore ha inviato la lettera di rescissione del contratto. Di conseguenza siamo costretti a trovare un altro appaltatore che porti a termine il 5% dei lavori che rimane da fare, il che comporterà un iter burocratico non troppo semplice».

Dal canto suo Violeta Bradaric, direttrice della L.O.G.R.A.M. dice che l'azienda ha eseguito il 98% dei lavori e che rimangono da completare alcune rifiniture del saliscendi, ancora solo una settimana di lavoro insomma. E poi accusa la Comunità di non aver consegnato in tempo utile il progetto esecutivo in base al quale lavorare. E c'è anche una terza parte nella vicenda, vale a dire alcuni cooperatori ingaggiati dall'appaltatore che si lamentano di non esser stati pagati per i lavori eseguiti. Ricordiamo che la Grading Kuk è tristemente nota negli ambienti della Cni anche per non aver rispettato il contratto di costruzione della Comunità degli italiani di Torre dove i lavori per causa sua sono fermi da oltre un anno. Ma tornando alla Comunità di Cittanova va detto che nonostante tutto è quasi completamente agibile. La segreteria è operativa, come pure tutti gli spazi anche se mancano gli arredi che arriveranno a fine gennaio. Il progetto della ristrutturazione, ideato dagli architetti Armando Gini e Bogdan Galovic è venuto a costare 900.000 euro stanziati dal governo italiano, tramite i canali Ui-UpT.La superficie utile è di 1.500 metri quadrati. A quando l'inaugurazione ufficiale della Comunità? La sua presidente Paola Hrobat Legovic annuncia che quasi sicuramente avverrà entro la primavera 2009. «Per noi inizierà una nuova era - dice - che ci permetterà di avere a disposizione una struttura con contenuti adeguati alle moderne esigenze». *(p.r.)*

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
UN AKDENIZ	da Istanbul a orm. 31	ore 24.00
MSC PROVIDER	da Capodistria a Molo VII	ore 13.00
ADRIA BLU	da Venezia a Molo VII	ore 14.00

IN PARTENZA		
MSC MIRELLA	da Molo VII per Venezia	alba
CLIPPER KATE	in rada per ordini	mattina
ENRICA LEXIE	da Siot 1 per ordini	ore 9.00
MSC GIULIA	da Molo VII per Capodistria	ore 11.00
ITAL LIBERA	da Molo VII per Capodistria	ore 16.00
UN AKDENIZ	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30

DISTRETTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IN DIFFICOLTÀ SECONDO UN RAPPORTO DI INTESA SAN PAOLO

La crisi colpisce l'export nel terzo trimestre (-10%)

Soffrono il prosciutto di San Daniele (-30%) e gli elettrodomestici. Resistono i coltelli, male la sedia

PORDENONE Anno nuovo bilanci vecchi e in rosso. Si preparano a chiudere con segno meno i distretti italiani e quelli del Friuli Venezia Giulia non fanno eccezione: le esportazioni nel terzo trimestre sono scese del 10 per cento. Unico a resistere nell'export, pur risentendo della situazione congiunturale, è il mobile del Livenza, a cavallo tra le province di Pordenone e Treviso. Prosegue la lenta agonia della sedia a Manzano, mentre soffrono in modo marcato per la crisi dei mercati globali, il prosciutto di San Daniele e l'elettrodomestico pordenonese. Regge il piccolo distretto dei coltelli e del metallo di Maniago.

LA PROSPETTIVA A tratteggiare i cambiamenti e le evoluzioni dei distretti italiani è il monitor periodico sui distretti di Intesa San Paolo, pubblicato il 23 dicembre. «Alla luce di quanto osservato nei mesi di ottobre e novembre e tenuto conto dell'ulteriore deterioramento del quadro economico esterno emerso nel mese di dicembre appare verosimile attendersi un quarto trimestre dell'anno in corso in peggioramento per le esportazioni delle aree distrettuali – si legge nel Monitor. Dopo essere venuto meno nel bimestre ottobre-novembre il contributo russo, nel bimestre in corso si sta affievolendo anche il sostegno dei paesi Opec». Calo delle quotazioni del petrolio e difficile situazione finanziaria portano a prevedere una chiusura in ombra. «È pertanto probabile che nel quarto trimestre alle difficoltà sin qui incontrate dai distretti nei tradizionali sbocchi commerciali – prosegue il rapporto - si sommino quelle che iniziano ad emergere nelle aree emergenti vicine (Est Europa) e/o ricche di materie prime (Medio oriente). Ciò ci porta a stimare un quarto trimestre in contrazione per le esportazioni distrettuali. La contrazione potrà essere rilevante e non inferiore al 5%».

ESPORTAZIONI Le esportazioni, motore dell'economia del Friuli Venezia Giulia e punto di forza dei distretti, si tingono di rosso. Se nel nel 2007 le esportazioni dei distretti regionali ammontavano a 2 miliardi di 21 milioni di euro, da gennaio a settembre 2008 hanno registrato un calo del 3,5 per cento. Una diminuzione che è triplicata nel solo terzo trimestre: – 10,2 per cento. A trainare la decrescita la netta inversione di tendenza sperimentata sul mercato russo dove solo le esportazioni di mobili mantengono ritmi di crescita sostenuti.

SEDIA Le due facce del settore legno arredo sono il distretto del mobile del Livenza (provincia di Pordenone) e della sedia di Manzano. Quest'ultimo (export nominale 2007 pari a 670 milioni di euro) ha incassato tra gennaio e settembre 2008 una variazione dell'export nominale del – 6 per cento che – nel solo terzo trimestre – corrisponde a un -8,2 per cento.

«Ha pagato i vistosi arretramenti subiti in Germania, Stati Uniti, Regno Unito e Spagna – si legge nel monitor di Intesa -, solo in parte compensati dall'aumento dell'export in Francia e Russia.

Anche la sedia di Manzano vede da alcuni anni una forte difficoltà del modello originale di specializzazione, ovvero il monoprodotto caratterizzato da un buon rapporto prezzo/qualità, registrando una costante emorragia delle vendite all'estero, accompagnata da una crescita, seppure modesta, del ricorso alla Cig».

La cassa integrazione (ordinaria e straordinaria) è cresciuta del 7 per cento rispetto ai primi nove mesi del 2007 (da 94400 ore a 100.600) e per il 56 per cento si tratta di ore di cassa straordinaria, quindi di ammortizzatori richiesti da aziende in cui la situazione di difficoltà perdura da tempo ed è strutturale.

A trainare le vendite verso il basso della

Chiudono l'anno con segno meno i distretti del Friuli Venezia Giulia

Prosciutti di San Daniele

sedia è il mercato tedesco (-19,9 per cento nei primi nove mesi, -25 per cento nel terzo trimestre), che pesa per il 16 per cento delle esportazioni e che non è compensato dalle performance stabili in Francia (nei primi nove mesi + 2,4 per cento che diventa +1,9 per cento nel terzo trimestre). Crolla l'export nell'area dollaro: negli Stati Uniti – 36,7 per cento (- 40 nell'ultimo trimestre).

MOBILE Resiste invece il distretto del mobile del Livenza grazie alla «capacità di questo distretto di contenere o, addirittura, annullare le perdite in alcuni mercati (Inghilterra e Spagna) e di compensare gli arretramenti subiti negli Stati Uniti continuando a crescere in alcuni mete commerciali tradizionali (Francia e Germania) e affermandosi in Russia e Ucraina».

Se nel 2007 l'export nominale ammontava 779 milioni di euro nell'area pordenonese del distretto, la variazione da gennaio a settembre 2008 è stata del + 4,4 per cento, positiva nonostante il terzo trimestre abbia segnato un – 4,6 per cento.

La produzione, però, rallenta anche in questo territorio dove la cassa integrazione ordinaria – assente quella straordinaria – è cresciuta del 522 per cento: da gennaio a luglio 2008 le ore di cig sono state 41.900 contro le 6700 dello stesso periodo 2007.

ALIMENTARE «Nel periodo luglio-settembre altri tre distretti dell'alimentare hanno registrato un calo delle esportazioni». Tra questi «il prosciutto di San Daniele del Friuli, che ha confermato le difficoltà incontrate sul mercato tedesco nel corso della prima parte dell'anno». L'export nominale (30 milioni di euro nel 2007), nei primi nove mesi è sceso del 37,4 per cento (-30,3 nel terzo trimestre).

ALTRI Non va meglio agli elettrodomestici in provincia di Pordenone: l'export nominale, pari a 493 milioni di euro nel 2007, nei primi nove mesi dell'anno è sceso del 12,3 per cento (del 20 per cento nel terzo trimestre) per il calo repentino delle esportazioni nei mercati di riferimento: Germania, Francia e Regno Unito, ma anche Svezia e Russia. Tiene, almeno fino a settembre, il distretto del coltello di Maniago (49 milioni di euro l'export nominale nel 2007): la variazione da gennaio a settembre 2008 è stata del 13,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rallentamento è iniziato durante l'estate: da luglio a settembre + 2,7 per cento.

Martina Milia

OLTRE 2,5 MILIARDI NELLE CASSE DEI MUNICIPI ITALIANI

Irpef comunale: in Fvg vale 67,67 euro

In Liguria il prelievo medio arriva a sfiorare i 100 euro, nel Lazio 90

ROMA L'Irpef comunale vale in media 72,45 euro per contribuente e nel 2008 ha portato nelle casse dei municipi che hanno deciso di applicarla oltre 2,5 miliardi di euro. L'incremento rispetto all'anno passato è stato del 7,40%, più del doppio dell'inflazione. In alcune regioni, poi, i comuni hanno calcato ancora di più la mano: così in Liguria il prelievo medio arriva a sfiorare i 100 euro e nel Lazio i 90 euro.

A calcolare l'impatto pro-capite dell'addizionale comunale Irpef è l'Ancot, l'associazione nazionale dei consulenti tributari che ha elaborato i dati del ministero dell'Economia e i contenuti del rapporto «La manovra finanziaria dei Comuni» dell'Ifel, l'Istituto per la Finanze e l'Economia locale (Anci).

I comuni che chiedono il maggior contributo ai propri cittadini-contribuenti sono quelli liguri (99,49 euro a testa) seguiti da quelli del Lazio (89,91 euro) e delle Marche (85,41 euro). Sopra la media italiana di 72,45 euro pro-capite si piazzano anche l'Emilia Romagna (83,83 euro), il Piemonte (78,19 euro), il Veneto (77,29 euro), l'Umbria (76,2 euro), la Lombardia (73,54 euro) e la Toscana (72,74 euro).

Il gettito pro capite più basso del 2008 si registra al contempo nei Comuni del Trentino Alto Adige (36,53 euro), della Calabria (50,35 euro), della Valle d'Aosta (50,80 euro) e della Sicilia (50,95 euro). Ma più parchi nelle richieste verso i propri cittadini sono anche le amministrazioni municipali del Friuli Venezia Giulia (67,67 euro), dell'Abruzzo (65,45 euro), della Sardegna (62,58 euro), della Basilicata (60,58 euro), della Campania (58,48 euro), della Puglia (58,02 euro) e del Molise (55,58 euro).

Esaminando in termini percentuali l'andamento delle aliquote si osserva che il 62,08% dei Comuni, per una popolazione di circa il 70% sul totale, l'ha mantenuta invariata, il 12,69% l'ha aumentata e lo 0,83% dei Comuni l'ha diminuita, con un impatto positivo per 616.669 abitanti. Le Regioni con il minor incremento pro capite nel 2008, senza considerare quelle a Statuto speciale, sono il Molise (1,10%) e la Puglia (1,75%).

Gli incrementi più alti si registrano invece in Liguria (30,35%) e in Basilicata (20,24%). Molto più stabile risulta ad esempio il gettito della Sardegna (+1,69%), del Molise (+1,92%) e della Toscana (+2,69%). Nella quasi totalità delle Regioni gli aumenti sono stati tuttavia drasticamente inferiori rispetto all'anno precedente.

LA NUOVA GEOGRAFIA DI UNA COLTIVAZIONE TIPICA DEL SUD

Trieste simbolo della rinascita dell'ulivo

Dal 2005 è stata istituita la Dop Tergeste. Al Nord produzione aumentata dell'11%

TRIESTE L'Italia è una terra olivicola d'elezione, nonostante la produzione sia concentrata per quasi il 90% al Sud, l'ulivo, nella sue diverse qualità, si coltiva lungo quasi tutta la penisola: dal centro, dove si concentra quasi il 9%, fino al Nord (1,28% della produzione) con regioni come il Piemonte e la Lombardia dove si sta riscoprendo una coltura abbandonata nell'ultimo secolo, ma in passato ben radicata nelle zone più temperate.

Nell'annata olearia 2007-'08 a crescere è stata proprio la produzione del Nord dove si è registrato un aumento di produzione dell'11,41% con punte in Lombardia (+265,24%) e in Piemonte (+55%); persino in Trentino, dove nel breve tratto che si affaccia sul lago di Garda si coltiva l'ulivo fin dal Medioevo, la produzione è aumentata del 5,6%.

Ma il Friuli Venezia Giulia è protagonista di un'altra rinascita: distrutta dalla gelata del 1929 e dallo spopolamento delle campagne che diventò particolarmente pesante nel secondo dopoguerra, la coltivazione dell'ulivo riprese nel 1981 quando una legge regionale le diede nuovo impulso soprattutto nella provincia di Trieste dove dal 2005 esiste la Dop tergeste (antico nome latino di Trieste).

L'incremento delle coltivazioni al Nord, visti i volumi ridotti, non è riuscito a supplire il calo del Sud (-3,94%) e del Centro (-14,40% con cali significativi in Abruzzo -22,92%, Umbria -21,86% e Toscana -17,62%) ma che è indicativo di una tendenza in crescita

SECONDO UNA INDAGINE DELL'ISAE

Edilizia e commercio, cala la fiducia

Previsioni negative anche per la grande distribuzione

ROMA È in forte caduta a dicembre la fiducia delle imprese che operano nel commercio, nelle costruzioni e nei servizi di mercato. Per quanto riguarda il commercio, segnala l'Isae, l'indice è sceso da 96,9 a 88,8 sui minimi dall'ottobre 2001. E il deterioramento è più forte nella grande distribuzione: l'indicatore destagionalizzato peggiora infatti da 95,8 a 93 nella distribuzione tradizionale e da 97,1 a 87,2 in quella «moderna», attestandosi, in quest'ultimo caso, sui minimi dal giugno 2002. Nel settore delle costruzioni l'indice diminuisce per il terzo mese consecutivo, passando da 77,8 a 67 sul livello più basso registrato dal dicembre 1998. Inoltre continua ad aumentare, per il terzo mese consecutivo, il numero di imprenditori che afferma di aver trovato limitazioni all'attività di impresa, soprattutto a causa dell'insufficienza della domanda. Fiducia in calo anche nei servizi di mercato dove l'indicatore si posiziona a -26 da -23 dello scorso mese a causa del marcato peggioramento dei giudizi sugli ordini. Recuperano, mantenendosi negativi, i saldi relativi alle previsioni su ordini e tendenza dell'economia italiana. L'indice si attesta su valori negativi sia nei principali macrosettori, sia nelle ripartizioni territoriali.

IL FISCO & I CITTADINI

Riorganizzazioni e fusioni aziendali: le novità fiscali

di FRANCO LATTI*

L'Agenzia delle Entrate, con la Circolare, 57/E del 25/09/2008, ha fornito importanti chiarimenti circa la portata innovativa delle modifiche legislative riguardanti le operazioni di conferimento d'azienda, fusione e scissione. Le operazioni di fusione e di scissione sono fiscalmente irrilevanti. L'articolo 172, D.P.R. 917/1986, in materia di fusione, sancisce l'irrilevanza fiscale delle plusvalenze e minusvalenze di beni realizzate dalle società fuse o incorporate (comma 1), dei disavanzi ed avanzi emersi in capo alla società incorporante/risultante dalla fusione (comma 2), e del concambio delle partecipazioni avvenuto in capo ai soci della società incorporata o fusa (comma 3). L'art. 173 disciplina in modo speculare le operazioni di scissione.

Neutralità triplice, quindi, che, insieme al meccanismo di riporto delle perdite di cui all'art. 172, comma 7 ha finito tuttavia per rendere fiscalmente poco appetibili tali istituti, tanto che, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 344/2003, molti operatori, in luogo di una fusione, hanno preferito aderire al consolidato di cui agli artt. 117 e segg., D.P.R. 917/1986, cercando di by-passare altresì la scissione, tramite l'esecuzione di conferimenti d'azienda ex art. 175, in virtù della possibilità concessa al soggetto conferente, di utilizzare eventuali perdite fiscali pregresse, senza incappare nei limiti di cui al 173, comma 10.

Il Legislatore è quindi intervenuto sia sul consolidato fiscale che sul conferimento d'azienda ex art. 175. Per quanto riguarda il consolidato, i benefici sono stati ridotti al mero consolidamento, in capo alla società controllante, degli imponibili fiscali conseguiti dalle singole società controllate, mentre in riferimento al conferimento d'azienda è venuta meno la possibilità di derogare al regime bi-sospensivo di cui all'art. 176, D.P.R. 917/1986.

L'applicazione di un regime di imposizione sostitutiva alle operazioni di fusione e scissione non rappresenta una novità nel nostro ordinamento tributario. Già il D.Lgs. 358/1997 prevedeva che i maggiori valori iscritti in bilancio per effetto della imputazione dei disavanzi da annullamento e da concambio derivanti da operazioni di fusione e scissione di società potessero ottenere riconoscimento fiscale se assoggettati ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari al 19%. Successivamente, la riforma Tremonti ha ricondotto la disciplina fiscale della fusione e della scissione alle disposizioni degli articoli 172 e 173 T.U.I.R., che sanciscono un generale principio di neutralità fiscale per le suddette operazioni.

La Finanziaria 2007 ha poi introdotto una parziale deroga al suddetto regime di neutralità fiscale con la disciplina del c.d. bonus aggregazioni che prevede il riconoscimento fiscale gratuito, e dunque senza il pagamento di alcuna imposta sostitutiva, del solo disavanzo da concambio derivante da operazioni di fusione o scissione.

Si può affermare che, con queste norme, si è concessa al soggetto incorporante o risultante dalla fusione, ovvero alla società beneficiaria dell'operazione di scissione, di vedersi riconosciuti i maggiori valori emersi a seguito di tali operazioni, tramite opzione, nella dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio nel corso del quale è stata posta in essere l'operazione o, al più tardi, in quella del periodo d'imposta successivo.

Il riconoscimento dei maggiori valori avviene, ai fini dell'ammortamento, sin dal periodo d'imposta nel quale l'opzione viene esercitata, con l'avvertenza, però, che da tale regime di favore si decade allorquando il realizzo dei beni rivalutati avvenga anteriormente al quarto periodo d'imposta successivo a quello dell'opzione. L'affrancamento dei maggiori valori è efficace in via generale ai fini delle imposte dirette, e non solo agli effetti delle quote d'ammortamento come prevede testualmente la norma.

Ai sensi del comma 47, art. 1, L. 244/2007, le nuove disposizioni si applicano alle fusioni e alle scissioni, perfezionate nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31/12/2007.

(2-fine)

direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate del Fvg

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Il fisco e i cittadini»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *fiscoecittadini@ilpiccolo.it*

Alitalia: sale la protesta al Nord Cancellati tre voli a Ronchi

Due per Roma, uno per Napoli. Dipiazza: «Ci rivolgeremo ad altre compagnie»

ROMA Si fa burrascoso il cielo della nuova Alitalia, in vista del decollo martedì 13 gennaio. Le intese di massima con Air France-Klm per l'alleanza internazionale sarebbero state raggiunte, anche se mancano ancora le firme definitive. Ma intanto montano le polemiche del partito del Nord che prepara per giovedì 8 un «Malpensa-day» in difesa dell'aeroporto varesino, ritenuto penalizzato dal network disegnato dalla nuova compagnia, nata dall'integrazione tra la vecchia Alitalia e il vettore privato Air One.

Il presidente di Alitalia-Cai, Roberto Colaninno, dovrebbe comunque incontrare già domani il ceo di Lufthansa, Wolfgang Mayrhuber, probabilmente a Milano; con molta probabilità terrà banco il tema Malpensa, porta del mercato italiano per i tedeschi, che infatti negli ultimi giorni avrebbero intensificato il pressing sulla nuova compagnia privata italiana, proprio in vista della ormai definitiva alleanza con Parigi. Il nuovo colloquio Colaninno-Mayrhuber vorrà ancora esplorare la sussistenza di spazi reali per un accordo con la compagnia tedesca, che dovrà comunque essere necessariamente alternativo all'intesa con Air France. Con i francesi si è ormai però al rush finale: i rispettivi legali sono alla fase ultimativa della stesura degli accordi. Parigi dovrebbe così entrare con una quota del 25%, pagando circa 310 milioni di euro e con tre suoi uomini nel cda. Sempre domani ripartono i tavolo con i sindacati per monitorare la fase di assunzione del personale, mentre monta protesta del Nord. «La Lega è pronta a tutto per difendere Malpensa, anche alle geometrie variabili in Parlamento», avverte il sottosegretario leghista alle Infrastrutture Roberto Castelli, che precisa: «Si illude chi crede che la Lega sia pronta a barattare questa battaglia sull'altare del federalismo fiscale».

Un aereo Alitalia fermo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

I tagli a Ronchi. Tre voli in meno per Ronchi dei Legionari: nuovo ridimensionamento per l'aeroporto di Trieste a partire dal 13 gennaio quando inizierà a volare la nuova Alitalia, quella disegnata da Cai e che è nata attraverso la fusione con Air One. Proprio in queste ore si attende di conoscere nel dettaglio quello che sarà il nuovo operativo, ma pare ormai certo il fatto che i voli da e per Roma Fiumicino passeranno da 7 a 5 al giorno sulle due tratte, mentre sarà cancellato quello quotidiano con Napoli, sino ad oggi assicurato da Air One, mentre Milano Malpensa continuerà ad essere raggiunta con i voli di Air Alps, che opera pur sempre in collaborazione con Alitalia. Spariranno i due voli che sinora sono partiti da Ronchi in orari ravvicinati: i due del primo mattino e quelli del tardo pomeriggio, sostituiti da un unico collegamento, alle 7 e alle 19,15. Confermate tutte le altre fasce orarie con voli per la capitale alle 11,05, alle 15,15 e alle 16,15. Tutti gli aerei avranno una capienza maggiore di 160 posti.

Sulla capitale, va detto, saranno utilizzati Airbus A320 da 159 posti, e non più i Mc Donnell Douglas MD80 da 141 passeggeri ed i Crj900 da 90 passeggeri. Ronchi dei Legionari, dunque, continuerà ad essere inserito nel network della nuova compagnia ma, come succede in altre parti d'Italia, in modo ridimensionato rispetto al passato. Alitalia nuovo formato collegherà 70 destinazioni, di cui 23 nazionali, 34 internazionali e 13 intercontinentali, anche se la rete è destinata ad essere più fitta con l'orario estivo che scatterà a marzo. Ronchi dei Legionari avrà 35 frequenze settimanali, tutte su Roma Fiumicino.

A Ronchi non si esclude che un nuovo vettore possa operare su Napoli. Per i collegamenti su Trieste cancellati da Alitalia la società di gestione dell'aeroporto «farà le sue contromosse con compagnie diverse»: così il presidente dello scalo del Friuli Venezia Giulia e sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, secondo cui dalla fusione fra Alitalia e AirOne «ci saranno sicuramente contraccolpi». «L'unica cosa certa - ha proseguito Dipiazza - è che sono pieno di crediti da Alitalia. Ma ormai non ne ho bisogno, non ci credo più. Prima ero un patriota - ha concluso - adesso non lo sono più».

Roberto Colaninno

Saldi, assalto agli outlet ma si spende meno

Federconsumatori: peggio del previsto. Ritorna la grande folla nei negozi

Sono partiti i saldi nelle maggiori città

ROMA Saldi senza resse nei negozi, file solo nelle boutique dei marchi più affermati e nei centri commerciali. Dal Nord al Sud la nuova dimensione dell'acquisto «in grande» sembra avere successo: nel centro-sud ad avvantaggiare 'le cittadelle dello shopping' è stata anche la pioggia, che ha frenato la tradizionale passeggiata per le vie dei centri storici. Ma anche in Lombardia, dove il maltempo ha dato una tregua, gli outlet sono stati presi d'assalto. Nel quadrilatero della moda milanese e nel Tridente romano le code si sono formate davanti ai negozi di lusso e alle grandi marche, che offrivano sconti consistenti, tagliando i prezzi anche del 40%. Nella capitale economica la stima di Ascomoda-Unione del Commercio è di un acquisto medio per famiglia di 540 euro; a Roma la cifra dovrebbe invece essere minore, se anche il Codacons ritiene che le vendite abbiano subito oggi una flessione del 20%. Ed effettivamente se nelle strade vi era tanta gente a passeggio, file alle casse dei negozi non se ne sono viste, ad eccezione dei marchi più affermati. Anche a Torino le grandi catene hanno avuto i punti vendita pieni, ma nel complesso la Confesercenti prevede una diminuzione delle vendite del 10-15%. Da un sondaggio Sky Tg24 emerge che il 73% dei consumatori spenderà meno del 2008.

Dai primi dati che provengono dalle città e dai luoghi campione all'Osservatorio nazionale Federconsumatori la situazione delle vendite in saldo è peggiore di quanto previsto: se tale andamento dovesse continuare anche nei prossimi giorni, dovremmo rivedere al ribasso le nostre stime e cioè che solo il 40% anziché il 45% delle famiglie italiane (pari a 9,6 milioni) sarà coinvolto negli acquisti, con una spesa pochissimo superiore a 300 euro, anziché 317, a famiglia. È quanto affermano, in una nota, Adusbef e Federconsumatori, che parlano di «ulteriore calo nelle previsioni».

Secondo le due sigle dei consumatori, inoltre, si assiste a una maggiore attività al nord rispetto al centro-sud, con veri e propri flop a Roma e Napoli, per quanto riguarda la quantità delle vendite; a una forte concentrazione verso gli acquisti di beni a poco prezzo con una importante riduzione della fascia degli acquisti griffati; a una scarsa presenza nei negozi tradizionali e una forte affluenza nei grandi magazzini e nei grandi centri commerciali.

Dai primi dati che arrivano all'Osservatorio nazionale Federconsumatori la situazione delle vendite in saldo è peggiore di quanto previsto.

IL GRUPPO AUTOMOBILISTICO COLPITO DA GRAVI DIFFICOLTÀ FINANZIARIE

Il Tesoro Usa aiuta con 4 miliardi la Chrysler

NEW YORK Come tre giorni fa la General Motors, la più colpita dalla crisi tra le case automobilistiche Usa, anche la Chrysler ha ricevuto in queste ore un prestito federale a basso tasso di interesse per 4 miliardi di dollari, per finanziarne la ristrutturazione.

Nonostante gli interventi pubblici, il momento rimane particolarmente difficile per l'industria dell'auto americana, incapace di creare nuovi modelli in grado di sedurre il pubblico statunitense.

Secondo alcuni esperti, il recente calo del prezzo del petrolio rischia di rendere il compito ancora più difficile. I piccoli modelli e le auto ibride che i tre colossi si erano impegnati a costruire non sembrano più attirare nuovi clienti.

L'industria potrebbe quindi tornare a puntare su grossi modelli più costosi, che tradizionalmente consumano di più ma piacciono agli americani, che li considerano più sicuri.

In una dichiarazione diffusa dalla Chrysler, il presidente e amministratore delegato Robert Nardelli spiega che «questo prestito iniziale permetterà alla compagnia di proseguire una ristrutturazione metodica, mentre continueremo sulla via di produrre le auto e i camion di alta qualità ed efficienti dal punto di vista energetico che la gente vuole acquistare».

Ford, che sta vivendo una flessione delle vendite e una forte crisi di liquidità, aveva annunciato all'inizio di dicembre l'intenzione di cedere Volvo, sua ultima grande controllata all'estero.

Pur non essendo la situazione drammatica come quella delle sue due «sorelle» di Detroit, la Ford non è affatto messa bene e le previsioni non sono buone. Secondo le cifre appena diffuse, le vendite di auto e di autocarri sono calate del 19% circa nel 2008, e le previsioni non sono affatto migliori.

Le cifre di dicembre verranno annunciate domani ma, secondo le anticipazioni del responsabile per le vendite George Pipas, citato dal Wall Street Journal, le vendite complessive della Ford sono calate dai 16,5 milioni del 2007 ai 13,5 milioni del 2008, un livello che non si vedeva dal 1992.

FORD NON TROVA ACQUIRENTI

Auto, nessuno vuole la Volvo in difficoltà

BERLINO Dopo la Bmw anche la Daimler ha rifiutato l'offerta della Ford di acquisire la Volvo. Lo rivela il settimanale Der Spiegel, secondo il quale il presidente dell'azienda di Stoccarda, Dieter Zetsche, dopo un'approfondita valutazione dei costi per il rilevamento della Casa svedese ha dato il definitivo parere negativo.

La Daimler avrebbe dovuto investire ingenti risorse economiche per portare i modelli della Volvo al livello tecnico delle auto Mercedes, cosa che non avrebbe consentito di ridurre i costi di produzione negli impianti svedesi.

LA CRISI FRA RUSSIA E UCRAINA

La guerra del gas colpisce l'Est Europa: Bruxelles negozia

BRUXELLES Prime conseguenze sulle forniture europee della guerra del gas tra Russia e Ucraina: Polonia, Ungheria, Romania e Bulgaria hanno accusato un calo dei rifornimenti del gas russo che transitano sul territorio ucraino. La diminuzione non è tale da indurre ad allarmi, ma l'Unione europea si prepara ad affrontare una crisi che vorrebbe veder risolta al più presto ma che potrebbe durare anche a lungo: lunedì i rappresentanti dei 27 ne discuteranno in una riunione straordinaria a Bruxelles.

Lo scambio di accuse tra Gazprom e l'Ucraina è proseguito anche ieri. Il colosso energetico russo, che ha interrotto le forniture all'Ucraina accusandola di non avere pagato i debiti pregressi, oggi ha nuovamente accusato Kiev di rubare 35 milioni di metri cubi di metano al giorno destinato all'Europa. E il suo direttore, Alexandr Medvedev, ha annunciato un ricorso al tribunale dell'arbitrato di Stoccolma per obbligare la compagnia ucraina Naftogaz ad assicurare il transito senza ostacoli del gas russo all'Europa attraverso il suo territorio.

Condotte del gas

La Naftogaz a sua volta ha ribadito di aver saldato tutti i debiti dell'anno scorso, ha accusato Gazprom di fare ricatti ed ha lanciato un avvertimento: «Se la crisi non sarà risolta, entro 10-15 giorni ci saranno seri problemi nel passaggio del combustibile verso l'Europa».

Sia la Russia che l'Ucraina hanno in corso un'offensiva diplomatica in Europa per spiegare le opposte ragioni. La presidenza ceca di turno della Ue ieri ha incontrato a Praga la delegazione ucraina, mentre oggi si è intrattenuta con Medvedev. Per ora la Ue vuole tenersi fuori da quella che considera un «disputa bilaterale, prevalentemente di carattere commerciale». Ma non intende farsi sorprendere dagli eventi e per domani a Bruxelles ha convocato una riunione straordinaria del Coreper, il Comitato dei rappresentanti degli Stati membri presso la Ue, per valutare la situazione, scambiare le informazioni e definire una risposta comune e coordinata. Mentre venerdì 9 gennaio si terrà, come previsto, la riunione del gruppo di esperti europei sull'approvvigionamento del gas.

Il vice premier ceco per gli affari europei Alexandr Vondra oggi ha anche parlato dell'invio in zona la prossima settimana di un gruppo di esperti, senza fornire dettagli. Il tono è stato tranquillizzante: «L'Ue dispone di strumenti per risolvere sul lungo periodo le forniture del gas mancante, qualora Russia ed Ucraina non si mettessero d'accordo», ha detto Vondra, secondo il quale l'Ue potrebbe sfruttare per il trasporto del gas la via del Nord o del Sud, al posto dell'Ucraina, e potrebbe anche fare a meno della Russia rivolgendosi ai fornitori di gas liquido dell'Asia centrale e del Vicino Oriente.

La Polonia ha denunciato un calo giornaliero di 5 milioni di metri cubi del gas russo proveniente dallo snodo ucraino. La riduzione è stata in parte compensata con un aumento delle forniture dalla Bielorussia. L'Ungheria ha subito un calo delle consegne pari a quasi 10 milioni di metri cubi. In Romania i rifornimenti di gas russo sono calati di quasi un terzo. Una riduzione è stata registrata anche in Bulgaria, senza però raggiungere un livello critico.

Intanto Gazprom porterà Naftogaz davanti alla Corte di arbitraggio internazionale di Stoccolma per assicurare il passaggio attraverso l'Ucraina del gas russo diretto in Europa. Lo ha annunciato il presidente del colosso russo Alexei Miller, sottolineando che Gazprom chiederà alla Corte di ordinare alla compagnia statale ucraina Naftogaz di astenersi da «qualunque azione finalizzata a ridurre il transito del gas russo» verso il Vecchio Continente. «Ho informato il presidente russo Dmitry Medvedev dell'azione legale pianificata - ha aggiunto Miller - e lui ha approvato la decisione».

Energia, un milione di multa a nove società

Dura sanzione dell'Authority: pubblicizzati in modo non chiaro prezzi e offerte

ROMA L'Antitrust ha condannato nove società di vendita di elettricità e gas per pratiche commerciali scorrette, infliggendo loro multe per un totale di 1,275 milioni di euro. Le società sono Enel Energia, Eni, AceaElectrabel Elettricità, Aem Energia, Asm Energia e Ambiente, Trenta, Enia Energia, Mpe Energia e Italcogim Energie. Secondo l'Autorità le aziende multate hanno attuato pratiche commerciali scorrette nelle modalità di pubblicizzazione dei prezzi praticati nel mercato libero dell'energia e del gas.

Le sanzioni decise dall'Antitrust guidato da Alessandro Ortis ammontano in particolare a 250mila euro per Enel Energia, 260mila per Eni, 135mila per AceaElectrabel Elettricità, 140mila per Aem Energia, 110mila per Asm Energia e Ambiente, 90mila per Trenta, 95mila per Enia Energia, 100mila per Mpe Energia e 95mila per Italcogim Energie. Secondo l'Antitrust le nove società sanzionate hanno organizzato campagne pubblicitarie, attraverso diversi mezzi di comunicazione, in grado di indurre in errore i consumatori sul prezzo complessivo applicato per l'erogazione del servizio richiesto, con indicazioni non rispondenti al vero, inesatte o incomplete.

Alessandro Ortis

In particolare, a giudizio dell'Autorità, «in tali offerte non è stata sufficientemente specificata la presenza di componenti di prezzo regolamentate dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas e, quindi, soggette a variazioni. Tali componenti - ricorda l'Antitrust - possono ammontare anche ad oltre il 40% del costo complessivo sostenuto dal consumatore per i consumi di energia elettrica e gas. Inoltre, non sono stati adeguatamente indicati i maggiori costi dell'energia previsti nelle fasce diurne delle proposte reclamizzate».

Le pratiche commerciali scorrette sanzionate vanno inquadrate, secondo l'Autorità, «all'interno della recente liberalizzazione del settore della vendita dell'energia, avvenuta per il mercato del gas nel gennaio 2003 (ma che sta avendo effetti solo recentemente), e nel luglio 2007 per il mercato dell'energia elettrica.

PROMEMORIA

Lo scrittore Carlo Lucarelli riceverà domani a Catania il premio nazionale Giuseppe Fava «Il coraggio di...», giunto alla terza edizione. Con questo riconoscimento la Fondazione Fava ricorda il giornalista, ucciso dalla mafia a Catania il 5 gennaio del 1984, di cui è stato ristampato il libro «Processo alla Sicilia».

È morto a 80 anni nella sua casa di Los Angeles Bernie Hamilton, l'attore che per cinque stagioni interpretò il burbero capitano Dobey della polizia della città californiana in cui erano ambientate le avventure della popolarissima serie «Starsky e Hutch».

Web 2.0 è l'aspetto più visibile e popolare della trasformazione che sta cambiando Internet

Multiutensile come un coltellino svizzero permette a tutti di condividere idee ed esperienze

«Facebook» come magica sfera di cristallo. A sinistra, una foto storica della bora a Trieste. A destra, il fenomeno internet anche in una vignetta di Lupo Alberto

GRUPPI TRIESTINI SU FACEBOOK

Una maglietta dei sempre più numerosi fan di Facebook. A destra, una bambina sul molo Audace di Trieste in una foto scattata da Giulia Cortigiano del gruppo «Quelli che la bora...» e, accanto, un'altra vignetta su Facebook.

«Facciadilibro», la rivoluzione sulla rete che coinvolge milioni e milioni di persone

TRIESTE Non c'è solo il volto «abbronzato» di Barack Obama tra le facce più viste nelle vetrina dell'anno appena trascorso. C'è anche «Facciadilibro», traduzione maccheronica del fenomeno più appariscente del 2008 sulla rete Internet, e cioè **Facebook**. Inutile ripetere i numeri e inginocchiarsi alle cifre. In Italia e all'estero, nello scorso anno, Facebook è stato sulla bocca e sulle tastiere di milioni e milioni di persone. Che si sono iscritte, hanno «postato» note e fotografie, hanno creato gruppi, espresso desideri e malumori, si sono sottoposte a quiz e hanno festeggiato compleanni. Ponendosi tutte il legittimo interrogativo: «Ma a che serve Facebook?».

La risposta non c'è. Perché è mal posta la domanda. Facebook non è un cavatappi, o una fotocopiatrice. Di cui conosciamo lo scopo e le funzioni. Facebook non serve a fare qualcosa. La domanda va riformulata: «Come può essermi utile Facebook?».

Molti l'hanno capito e hanno subito cominciato a utilizzare Facciadilibro, per quello che è: un multiutensile. Proprio come i famosi coltellini svizzeri. Facebook è l'aspetto più visibile e popolare di una trasformazione che sta lentamente cambiando Internet, e che gli specialisti chiamano **Web 2.0**.

Web 2.0 non è una miglioria tecnica, come la «terza generazione» nel settore dei telefonini. Non è nemmeno un nuovo costoso aggeggio da acquistare nel reparto informatico di un centro commerciale. È un utilizzo diverso, collettivo, sociale, delle risorse di Internet: gli strumenti della rete cominciano finalmente ad aprirsi all'uso e alle abitudini della gente comune. Non sono più riservati a tecnici e a «smanettoni». Nel senso che Facebook, MySpace, Wikipedia, YouTube (per citare solo i nomi degli strumenti più noti) sono pensati in modo che tutti ci si possano accostare, e possano collaborare, intervenire, aggiungere, aggregare, condividere, creare: le tante, infinite funzioni di un coltellino svizzero.

Fino a ieri per «essere presenti» in Internet ci voleva una mano esperta: un tecnico, un webmaster, un ragazzo sveglio che ideasse un sito, o tenesse aggiornato il blog, o semplicemente mettesse a punto i parametri della vostra casella di posta. Oggi con Facebook, e con tutte le nuove sigle del **social networking**, interagire con altre persone, con le mail o sulle bacheche, formare centri di opinione, associarsi in gruppi (anche i più rari e più curiosi), dare un personale contributo alle conoscenze in rete, è a portata di tutti.

Il social networking, la collaborazione in Facebook, MySpace (pubblicare clip video e musicali), LinkedIn (condividere esperienza professionale), Flickr (mostrare album di fotografie), Wikipedia (la più consultata e la più «evolutiva» delle enciclopedie mondiali) permette a tutti, con un po' di applicazione, una condivisione di idee e esperienze che fino a qualche anno fa era impensabile. Lo sanno anche i giornali «tradizionali» che nelle loro edizioni web hanno cominciato ad offrire ai lettori la possibilità di discutere, esprimere opinioni personali e punti di vista.

Per questo il Web 2.0 impensierisce coloro che vorrebbero meno libertà di pensiero e meno condivisione di idee. Buon ultimo un ministro inglese, in cerca di popolarità, ha proposto qualche giorno fa, l'ennesima regolamentazione di Internet, mettendo avanti la tutela dei minori. Mentre è soprattutto dalla cosiddetta tv generalista, quella delle reti «per famiglie», che i minori andrebbero tutelati: dalle sue immagini violente, dalla pubblicità pervasiva e ipnotica, dall'uso umiliante e mercantile della sessualità, forniti in pacchetti, bouquet e abbonamenti a interi gruppi famigliari.

Naturalmente come ogni fenomeno che coinvolge milioni di persone anche Facebook ha i suoi pro e i suoi contro, le sue eccellenze e punti deboli. La creazione indipendente di gruppi, che svolgono un ruolo di aggregazione e discussione di idee (ciò che in un altro tempo facevano associazioni e partiti politici), può lasciar spazio a derive più o meno «political incorrect». Per fare esempi locali, si vedano quei gruppi di Facebook che in **Friuli Venezia Giulia** raccolgono istanze oramai seppellite dal tempo, di contrapposizione e scontro in toni da curva calcistica («Mi son triestin e odio i furlani», «Trst je nas», «Riprendiamoci quello che ci hanno rubato»). E ai quali, per fortuna, fanno sponda messaggi e bacheche che richiamano al ragionamento e alla consapevolezza dei tempi che sono cambiati. O iniziative che puntano a tracciare nuovi orizzonti di interesse, magari meno ideologici, più edonistici. Dalle proposte di carattere ambientale e sentimentale (ad esempio «**Quelli che la bora...**», un gruppo che raccoglie oltre 1300 iscritti, «perché quando te ne vai è la prima cosa che ti manca») a quelle concretamente mangerecce («**Osmiza I love you**», oppure «**The Cevapcici Appreciation Society**») fino a quelle più intraprendenti (come «**Triestini Riuniti**», 4.000 iscritti, oppure il gruppo che nel novembre scorso ha organizzato il primo party locale di Facebook).

Però l'intraprendenza vera è di coloro che hanno riflettuto sulla fatidica domanda: «può essermi utile Facebook?» e hanno cominciato a utilizzarlo come volàno della propria attività: per far circolare informazioni, per promuovere, per invogliare. Non solo esercizi commerciali, ma anche istituzioni al passo con i tempi. I teatri, per esempio, che hanno capito quali sono i vantaggi dei gruppi Facebook nel mantenere vivo il contatto con i propri spettatori: gli Amici del Rossetti, il Popolo del Miela, il Pupkin Kabarett, Teatro Contatto a Udine. O ancora le manifestazioni di cinema, come l'imminente **Trieste Film Festival**.

Chi ancora si domanda «a che cosa serve Facebook?», non ha che da prendere esempio e cominciare a utilizzarlo. Proprio come il coltellino svizzero.

Roberto Canziani

La scienziata Marie Curie (1867-1934)

SCIENZA. IN OMAGGIO ALLA RICERCATRICE FRANCESE, PRIMA DONNA NOBEL

Intitolata a Marie Curie la biblioteca del Centro di Fisica

La più vasta raccolta di letteratura scientifica specialistica in fisica e matematica disponibile in Europa

TRIESTE «Della vita non bisogna temere nulla, ma dobbiamo solo capire, essendo curiosi delle idee» diceva la scienziata Marie Curie (1867-1934), la prima donna alla quale sia stato conferito il Nobel, che diede all'umanità la prima arma per la lotta contro i tumori e promosse durante la Prima Guerra mondiale l'uso del radio per alleviare la sofferenza . Lo slogan da quest'anno diventa ufficialmente anche un motto da seguire a Trieste, nelle nuove strategie di sviluppo della «Trieste scientifica». Lo annuncia il Centro Internazionale di fisica Teorica Abdus Salam di Miramare, che ha recentemente intitolato alla ricercatrice francese di origine polacca Marie Curie la sua ampia biblioteca scientifica, da oltre 40 anni punto di riferimento per tutti gli enti di ricerca di Trieste. Una decisione con un significato particolare visto che si tratta di una delle migliori collezioni specialistiche di fisica e di matematica in Europa. Con oltre 67.000 monografie, 450 riviste in abbonamento e l'accesso alla versione elettronica di altre 6500 riviste, la biblioteca è la più vasta raccolta di letteratura scientifica specialistica in fisica e in matematica (catalogo consultabile via internet) oggi disponibile in Europa in un singolo istituto.

«Questa figura, simbolo di tenacia e di lungimiranza, concretamente disponibile verso gli altri - spiega il direttore dell' Ictp Katepali Sreenivasan - rappresenta pienamente i valori educativi e culturali che gli enti scientifici di Trieste si sono posti come obiettivo formativo negli anni». Un concetto ripreso dai diplomatici polacchi e francesi presenti alla cerimonia d'intitolazione. «Marie Curie rappresenta un esempio anche per tutti gli scienziati che arrivano ogni anno a Trieste da tutti gli angoli del mondo – aggiunge Sreenivasan. – Il nostro centro per esempio organizza ogni anno oltre 60 fra congressi, scuole e workshop internazionali all'avanguardia della ricerca scientifica mondiale che consentono ai ricercatori del Centro di offrire un ampio spettro di opportunità di ricerca a migliaia di scienziati di tutte le nazionalità». «L'Ictp – conclude - continuerà anche attraverso la sua biblioteca ad aggiornare e a formare gli scienziati di tutto il mondo».

La Biblioteca Marie Curie è aperta su appuntamento per visite guidate o di ricerca. Info 040/2240306.

Gabriela Preda

Lo scrittore e alpinista Dušan Jelincic

LIBRI. NOVITÀ

Thriller d'alta quota di Dušan Jelincic

L'alpinista-scrittore ha pubblicato «Assassinio sul K2»

di PIETRO SPIRITO

È stato il primo alpinista del Friuli Venezia Giulia a raggiungere la vetta di un Ottomila (il Broad Peak nel 1986), lavora come giornalista alla Rai e ha al suo attivo una cospicua bibliografia tra romanzi e racconti di montagna, sia in sloveno che in italiano (uno su tutti: «Le notti stellate», pubblicato in Italia da Cda&Vivalda). Adesso **Dušan Jelincic**, triestino di madrelingua slovena, alza il tiro e unendo la passione per l'alpinismo e quella per la narrativa pubblica «**Assassinio sul K2» (Ed. Antony, pagg. 192, euro 14,90)**, giallo a tinte forti che, come scrive Paolo Rumiz nella prefazione, «è un thriller appassionante senza una pagina, un minuto, un secondo di respiro».

La storia inizia quando sulla mitica e spietata parete nord dell'Eiger, nell'Oberland bernese, si incontrano due cordate, una composta da tre alpinisti inglesi, Walt, Richard e Bruce, l'altra da due giovani di origine pakistana, Rajiv e Aftab. Le due cordate procedono di conserva, finché una valanga non le investe. La situazione precipita, e precipita anche Bruce, che rimane appeso alla corda cui è legato assieme a Walt. Il quale, per non morire trascinato giù dall'amico, taglia la corda e lascia cadere Bruce nel vuoto. Rajiv e Aftab hanno capito tutto, e grande sarà il loro sgomento quando, una volta in salvo, scopriranno che Walt e Richard hanno pubblicamente incolpato loro della morte di Bruce. Ai due pakistani non rimane che dividersi e fuggire.

A questo punto la scena si sposta al campo base del K2, diversi anni più tardi, dove sono accampate spedizioni di varie nazionalità. Ci sono anche Walt e Richard, e c'è anche Rajiv, che riconosce i due inglesi ma non viene da loro riconosciuto. In più, gira voce che con la scusa della scalata al K2 qualcuno stia trafficando una grossa partita di droga, nascosta tra i materiali alpinistici, il che scatena criminali appetiti. In breve dalle parti del campo base e sulle pareti della montagna inizia uno stillicidio di morti, agguati, vendette. Ma alla fine, come in ogni giallo rispetti il genere, il bene trionfa.

Giocando a man bassa con le citazioni tra cinema, letteratura e storia dell'alpinismo (dal titolo che ricorda il film di Clint Eastwood del '75, «Assassinio sull'Eiger», per arrivare allo storico bivacco di Bonatti sul K2 e fino a «La morte sospesa» di Simpson), Jelincic confeziona un thriller che può vantare in più una spruzzata di provocazione sia intorno all'idea - più che acquisita in realtà - dell'alpinismo come attività di uomini tutt'altro che puri e duri, sia - e questo è più originale - del confronto-scontro anche sulle alte cime tra culture lontane e diverse tra loro.

TEATRO

La Fabbrica del cambiamento

TRIESTE Proseguono in gennaio, con una proposta davvero imperdibile, le iniziative legate alla Fabbrica del cambiamento, il cantiere multimediale di spettacoli, arti e cultura, scienza e ricerca, avviato a Trieste dal Dipartimento di Salute mentale – Azienda sanitaria n. 1 Triestina, a trent'anni dalla riforma Basaglia. Un progetto organizzato con l'Associazione di volontariato Franco Basaglia e realizzato con il sostegno della Regione, in collaborazione con la Provincia di Trieste, il Teatro Miela, Stabile Sloveno, Alpe Adria Cinema, Maremetraggio, l'Università degli studi di Trieste e di di Udine, il Segretariato sociale della Rai e la Fondazione CrTrieste.

Sabato 10 gennaio, alle 21, al Teatro Miela di Trieste approderà Ascanio Celestini, straordinaria figura di autore-interprete, di scena con uno dei suoi maggiori successi teatrali, lo spettacolo «La pecora nera. Elogio funebre del manicomio elettrico», intrecciato fra storie e memorie di chi ha conosciuto il manicomio. Le prevendite per lo spettacolo saranno aperte da domani, tutti i giorni dalle ore 17 alle 19 al Teatro Miela.

Ascanio Celestini, straordinaria figura di autore-interprete

A Trieste la «Pecora nera» di Celestini

Il progetto dell'autore-interprete il 10 gennaio in scena al Miela

LO SPETTACOLO

Un viaggio nella memoria dei manicomi attraverso i ricordi di chi c'era

LA RASSEGNA

Il cantiere multimediale ha già ospitato Paolini, Lella Costa e Paolo Fresu

Da domani al Miela al via le prevendite dello spettacolo che Ascanio Celestini presenterà sabato 10 gennaio nell'ambito della «Fabbrica del cambiamento»

«Un lavoro di indagine nella memoria del presente, come luogo di sedimentazione di storie diverse – spiega Celestini - Storie di persone che hanno abitato il luogo chiuso e strutturato del manicomio, la destrutturazione dell'istituzione, la frammentazione e il mescolarsi con i territori circostanti. Storie personali che tracciano una rete di prospettive diverse, attraverso una questione che non può essere letta come un evento unico. Perché ci interessa una drammaturgia che sappia raccontare anche il presente della memoria e non soltanto il passato della letteratura teatrale. Una possibilità nuova per un teatro civile che sperimenti la propria "civiltà" non soltanto nelle tematiche, ma soprattutto nella possibilità che queste forniscono per mettere direttamente in relazione le persone con la propria memoria e con il proprio presente».

Lo spettacolo è una coproduzione Teatro Stabile dell'Umbria/Fabbrica, e riprende il filo rosso tracciato, le scorse settimane a Trieste, con l'ospitalità di artisti quali Marco Paolini, Lella Costa e Paolo Fresu, sensibili alle tematiche legate al disagio mentale e capaci di trasporle in scena, partendo dalla documentazione e dal dato storico, regalando al pubblico proposte spettacolari di vibrante emozione.

Biglietti già disponibili, info: www.lafabbricadelcambiamento.it e www.miela.it

Ascanio Celestini lavora da tempo al "progetto Pecora nera": da quando, nel 2002, la sua attenzione si è rivolta alla relazione fra gli individui e le Istituzioni cardine del nostro Paese. «Raccolgo memorie di chi ha conosciuto il manicomio un po' come facevano i geografi del passato – spiega ancora l'artista - Questi antichi scienziati chiedevano ai marinai di raccontargli com'era fatta un'isola, chiedevano a un commerciante di spezie o di tappeti com'era una strada verso l'Oriente o attraverso l'Africa. Dai racconti che ascoltavano cercavano di disegnare delle carte geografiche. Ne venivano fuori carte che spesso erano inesatte, ma erano anche piene dello sguardo di chi i luoghi li aveva conosciuti attraversandoli. Così io ascolto le storie di chi ha viaggiato attraverso il manicomio, non per costruire una storia oggettiva, ma per restituire la freschezza del racconto e l'imprecisione dello sguardo soggettivo, la meraviglia dell'immaginazione e la concretezza delle paure che accompagnano un viaggio. E' nella complessità di questo presente, dove si sovrappongono la memoria del manicomio, la questione medico - psichiatrica, la terapia con i farmaci e la contenzione fisica che si va ad inserire il mio e il nostro lavoro».

Paola Targa

I PRINCIPALI APPUNTAMENTI DI MUSICA LIRICA E PROSA IN ITALIA NEL 2009

DOPO QUELLO PUCCINIANO

Sarà l'anno di Franz Joseph Haydn nel bicentenario della morte

ROMA Nel mondo della musica il 2009 è dedicato a **Franz Jospeh Haydn**, del quale viene celebrato il bicentenario della morte. Il clou in maggio a Vienna, dove si riuniranno le orchestre di numerosi Paesi per eseguire le sue opere, in particolare «Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce». L'anno haydiano si aprirà l'8 gennaio a Roma con l'esecuzione all'Accademia di Santa Cecilia della «Creazione» diretta da Renée Jacobs.

Daniel Barenboim dirigerà «Aida» alla Scala. A destra, il compositore Franz Joseph Haydn (1732-1809) al quale è dedicato il 2009 in musica

Questo primo evento è l'inizio di una fitta serie di appuntamenti musicali che per il volume e la qualità delle proposte appaiono un po' in contraddizione con le grida di allarme lanciate dalle fondazioni liriche per i tagli ministeriali. Nell'arco dei dodici mesi, gennaio è uno dei più ricchi. Roma una delle più attive. Per il 9 annuncia il «Requiem» di Verdi diretto da Antonio Pappano alla guida dell'orchestra ceciliana con Sonia Ganassi e Roberto Villanzon. Il mese, oltre a segnare l'inizio della nuova stagione dell'Opera (la prima è per il 20) con «Aida» di Verdi per la regia di **Bob Wilson**, ha in programma due debutti mondiali. Il primo è «**Freud Freud i love you**», opera in un atto di Luca Mosca su libretto di Gianluigi Melega, in scena il 15 all'Olimpico per l'Accademia Filarmonica; il secondo è al Nazionale, si intitola «**The Blue Planet**» con musiche di Goran Bregovic e regia di Peter Greenaway.

Intanto alla Scala di Milano il 15 arriva «**L'affare Makropulos**» di Janacek per la regia di Luca Ronconi, che aveva già diretto sulle nostre scene il dramma teatrale originale di Karel Capek. Un'altra novità, in prima assoluta per l'Italia, si avrà il 23 ad Ancona, al Teatro delle Muse, dove andà in scena «**The Emperor Jones**» dal dramma teatrale di O'Neil, con la regia di Henning Brockaus e sul podio Bruno Bartoletti.

Il 16 gennaio al Comunale di Piacenza, in coproduzione con il San Carlo di Napoli, debutta in prima esecuzione moderna italiana «**Partenope**» di Haendel, vera e propria chicca frutto delle ricerche di agguerriti studiosi. Contemporaneamente non mancano le opere di repertorio: il 24 è il turno al Massimo di Palermo di un sontuoso «**Lohengrin**» con prestigiosi cantanti wagneriani per la regia di Hugo de Ana. A Torino, al Regio, ci sarà invece «I racconti di Hoffman» di Offenbach.

Attesa per la riapertura in marzo del restaurato Petruzzelli di Bari, la seconda volta di **Riccardo Muti** all'Opera di Roma con «Ifigenia in Aulide» di Gluck, «Alcina» di Haendel alla Scala per la regia di Robert Carsen, e ancora alla Scala l'«**Aida**» diretta da Daniel Barenboim. Senza dimenticare l'«Aida» messa in scena dal regista Hugo de Ana al Teatro Verdi di Trieste dal 23 gennaio, con la direzione del maestro Nello Santi.

NELLA SECONDA PARTE DELLA STAGIONE TEATRALE

Sfida alla crisi con novità e grande repertorio

Amleto con Luca Zingaretti, Macbeth con Lavia, il musical «Mamma mia!»...

ROMA Il teatro italiano affronta l'anno nuovo con i problemi di sempre, aggravati dai tagli ministeriali e dalla crisi economica. Tuttavia offre molte nuove produzioni fin dalle prime settimane del 2009.

Fra gli eventi del 2009 il musical «Mamma mia!», che debutterà al Politeama Rossetti di Trieste in aprile

Gennaio si presenta particolarmente prolifico. Il 7, al Teatro Due di Parma debutta «**L'uomo del destino**» di G.B. Shaw con la regia di Gigi Dall'Aglio. Il 13 al Piccolo Eliseo di Roma torna il drammaturgo ceco **Vaclav Havel** con «L'udienza». Il 20, al Biondo di Palermo, debutta «Amleto» di William Shakespeare, con regia, scene e costumi di Pietro Carriglio, protagonista **Luca Zingaretti**, il popolare Montalbano televisivo tornato con molta determinazione al teatro. Negli stessi giorni a Roma debutterà «Don Chisciotte» da Cervantes con **Franco Branciaroli** nel doppio ruolo di Don Chisciotte e Sancho Panza.

Intanto a Milano, il 27, al Franco Parenti, nasce «Il Dio della carneficina» di **Yasmina Reza**, la commediografa francese attualmente più rappresentata nel mondo. Fra gli interpreti, diretti da Roberto Andò, Anna Bonaiuto e Silvio Orlando. Ancora teatro francese con due testi di Jean Lagarge, che arriva da noi per la prima volta, al Piccolo di Milano, per la regia di **Luca Ronconi** che allestirà, tra fine gennaio e i primi di marzo, «I pretendenti» e «Giusto la fine del mondo».

Tra la fine febbraio e i primi di marzo, si svolgerà la **Biennale Teatro** di Venezia, che il direttore Maurizio Scaparro dedica ai Paesi del Mediterraneo. Vi parteciperà «L'impresario delle Smirne» di Goldoni con Eros Pagni nel ruolo principale, regia di Luca De Fusco e le musiche di scena di Nino Rota.

Non mancheranno le novità italiane: di **Carlo Fruttero** «Donne informate sui fatti» sarà in scena a Torino per la regia di Beppe Navello; «Quattro atti profani» di Antonio Tarantino è in programma il 6 maggio con Valerio Binasco, a Genova. Di **Giuseppe Manfridi**, autore italiano fra i più attivi, «Casanova il veneziano» debutterà a Palermo, al Biondo, a maggio, per la regia e l'interpretazione di Stefano **Santospago**. La figura di **Antonio Gramsci**, a suo tempo anche critico teatrale, sarà oggetto di due lavori: «Le ceneri di Gramsci» a cura della compagnia Tiezzi-Lombardi; e «Nel mondo grande e terribile», storia di Gramsci nel carcere di Turi, in aprile all'India di Roma. Fra gli altri titoli di spessore: «Madrigale» della Societas Raffaello Sanzio, formazione di punta della ricerca; «I demoni» di Dostojevskij per la regia di **Peter Stein**; «Macbeth» di Shakespeare con **Gabriele Lavia** regista e protagonista, il quale ha già affrontato lo stesso testo.

Quanto ai musical, fra le sue punte di diamante «**Mamma mia!**» spettacolo imperniato sulle musiche degli Abba (attesissimo al Politeama Rossetti di Trieste dal 22 aprile al 3 maggio), e «**Bollywood**», spettacolo di Bombay per la prima volta in Italia, a fine maggio.

CINEMA. PROTAGONISTA DEL FILM «IL DUBBIO»

La suora Meryl Streep punta all'Oscar

ROMA Dopo aver fatto divertire le platee di tutto il mondo con il post-hippie «Mamma mia!», tra i film più visti delle feste di fine anno, Meryl Streep punta di nuovo all'Oscar nei panni dell'austera suora del «Dubbio». L'attrice statunitense detiene il record di nomination (14) e due statuette già vinte come miglior attrice per «Kramer contro Kramer» e «La scelta di Sophie».

Il film, che sarà nelle sale italiane dal 13 febbraio (distribuito da Buena Vista), ha chiuso tra gli applausi l'edizione 2008 di «Capri, Hollywood», presentato tra le anteprime.

Diretto da John Patrick Shanley, interpretato dalla Streep con il grande Philip Seymour Hoffman e Amy Adams («Come d'incanto»), il film è dato nella rosa dei candidati agli Oscar in varie categorie ed è già in nomination ai Golden Globes.

Tratto da una piece dello stesso regista premio Pulitzer (e già Oscar per la sceneggiatura di «Stregata dalla luna»), reduce da oltre 500 repliche a Broadway, il film pur ambientato nel 1964 porta alla ribalta un tema scottante come quello della pedofilia tra i religiosi.

«Un film duro, asciutto, commuovente, di alta recitazione. Gli auguro le migliori fortune per gli Academy Awards» ha detto il regista e sceneggiatore Premio Oscar Bobby Moresco, che con molte altre star ospiti del festival caprese ha assistito all'affollata anteprima alla Certosa di San Giacomo. Entusiasta anche il produttore Mark Canton: «Un tema scottante trattato con grande classe, siamo stati lieti ospitare questa eccezionale anteprima», ha detto in qualità di chairman del festival prodotto da Pascal Vicedomini.

Il drammaturgo newyorchese Shanley ha ambientato la vicenda nello stesso quartiere, il Bronx, dove è cresciuto e dove frequentava la scuola cattolica locale dalla quale venne espulso. Allertata da una giovane insegnante, suor Streep, preside di una rigida scuola cattolica, inizia a sospettare di pedofilia il sacerdote Flynn (Hoffman), carismatico per i suoi alunni e metodicamente moderno.

Meryl Streep nel film «Il Dubbio»

Oggetto delle attenzioni del prete sarebbe Donald, il primo ragazzino afroamericano iscritto all'istituto. Suor Aloysius Beauvier non ha prove concrete e padre Flynn la accusa di essere una perfida bigotta. Diventerà una guerra psicologica senza esclusione di colpi.

«Sono una donna di rigida fede e il mio stesso animo è pieno di durezze», ha detto la quasi sessantenne Streep del suo grigio personaggio nel «Dubbio». Religione, moralità, abusi di autorità sono i temi posti dal film che secondo gli analisti americani vedrà al Kodak Theatre di Los Angeles il 22 febbraio la sfida tra Streep e Kate Winslet («The Reader» e «Revolutionary Road») per l'Oscar.

LUTTO. AVEVA 28 ANNI

Morta la cantante Valentina Giovagnini seconda tra i giovani a Sanremo 2002

AREZZO La cantante Valentina Giovagnini, 28 anni, è morta la notte scorsa in un incidente stradale a Pozzo della Chiana.

Valentina aveva partecipato nel 2002 al Festival di Sanremo con il brano «Il passo silenzioso della neve» e si era classificata seconda nella categoria giovani, dopo Anna Tatangelo, aggiudicandosi anche il premio della giuria di qualità per il miglior arrangiamento.

La musica della giovane promettente interprete era l'espressione del suo mondo interiore, dove ritrovare il contatto con le origini, con i suoni che amava, ma sempre unito ai ritmi più moderni, alla contemporaneità.

Valentina Giovagnini

Valentina era nata il 6 aprile del 1980 in un piccolo paesetto della Val di Chiana in Toscana. Sin da bambina aveva studiato canto, pianoforte e per nove anni danza. Aveva frequentato il liceo musicale, poi si è iscritta alla facoltà di lettere, approfondendo soprattutto la cultura medioevale, la storia della danza, del mimo, del teatro e la letteratura europea.

In questo percorso si era appassionata alle sonorità celtiche che si ricollegano alla tradizione, alla terra, alle origini, anche perchè aveva vissuto una zona dai forti richiami del passato. Nel 2001 aveva incontrato il produttore Davide Pinelli che ha portato avanti il suo progetto artistico coinvolgendo anche l'autore Vincenzo Incenzo.

Dopo Sanremo 2002 l'album «Creatura nuda», la partecipazione al Festivalbar e i tour in cui aveva proposto le sue canzoni affiancata da un gruppo ricco di riferimenti celtici, gli Ogam.

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste	Via XXX Ottobre 4	Tel. 040.6728311
Filiale di Udine	Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)	Tel. 0432.246611
Filiale di Pordenone	Via Molinari 14	Tel. 0434.20432
Agenzia di Gorizia	Corso Italia 54	Tel. 0481.537291
Agenzia di Monfalcone	Via Rosselli 20	Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

INGEGNERE cerca acquisto appartamento in Trieste vista mare 90/100 mq zona Rive/isola pedonale anche da ristrutturare radicalmente tel. 3482330185 mail asviero1@gmail.com. (FIL17)

Continua in ultima pagina

TEATRO. PENULTIMO SPETTACOLO AL TOMMASEO

I sette stadi dell'amore lungo le Vie del caffè

Gli Amici della Contrada mettono in scena il mondo delle passioni secondo Stendhal

TRIESTE Stendhal non ebbe successo con le donne. Però, acuto testimone della realtà che lo circondava e dei sentimenti umani, non mancò di analizzare (con l'ironia che pure lo contraddistingueva) il mondo della passione amorosa, dedicandovi uno dei suoi libri, «Dell'amore», del 1822. Libro che ha ispirato il divertente e insieme elegante spettacolo «**La promessa dell'amore**», penultimo appuntamento della rassegna «Le vie del Caffè», presentato dagli Amici della Contrada e lungamente applaudito, venerdì sera, dal pubblico che ha gremito il «Tommaseo».

Curato da Maria Grazia Plos, l'evento ha intarsiato gradevolmente la lettura scenica di pagine tratte dal racconto «Ernestine, ovvero la nascita dell'amore», in appendice alla citata opera di Stendhal, a brani dei compositori più amati dallo scrittore. In scena la Plos, Massimiliano Borghesi e il soprano Ilaria Zanetti accompagnata al pianoforte da un ottimo Rinaldo Zhok. Vivace la sinergia tra gli interpreti, in una messa in scena che, via via, si è sempre più colorata di atmosfere sbarazzine.

Sette, dice Stendhal, sono le fasi che dall'indifferenza conducono alla passione. Ernestine le attraversa tutte, tra la sorpresa del corteggiamento che rompe la monotonia, il sogno, l'inquietudine dell'attesa, e la «cristallizzazione» (idealizzare le qualità della persona amata). Una montagna russa di emozioni portate in scena dalla Plos, a suo agio nel condurre la narrazione in modo ora interno ora esterno, arricchendo d'ironica e originale espressività pagine che, di per sé, fanno sorridere inseguendo i rossori e i pallori di Ernestine.

Ottimo anche Borghesi nei panni di Stendhal, che racconta le «fasi» di Philippe, oggetto e agente di questa promessa d'amore, «attempato» trentacinquenne ottocentesco simpaticamente accompagnato nei suoi patemi dalla bella e versatile voce di Ilaria Zanetti nel «Vecchiotto cerca moglie», dal Barbiere di Siviglia di Rossini. Nella scelta musicale, a commento ideale del recitato, brani da «Dans un bois» di Mozart a «Oh tuneful voice» di Haydn, sino a «Se son vendicata» da «Matrimonio segreto» di Cimarosa e vari inserti giocosi da Vivaldi.

L'attore Massimiliano Borghesi (foto di Azzurra Primavera)

La rassegna, promossa da Promotrieste, si è conclusa ieri sera al San Marco con lo spettacolo «**Mélodie Dèlicieuse**» proposto dall'Accademia di Musica Ars Nova in collaborazione con Studio Openspace.

Annalisa Perini

MUSICA. «SATURDAY FLIGHT» DI LOBUONO-COGNO-VIANELLI-FONDA

Jazz targato Trieste con i «Smooth Project»

Esce il primo cd del gruppo, ispirato al genere in voga nella west coast degli Stati Uniti

TRIESTE Nuova produzione stile «smooth jazz»», genere molto in voga negli Stati Uniti, per il gruppo triestino **Smooth Project** che ha dato da poco alle stampe il suo primo cd «Saturday Flight». L'album presenta nove brani originali composti dal Domenico Lobuono e arrangiati dagli Smooth Project per 35 minuti e 15 secondi di musica. I componenti della band sono Domenico Lobuono chitarre, Mario Cogno basso elettrico, Giovanni Vianelli piano elettrico e Lorenzo Fonda batteria e percussioni. «È un lavoro a cui tengo molto - spiega Domenico Lobuono - perché sono tutti brani originali composti da me. Il genere è il cosiddetto *smooth jazz*, espressione del Los Angeles sound che è attualmente in auge nella west coast degli Stati Uniti». Si tratta di una miscela di jazz, fusion e R&B con melodie molto curate sempre caratterizzate da un retrogusto bluesy. Gli artisti di riferimento del genere, prevalentemente strumentale, sono Lee Ritenour, Larry Carlton, i Crusaders e George Benson.

Domenico Lobuono, udinese di nascita, vive a Trieste. Negli anni '90 fonda assieme al bassista Mario Cogno il gruppo di soul-jazz «Kind Of Groove». Nel 2007 collabora con il pianista Roberto Magris dando vita, assieme a Cogno, a un sofisticato trio drumless e parallelamente a un progetto di groove jazz denominato "Groovin' 4" in cui milita anche il batterista Giorgio Codiglia.

Mario Cogno, Lorenzo Fonda e Domenico Lobuono (foto A. Sanson)

Mario Cogno è diplomato in contrabbasso al Conservatorio Tartini. Nel campo del jazz ha suonato con il trombettista Henry Sweet Edison (ex orchestra di Count Basie), Jazz Forms, Bruno Ceselli, Lanfranco Malaguti quintet e Alfredo Lacosegliaz oltre ad aver accompagnato diversi cantautori, tra cui Sergio Endrigo. Ha fatto parte per diversi anni del gruppo *salsa* degli Ocho Rios. Ha suonato inoltre con il batterista Bruno Biriaco (ex Perigeo) ed è stato ospite del «Maurizio Costanzo Show» con il Tom Kirk quartet. Collabora inoltre con la Ragtime Jazz Band. Nel 2008 ha fondato il Seven Steps Quintet assieme al fratello Pier.

Il pianista **Giovanni Vianelli** è noto per aver accompagnato per anni in tour Angelo Branduardi oltre che per la sua attività di insegnamento.

Lorenzo Fonda, batterista e multipercussionista triestino, fa parte della Trieste Big Band diretta da Bruno Ritani. Nel '91 incide «Elements» e collabora con vari artisti triestini, tra cui Lorenzo Pilat. Successivamente realizza le registrazioni e gli arrangiamenti delle colonne sonore dei cortometraggi «Basta» di Alberto Cutroneo e «Dove vivi» di Davide Del Degan per Alpeadriacinema. Suona con Stef Burns (chitarrista di Alice Cooper e Vasco Rossi), Hiram Bullock e Dean Brown.

Lobuono attualmente sta dando vita assieme a Cogno e Luigi Lo Nigro al progetto jazz/soul/blues al Lee Roy di via Paduina: una sorta di «jazz club» aperto alle jam sesssion tra musicisti e alla musica colta. Il «**Blue Notes Project**» prevede un concerto ogni mercoledì sera. La «house band» è costituita dal trio Lobuono-Cogno-Lo Nigro, ai quali si aggiungono di volta in volta altri musicisti ospiti e band gravitanti nell'ambito musicale jazz/soul/blues.

Gianfranco Terzoli

APPUNTAMENTI

TRIESTE

■ **PATTY PRAVO AL ROSSETTI**
Domani, alle 21, al Rossetti, concerto di Patty Pravo.

■ **PUPKIN KABARETT**
Domani, alle 21.30, per il jazz club del Pukin Kabarett, concerto del duo Greco-Valdemarin, tromb e pianoforte.

■ **PAT TEATRO**
Domani alle 17, al Teatro San Giovanni il Pat Teatro presenta la comemdia dialettale «Dighe de yes» di Loredana Cont e Gerry Braida.

■ **TRIESTE MOSAICO DI CULTURE**
Martedì al caffè San Marco canzoni triestine d'autore con Bruno e Fiorella Jurcev, organizzato da Altamarea in collaborazione con la Provincia.

■ **LIVE DI KJETIL EDLAND**
Oggi, alle 15.30, l'associazione Ludica Triestina propone un live di roleplaying (su prenotazione 3483607586) intitolato «Limbo» per 6-12 persone scritto da Tor Kjetil Edland e diretto da Andrea Castellani.

■ **GOMORRA AL ROSSETTI**
Martedì 6 e mercoledì 7, alle 20.30, al Teatro Rossetti, «Gomorra» di Roberto Saviano e Mario Gelardi.

■ **COMPAGNIA DEI GIOVANI**
Dal 9 al 18 gennaio al Teatro Silvio Pellico di via Ananian per la stagione dell'Armonia la Compagnia dei Giovani presenta la commedia «Morir de rider», liberamente tratto da Friedrich Dürrenmatt, nell'adattamento in dialetto triestino e per la regia di Giuliano Zannier. Il venerdì e il sabato alle 20.30 e la domenica alle 16.30.

■ **JAZZ AL CAFFE'**
Martedì 6 gennaio, alle 18.30, al caffè Orizzonte di via San Spiridione 12 grande jam session con Facce Povere Brus band.

MONFALCONE

■ **ANGELA HEWITT**
Giovedì 8 gennaio, alle 20.45 al Comunale concerto della pianista Angela Hewitt. Musiche di Le Grand, Bach, Haendel.

UDINE

■ **RAPINA IN BANCA**
Oggi, al Plamostre commedia «Come si rapina una banca» con l'associaizone Udine Sipario.

GORIZIA

■ **90 STORY**
Domani, a Staranzano, festa Anni 90 con Djs master Dee, Lady Shamiira, Stefano Munari.

RASSEGNA. TRIESTE MOSAICO DI CULTURE

Canti della psiche al Caffè San Marco

Tra poesia e teatro una performance sotto la direzione artistica di Enzo Santese

TRIESTE Per la rassegna «Trieste mosaico di culture», promossa dall'associazione Altamarea in collaborazione con la Provincia di Trieste, oggi, alle 18, al Caffè San Marco di via Battisti si terrà la performance «Canto e incanto - Il logo di psiche», un esperimento di dialogo tra i linguaggi dell'emozione, la poesia e il teatro. A cura del Laboratorio teatro 10002 e dell'Ortoteatro di Pordenone, per la direzione artistica di Enzo Santese. Ideazione e regia di Gianna Danielis. Testi di Marina Moretti, tratti dalla raccolta di poesie «Ri-Oriente», pubblicata dall'autrice per Hammerle Editori. La performance - a ingresso libero - verrà eseguita da Vilma Baggio, Annalisa Cangelosi, Christopher Hart, Flavia Maraston, Fiorella Mion, Tiziana Pivetta, su una colonna sonora di Aldo Fabbro

Attraverso un percorso poliformico e interattivo – come spiega la regista Gianna Danielis - viene proposto un viaggio nei territori della psiche, a partire dalle variabili evoluzioni di senso che il testo induce verso qualcosa di ineffabile e profumato d'assoluto. «È da questo enigmatico magma che nasce la nostra poesia - afferma la regista, - come eco di ciò che non sappiamo ma che ci seduce e ci incanta».

L'appuntamento sarà preceduto da una visita guidata gratuita alla scoperta della Trieste degli anni della Psicanalisi. Ritrovo alle ore 10.30 in Galleria Tergesteo.

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «AIDA». Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, venerdì 23 gennaio, ore 20.30 (turno A); sabato 24 gennaio, ore 16 (turno F); domenica 25 gennaio, ore 16 (turno D); martedì 27 gennaio, ore 20.30 (turno B); giovedì 29 gennaio, ore 20.30 (turno C), sabato 31 gennaio, ore 17 (turno S); martedì 3 febbraio, ore 20.30 (turno E).

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**
www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 16.00: «GRAN VARIETÀ BRACHETTI». Uno spettacolo ideato, diretto e interpretato da Arturo Brachetti. Turno FAM. 2h 20'.

SALA BARTOLI. 17.00: «VARIETÀ» con I Piccoli di Podrecca. 1h.

■ **TEATRO RAGAZZI/LA CONTRADA**
Doppia recita ore 11.00 e 16.30 «Ti racconto una fiaba» presenta in anteprima «IL SEGRETO DELLA MATEMATICA». Teatro Orazio Bobbio. Ingresso 5 €; gratuito per gli abbonati della Contrada. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA**
PUPK'nJAZZ. I lunedì jazz al Teatro Miela. Oggi ore 21.30 «DUO GRECO-VALDEMARIN», Massimo Greco tromba, Fabio Valdemarin pianoforte. Ingresso 5 €.

■ **TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA**
Tel. 040-364863. Ore 17.30 TUTTI VA ALLA CAVALCHINA di Carlo Fortuna e Ondina Stella. A cura del G.T. La Barcaccia. Interi 9 €, ridotti 7 €, soci Coop 6 €. Parcheggio interno. Info: www.labarcaccia.too.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**
www.teatroudine.it - info@teatroudine.it - Stagione 2008/2009
Biglietteria 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16 alle 19. Orari durante le festività: 4 gennaio chiusura, 5 gennaio 16-19, 6 gennaio: 15.45-17.00.

Martedì 6 gennaio ore 17.00. «A Teatro da Giovanni» - Rassegna di teatro per bambini, TAM Teatromusica. «ANIMA BLU. DEDICATO A MARC CHAGALL», con Flavia Bussolotto e Marco Tizianel regia, scene, immagini di Michele Sambin.

Giovedì 8 gennaio 2009 ore 20.45 «EUROPA GALANTE». Fabio Biondi direttore e violino solista. Musiche di Haydn (Cassazione Hob II/2; Divertimento Hob III/3-4) e Vivaldi (Le Quattro Stagioni).

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**
www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Giovedì 8 gennaio, Angela Hewitt pianoforte; in programma musiche di Couperin Le Grand, Bach, Haendel.

Sabato 10 gennaio, «GOMORRA» di Roberto Saviano e Mario Gelardi, con la partecipazione straordinaria di Ernesto Mahieux.

Giovedì 15, venerdì 16 gennaio, «LA CACCIA» di e con Luigi Lo Casio.

Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on line su www.greenticket.it

GORIZIA

■ **TEATRO COMUNALE «G. VERDI»**
4 gennaio ore 16.00 «ROBIN HOOD - IL MUSICAL», con Manuel Frattini e Valeria Monetti. Prevendita: Biglietteria del teatro, via Garibaldi, lunedì-sabato 17.00-19.00 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

GRADO

■ **AUDITORIUM B. MARIN**
Martedì 6 gennaio ore 17.30 LINO PATRUNO E LA SUA BAND. In collaborazione con Orchestra Filarmonica Udinese. Ingresso a pagamento (intero € 13 - ridotto € 10).

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it.
MADAGASCAR 2 11.00, 14.30, 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15 (Alle 11.00 e 14.30 al Nazionale a 4 €.)

■ **ARISTON**
THE MILLIONAIRE 16.30, 18.45, 21.00
di Danny Boyle. Ultimi giorni.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**
Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 - www.cinecity.it
THE STRANGERS 11.00, 13.00, 14.55, 16.40, 18.25, 20.10, 22.00
con Liv Tyler.
LISSY UNA PRINCIPESSA ALLA RISCOSSA 11.00, 13.00, 14.50, 16.30
animazione.
IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 11.00, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
MADAGASCAR 2 10.50, 12.55, 13.30, 14.50, 15.45 16.40, 18.30, 20.20, 22.05
a Cinecity con proiezione digitale.
NATALE A RIO 10.45, 13.00, 15.15, 17.30, 20.00, 22.10
con Christian De Sica e Michelle Hunziker. (Domenica anche matinee a 4,50 €.)
EMBER IL MISTERO DELLA CITTÀ DI LUCE 10.50, 12.50, 14.50
il fantasy con Bill Murray e Tim Robbins.
IL COSMO SUL COMÒ 10.45, 12.45, 14.40, 16.35, 18.30, 20.25, 22.20
con Aldo, Giovanni e Giacomo.
THE SPIRIT 18.10, 20.10, 22.10
dal creatore di «Sin City» e «300» con Scarlett Johansson, Eva Mendes, Samuel L. Jackson.
COME UN URAGANO 18.00, 20.00, 22.00
con Richard Gere e Diane Lane.
Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA** Tel. 040-767300.
Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.
LA DUCHESSA 16.15, 18.30, 21.15
di Saul Dibb con Keira Knightley, Ralph Fiennes, Charlotte Rampling. Presentato al Festival del Cinema Roma 2008. Ralph Fiennes candidato al Golden Globe. (Durata 110').
L'OSPITE INATTESO - THE VISITOR 16.30, 18.35, 21.00
di Thomas McCarthy con Richard Jenkins, Hiam Abbass. «Il miglior film dell'anno... Una piccola meraviglia» New York Post. (Durata 103').

■ **FELLINI** www.triestecinema.it
WALL-E 11.00, 14.30, 15.30
della Disney-Pixar. A solo 4 €. (Alle 11 e 14.30 al Nazionale a 4 €).
COME DIO COMANDA 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
di Gabriele Salvatores dal romanzo Premio Strega di N. Ammaniti.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it
IL COSMO SUL COMÒ 15.40, 17.20, 19.00, 20.40, 22.20
Con Aldo, Giovanni e Giacomo.
COME UN URAGANO 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
Con Richard Gere e Diane Lane.
DAVANTI AGLI OCCHI 17.30, 19.00, 20.40, 22.20
Con Uma Thurman, Evan Rachel Wood.
BOLT - UN EROE A QUATTRO ZAMPE 11.00, 14.30, 16.00
Cartoon Disney. (Alle 11 e 14.30 al Nazionale a 4 €.)

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it
NATALE A RIO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Christian De Sica e Michelle Hunziker.
IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 16.00, 17.30, 19.00, 20.40, 22.20
Toccante, intenso. Commuove e lascia un segno importante!
LISSY PRINCIPESSA ALLA RISCOSSA 11.00, 14.30, 16.00
Un meraviglioso cartoon. (Alle 11.00 e 14.30 a 4 €).
EMBER IL MISTERO DELLA CITTÀ DI LUCE 17.30, 21.00, 22.30
di Tom Hanks con Tim Robbins, Bill Murray.
ULTIMATUM ALLA TERRA 16.30, 20.30
con Keanu Reeves, Jennifer Connelly, Kathy Bates.
TWILIGHT 18.15, 22.15
dal best seller di Stephenie Meyer il film più visto.
SI PUÒ FARE 19.15
con Claudio Bisio, Anita Caprioli, Ariella Reggio, 2° mese.

■ **SUPER** www.triestecinema.it
MAMMA MIA! 16.30, 18.20, 20.20
con Meryl Streep e Pierce Brosnan. 3° mese.
THE SPIRIT 22.15
di Frank Miller con Scarlett Johansson, Samuel L. Jackson.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
MADAGASCAR 2 15.00, 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
NATALE A RIO 15.30, 17.45, 20.10, 22.15
COME UN URAGANO 15.45, 17.30, 20.00, 22.00
IL COSMO SUL COMÒ 20.10, 22.10
LISSY PRINCIPESSA ALLA RISCOSSA 15.40, 17.40
LA DUCHESSA 15.20, 17.30, 20.00
THE SPIRIT 22.00

CERVIGNANO

■ **CINEMA PASOLINI**
Cassa cinema 0431-370216
IL COSMO SUL COMÒ 17.00, 19.00, 21.00
5 €.

CORMONS

■ **TEATRO COMUNALE**
Info 0481-532317, 0481-630057
THE MILLIONAIRE 18.00, 20.15,

GORIZIA

■ **KINEMAX**
Informazioni 0481-530263
MADAGASCAR 2 15.20, 17.00, 18.30
COME DIO COMANDA 20.00, 22.10
NATALE A RIO 15.30, 17.45, 20.10, 22.10
COME UN URAGANO 17.40, 20.00
IL COSMO SUL COMÒ 16.00, 22.00

La Befana domani su Raiuno ha il sorriso di Veronica Pivetti

ROMA Niente naso adunco, né fazzoletto in testa o capelli bianchi ma sempre, come vuole la tradizione, a cavallo di una scopa. Pasticciona, spiritosa e dotata di una notevole capacità di mettersi nei guai. È Veronica Pivetti a dare il volto a Beniamina Volò, una befana dei nostri tempi, nel film tv Miacarabefana.it, diretto da Lodovico Gasparini e realizzato da Endemol Italia per Rai Fiction, che domani su Raiuno in prima serata inaugura la stagione della fiction.

Veronica Pivetti

Nel tv movie - ideato da Giovanna Gra che firma anche la sceneggiatura con Dido Castelli - Beniamina Volò è una maldestra aspirante befana che la notte del 30 dicembre partecipa al concorso per diventare «Befana dell'anno». Pur essendo impacciata, riesce a vincere: sarà lei, entro l'alba del 6 gennaio, a consegnare i doni a tutti i bambini del mondo. Ma non sarà facile: il suo altruismo e il suo spirito intraprendente finiranno col metterla nei guai, distogliendola dalla sua missione. In particolare, Beniamina sarà toccata dalla realtà difficile di una famiglia in crisi. «La Befana è un conosciutissima, ma nessuno sa come vive», dice l'ex prof Pivetti. «Il mio personaggio è diverso dall'iconografia classica alla quale siamo abituati e il suo carattere è probabilmente differente dall'idea di befana che abbiamo tutti fin dall'infanzia. Quindi la sfida è stata ancora più stimolante. Entrare e uscire dal mondo magico è stato bellissimo - racconta ancora l'attrice - e mi ha costretto ad avere una visione ingenua della vita, cosa che nell'età adulta capita di rado». Alla Pivetti anche il ruolo di Babbuccia Bucata, vecchissima e arzilla nonna di Beniamina, spiritosa è un pò ribelle come la nipote.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 20.10
TEO TEOCOLI DA FAZIO

Dopo aver interpretato alcuni dei suoi personaggi più famosi di domenica scorsa a «Che tempo che fa», oggi Teo Teocoli è nuovamente ospite di Fabio Fazio. Il poliedrico one-man-show ripercorrerà aneddoti ed episodi della sua vita alternandoli alle imitazioni.

RAIUNO ORE 18.00
IL MAGAZINE DI BAUDO

Da oggi la novità di «Domenica In» per il 2009 è il magazine condotto da Pippo Baudo, «Domenica In 7 giorni», che ripercorre i principali fatti di costume, spettacolo e cultura in Italia e nel mondo, ospitando Milva, Francesca Reggiani e Veronica Pivetti.

RAITRE ORE 14.30
L'AMAZZONIA DI LICIA COLÒ

Per il primo appuntamento del 2009 con «Alle falde del Kilimangiaro» Licia Colò torna alla natura incontaminata: l'Amazzonia peruviana e i fondali del Blu Hope, nella penisola del Sinai in Egitto. Poi ancora, i parchi naturali del Gabon e Singapore.

RAITRE ORE 23.30
ASPESI A «WOMEN IN GLOB»

Per festeggiare l'ultima puntata della 7.a edizione, «Glob, l'Osceno del Villaggio» va in onda oggi con «Women in Glob»: il meglio della scorsa edizione declinato al femminile. Ospiti: Natalia Aspesi, Lella Costa, Ilona Staller, Lucia Vasini e Debora Villa.

I FILM DI OGGI

EXCALIBUR
di John Boorman con Nigel Terry, Helen Mirren, Nicholas Clay, Cherie Lunghi.
GENERE: AVVENTURA (Usa/Irlanda, 1981)
RETE 4 14.20
Excalibur è la spada magica, simbolo del potere reale, «forgiata da un dio, annunciata da un mago, trovata da un re». Il film rievoca la leggenda del re Artù, nato da Uther e da Igrayne, e sottratto ancora in fasce alla madre dal mago Merlino.

DOTTOR DOLITTLE 2
di Steve Carr con Eddie Murphy, Jeffrey Jones, Lil'Zane, Kyla Pratt.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2001)
ITALIA 1 21.30
Alcuni roditori vogliono salvare la foresta in cui abitano dal disboscamento. Costruttori edili privi di scrupoli vogliono costruire un complesso residenziale. I graziosi animali sono costretti a chiamare in causa il dottor Dolittle.

DIMMI DI SÌ
di Juan Calvo con Paz Vega, Santi Millán, Constantino Romero, Santiago Segura.
GENERE: COMMEDIA (Spagna, 2004)
RETE 4 23.45
Pur di vincere un reality show un ragazzo e una ragazza assolutamente incompatibili fingono di amarsi e sono pronti a sposarsi. Al matrimonio però si presenta la polizia con un mandato d'arresto. In realtà si tratta solo di uno scherzo dei produttori dello show.

RED E TOBY NEMICIAMICI
di Richard Rich, Art Stevens, Ted Berman.
GENERE: ANIMAZIONE (Usa, 1981)
RAIDUE 16.45
Ispirato a un racconto di Daniel P. Mannix, racconta l'anomala amicizia tra Red, volpacchiotto orfano, e Toby, cucciolo di segugio (nell'edizione originale si chiamano Copper e Tod). Cresciuti, gli amici di un tempo sono costretti a trasformarsi in preda e cacciatore, ma la lieta fine è d'obbligo.

PLUTO NASH
di Ron Underwood con Eddie Murphy, Randy Quaid, Rosario Dawson.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2002)
ITALIA 1 23.00
Nel 2087 la Terra è diventata un luogo inospitale, senza più risorse e inabitabile. È la Luna l'ultima frontiera. Qui Pluto Nash ha aperto un locale notturno che va a gonfie vele, se non fosse che anche sul satellite terrestre c'è una mafia a cui bisogna pagare il pizzo.

20.000 LEGHE SOTTO LA TERRA
di Jacques Tourneur con Vincent Price, Tab Hunter, Susan Hart, David Tomlinson.
GENERE: FANTASTICO (Usa, 1968)
LA 7 18.15
Fanciulla scompare da una villa sulla scogliera. Nel cercarla il suo innamorato scopre un passaggio segreto che porta a una città sottomarina, abitata da esseri mostruosi guidati da un potente.

RAIUNO

06.00 Incantesimo 9. Con Giorgia Bongianni.
06.30 Sabato & domenica. Con Sonia Grey e Franco Di Mare,Vira Carbone.
09.30 Stella del Sud. Con Chiara Perino.
10.00 Linea Verde Orizzonti. Con Fede e Tinto.
10.30 A sua immagine. Con Rosario Carello.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Linea verde. Con Massimiliano Ossini.
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica In - L'Arena. Con Massimo Giletti.
15.15 Domenica In... sieme. Con Monica Setta e Rosanna Lambertucci e Katia Noventa e Luisa Corna.
16.30 Tg 1 L.I.S.
16.40 Domenica in Speciale Befana. Con Lorena Bianchetti.
18.00 Domenica In - 7 giorni. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Affari tuoi. Con Max Giusti.

21.30 FICTION

> Tutti pazzi per amore
Quinta puntata della fiction d'amore.

23.40 Tg 1
23.45 Speciale Tg 1
00.45 Oltremoda. Con Katia Noventa.
01.20 Tg 1 - Notte
01.35 Che tempo fa
01.40 Cinematografo. Con Gigi Marzullo.
02.40 Così è la mia vita... Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
03.40 SuperStar
04.45 Totò un altro pianeta
05.00 Zorro - Il grande Nano
05.15 SuperStar
05.45 Euronews

RAIDUE

08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2
10.05 Ragazzi c'è Voyager!. Con Roberto Giacobbo.
10.30 Cartoon Flakes Weekend
10.55 Art Attack. Con Giovanni Muciaccia.
11.30 Mezzogiorno in famiglia. Con Giancarlo Magalli.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.35 Tg 2 Eat Parade
13.45 Superbables - Baby Geniuses 2. Film (azione '02). Di Bob Clark. Con john Voight e Scott Baio.
15.15 Classici Disney
16.45 Classici Disney - Red e Toby nemiciamici
18.00 Tg 2
18.05 George re della giungla 2. Film (commedia '03). Di David Grossman. Con Christopher Showerman.
19.25 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora.
20.00 Friends. Con Lisa Kudrow e Jennifer Aniston.
20.30 Tg 2 20.30

21.00 TELEFILM

> Ncis
Un sottufficiale della Marina viene ucciso dopo aver avuto un incidente stradale.

21.50 Criminal Minds. Con Thomas Gibson.
22.40 Law & Order - I due volti della giustizia. Con Jerry Orbach.
23.30 Rai Sport
00.25 Tg 2
00.45 Sorgente di vita
01.15 X Factor - La settimana. Con Francesco Facchinetti.
01.50 Almanacco. Con Alessandra Canale.
01.55 Meteo 2
02.10 Inconscio e magia

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
07.00 Aspettando È domenica papà
07.50 È domenica papà. Con Armando Traverso.
08.40 Taratabong
09.00 Aia!
09.40 Timbuctu
11.10 Appuntamento al cinema
11.15 TGR Buongiorno Europa
11.45 TGR RegionEuropa
12.00 Tg 3
12.25 TeleCamere. Con Anna La Rosa.
12.55 Coppa del mondo Fondo: 10 km tecnica libera femminile Fondo: 10 km tecnica libera femminile
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 Alle falde del Kilimangiaro. Con Licia Colò.
15.00 Tg 3 Flash LIS
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob

20.10 VARIETA'

> Che tempo che fa
Serata con Teo Teocoli bis, conduce Fabio Fazio con Filippa Lagerback.

21.30 Elisir. Con Michele Mirabella.
23.20 Tg 3
23.25 Tg Regione
23.30 Women in Glob. Con Enrico Berolino.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.20 LA TV DEI RAGAZZI - Storie popolari del Carso
20.30 TGR
20.50 INVITO AL TEATRO: TUBOTUBATUBETUBITÙ - segue: TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.10 Commissariato Saint Martin. Con Bruno Wolkowitch e Lisa Martino e Thierry Desroses e Emmanuelle Bach.
06.50 Tg 4 Rassegna stampa
07.05 Mediashopping
07.25 Sei forte maestro. Con Gaia De Laurentiis e Emilio Solfrizzi e Massimo Ciavarro e Gastone Moschin e Maurizio Bergmann.
09.30 Storie di confine
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
12.10 Melaverde. Con Gabriella Carlucci e Edoardo Raspelli.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.05 Le comiche di Stanlio e Ollio. Con Stan Laurel e Oliver Hardy.
14.20 Excalibur. Film (fantastico '81). Di John Boorman. Con Nicol Williamson .
16.50 Yado. Film (avventura '85). Di Richard Fleischer. Con Brigitte Nielsen.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Colombo. Con Peter Falk.

21.30 TELEFILM

> Siska
Due nuovi episodi: «Delitto in montagna» e «Un gesto disperato».

23.45 Dimmi di sì. Film (commedia '04). Di Juan Calvo. Con Paz Vega e Santi Millan e Costantino Romero.
02.05 Tg 4 Rassegna stampa
02.20 La belle histoire. Film (drammatico '92). Di Claude Lelouch. Con Gerard Lanvin e Beatrice Dalle e Vincent Lindon e Marie - Sophie L. e Patrick Chesnais e Jacques Gamblin.
05.10 Febbre d'amore

CANALE 5

08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Le frontiere dello spirito
09.40 Tgcom
09.45 Finalmente soli. Con Gerry Scotti.
10.23 Show dietro le quinte: quattro padri single
10.30 Finalmente soli
11.00 Tre minuti con mediashopping
11.03 Può succedere anche a te. Film (commedia '94). Di Andrew Bergman. Con Nicolas Cage.
11.48 Tgcom
11.49 Meteo 5
11.50 Può succedere anche a te - 2 tempo. Film.
12.33 Tgcom
12.35 Può succedere anche a te - 3 tempo. Film.
13.00 Tg 5
13.34 Meteo 5
13.40 Belli dentro
14.10 Amici
16.30 Questa domenica. Con Paola Perego.
18.00 Tre minuti con Mediashopping
18.50 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5

20.40 VARIETA'

> Paperissima
Nuova puntata del varietà con gli svarioni più divertenti della tv.

21.30 Dr. House Medical Division. Con Hugh Laurie e Lisa Edelstein.
23.30 Speciale Bettino Craxi
01.30 Tg 5 Notte
02.00 Paperissima Sprint. Con Juliana Moreira e il Gabibbo.
02.45 Alien. Film (fantascienza '79). Di Ridley Scott. Con Sigourney Weaver e Tom Skerritt.
04.15 Mediashopping
04.30 Tg 5 Notte
05.00 Will & Grace. Con Eric McCormack.

ITALIA 1

07.45 I Puffi
08.00 Tom & Jerry Kids
08.15 Le avventure di Jimmy Neutron
08.35 Imbarchiamoci in un grande viaggio
09.00 Mermaid Melody
09.25 Mostri e pirati
09.45 Il laboratorio di Dexter
10.00 Biker Mice from Mars
10.25 Yu - gi - oh GX
10.50 Mototopo Autogatto
10.55 Raven. Con Raven-Symone.
11.25 Willy il principe di Bel Air. Con Will Smith.
12.25 Studio Aperto
13.00 La vita secondo Jim. Con James Belushi e Courtney Thorne - Smith.
13.35 La leggenda di Earthsea. Film Tv (fantastico '04). Di Robert Lieberman. Con Shawn Ashmore.
17.00 Fievel IV - Niente paura! Film (animazione '00).
18.15 Picchiarello
18.30 Studio Aperto
19.00 Mr. Bean. Con Rowan Atkinson.
19.20 Il principe delle donne. Film (commedia '92). Di Reginald Hudlin. Con Eddie Murphy.

21.30 FILM

> Il Dottor Dolittle 2
Lotta alla speculazione edilizia che rischia di distruggere una foresta.

22.20 Bionic Woman. Con Michelle Ryan e Lucy Hale e Miguel Ferrer.
23.00 Pluto Nash. Film (commedia '02). Di Ron Underwood. Con Eddie Murphy e Randy Quaid.
00.55 Shopping By Night
01.10 Quattro fantasmi per un sogno. Film (commedia '93). Di Ron Underwood. Con Robert Downey Jr. e Charles Grodin.
03.00 Shopping By Night
03.15 Highlander. Con Adrian Paul.

LA7

06.00 Tg La7
07.30 Omnibus - Live
08.00 Omnibus - Rewind
09.30 La settimana. Con Alain Elkann.
09.45 I segreti dell'archeologia
10.30 L'ultima conquista. Film (western '47). Di James Edward Grant. Con John Wayne e Gail Russell e Harry Carey.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander.
14.00 L'ispettore Barnaby. Con John Nettles e Jane Wymark e Barry Jackson.
15.55 Custer eroe del West. Film (biografico '67). Di Robert Siodmak. Con Robert Shaw e Mary Ure e Jeffrey Hunter.
18.15 20.000 leghe sotto la Terra. Film (fantastico '65). Di Jacques Tourneur. Con Vincent Price e Tab Hunter e Susan Hart e David Tomlinson.
20.00 Tg La7
20.30 10 l'avventura dell'Italia nel 6 Nazioni

21.30 DOCUMENTI

> Prehistoric Park
Viaggio nella Cina di 130 milioni di anni fa.

23.30 Reality
00.30 Tg La7
00.55 La contropartita. Film Tv (azione '88). Di Jerry Schatzberg. Con Andy Garcia e Ellen Barkin e Morgan Freeman.
03.00 CNN News

SKY 1

08.40 Speciale: Moulin Rouge
09.00 Manuale d'amore 2. Film (commedia '06). Di Giovanni Veronesi. Con Riccardo Scamarcio e Monica Bellucci e Fabio Volo e Barbora Bobulova.
11.05 Speciale: Winx Club
11.25 Come d'incanto. Film (commedia '07). Di Kevin Lima. Con Amy Adams e Patrick Dempsey e Rachel Covey.
13.15 P.S. I Love You. Film (drammatico '04). Di Dylan Kidd. Con Laura Linney e Topher Grace.
15.25 La bussola d'oro. Film (avventura '07). Di Chris Weitz. Con Nicole Kidman e Daniel Craig e Dakota Blue Richards.
17.21 A Mighty Heart - Un cuore grande. Film (drammatico '07). Di Michael Winterbottom. Con Angelina Jolie e Dan Futterman e Archie Panjabi.
19.11 Come d'incanto. Film (commedia '07). Di Kevin Lima. Con Amy Adams e Patrick Dempsey e Rachel Covey e Susan Sarandon.

21.00 FILM

> L'allenatore nel pallone 2
Gioie e sventure di un allenatore di calcio.

22.56 Scusa ma ti chiamo amore. Film (sentimentale '08). Di Federico Moccia. Con Raul Bova e Michela Quattrociocche e Cecilia Dazzi e Luca Angeletti.
00.50 Speciale: Natale a Rio
01.05 Santa Clause è nei guai. Film (fantastico '06). Di Michael Lembeck. Con Tim Allen e Martin Short e Elizabeth Mitchell.
02.40 Speciale: Moulin Rouge
03.00 Material Girls. Film (commedia '06). Di Martha Coolidge.

SKY 3

08.15 Freedom Writers. Film.
10.20 SMS - Sotto mentite spoglie. Film (commedia '07).
11.55 Il bacio che aspettavo. Film (commedia '07).
13.40 Animal. Film (commedia '02). Di Luke Greenfield.
15.10 Arthur e il popolo dei Minimei. Film.
17.00 Speciale: Moulin Rouge
17.20 Una bionda sotto scorta. Film (poliziesco '94).
19.05 Seta. Film (drammatico '07). Di François Girard.
21.00 Mrs. Doubtfire. Film (commedia '93).
23.10 Shrek terzo. Film (animazione '07).
00.50 Confessioni di una single di successo. Film Tv.
02.25 Sky Cine News
02.40 Quattro amici e un matrimonio. Film.
04.20 Notturno bus. Film (commedia '07). Di Davide Marengo. Con Giovanna Mezzogiorno.

SKY MAX

09.20 Sky Cine News
09.35 Point Break - Punto di rottura. Film (azione '91).
11.40 Giovani aquile. Film (guerra '06). Di Tony Bill.
14.00 Speciale: Blade Runner Mania
14.20 Walking Tall 2 - La resa dei conti. Film (azione '07). Di Tripp Reed.
15.55 X - Men. Film (fantascienza '00). Di Bryan Singer.
17.45 Sniper 2. Film (azione '02). Di Craig R. Baxley.
19.20 Urban Justice - Città violenta. Film (azione '07).
21.00 Infiltrato speciale 2. Film (azione '07).
22.40 Giovani aquile. Film (guerra '06). Di Tony Bill.
01.00 Sniper 2. Film (azione '02). Di Craig R. Baxley.
02.40 Infiltrato speciale 2. Film (azione '07).
04.15 Il Santo. Film (spionaggio '97). Di Phillip Noyce. Con Val Kilmer.

SKY SPORT

07.15 Playerlist
07.45 Speciale Goald Deejay
08.15 Euro Calcio Show
08.45 Campionato italiano di Serie A: Milan - Lazio
11.15 Campionato Primavera - Trofeo Giacinto Facchetti: Juventus - Torino
12.30 Speciale Serie A
14.30 FA Cup: Gillingham - Aston Villa
16.30 Euro Calcio
17.00 FA Cup: Southampton - Manchester Utd.
19.00 Liga: Una partita
21.00 Liga: Una partita
23.00 Euro Calcio Show
23.30 Gnok Calcio Show
01.30 Campionato italiano di Serie A: Juventus - Roma
03.00 Campionato italiano di Serie A: Bologna - Torino
05.15 Campionato italiano di Serie A: Roma - Cagliari

MTV

07.00 Wake Up!
08.30 Top 100 of 2008
10.30 Europe Top 20
12.30 Very Victoria. Con Victoria Cabello.
14.30 Americàs Best Dance Crew
16.00 Hitlist Italia
18.00 Flash
18.05 Top 100 of 2008
20.00 Flash
20.05 Top 100 of 2008
21.00 Il testimone. Con Pif.
23.00 Flash
23.05 Jackass. Con Bam Margera e Chris Pontius e Dave England e Steve - O e Brandon Dicamillo e Ehren McGhehey e Jason "Wee Man" Acuna e Ryan Dunn.
01.00 Superock
02.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.30 Rotazione musicale
09.00 The Club
10.00 Rotazione musicale
12.00 Inbox 2.0
13.00 All News
13.05 The Club
14.00 Street voice
15.00 Playlist. Con Valeria Bilello.
16.00 All News
16.05 Rotazione musicale
19.00 All News
19.05 Mono
20.00 Inbox
21.30 Cash - Viaggio di una banconota
22.30 All Music Live
23.30 Indiependenti
00.30 The Club
01.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

06.45 K 2
08.05 Documentari sulla natura 2009
08.30 2030: Tra scienza e coscienza
09.30 Ski Magazine
10.00 Incontri al caffè de la versiliana
11.20 Musa Tv
11.30 Rotocalco Adnkronos
12.00 Angelus
12.25 Fede, perchè no?
12.30 Cartoon Classic
13.30 Di roccia e di cielo: I monti di Julius
14.10 Camper magazine
14.45 Documentari sulla natura
15.10 Ricatto. Film (thriller)
16.40 Simbad
17.30 K 2
19.30 Angels in the attic. Film
20.50 On golden pond. Film
22.20 Schegge di cielo. Film
00.30 Lettere dal Vietnam. Film (documentario '87).

■ Capodistria

11.45 Programmi
12.00 Sci Alpino: Coppa del mondo Zagabria: Slalom (F) I manche
12.30 Sci Alpino: Coppa del mondo Zagabria: Slalom (F) II manche
13.20 Programmi
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Euronews
14.30 Paese che vai
15.00 Q - L'attualità giovane
15.45 Itinerario intorno la valle
16.15 Rudi in concerto
17.00 Tra santuari e montagne
17.30 Itinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Il settimanale
20.00 L'universo è...
20.30 Istria e... dintorni
21.00 Viaggio in Germania
22.00 Tuttoggi
22.15 Tg sportivo
22.30 Alpe Adria
23.00 I corti di Maremetraggio

■ Tvm - Odeon Tv

08.00 Basta un poco di zucchero. Con Carlo Negri e Federica Torti.
09.00 Televendite
10.40 Mattinata con Tvm
12.30 Con il Baffo alla scoperta di.... Con Roberto Da Crema.
13.15 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
13.50 Derivati
14.00 Televendite
19.00 Rotocalchi vari
19.45 Triesteoggi News 24 Domenica
20.00 Il campionato dei campioni
21.30 Soldi. Con Cosimo Pastore.
23.00 Co co comici, c'è posto per me?
23.40 Triesteoggi.tv - una settimana di notizie
01.15 Coming Soon - ... E adesso al cinema

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radio1 Musica; 6.35: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radio1 Musica; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.40: Inviato speciale; 9.00: GR 1; 9.37: Radio1 Musica; 10.00: GR 1; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11.00: GR 1; 11.07: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.38: Obiettivo benessere; 11.48: A tavola; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR 1; 13.45: Magazine; 13.55: Personaggi e interpreti; 14.07: Sabato Sport; 15.00: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio1 Musica; 20.00: GR 1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR 1; 22.06: Radio1 Musica; 23.00: GR 1; 23.35: Demo; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.23: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila: La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: 610 (sei uno zero); 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Giocando; 15.00: Hit Parade; 15.30: GR2; 17.00: Sumo "Il peso della cultura"; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20.30: GR 2; 20.32: Che lavoro fai?; 21.30: GR 2; 21.35: Rock wave; 22.30: Il Cammello di Radio2 - Un piatto solo; 0.00: Fans Club; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 6.48: Bollettino della neve; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.01: Uomini e profeti. Domande; 9.45: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Percorsi; 11.50: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: La storia in giallo; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR 3; 18.00: La grande radio; 18.45: GR 3; 19.00: Il Terzo Anello: La città degli uomini; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: La radio ad occhi aperti; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Il meglio di... Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di Capodanno dell'orchestra della Polizia Slovena; 11.10: Sabato mix; 12: Trasmissione dalla Val Resia; segue: Music box; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Giovani interpreti - Music box; 18: Piccola scena: NN: un sogno divertente - commedia radiofonica per la regia di Adrijan Rustja - 1.a p.; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!); 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima GR; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 07.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: La canzone della settimana; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Cabala calcistica; 08.45: Oggi parliamo di...; 09.00: Prima dell'evento; 09.15: Notizie di varia umanità; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Sabato insieme; 10.00: Beatles forever; 10.25: Programmi radio, TV - chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.35: Prosa (nuovi progetti-bando radiodrammi); 11.00-11.58: Love generation - dal mondo dei giovani; On the road; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazioni GR; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 12.50: Mumble mumble; 13.00: A casa di... Istriani nel mondo...; 13..30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 13.33: La canzone della settimana; 13.40: Foyer (Performance, eventi e spettacoli) (replica del venerdi); 14.00: Slot Parade - alternato New entry; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.35: The chillout zone; 15.00: Sigla single; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro - Hot hits; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00: London calling; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.45: Extra extra extra; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Rosso di sera (sport); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Colors; 20.30: A casa di... Istriani nel mondo (replica); 21.00: Paese che vai musica che trovi (replica); 21.30: Beatles forever (replica); 21.55: Sigla single; 22.00: Anodi e catodi; 23.00: In orbita (replica del lunedi); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Ca+lor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

DOMENICA IL PICCOLO TAVOLA & CANTINA

NUOVA GESTIONE ALLA CORTE DEI FRATI

«Maracanà», il Brasile a San Giacomo

Carne allo spiedo a volontà con un menù fisso da 17 euro

di FURIO BALDASSI

Non ci fosse quello spezzone di bandiera brasiliana che fa capolino da una finestra, avreste delle chiare difficoltà a capire dove state entrando. E poi, diciamolo, di questi tempi, è difficile abbinare il nome di Maracanà, che evoca calcio *bailado* e spiagge eterne, con l'angolo in assoluto più ventoso di Trieste, Largo Pestalozzi-inizio di via del Veltro, dove la bora vi colpisce al petto come una fucilata e gli scooteristi men che abili vanno direttamente a gambe all'aria. Gleison Beuting di Porto Alegre, il giovane gestore del locale, non si è fatto di questi problemi. Ha trovato, quasi un anno e mezzo fa, una birreria con karaoke discretamente avviata, la Corte dei Frati e, con alle spalle un franchising vicentino che apre locali del genere in tutta Italia, si è lanciato nell'impresa triestina, trasformandola in «churrascheria». Con risultati più che soddisfacenti, assicura.

L'interno non si discosta di molto, anzi, per niente, da quello della birreria precedente, che comunque era arredata con cura, ma sono stati l'offerta gastronomica e soprattutto i prezzi a farne una sorta di calamita per i giovani locali. Perché il trend dominante è quello, non ci piove, anche se un tuffo in una cucina assolutamente particolare può essere utile e gratificante per tutti.

Qui la carne è la protagonista principale e gli insaziabili i benvenuti. Perché dal momento in cui avrete preso posto e deciso di provare il menù da 17 euro no limits vi sottoporrete a un'avventura gastrointestinale non da poco. In pratica un assalto continuo a base di spiedini che atterreranno nel vostro piatto con ritmi da catena di montaggio.

Avete finito la «linguica» (salsiccia)? Non avrete neanche il tempo di archiviarne il sapore che già dal magico spiedone scenderà la coppa di bue, chiamata, indovinate un po', quasi alla triestina, «copin». E poi lo scamone (alcatra), il codone (picanha), i cuori di pollo (curacao de frango), il tacchino (petito de peru con bacon) il prosciutto allo spiedo (presunto no espeto), non necessariamente in quest'ordine ma con una velocità tale da stroncare anche stomachini più che avvezzi.

La carne è gustosa, anche se la ripetuta esposizione alla griglia renderebbe necessario qualche sughetto aggiuntivo per mitigarne talvolta la secchezza, e soprattutto è tanta. In pratica, fino a quando non avrete alzato bandiera bianca la spada scintillante continuerà a scaricare carne nel vostro piatto.

Anche per questo, uomini avvisati, meglio forse non indugiare troppo in apertura al banco del buffet, pure compreso e accattivante con le sue verdurine e gli immancabili fagioli neri e il riso bianco.

Consigliabile, se sopravviverete a questa full immersion tra polli, manzi, maiali e tacchini, l'ananas allo spiedo con zucchero di canna e cannella che, con un certo umorismo, viene accreditato di qualità dimagranti... Immancabili caipirinha e cachaca finale e conto che le varie birre utili ad ammortizzare il cibo, possono far lievitare fino a non più di 30 euro. Con tanti sorrisi e buonumore dello staff, tutto brasileiro «doc».

CORTE DEI FRATI - MARACANÀ
Via del Veltro 1/A
Telefono 040/0644665

Chiusura lunedì

Orario 18-02

Ferie agosto

Prezzo medio 17 euro per un menù churrasco completo

■ Coperti: 105; Tavoli all'aperto: no; Aria condizionata: sì
■ Divisione fumatori non fumatori: no;
■ Parcheggio: no; Accessibile ai disabili: no
■ Buoni pasto: no; Carte di credito: Visa e Mastercard

Gleison Beuting all'interno del «Maracanà» di via del Veltro (Foto Sterle)

LA RICETTA

«Fejoada», i fagioli sposano le carni miste

Fejoada
Ingredienti per 4 persone

- 500 gr di fagioli neri • Aglio e cipolla
- Olio extravergine d'oliva
- Pancetta • Salsiccia
- Lonza di maiale
- Carne «seca» (arriva solo dal Brasile, ma può essere sostituita con normale carne salata)
- Sale qb

Preparazione: a parte cuocere i fagioli, che è meglio aver messo preventivamente in ammollo nell'acqua la sera prima. Fare un soffritto con aglio cipolla e pancetta e aggiungerci via via i vari pezzetti di carne e salsiccia. Alla fine unire anche i fagioli e servire in tavola accompagnato da riso in bianco e farina di manioca.

La ricetta è della «Trattoria Corte dei frati - Maracanà»

» MANGIA E BEVI

DOMANI IL CORTEO

Tarvisio, con i campanacci per scacciare Pechtra baba

A Camporosso, nel Tarvisiano, la sera del 5 gennaio, ultima delle dodici notti di Natale, si celebrerà un'antica tradizione folcloristica. Un corteo di persone si munirà di grossi campanacci per cacciare dalle strade del paese la divinità infernale femminile che ha appunto il nome di Pechtra Baba.

Si tratta di un'occasione unica per riscaldarsi sorseggiando profumato vin brulè, immersi nel cuore di una di quelle che la tradizione germanica chiama le «notti fumose».

Uno di quegli appuntamenti che vengono considerati importanti per trarre auspici per il futuro, interpretando il significato delle fumate.

Serata della Befana: il ristorante Parigi Piccola di via Giulia 100 organizza per la sera del 6 gennaio una serata dedicata alla Befana con musica dal vivo e gran paella. Costo 30 euro vino compreso. Prenotazioni telefonando al numero 040 5708837

Corsi per assaggiatori: la delegazione triestina dell'Onav (organizzazione nazionale assaggiatori vino) organizza nelle prossime settimane dei corsi per imparare le tecniche dell'assaggio. Info: 333.42 19 540

Epifania infuocata: festa dopo festa, abbuffata dopo abbuffata, sta arrivando l'Epifania. La ricorrenza avrà il suo momento magico in molte zone della regione, a partire da Tarcento, dove già da oggi si apriranno i chioschi enogastronomici e avranno luogo numerosi appuntamenti musicali di contorno. In particolare alle 19 si potrà assistere al palio dei pignarulars, spettacolare corsa con carri infuocati.

Formaggi di malga: oggi a Kirchbach nella valle del Gail in Carinzia si svolgeranno le premiazioni del concorso internazionale del formaggio di malga. Pranzo degustazione completo al prezzo promozionale di otto euro.

Fabiana Romanutti
fabiana@romanutti.it

IL POSTO

Il titolare Alexander all'interno del «Russki Dom» di via Timeus (Sterle)

Al «Russki Dom» un viaggio tra caviale, vodka e vini georgiani

Caviar è la parola turca che definisce le uova di storione. Se è vero che i grandi chef e viziati gourmet preferiscono il caviale iraniano, non significa che quello russo sia meno apprezzato. A dimostrazione di questa teoria il 30 dicembre scorso, nella bottega russa di Via Timeus 7, di recentissima apertura, sia i filetti di storione, sia i contenitori di grammature differenti con relative uova, erano esauriti. Il giovane Alexander, aspetto e incedere da zar, insieme alla madre, una bella signora che di nome fa Svetlana, ci racconta che si, a Trieste c'è una comunità di russi, ma che la clientela di riferimento è soprattutto triestina. I concittadini sono rimasti impressionati dalla qualità dei prodotti e dai loro prezzi. Qui un vasetto di caviale da 113 grammi Malosol, Black Pearl, costa 95 euro, per non dire della panna acida, alici affumicate sott'olio, aringhe, formaggio fuso da spalmare, senape forte, venduti a prezzi invitanti. 200 grammi di ottimo «Sviestas» ovvero «burro del contadino», costa 2.80 euro. Solo qui potete divertirvi ad assaggiare il Rigas, tipico champagne russo, nelle versioni «sec» a 6 euro e 20, o «velluto» a 9,20. Inoltre al Russki Dom, almeno 10 qualità di birra e una quindicina di vodke, alcune davvero notevoli, oltre ai vini più importanti della Georgia.

Rossana Bettini

Russki Dom, Via Timeus 7. Dalle 9,30 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30. Chiuso domenica e lunedì. 040 0642308

■ **CABERNET FRANC DOC FRIULI ISONZO**
2006

■ Prezzo bottiglia **10 euro**

■ Produzione totale **30.000**

TENUTA BADER
Via Lottieri 7
Fratta di Romans d'Isonzo (Go)

INFORMAZIONI
Tel. 0481/90012

L'AZIENDA HA SEDE A FRATTA DI ROMANS

L'intenso Cabernet Franc dei Bader

Il legame della famiglia con la tenuta risale fino al 1872

L'antica casa Bader già Strassoldo, a Fratta di Romans, è un luogo suggestivo e magico in cui si può rivivere l'atmosfera dei secoli passati. Una dimora, con annessa azienda agricola e cantina, che da quasi quaranta anni segue con passione Aldo Bader, fondatore dell'Agriturist regionale e del Ducato dei Vini friulani. Il legame dei Bader con questa tenuta risale al 1872, anno del matrimonio di Giovanni Giuseppe Strechel, allora proprietario dell'azienda, con Anna Bader.

I vini prodotti a Fratta, travasati in appositi caratelli da 6-7 ettolitri, venivano trasportati a Gorizia, in via del Seminario, dove Luigi Bader, fratello di Anna, possedeva una grossa cereria. Lì riceveva anche i vini che produceva nei propri poderi di Russiz Superiore e dalla stazione ferroviaria di Gorizia spediva le botti a Vienna. Alla morte dello Strechel, cento anni or sono, la tenuta di Fratta passò ai vari eredi Bader, sotto la curatela del dottor Giovanni N. Bader, e amministrata dal loro parente Cesare de Zattoni, il cui stemma adorna tuttora le etichette dei loro vini.

Per il rilancio della produzione vinicola bisogna aspettare, però, che l'intera proprietà passi a Cesare Bader, padre di Aldo, che assieme alla moglie ha condotto la tenuta negli anni più importanti per quest'area vitivinicola, che nel 1970 vide nascere il Consorzio di Tutela per la Doc Isonzo e la «Strada del Merlot». Iniziative in cui fu protagonista il giovane Aldo il quale, alla scomparsa dei genitori, si è dedicato a tempo pieno alla sua vecchia azienda, non solo scommettendo sulla produzione vinicola, ma anche sull'ospitalità agrituristica. Fra i suoi prodotti emergono vini da vitigni di origine francese, forse un sottile legame con i Reali di Francia, sul cui esilio goriziano lo zio Luigi scrisse due libri. Consigliamo il Cabernet Franc, dal colore rosso rubino intenso, dal profumo gradevole, con intense note erbacee, e dal caratteristico sapore asciutto, corposo, vellutato.

Aldo Bader all'interno della cantina di famiglia a Fratta di Romans e, a sinistra, una sua bottiglia (Foto Bumbaca)

Stefano Cosma

Le reazioni degli animali in mare

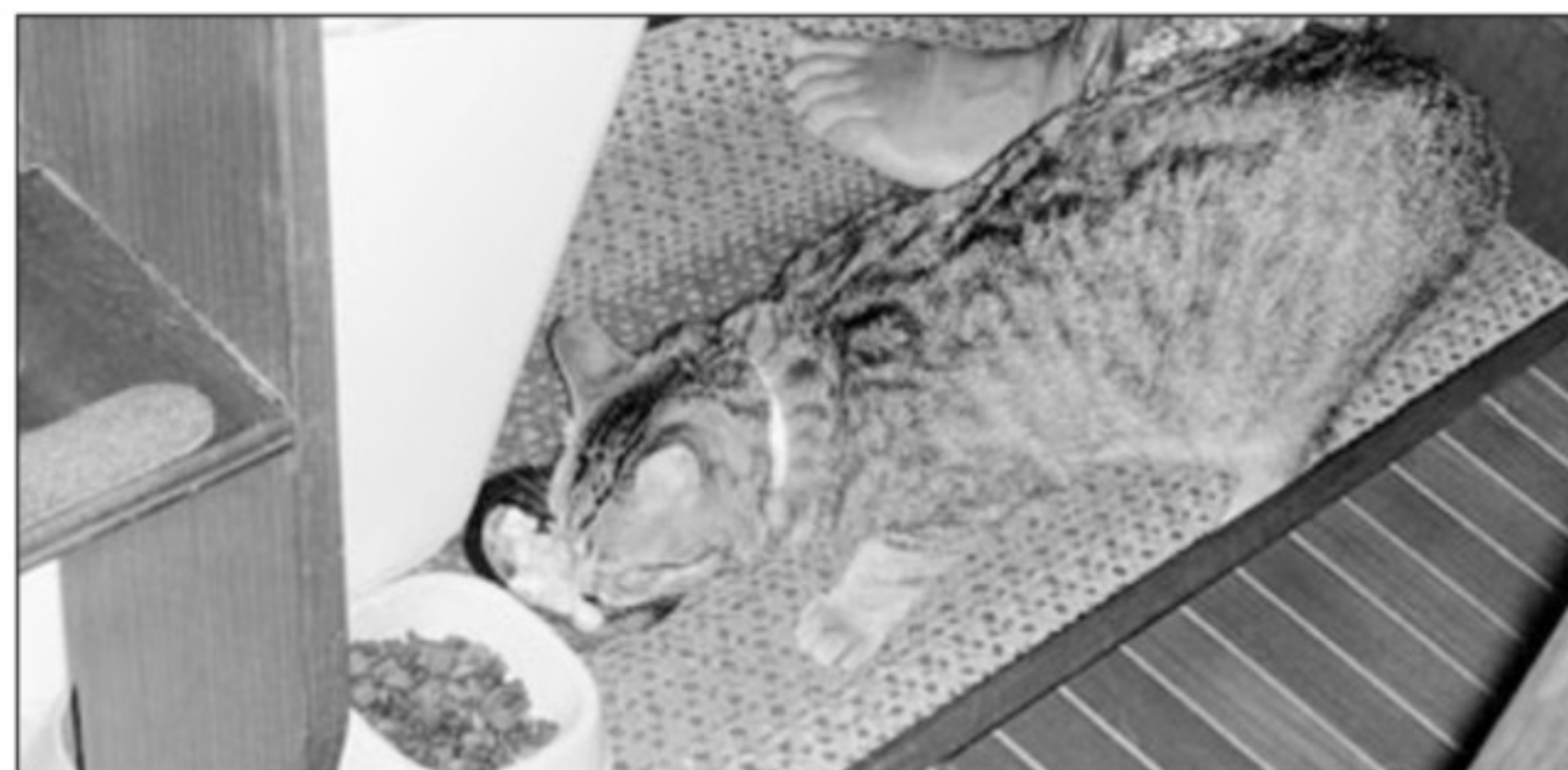
Imprevisti in crociera con Fido e Micio

Tutte le regole da rispettare se a bordo si portano cani e gatti

Se per gli umani convivere in uno spazio ristretto come una barca di medie dimensioni è alquanto difficile ed è spesso causa di nervosismi, prese di posizione e perfino litigi, anche per gli animali portati a bordo di una imbarcazione, la vita non è certo sempre allegra! Intanto quasi sempre chi salpa con un cane o un gatto a bordo generalmente lo fa nella barca di sua proprietà e non in quella degli amici e spesso l'amore dei padroni per il "pet" (l'animale del cuore) è tale che essi scelgono di navigare da soli o in coppia trasferendo, in pratica, l'ambiente domestico nella propria barca.

Non bisogna certo essere un etologo come Lorenz o un veterinario per capire che cani e gatti in barca tanto bene non stanno però, pur di rimanere accanto ai padroni che li riempiono di affetto e coccole e propinano loro raffinate scatolette e crocchette spesso più care di un pasto in trattoria, riescono quasi sempre ad adattarsi e, facendo buon muso a cattiva sorte, sembrano persino gradire.

Ai cani, soprattutto quelli di grandi dimensioni, lo spazio non sarà mai sufficiente e convincerli che l'albero di maestra non è come quello del giardino, risulta piuttosto problematico; la crociera quindi, anche se breve, sarà sempre condizionata dalle frequenti e obbligatorie soste e, anche se si dorme in rada, il tender dovrà essere sempre disponibile e fare spesso la spola con la terraferma. Osservate un cane quando la barca si avvicina ad un porto o ad un molo, lo vedrete sporgersi all'estrema prua assumendo l'aspetto di una polena e si preparerà ansioso al "gran balzo" liberatorio. Certo alcune razze di cani (come ad esempio i Terranova) sono particolarmente felici di tuffarsi in mare e nuotare, ma poi farli risalire a bordo è faticosissimo, lo si è visto fare addirittura in tre con l'ausilio di un banzigo, drizza, winch e maniglia. E' necessario poi un gran bel bagno con acqua dolce, mai troppo abbondante a bordo, per eliminare il sale...insomma un bel lavoro!

Con l'amato gatto è sicuramente più facile. L'astuto felino individua subito una cuccetta poco frequentata o un nascondiglio e se ne esce quasi solo per i pasti o, a notte inoltrata, per qualche rumorosa corsetta sulla coperta verso la nota lettiera posizionata dai padroni. Attenzione però che è successo spesso che molti gatti portati a terra in luoghi a loro sconosciuti, sono fuggiti tra la disperazione dei proprietari e si sono nascosti in luoghi remoti; non lo sapremo mai se hanno deciso di scegliere la libertà o si sono solo smarriti ma è evidente che la barca su cui erano imbarcati non era considerata da loro un verde giardino recintato in cui scorazzare.

> Attenzione ai «bisognini» dei cani, che vanno programmati di frequente I gatti invece non sempre gradiscono il mare agitato

Il gatto poi soffre, come del resto anche gli umani, di naupatia, il cosiddetto male del moto o mal di mare e prova vertigini e nausea quando a bordo è sballottato sopra un mare agitato e il tutto gli crea uno stato di notevole prostrazione di cui spesso il padrone neppure se accorge. Inoltre se per caso cade in mare, va lavato subito e bene, altrimenti continuerà a leccarsi e non riuscirà a placare la grande sete. Curiosamente solo una razza: il gatto turco del lago di Van, non a caso chiamato anche gatto nuotatore, dimostra di gradire l'acqua e persino ama tuffarsi cercando pure di addentare un pesce.

Dunque crociera con il cane o il gatto in barca? La decisione non è per tutti i velisti facile da prendere e il problema non è secondario se constatiamo che vengono persino organizzati corsi specifici full-immersion nei weekend da personaggi che si autodefiniscono skipper-cinofili con tanta esperienza sulle spalle e che garantiscono di saper insegnare ai cani ad andare in barca e a vivere la vita di bordo nel migliore dei modi. Ci sono inoltre alcune società di charter che si sono organizzate per accogliere cani di qualunque peso a bordo delle loro barche. Comunque sia non dimenticate di far indossare al cane in mare aperto e con la barca in movimento, lo specifico salvagente e predisponete una life-line su cui agganciarlo solo in caso di improvvise tempeste e se arrivano fulmini e tuoni tenetelo sottobordo o accanto a voi.

Alcune immagini di cani e gatti a bordo durante una crociera

Già immaginiamo che leggendo queste righe, molti velisti, proprietari di cani o di gatti, saranno pronti ad insorgere e a confutare il tutto in un senso o nell'altro e ciò è assolutamente comprensibile visto il grande amore che provano verso i loro animali di casa e...di barca, considerati parte integrante della famiglia. Per molti infatti è del tutto inconcepibile andare in crociera un mese e lasciarli così a lungo tristi e disperati in un' anonima pensione per animali. Accade così che o rinunciano alla desiderata crociera o gioco forza li portano con sé e probabilmente la seconda soluzione è la più accettabile anche se così facendo il numero degli amici disponibili a salire a bordo e a condividere gli angusti spazi si ridurrà alquanto e rimarranno a disposizione solo quelli amanti del bau-bau o del miao-miao misto al suono del vento e delle onde.

Niki Orciuolo

SI AMPLIA L'OFFERTA DELLA MARINA HANNIBAL

Monfalcone decolla con megayacht e legno

Il nuovo travel lift per megayacht fino a 40 metri all'Hannibal di Monfalcone

> Da ottobre nuovo travel lift da 300 tonnellate e il reparto di falegnameria in teak

Megayacht e imbarcazioni in legno. Il Marina Hannibal di Monfalcone continua a specializzare la sua assistenza alle imbarcazioni di ampio tonnellaggio, e lo fa con due novità della stagione invernale: il nuovo travel lift e il reparto falegnameria. Da ottobre infatti al Marina è entrato in funzione il travel lift da 300 tonnellate: l'impianto, unico in tutto l'adriatico settentrionale e centrale, è in grado di alare imbarcazioni fino ai 40 metri di lunghezza e 300 tonnellate di peso. Il nuovo reparto di falegnameria è invece specializzato nella costruzione di ponti in teak prefiniti da incollare sotto vuoto, sia per produzioni di serie che per restauri. Ecco quindi che il cantiere è in grado di eseguire manutenzioni ordinarie, straordinarie e restauri su yacht ed imbarcazioni da lavoro, è provvisto di tutti i reparti necessari alle lavorazioni e di due cabine di verniciatura climatizzate. Il tutto va a completare l'offerta del Marina monfalconese, che proprio quest'anno ha ampliato la sua disponibilità di ormeggi con cinque nuovi posti barca, in aggiunta ai cento che già sono stati realizzati come ampliamento della società circa un anno fa. Il Marina Hannibal quindi continua ad espandersi, forte anche dell'attribuzione, ancora una volta, della bandiera blu come struttura di alta qualità nel bacino regionale. Il Marina dispone di 328 posti barca per yacht fino ad oltre 40 metri di lunghezza. Il cantiere è inoltre attrezzato per interventi di motoristica, carpenteria in legno, resine, materiali compositi, acciai e leghe, elettronica ed impianti elettrici, tappezzeria, sabbiatura e verniciatura. *(e.o.)*

CONSIGLI DELLO SKIPPER

La manutenzione dei vari sistemi a monoleva

La settimana scorsa, accennavamo al fatto che il monoleva ci permette di controllare anche il comando del folle. L'esecuzione di questa operazione varia da modello a modello. I sistemi più comuni sono comunque tre: a pulsante, con il nottolino estraibile e tramite il sollevamento del pomello. Il sistema a pulsante prevede che, qualora si voglia accelerare il motore in folle, si debba premere un bottoncino mentre si spinge avanti la leva. Così facendo non sentiremo alcuno scatto, segno evidente che abbiamo saltato l'invertitore e agiamo direttamente sull'acceleratore. Il folle si disinserirà automaticamente quando riporteremo la leva in posizione verticale. Il sistema caratterizzato dal nottolino estraibile prevede che lo si debba tirare in fuori prima di accelerare. Lo sganciamento del folle, inoltre, non è automatico e avverrà dopo che, avendo riportato la leva in posizione neutra, spingeremo il nottolino riportandolo in posizione iniziale. In alcuni modelli, come dicevamo, il folle può essere inserito tirando verso l'alto la manopola che copre la leva. Come nel caso del sistema a bottone, lo sganciamento del folle avviene in automatico, nel momento in cui la leva si trova a transitare dalla posizione neutra. Il monoleva ha il grande pregio di richiedere una manutenzione quasi nulla e spesso è lui stesso a lanciare inquietanti segnali. Il più classico dei problemi si manifesta con un indurimento dell'intero blocco. In questo caso potrebbe bastare un normale ingrassaggio delle parti meccaniche, anche con un semplice lubrificante spray.

Un sistema monoleva

Su imbarcazioni datate (specialmente se usate, di cui non si conosce la "storia") è sempre meglio valutare la possibilità di sostituire i cavi e le guaine, visto che non sono eterni. Solitamente, un professionista, si preoccuperà di verificarne il corretto funzionamento, regolando, ove necessario, i tempi di innesto dell'acceleratore e dell'invertitore. Se si vuole intervenire di persona è consigliabile seguire alcuni suggerimenti. Eccoli: prima di intervenire dovremo avere studiato l'oggetto sul manuale di istruzioni, al fine di avere già un idea di cosa controllare. Spesso la parte meccanica del monoleva è nascosta in gavoni scarsamente illuminati ed è difficilmente raggiungibile; saper dove reperire eventuali ricambi necessari per la riparazione ed il ripristino di questo sistema di comando. Anche se la maggior parte dei monoleva in commercio ha una scatola che ne protegge le parti meccaniche è sempre meglio stare attenti quando stiviamo l'attrezzatura all'interno del gavone che ne contiene i meccanismi. Un eventuale urto durante lo stivaggio o la navigazione potrebbe danneggiare il nostro silenzioso amico, rendendolo inutilizzabile. Www.leganavale.it

Gabriele Cutini

PROMEMORIA

Non si svolgerà quest'anno la tradizionale Festa della Befana organizzata dalla Confsal. Il sindacato autonomo, in considerazione dell'attuale momento di crisi, ha scelto infatti di eliminare l'appuntamento, impegnandosi invece in un'azione di solidarietà verso alcune famiglie alle prese con difficoltà economiche

Il Centro studi per la scuola pubblica organizza a Trieste un'assemblea del comitato contro il maestro unico. L'appuntamento è previsto per giovedì 8 gennaio con inizio alle 17.30 in via Rittmeyer 6

■ LA RIFORMA DEL COMMERCIO

La giunta Tondo approva il disegno di legge presentato dall'assessore Ciriani che fissa il tetto delle 29 aperture domenicali all'anno

OTTOBRE 2008

Nonostante la contrarietà degli esponenti triestini del Pdl, la maggioranza in Consiglio regionale approva il ddl Ciriani

NOVEMBRE 2008

Il Comune di Trieste chiede l'intervento del Garante della concorrenza per tentare di correggere la legge considerata dannosa per il commercio cittadino

La legge regionale 29 entra ufficialmente in vigore tra i dubbi e le incertezze dei negozianti triestini

LA POLEMICA SULLA LEGGE REGIONALE

Commercio, è caos sull'apertura domenicale

Accuse al Comune: non ha dato le modalità, fornendo anche indicazioni sbagliate

di MADDALENA REBECCA

Se il buon giorno si vede dal mattino, l'avvio della «rivoluzione» del commercio voluta dalla giunta Tondo rischia di essere davvero in salita. Perché peggio di così, sostengono i negozianti triestini, proprio non si poteva partire. Il primo banco di prova della legge regionale entrata in vigore cinque giorni fa, vale a dire la prima domenica condizionata dalle limitazioni previste per le aperture nei giorni festivi, è stato infatti preceduto dal caos più totale. E la colpa, secondo gli addetti ai lavori, sarebbe in buona parte da attribuire al Comune che non solo non ha indicato agli operatori le modalità con cui comunicare l'elenco delle aperture domenicali, ma ha anche fornito indicazioni del tutto sbagliate e fuorvianti sul meccanismo delle chiusure. Risultato: esercenti disorientati e telefoni delle associazioni di categoria roventi fino a ieri mattina. Difficoltà di fronte alle quali tuttavia l'assessore al Commercio Marina Vlach sembra cadere dalle nuvole. «Indicazioni sbagliate? Io sono in ferie dal 27 e non sono a conoscenza di eventuali errori - ha spiegato ieri telefonicamente -. Mi pare strano comunque che i nostri uffici, strutturati e competenti, possano aver fatto confusione, anche se è vero che la legge non è scritta in modo chiaro. In ogni caso il compito di informare i commercianti spettava alle organizzazioni di categoria e non al Comune».

Effettivamente, alla luce di quanto successo in questi giorni, per molti commercianti sarebbe stato meglio non chiedere chiarimenti all'area Commercio del municipio. Chi li ha chiesti, infatti, si è sentito dire che nessuna serranda potrà rimanere alzata il giorno dell'Epifania. «Non ci sono dubbi: il 6 gennaio devono restare chiuse tutte le attività commerciali - ha sentenziato al telefono un impiegato, evidentemente poco ferrato sul contenuto della riforma -. Lo dice la norma».

In effetti l'articolo 29 della legge regionale stabilisce che in giornate festive come l'Epifania i negozi non possono restare aperti. Ma l'articolo immediatamente successivo, evidentemente sfuggito al dipendente municipale, precisa che l'obbligo di chiusura non si applica ai negozi del centro storico né a quelli che non superano i 400 metri quadrati, anche se inseriti fuori dal perimetro del centro. Per questa tipologia di esercizi, in pratica, il 6 gennaio è equiparabile ad un qualsiasi altro giorno lavorativo.

Ma a fornire risposte equivoche, oltre agli impiegati, sarebbero stati persino gli agenti della polizia municipale. «Proprio questa mattina (ieri *ndr*) - riferisce la presidente di Confcommercio Donatella Duiz - mi ha chiamato un'amica, commerciante del centro, disperata perché il vigile urbano a cui si era rivolta le aveva esposto il divieto di tenere aperto all'Epifania. Invece, come abbiamo ripetuto decine di volte, il divieto di tenere aperto nei festivi interessa solo i negozi di grandi dimensioni, come i centri commerciali e gli ipermercati, che si trovano fuori dal centro. L'80% del commercio triestino, rappresentato da piccoli esercizi, quindi, non è soggetto a limitazioni. La confusione delle ultime ore, però, ci preoccupa. Spero per esempio che il vigile da cui è partita l'informazione sbagliata non sia lo stesso che poi farà i controlli martedì. altrimenti i negozianti, pur essendo assolutamente nel giusto, potrebbero incorrere in sanzioni (sanzioni, tra l'altro, estremamente salate: da 5 mila a 33 mila euro a seconda della metratura del negozio *ndr*). Insomma, siamo alle prese con un caos incredibile. Ecco perché - aggiunge Duiz -, fin dall'inizio ci siamo opposti all'entrata in vigore della riforma al primo gennaio. Era inevitabile, date le ferie e le tante assenze dagli uffici, che nascessero disguidi. Forse tutti, noi compresi, ne abbiamo un po' sottovalutato la portata».

L'applicazione della legge regionale 29, riferiscono ancora gli uffici della Confcommercio, ha registrato poi una seconda criticità, legata all'individuazione delle 25 aperture domenicali (a cui si sommano poi le 4 domeniche di dicembre) previste per i negozi di grandi dimensioni fuori dal centro storico. L'articolo 29 comma 3 lettera b della norma, infatti, prevede per gli esercenti l'obbligo di comunicare l'elenco delle giornate prescelte. Ma, al comma VI, stabilisce che siano i Comuni a deliberare le modalità con cui quella comunicazione deve avvenire. A Trieste, invece, l'amministrazione municipale non ha deliberato assolutamente nulla, mandando così nel panico gli operatori del settore. «A molti, nel dubbio, abbiamo suggerito di inviare un fax - spiegano dall'associazione di categoria -. Ma più di qualcuno, non sapendo proprio come muoversi, ha finito per non comunicare proprio l'elenco. In ogni caso crediamo che nessuna scelta possa essere sanzionata, visto che alla base c'è una carenza del Comune, tenuto per legge a specificare le modalità della comunicazione».

«Ma non serviva uno studio per capire come procedere - replica l'assessore Marina Vlach -. I negozianti avrebbero dovuto fare semplicemente quello che da anni fanno in occasione dei saldi e delle vendite promozionali: una raccomandata con ricevuta di ritorno nella quale indicare le date prescelte. Non abbiamo dato indicazioni specifiche proprio perché la cosa ci sembrava assolutamente ovvia e scontata. È una questione di buon senso. Il problema quindi, per noi, non sussisteva proprio. In ogni caso se c'erano tutti questi dubbi, perché i negozianti non si sono fatti sentire prima? E perché non se ne sono fatte carico le associazioni di categoria? E a loro, e non al Comune, che compete la comunicazione con gli operatori del settore. Noi ci siamo sempre schierati contro questa legge mentre le Ascom hanno tenuto un atteggiamento favorevolissimo».

Un grande magazzino situato in centro storico: secondo le regole regionali dovrebbe rimanere aperto alla domenica senza alcun limite

Rovis: quel testo si può anche ignorare

In attesa del lodo di Catricalà, esaminate le sentenze precedenti

L'assessore comunale Paolo Rovis

Sindaco e giunta la attendono con ansia da più di un mese. È la pronuncia del Garante per la concorrenza Antonio Catricalà, a cui il Comune ha chiesto di esprimere un parere sulla legge regionale sul commercio, ritenuta penalizzante per l'economia di Trieste.

Quell'intervento, tuttavia, tarda ad arrivare. E così, negli uffici dell'assessorato allo Sviluppo economico, ci si è già messi al lavoro per tentare di mettere a punto un piano alternativo. Un piano che, al pari di un eventuale parere negativo espresso dal garante, permetta di correggere le criticità della riforma Ciriani. «In attesa della risposta di Catricalà, abbiamo iniziato ad esaminare alcuni suoi precedenti interventi - spiega Paolo Rovis -. Interventi riferiti a casi assimilabili al nostro. E, in quei precedenti, abbiamo trovato spunti interessanti che potrebbero consentire all'amministrazione municipale di muoversi autonomamente per prendere le distanze dalla legge regionale. Stiamo verificando in pratica se esistono le condizioni per individuare strumenti che legittimino la giunta ad adottare una linea d'azione difforme da quella prevista dalla Regione. Quando parlo di strumenti non intendo ricorsi al Tar - continua Rovis - ma atti comunali, come un certo tipo di delibere, che ci autorizzerebbero a regolare in maniera autonoma il settore».

Di più per il momento Rovis non dice, anche per non vanificare l'eventuale effetto sorpresa. I dettagli, tuttavia, potrebbero emergere già la settimana prossima. Per metà mese infatti è previsto un vertice tra l'assessore, il sindaco Dipiazza e il direttore dell'area Commercio Bussani. All'ordine del giorno ci sarà, da un lato, l'impegno a sollecitare l'attesa pronuncia di Catricalà, e dall'altro, appunto, l'esame delle possibilità aperte da alcuni suoi precedenti interventi. «Possibilità che appaiono concrete - conclude Rovis -. Ci sono infatti delle basi importanti che supportano questo tipo di ragionamento».

Saldi, scarsi affari fuori dal centro

I negozianti: tutto è arroccato tra corso Italia e piazza della Borsa

Segnalato un certo calo dei classici acquirenti sloveni e croati

Se in pieno centro i negozi, malgrado il freddo pungente, brulicano di clienti alla ricerca del buon affare, non si può dire altrettanto per il resto della città. Basta andare in Largo Barriera, nella zona del Giardino Pubblico o verso piazza Hortis per sentire una musica molto diversa. Ritmi lenti, pochi affari per i negozianti. «E' una tragedia, sembra il deserto del Sahara - sostiene Donata Zuanelli del negozio Il Pulcino in via Oriani - eppure sono i primissimi giorni di saldi, dovrebbe esserci la fila. L'amministrazione - suggerisce - potrebbe organizzare qualche cosa per animare le zone periferiche, almeno nei giorni dei saldi, attirando la gente anche verso le strade distanti dal centro».

«Purtroppo la gente non arriva fino qua, - riferisce anche Bruno Moscheni, titolare del negozio di abbigliamento Quinta Strada in piazza Garibaldi - c'è stato un po' di movimento solo la mattina: soprattutto di sloveni e croati». Il quadrilatero dello shopping anche in periodo di saldi resta il medesimo. Le svendite hanno prodotto un certo via vai, ma tutto è arroccato intorno a Corso Italia, via Mazzini, piazza Unità e tutte le strade pedonalizzate del centro. I grandi magazzini come Coin, Upim e il nuovo H&M ieri erano pieni di clienti: su e giù per le scale, dentro e fuori dai camerini e poi in fila alla cassa.

«Visto il freddo pungente - spiega Dorina Sain mentre prova un cappotto - ho preferito venire dentro ad un grande magazzino e guardarmi in giro con calma». «Il budget a disposizione è poco - ammette Enzo Silvestri attraversando velocemente via San Nicolò - quindi preferisco non guardare troppo le vetrine per non farmi prendere dalla tentazione».

Quattro passi in viale XX Settembre o nei più periferici rioni di San Giacomo o Roiano e il rincorrersi di borse con giubbotti, cappotti e scarpe nuovi di zecca è tutt'altro che frenetico. Alcuni commercianti attribuiscono l'insuccesso al freddo gelido. «Non immaginavamo una tale calma piatta - ammette Stefania Cisafulli, responsabile di un negozio di abbigliamento in Viale - confidiamo nel sole e in temperature meno rigide». «Il primo giorno di saldi è andato molto bene, oggi c'è un lieve calo - riferisce Alessandra Bozanic del negozio Remì in via Timeus - ma siamo comunque ottimisti».

Poco movimento anche nelle vie attorno a piazza le Rosmini: «I saldi durano sessanta giorni ed evidentemente non tutti hanno approfittato già all'inizio delle svendite - afferma Annamaria Nobilio, titolare dello storico negozio di abbigliamento Pinocchio in via Combi - comunque bisogna accontentarsi rendendosi conto che i clienti i soldi non li raccolgono per strada. Va anche tenuto presente che gli acquirenti non sono numerosi perché i saldi sono già stati fatti prima delle feste di Natale: lo sapevano tutti che c'erano già gli sconti e la gente se n'è avvantaggiata».

«I conti vanno fatti alla fine di febbraio, - sottolinea Sandro Bordone di Old Company - i saldi sono appena iniziati e dunque non tracerei bilanci. Quello che ho notato è un leggero calo dal primo al secondo giorno di clienti dalla Slovenia e dalla Croazia, specialmente nel mio negozio in centro».

Laura Tonero

Due immagini dei saldi in corso in questi giorni

CANTIERI IN RETTA D'ARRIVO

Un 2009 all'insegna delle nuove opere: primo al via il Freetime

Il centro commerciale delle Noghere aprirà a febbraio, seguito dal Museo dell'esodo

di SILVIO MARANZANA

Al mattino la visita al Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata di via Torino, pomeriggio di shopping e relax al grande centro Freetime di Montedoro e infine cena alla Bottega del vino al castello di San Giusto. Tutto questo, adesso ancora pura fantasia, potrà essere per triestini e turisti una normale giornata di metà 2009. I due anni appena trascorsi si sono chiusi con eventi epocali per la città, come ha più volte sottolineato lo stesso sindaco Roberto Dipiazza, che la connoteranno nei prossimi decenni, anche se in realtà gli effetti economici e sociali positivi non si sono ancora fatti sentire: il 2007 è stato infatti suggellato dall'abbattimento dei valichi con la Slovenia e il 2008 dall'inaugurazione degli ultimi due tratti della Grande viabilità triestina: Cattinara-Padriciano e Lacotisce-Rabuiese che hanno connesso la rete autostradale italiana a quella dell'Est Europa.

Il 2009 non riserverà colpi altrettanto clamorosi, ma alcune opere pubbliche o grandi strutture private verranno inaugurate. Sarà il caso il mese prossimo appunto del Freetime che la Coopsette sta ultimando alle porte di Muggia e la cui apertura connoterà a livello provinciale la prima parte dell'anno. Gli spazi commerciali occupano ben 17mila metri quadrati, 4300 dei quali ospiteranno un ipermercato di Coop Nordest, mentre Unieuro aprirà un nuovo grande negozio di elettronica di 2700 metri quadrati. Ampio spazio anche per il settore ristorazione con ristoranti etnici, pizzerie e forse un McDonald's. Originale l'offerta del settore tempo libero: piscina con onde artificiali per il surf, pista di pattinaggio su ghiaccio e struttura per go-kart, oltre a un albergo a quattro stelle. Il centro Freetime potrebbe costituire un valido serbatoio per l'occupazione (sono previsti 400 posti di lavoro) e un banco di prova della capacità di attrarre clientela slovena e croata anche nella prospettiva dell'apertura dell'altro grande centro comemrciale e del tempo libero: i Magazzini Silos di fronte alla Stazione centrale.

È questione di settimane anche, ma qui siamo nel settore culturale, l'apertura in via Torino del Museo dell'esodo, il primo e unico al mondo, che si estende su quattro piani, funge anche da centro di documentazione e al cui interno un monolite alto nove metri realizzato dall'artista Livio Schiozzi vuole rappresentare gli affetti, le case, il suolo patrio abbandonato a forza dagli esuli. Il museo si trova all'interno di un'area pedonale che parte da Cittavecchia e in cui proseguiranno da parte del Comune gli interventi di riqualificazione che hanno avuto il proprio clou nelle ultime settimane in piazza Venezia dov'è stata anche ricollocata la statua di Massimiliano d'Asburgo.

Ritorno alla tradizione anche sul colle di San Giusto con la riapertura della Bottega del vino, fulcro per decenni di episodi di vita mondana, ma anche culturale. Dopo due anni di restauri costati un milione 550 mila euro il grande ristorante su due piani è pronto e la gara d'appalto per trovare un nuovo gestore sta per essere bandita. Sarà un'accoppiata formidabile con il piazzale delle Milizie del Castello, a propria volta riqualificato e pronto a ospitare spettacoli. Da ultimo cominceranno nel 2009 anche i lavori per ristrutturare il Bastione fiorito con una sala per esposizioni e convegni e rinnovati spazi esterni.

■ OPERE PRONTE NEL 2009

- CENTRO COMMERCIALE E DEL TEMPO LIBERO FREETIME A MONTEDORO
- MUSEO DELLA CIVILTÀ ISTRIANA, FIUMANA E DALMATA IN VIA TORINO
- BOTTEGA DEL VINO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO
- PIAZZA DELLA BORSA RIQUALIFICATA CON LA FONTANA DEL NETTUNO
- NUOVO PONTE SUL CANALE TRA VIA CASSA DI RISPARMIO E VIA TRENTO
- CAMPO SAN GIACOMO
- PISTA CICLABILE SAN GIACOMO-DRAGA SANT'ELIA

Il centro Freetime in costruzione a Monte d'oro, nella valle delle Noghere

Il Museo della civiltà istriana in fase di realizzazione in via Torino

L'ex Pescheria centrale, ora Salone degli incanti

ATTESO LO SBLOCCO DEI PROGETTI

Porto Vecchio e Parco del mare La partita importante si gioca lì

In questo 2009 è atteso lo sblocco definitivo di due settori su cui si gioca una fetta cospicua del futuro della città: Porto Vecchio e il Parco del mare. L'Autorità portuale sta per riunire il Gruppo di lavoro che dovrà valutare le obiezioni giunte dopo che le richieste di concessione sono state esposte per oltre un mese alla Torre del Lloyd. All'intera area puntano la società costituita da Maurizio Zamparini presidente del Palermo calcio, la Save che gestisce gli aeroporti di Venezia e Treviso e il cartello di costruttori Maltauro-de Eccher. Quando sarà superata questa fase, l'Authority dovrà avviare le istruttorie e portare le richieste all'attenzione del Comitato portuale che dovrà affidare le concessioni.

Per il Parco del mare il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti ha annunciato che entro il 10-12 di questo mese i tecnici presenteranno un piano di fattibilità per la nuova collocazione prevista nell'ex Pescheria, in un nuovo edificio che sorgerà sull'area dove c'era la vecchia piscina Bianchi e nel Magazzino vini, il tormentone delle opere pubbliche triestine. Qui finalmente quest'anno la Fondazione CrTrieste dovrebbe far partire i lavori di ristrutturazione veri e propri. *(s.m.)*

E in centro piazza della Borsa cambierà look

Nel secondo semestre prevista anche l'edificazione del ponte sul canale di Ponterosso

E un nuovo cantiere sta per aprirsi in quello che molti considerano il centro del centro della città: piazza della Borsa. «Al cento per cento - dichiara l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli - i lavori partiranno a marzo». Interesseranno anche le vie Einaudi e Cassa di risparmio che verranno pedonalizzate. Entro il 2009 però la nuova piazza potrebbe essere già pronta, compresa la collocazione in questo che era il suo sito originario della fontana del Nettuno che ora attende in un magazzino comunale dov'è stata spostata per fare a propria volta spazio in piazza Venezia, così com'era in origine, del monumento a Massimiliano.

La nuova piazza della Borsa, la cui inaugurazione potrebbe caratterizzare il Natale triestino del 2009, avrà spazi molto più ampi di fruibilità come luogo di incontro. Attorno alla fontana verrà allestita un'area di 400 metri quadrati di antico masegno, una meridiana sarà collocata all'angolo con via Einaudi e una linea in pietra più chiara, larga un metro, condurrà da capo di Piazza e lungo via Cassa di Risparmio fino al Canale di Ponterosso. E qui nel secondo semestre dell'anno, secondo quanto preannunciato dallo stesso Bandelli, verrà collocato il nuovo ponte pedonale, in acciaio che sarà largo 2 metri e 40 e sul quale saranno ammesse le bici solo se spinte a mano. Il 14 gennaio è in programma un incontro con la Sovrintendenza per definire i dettagli della struttura. «Il Comune per il ponte spenderà solo 70 mila euro - spiega Bandelli - perché dei 700 mila euro necessari, 570 mila euro sono fondi del Ministero dell'Ambiente e altri 60 mila sono stati reperiti nell'ambito del Progetto Urban».

Successivamente saranno completate le altre ripavimentazioni poiché nel frattempo partirà anche (e nel 2009 tutta l'area rischia di risultare particolarmente disagiata) un grande cantiere che occuperà parte della via Einaudi per la ristrutturazione del quadrilatero del Tergesteo, acquistato da Carlyle group che vi ricaverà con lavori che si protrarranno per tre anni, appartamenti, uffici e negozi di prestigio.

Il secondo semestre 2009 dovrebbe essere il periodo buono anche per piazza Libertà, ma qui siano nel campo dei lavori che si aprono e che certamente non si chiuderanno quest'anno. Il progetto prevede tra l'altro la pedonalizzazione dell'intera zona, per complessivi 2.400 metri quadrati, davanti alla Stazione centrale e una maggior visibilità per il monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria che si trova nell'antistante giardino. Ma qui tutta l'area è destinata a mettersi in moto con la partenza finalmente anche dei lavori per il Centro commerciale e del tempo libero del Silos e quelli, presumibilmente a settembre, dell'intervento Greensisam nei primi cinque magazzini del Porto Vecchio dove troveranno collocazione soprattutto la nuova sede di Italia Marittima, l'ex Lloyd Triestino che si trasferirà dal Palazzo della marineria di Passeggio Sant'Andrea e la sede di Evergreen, il colosso taiwanese dei container per il Sud Europa che a propria volta dovrebbe creare duecento nuovi posti di lavoro.

Un anno importante il 2009 anche a San Giacomo dove nei prossimi mesi dovranno essere anche completati i lavori sulla piazza con la collocazione di panchine, fontanelle e alberi. Da San Giacomo parte anche la pista ciclabile realizzata dalla Provincia e che quest'anno sarà percorribile fino a Draga Sant'Elia. Nei giorni scorsi è stato posizionato il ponte in metallo che raccorda la parte di percorso davanti all'ospedale infantile con quella che si snoda in direzione di Campanelle. *(s.m.)*

Piazza della Borsa. Sotto il ponte realizzato la scorsa primavera sul canale di Ponterosso

LE SCELTE DELLA CIRCOSCRIZIONE PER IL 2009

San Luigi, priorità al piano del traffico

Il nuovo piano particolareggiato del traffico per San Luigi e un lungo intervento che interesserà via dei Porta sono tra i punti principali del programma di opere del 2009 per la Sesta circoscrizione, presieduta da Gianluigi Pesarino Bonazza. Prima però spazio anche al bilancio dell'anno appena concluso. «Tra gli interventi più importanti del 2008 ricordo in particolare i lavori di salita di Vuardel – spiega il presidente del parlamentino – sono stati cambiati e potenziati tutti I sottoservizi, gli impianti fognari, le tubazioni di acqua e gas. E' stata un'opera lunga, durata diversi mesi, ma molto importante perchè la zona negli ultimi anni ha visto la presenza di nuove case e sistemare I servizi nel sottosuolo è stato essenziale, anche le abitazioni già esistenti. I disagi ci sono stati, ma I residenti hanno stretto I denti, vista la necessità del cantiere».

Chiara la priorità per quel che riguarda le opere principali del 2009, che riguarda la viabilità e non solo. «Attendiamo il piano del traffico per il rione di San Luigi, un piano particolareggiato condiviso dai residenti, grazie a un rapporto di stretta collaborazione con I cittadini – sottolinea – considerando che il 70% dei suggerimenti proposti dalla gente sono stati recepiti. Il piano tocca una zona periferica, ma molto importante, che va a regolamentare il traffico e a creare nuovi posti auto, con alcune priorità fondamentali, come la tutela dei passaggi pedonali. Se tutto procede bene – aggiunge – già da giugno 2009 verrà collocata la nuova segnaletica con I primi cambiamenti. Si avvierà quindi un periodo di rodaggio, una fase sperimentale». Sul fronte dei cantieri più complessi è prevista la partenza dei lavori vicino a via Rossetti. «Abbiamo chiesto il rifacimento di via dei Porta già quattro o cinque anni fa – ricorda Pesarino Bonazza – che comprende nuovi sottoservizi e l'asfaltatura, per complessi 400 giorni circa di lavori. In parte sono già iniziati, con la sistemazione dei marciapiedi, ma vorremmo al più presto parlarne con l'assessore comunale ai lavori pubblici Franco Bandelli, per stabilire una cronologia dettagliata dei vari cantieri». Novità nei prossimi mesi anche sul fronte sportivo. «Sicuramente c'è da ricordare il progetto della nuova palazzina per il campo di calcio di San Giovanni, una struttura futuristica per certi aspetti, che sarà realizzata con bioedilizia e risparmio energetico». Tanti gli auspici per il nuovo anno, a partire dal riutilizzo della palazzina, ex deposito autobus, di piazza Goberti, «in modo da creare nuovi spazi, magari proprio per palestre e attività sportive».

Micol Brusaferro

DOVEVA ANDARE «AI CATTOLICI»

Eredità Noris Tery, venduto dal Comune l'appartamento

Risolto con la vendita «l'imbarazzo» del Comune per il lascito testamentario Noris Tery di un appartamento in via Fabio Severo, che imponeva un uso dell'immobile solo per le necessità abitative di famiglie bisognose «cattoliche» per un periodo di trent'anni.

L'imbarazzo, oltre che per il mix ereditario tra Comune e Curia, era dovuto al fatto che in pratica si richiedevano distinzioni tra il bisogno di un cattolico o quello di altri di diversa religione, per questo motivo si è concordato con la Curia che dell'appartamento avrebbe avuto l'usufrutto per 30 anni, la vendita. I proventi, ed è questa la novità decisa dalla quarta Commissione – Lavori pubblici, saranno devoluti alla ristrutturazione di edifici comunali di ricovero, vedi via Tor san Piero, per famiglie in difficoltà. Su uno di questi edifici verrà anche messa una targa ricordo intitolata alla professoressa e benefattrice Noris Tery. Ma ritornando alla destinazione dei fondi ricavati dalla vendita dell'appartamento (il bene è già stato aggiudicato mediante vendita privata), si è occupata, come detto, la Commissione quarta in quanto il Consiglio comunale aveva posto l'interrogativo sul come usare questi proventi. Spiega il presidente della Commissione Lorenzo Giorgi: «La Curia stessa ha concordato sul fatto che la volontà della benefattrice potesse essere assolta in questo modo, e si è quindi provveduto alla vendita dell'immobile».

Daria Camillucci

DOPO LE POLEMICHE SULLA BOCCIATURA DEL PIANO DEL TRAFFICO

Il difensore civico Marzi al sindaco: passa ad altri la delega all'urbanistica

di GIUSEPPE PALLADINI

«Da osservatore esterno del Comune, a fronte dei problemi strategici della città e della situazione degli uffici dell'Urbanistica, ritengo che il sindaco debba valutare di affidare la delega all'urbanistica, che ha tenuto per sé dopo l'elezione di Bucci al consiglio regionale».

Maurizio Marzi, Difensore civico ed ex consigliere comunale del centrodestra, non usa mezzi termini per portare alla ribalta il problema legato all'assessorato all'Urbanistica. Una situazione che vede quegli uffici gravati di nuove incombenze a seguito delle recente rescissione del contratto con il prof. Camus per il piano del traffico e alla decisione del sindaco di assegnare all'Urbanistica l'attuazione tecnica delle scelte previste a breve.

«Una città di 200mila abitanti – rileva Marzi – con il piano regolatore in fase di revisione, il piano per il Porto Vecchio, e la gestione edilizia ordinaria, con migliaia di richieste di concessioni e di inizio lavori, non può permettersi di non avere un assessore all'Urbanistica a tempo pieno».

Quegli uffici si interfacciano ogni giorno sia con le imprese, che hanno bisogno di tempi certi per le loro pratiche, sia con i cittadini. «Nonostante questo carico di lavoro ordinario, già di per sé notevole – osserva Marzi – gli uffici sono in difficoltà sul piano dell'organico e dell'organizzazione interna. E come se non bastasse – aggiunge – lo sportello unico per l'edilizia, che operava al piano terra del palazzo di vetro, è stato tolto per problemi legati alle norme sulla sicurezza, ma nessuno ha pensato di riaprirlo da qualche altra parte».

Ma anche il piano del traffico fa capo al titolare dell'Urbanistica. Vicende, quelle del discusso strumento (che secondo Dipiazza dovrebbe essere approvato quest'anno), che Marzi ha seguito sin dall'inizio in qualità di consigliere comunale forzista.

«Non entro nel merito dei provvedimenti, che spettano all'organo politico – precisa l'attuale Difensore civico – ma critico il metodo seguito. Dopo sette anni e mezzo dall'inizio del primo mandato Dipiazza siamo ancora al punto di partenza».

Marzi ricorda che una delle prime questioni che il sindaco prese in mano, appena eletto, fu appunto il piano del traffico, con l'avvio del rapporto di collaborazione con il prof. Camus, che successivamente si trasformò nell'incarico per la redazione del Pgtu (Piano generale del traffico urbano).

«L'incarico a Camus – ricorda l'ex consigliere forzista – comprendeva anche l'adeguamento del piano urbano del trasporto pubblico. Infatti una parte del compenso del professionista fu messa a carico della Trieste Trasporti. Ma dell'adeguamento del piano del trasporto pubblico non si è saputo più nulla».

Riandando di nuovo ai mesi iniziali del primo mandato Dipiazza, sempre con riguardo al piano del traffico Marzi parla di «frenesia rivoluzionaria». Si volle, insomma, ripartire da zero, senza tenere conto che la fase iniziale comportava uno studio che prende le mosse dalle rilevazioni della circolazione, fatte sul campo da apposito personale.

> «Una città come questa non può non disporre su problemi strategici di un assessore a tempo pieno»

«Si buttò via – ricorda Marzi – tutto quello che era stato fatto dall'ingegner Honsell (la professionista incaricata di redigere il piano del traffico dalla giunta Illy, ndr). Obiettai – prosegue – che per avere un piano partendo da zero ci vogliono anni. Dissi: prendiamo quanto già fatto e lavoriamo su quello. Tutte le mie richieste furono respinte. Come si è visto, ai tempi tecnici si sono aggiunti i problemi politici, per cui dopo diversi anni non abbiamo ancora il piano».

Le critiche di Marzi non sono rivolte solo al sindaco, ma in parte anche all'assessore Bandelli: «Si annunciano nuove pedonalizzazioni e sistemazioni di piazze – rimarca – confondendo i lavori pubblici con il piano del traffico. Si sta operando al contrario: prima va fatto il piano, e poi si decidono le pedonalizzazioni».

Fra i lunghi tempi tecnici e gli impasse politici sulle scelte, a un certo punto sono iniziati a spuntare quelli che il Difensore civico chiama «interventi estemporanei», rione per rione, scollegati da una visione generale. «Un solo esempio – conclude – il piano del traffico per San Vito, annunciato più volte, attende da anni di essere attuato».

Il Difensore civico Maurizio Marzi e il sindaco Dipiazza

Traffico caotico in via Coroneo

BORA A 105 KM/H MA HA CAUSATO POCHI DANNI

Maltempo, albero in strada a Barcola

Era marcio e ha ceduto. Un altro è venuto giù vicino alla linea ferroviaria

Pezzi d'intonaco sgretolati, finestre pericolanti e persino alberi finiti in mezzo alla strada ma, per fortuna, senza danni a pedoni e automobilisti. Più che la temuta gelata è stato il rinforzo della bora - che nella notte tra venerdì e ieri ha raggiunto i 105 all'ora per poi acquietarsi verso il pomeriggio - a creare nelle ultime ore i disagi più sensibili in città. Di interventi dei vigili del fuoco, a fine giornata, se ne contavano una ventina: dall'intonaco già precario ceduto di primo mattino in viale D'Annunzio 75, fino all'imposta impazzita e precipitata in strada in via del Prato, sotto l'Università nuova. Ma sono stati due alberi sulla via del marciume, vinti dai colpi della bora verso l'ora di pranzo, a fare di viale Miramare il nervo scoperto della città. Uno è venuto giù dalla rampa della strada ferrata davanti al terrapieno di Barcola. L'altro ha invaso parte della strada subito dopo il cavalcavia, mandando in tilt per diversi minuti il traffico. Per rimuoverlo e per regolare il flusso delle automobili ci è voluto l'intervento incrociato di pompieri, vigili urbani e carabinieri.

Non si sono palesati invece imbarazzi per auto o pedoni causa asfalto ghiacciato, né tanto meno incidenti di rilievo. La notte scorsa sette operatori «antigelo» di AcegasAps hanno scaricato a piene mani dieci quintali di sale lungo i marciapiedi di Opicina e dintorni, mentre altri 40 quintali sono stati sparsi con appositi camion sull'altopiano fino a Cattinara e poi in alcuni punti sensibili tra via Cantù, l'Università, via Alberti, San Vito e via dell'Istria, per mettere in sicurezza tratti d'asfalto intaccati da infiltrazioni. Primo intervento all'alba, in prossimità di via Fabio Severo 122, dove in seguito al cedimento di un idrante l'acqua finita su marciapiede e strada rischiava di diventare una pericolosa lastra di ghiaccio. «Le squadre Acegas restano reperibili», ha assicurato ieri in serata l'assessore con delega alle partecipate Paolo Rovis. La variabile pioggia viene esclusa dalle previsioni meteo per le prossime ore ed è probabile pure un'ulteriore attenuazione della bora. Ma le minime sono destinate a scendere ancora e gli imprevisti dovuti a un semplice spandimento restano in agguato. *(pi.ra.)*

L'albero caduto a Barcola

CIRCOSCRIZIONE

Società sportive, furti a raffica in via Locchi

Il parlamentino chiede al Comune soluzioni immediate

Troppe effrazioni con qualche ruberia in via Locchi a danno di società sportive. Interviene la circoscrizione. Questa estate i soliti ignoti hanno arrecato danno con qualche vandalismo all'Associazione sportiva dilettantistica S. Andrea-S.Vito, mentre un ultimo recente raid è stato rivolto alla Pallacanestro Trieste ed alla palestra fitness Trieste Sporting Club Effe: qualcuno circa 1 mese fa ha cercato infatti di entrare di notte nelle due strutture, riuscendo poi a penetrare solo nella palestra dove sono stati rubati pochi soldi. Del crescente problema si è occupato il consigliere circoscrizionale del Pd Luigi Franzil in una mozione passata a maggioranza (8 voti favorevoli, 7 astenuti) nel parlamentino del Centro città. Nel documento si chiede che si corra ai ripari individuando delle soluzioni per frenare le troppo frequenti violazioni. Spiega Franzil: «Queste associazioni sportive, che hanno in gestione strutture pubbliche, sono tutte raggruppate in via Locchi, dove purtroppo l'area sportiva ha una parte della recinzione in cattivo stato e non occorre forzare troppo per introdursi, ad esempio, nella palestra..». Nella mozione inoltre si sottolinea anche che gli accessi sono molteplici e come una effrazione anche a cancelli chiusi non sia difficile: "Considerati i danni – aggiunge Franzil-che i vandali provocano per entrare e le conseguenti necessarie riparazioni, nonché le piccole ruberie in denaro fatte dai soliti ignoti a danno delle società, è chiaro come tutto questo abbia dei costi inutili : queste violazioni debbano essere evitate con una adeguata opera di prevenzione". Per questi motivi nella mozione si chiede agli assessori competenti ed ai tecnici comunali di intervenire facendo un sopralluogo per individuare le soluzioni più adatte a prevenire gli atti di violazione. *(d.c.)*

FURTO A SAN GIACOMO

Ladri in casa: se ne vanno con 50 euro e la playstation

Dopo i bar, gli studi professionali e i negozi, la scarica di colpi messi a segno dai topi delle feste natalizie tocca pure le case. Ma anche stavolta i trofei spazzolati risultano essere poca cosa. A pesare di più, quello sì, è di certo lo shock di chi ha subito in propria assenza l'incursione dei ladri. Come pesano pure i danni lasciati all'ingresso dai malviventi nel tentativo di introdursi nella proprietà altrui. È il caso di una famiglia che abita in un appartamento di San Giacomo, in via Cancellieri, che l'altro giorno, rientrando a casa all'ora di pranzo, si è trovata davanti la porta aperta con il meccanismo della serratura saltato.

I topi - che hanno agito tra le otto e mezzogiorno, cioè nel lasso di tempo in cui in casa non c'era nessuno - sono riusciti a racimolare circa 50 euro in contanti. Quindi, non soddisfatti, si sono portati via una playstation e un lettore dvd. Sul fatto indaga la polizia.

A SAN SILVESTRO

Insultava la gente in piazza, arrestato un trentenne

Mentre gli altri festeggiavano l'arrivo del nuovo anno ballando al ritmo della musica sparata dal palco allestito in piazza Unità per il veglione di San Silvestro, lui si divertiva ad infastidire e ad insultare le persone che gli capitavano a tiro. Un divertimento, tuttavia, durato poco. Michele Kraljevic, triestino di 30 anni residente a Valmaura, è stato infatti avvistato dai carabinieri della stazione di via Hermet e Porto Nuovo, presenti in piazza la notte del 31 proprio per evitare possibili disordini.

Alla vista dei militari il giovane, che chiaramente aveva alzato un po' troppo il gomito, ha rifiutato di fornire le proprie generalità e di esibire i documenti. Inevitabile a quel punto per lui l'arresto per resistenza a pubblico ufficiale e il trasferimento al carcere del Coroneo dove il trentenne ha trascorso la prima notte dell'anno.

PROTESTA PER L'ENNESIMO INSEDIAMENTO DI LUNA PARK

Risiera, chiesta zona di rispetto del monumento

Già spedita in Comune una mozione del parlamentino favorevole all'ipotesii

Una zona di rispetto per il comprensorio della Risiera di San Sabba e la posa in opera di segnaletiche informative dove risulti ben chiaro che l'ex lager è un monumento nazionale riconosciuto a tutti gli effetti. Sono richieste che alcuni cittadini sono pronti a girare al Comune alla luce del recente e ennesimo insediamento di uno spettacolo viaggiante nel parcheggio adiacente la struttura.

Il tema è tutt'altro che nuovo: sono sempre numerosi i triestini che non vedono di buon occhio la presenza di luna park e circhi a stretto contatto con quello che un tempo fu un campo di sterminio e spostamento per ebrei, partigiani, detenuti politici e persone che in genere erano invise alla spietata dittatura nazi fascista. Giochi e divertimenti, sostengono in tanti, mal si conciliano con la vicinanza a un sito dove dolore, sofferenza e morte erano i soli compagni di migliaia di persone imprigionate o bruciate nell'ex opificio.

Una recente cerimonia svoltasi alla Risiera

Già lo scorso settembre Susanna Rivolti, consigliera del gruppo misto del settimo parlamentino, aveva raccolto le lamentele e lo sdegno di diversi residenti e cittadini sulla questione, sottoponendo ai proprio colleghi due diverse mozioni dove si poneva l'accento su due precise priorità. «Considerando come periodicamente la Risiera si trovi a confinare direttamente con giostre e tendoni equestri e giornalmente le sue mura esterne vengano utilizzate quale spazio di allenamento per giocatori di pelota – si leggeva nel primo dei due documenti – per garantire la dignità del sito appare opportuno richiedere che lungo il perimetro dell'area monumentale venga ricavata un'area da adibire a fascia di rispetto nei confronti del monumento. In maniera, così, da tutelarne la conservazione e assicurarne l'adeguato rispetto».

Nel secondo documento approvato e inviato ai competenti uffici comunali si rilevava inoltre come la Risiera di San Sabba risulti a tutti gli effetti un monumento di valenza nazionale, come definito dal decreto del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat nel 15 aprile del 1965. Secondo la consigliera le segnaletiche informative relative al lager più meridionale del Terzo Reich indicano il sito solo di «interesse» nazionale. Definizione inesatta, dunque da correggere nel rispetto delle decisioni dello Stato in materia di tutela delle cose di interesse artistico e storico, nel rispetto di coloro che soffrirono e perirono a causa delle vessazioni naziste.

Maurizio Lozei

CONCORSO A PREMI SULLO SHOPPING
I lettori del Piccolo votano la loro commessa preferita

Cristina Zonta, commessa nel reparto Taglie forti dell'Upim di corso Italia da dieci anni

La crociera sulla Costa Serena è uno dei premi finali messi in palio nel concorso

Le schede settimanali sorteggiate nell'ambito dell'iniziativa indetta dal Piccolo

Cristina, da dieci anni all'Upim di corso Italia: «Amo il lavoro ma mia figlia Aurora è la vera gioia»

TRIESTE Nel negozio Upim di corso Italia le commesse sono tante, gestiscono i vari settori con competenza e gentilezza. Eppure, in un contesto così grande e variegato, lei, Cristina Zonta, sa distinguersi, al punto da aver conquistato numerose segnalazioni da parte dei clienti. E adesso il miraggio della vittoria finale non è così lontano e utopistico come si sarebbe potuto pensare in un primo momento. «So di avere ottenuto molti voti – afferma – ma devo confessare che per me si tratta di una bella e inattesa sorpresa. Non sapevo che clienti e amici avevano deciso di votarmi – aggiunge – perciò il fatto di ritrovarmi nella graduatoria del concorso ideato dal *Piccolo* arreca grande soddisfazione». La gara fra commesse, intitolata «Commercio & cortesia», ha coinvolto moltissime operatrici del comparto cittadino, ma lei, Cristina, ha saputo guadagnarsi la stima anche di coloro che magari la conoscono poco. «Sono da una decina d'anni alla Upim – racconta – dove sono entrata ottenendo per la prima volta, nella mia vita, un contratto serio e a tempo indeterminato».

«Forse qualcuno ha voluto premiare la mia fedeltà – prosegue – il risultato è che adesso mi ritrovo in una buona posizione di graduatoria». Per quanto il lavoro rappresenti un aspetto fondamentale della sua vita, è naturale che, avendo una bambina di due anni e mezzo, Cristina pensi soprattutto a lei: «Si chiama Aurora – racconta, illuminandosi – e devo dire che è lei al centro della mia esistenza. Certo, la famiglia nel suo complesso, la professione, l'azienda, sono tutti elementi imprescindibili, che mi permettono di vivere in maniera più che dignitosa, ma sarei bugiarda se non ricordassi sempre che è Aurora a calamitare le mie attenzioni». Impossibile darle torto. Ma questa vocazione di mamma non impedisce a Cristina Zonta di essere puntuale, precisa, attenta, sensibile alle esigenze della clientela, sul suo posto di lavoro.

«Sono impegnate nel settore dedicato all'abbigliamento femminile, in particolare – sottolinea – nel reparto delle cosiddette taglie forti. Cerco sempre di fare il mio lavoro con abnegazione, con spirito di disponibilità nei confronti delle tante signore che vengono alla Upim per trovare ciò che cercano». Inevitabilmente però, il discorso torna alla figlia Aurora: «Anche se dovessi vincere questa competizione fra commesse di Trieste – evidenzia –, cosa che mi farebbe sommo piacere perché non avevo troppe ambizioni, la gioia più grande della mia vita rimarrebbe legata alla piccola Aurora».

Mancano pochi giorni alla definizione della classifica finale e l'emozione fra le partecipanti, soprattutto fra quelle che sono collocate nella parte alta della classifica, cresce di ora in ora. Anche Cristina Zonta è fra queste e chissà che Aurora non porti fortuna alla commessa del negozio Upim di corso Italia.

Ugo Salvini

IL CALENDARIO

GRAN FINALE

Tutte le schede pervenute nelle quattro settimane di gioco.

- Consegna schede: entro le ore 13 del 29 dicembre
- Estrazione: giovedì 8 gennaio
- Premiazione: mercoledì 14 gennaio

Cristina è una mamma-lavoratrice (Fotoservizio Marino Sterle)

LA CLASSIFICA DEFINITIVA DELLE COMMESSE DALLA 31.a

N.	Nome, negozio	Località
31	Brecelli Daniela, Servadei	Trieste
32	Sanna Sabina, Panificio Sanna	Trieste
33	Zonta Cristina, Upim corso Italia	Trieste
34	Fabris Grazia, Guina	Trieste
35	Marzi Elisa, Yamamay	Trieste
36	Puntin Elisa, Panificio Sircelli	Trieste
37	Baiz Rita, Duepi - mag. Parrucchiere	Trieste
38	Degrassi Soili, Panificio Servolano	Trieste
39	Storelli Antonella, Monti	Trieste
40	Clari Cinzia, Gas	Trieste
41	Giorgi Federica, Non solo cachemire	Trieste
42	Giraldi Grazia, Godina	Trieste
43	Leo Jasmine, Panetteria Viezzoli	Trieste
44	Sanzin Guido, Frutta e verdura S. Giacomo 1	Trieste
45	Valles Ilenia, Tabacchi via Settefontane 37	Trieste
46	Luconi Elisabetta, Limoni via Carducci	Trieste
47	Luglio Cristina, Godina	Trieste
48	Sulli Elisabetta, New Age Center	Trieste
49	Apone Paola, Profumeria Douglas	Trieste
50	Milani Gianna, Avventura via Imbriani	Trieste
51	Pertot Elisabetta, Godina	Trieste
52	Caris Cristina, Gardenia Profumeria	Trieste
53	Codiglia Ester, Rigutti	Trieste
54	Pellizer Gabriele, Punto Media	Trieste
55	Piazzolla Elena, Acqua&Sapone v. Roma	Trieste
56	Rossoni Rosalba, Border Line	Trieste
57	Tosi Maria, Coin	Trieste
58	Arsa Elena, Beauty Star - v. Oriani	Trieste
59	Fattuta Sonia, Godina	Trieste
60	Petrosillo Mariangela, Yamamay via S. Nicolò	Trieste
61	Bortolot Marzia, Malù Zone	Trieste
62	Majer Deborah, Flashdance	Trieste
63	Salvador Laura, Ang. Del pane v. Settefontane	Trieste
64	Stoppari Patrizia, Magnolia	Trieste
65	Varola Cinzia, Lando Profumeria	Trieste
66	Dreolin Maddalena, Foto Domani	Trieste
67	Gaggi Paola, Gaggi	Trieste
68	Lombardi Alessandra, Panif. Mosetti	Trieste
69	Pampanin Barbara, Athlets World Le Torri	Trieste
70	Ramani Barbara, Foto Pozar	Trieste
71	Tassini Massimo, Tassini Cartoleria	Trieste
72	Farra Renata, Gonnelli	Trieste
73	Mahne Anna, Godina	Trieste
74	Palermo Federica, Gocce&Bolle via Coroneo	Trieste
75	Sancin Manuela, Upim corso Italia	Trieste
76	Tulliak Maria, Corner	Trieste
77	Vascotto Gianni, Marchi Gomma	Trieste
78	Veglia Erica, Farmacia Campi Elisi	Trieste
79	Anzil Maurizio, Corner	Trieste
80	Casagrande Daniela, Caractere	Trieste
81	Corsi Laura, Despar via dei Leo	Trieste
82	Di Stefano Arianna, Art e A.	Trieste
83	Giuffrida Sabrina, Coin	Trieste
84	Gregoretti Odinea, Eurospar via dei Leo	Trieste
85	Iacchetta Valeria, Stefanel C.so Italia	Trieste
86	Pilat Rada, Godina	Trieste
87	Scialpi Roberta, DS 065 Coop Operaie	Trieste
88	Venniro Erika, Fiori Carla	Trieste
89	Bisulli Annalisa, Bimbi in Piazza	Muggia
90	Chiussini Sara, J.P. Guerin	Trieste
91	Codiglia Paola, Panif. Sircelli via Foschiatti	Trieste
92	Cuorpo Piera, Yamamay via S. Nicolò	Trieste
93	De Cesare Antonella, Monti	Trieste
94	Denich Daniela, Colibrì	Trieste
95	Ducci Isabella, Corner	Trieste
96	Gerin Andrea, Pam Roiano	Trieste
97	Marega Astrid, Coop Largo Barriera	Trieste
98	Stricca Barbara, Tuttodiscount Stricca	Trieste
99	Vogrig Roberto, Vogrig Alimentari	Trieste
100	Bartolini Martina, Bimbi in Piazza	Muggia
101	Bernetti Laura, Panetteria Maier	Trieste
102	Bonaldo Donatella, Giornalfoto	Trieste
103	Bossi Daniela, Coop v. Delrivo 10	Trieste
104	Curci Paola, Coop via Tesa	Trieste
105	Gabrielli Sabrina, Bipa v. Ponchielli	Trieste
106	Gabrielli Giorgia, Dimensione Sport	Trieste
107	Gerin Rossella, Marchi Gomma	Trieste
108	Kus William, Despar via Severo	Trieste
109	Peccarisi Sabrina, Pinkie Le Torri	Trieste
110	Pelin Monica, Marina Rinaldi	Trieste
111	Popazzi Cristina, Superm. La Superette	Trieste
112	Zannier Arianna, La Mela	Trieste
113	Zanutti Livia, Castiglioni	Trieste
114	Bruni Linda, Metà Supermercato via S.Cilino	Trieste
115	Buscemi Natasa, Al buon pane v. S. Marco	Trieste
116	D'Orazio Simonetta, Pelletterie Cattaruzza	Trieste
117	Durdevic Nelmi, Metà superm. Via Revoltella	Trieste
118	Ivic Sanela, Carpisa	Trieste
119	Markezic Alessandra, Barbarossa	Trieste
120	Moratto Laura, Outlet Coin	Trieste
121	Petronio Adriano, Edicola via Battisti 13	Trieste
122	Pezzicari Susanna, Il portico abbigliamento	Duino
123	Pockar Sabina, Limoni P.zza della Borsa	Trieste
124	Riezzo Erica, Moda Oltre Le Torri	Trieste
125	Romano Raina, Conad Sistiana	Sistiana
126	Sponza Valentina, Panificio Giurco	Trieste
127	Tavascia Elisa, Novità Calzature	Trieste
128	Tiso Fides, Fides abbigliamento	Trieste
129	Tomasin Iris, Donna Erika	Trieste
130	Valdemarin Ileana, Nero Giardini	Trieste
131	Vallari Daniela, Renato Chicco gioielli	Trieste
132	Zorzenon Bianca, libreria Svevo	Trieste
133	Antinori Daniela, Famila via Valmaura	Trieste
134	Bassi Miriam, Pam Campi Elisi	Trieste
135	Brizzi Barbara, Coop Melara	Trieste
136	Cristofaro David, Printer	Trieste
137	Di Paola Gabriella, Eurospesa via Gulli	Trieste
138	Dionis Gabriella, Bosco via Franca	Trieste
139	Furlan Paola, Meglio così - via Dante	Trieste
140	Gardelli Massimo, Macelleria Centrolanza	Trieste
141	Haipel Giuliana, Billa via Battisti	Trieste
142	Iob Fulvia, La Gazza Ladra	Trieste
143	Kidric Cinzia, Komauli profumeria	Trieste
144	Kvesto Flavia, Verh Haus	Trieste
145	Legovich Lorella, Yamamay via S. Nicolò	Trieste
146	Miletic Sonia, Oroblu gioielleria	Trieste
147	Novel Roberta, Panetteria Maier	Trieste
148	Piccoli Marta, Guina	Trieste
149	Rimbaldo Antonella, Foto Domani	Trieste
150	Rinaldi Raffaella, Pelletterie Roberta	Trieste
151	Rotella Claudia, Fili Folli	Trieste
152	Tognon Sandra, Pescheria Tognon	Trieste
153	Urbani Serena, Mixer - Muggia	Muggia
154	Zaccaria Mara, La Perla boutique	Trieste
155	Bellani Alice, Pescheria Bellani	Trieste
156	Burlo Adriana, Italia Passamanerie	Trieste
157	Capellari Gabriella, Castiglioni	Trieste
158	Corvasce Tiziana, Sfizio	Trieste
159	Debernardi Alessandra, Godina	Trieste
160	Depase Paola, Guerin	Trieste
161	Fanaru Irina, Despar via Donadoni	Trieste
162	Fratepietro Cristina, Despar via Donatello	Trieste
163	Frittoli Paola, Pam viale Miramare	Trieste
164	Giacomi Cristina, Coop Nordest l.go Roiano	Trieste
165	Grazioso Deborah, Pane quotidiano	Trieste
166	Lavaroni Ayla Rowena, Giacomelli Le Torri	Trieste
167	Lenarduzzi Valentina, Drogheria Renato via Battisti	Trieste
168	Lindi Miriam, Upim l.go Barriera	Trieste
169	Lofaro Nadia, Lupus in Fabula	Trieste
170	Lombardi Patrizia, Al bon pan via dell'Istria	Trieste
171	Majer Luana, Salum. Masè (mercato)	Trieste
172	Marchesi Arezia, Cartoleria Argi	Trieste
173	Paris Elisabetta, Godina	Trieste
174	Pavlovich Jessica, Tezenis	Trieste
175	Petric Barbara, Panetteria Fontanot-str.di Fiume	Trieste
176	Piovesana Monica, Saphora via Svevo	Trieste
177	Poldrugovaz Dorina, La bottega del mare	Trieste
178	Porcelli Diego, Despar via Carpineto	Trieste
179	Rossi Linda, Magazzini San Maurizio	Trieste
180	Serban Giorgia, Target	Trieste
181	Sila Raffaella, Center Casa	Trieste
182	Simeone Valentina, Pashà	Trieste
183	Spolarich Aurora, Paolo&Nerina abbigli.	Trieste
184	Testa Giuseppina, Punto Sma via F. Severo	Trieste
185	Ulivi Danny, Coop Viale XX Settembre	Trieste
186	Urbas Ingrid, Stellamare pescheria	Trieste
187	Valles Zara, Godina	Trieste
188	Vegliak Laura, Limoni P.zza della Borsa	Trieste
189	Vuga Alida, Attualfoto	Trieste
190	Werk Tiziana, Abb. Werk	Trieste
191	Zinno Concetta, Despar via Stuparich	Trieste
192	Alagna Pamela, Viezzoli panificio	Trieste
193	Amato Dussich Cristina, Pescheria La Barcaccia	Trieste
194	Argenti Veronica, Billa	Trieste
195	Arnez Adriana, Limoni Le Torri	Trieste
196	Azman Ivana, Coop - Le Torri	Trieste
197	Barbieri Cinzia, Godina	Trieste
198	Barile Emma, Giudici panif. via Oriani	Trieste
199	Bellafiore Silvia, Intimissimi - Le Torri	Trieste
200	Bencich Amelia, Godina	Trieste
201	Berini Antonella, Panificio Berini	Muggia
202	Bernetti Elisa, Motivi	Trieste
203	Bezin Nicole, 2P via Settefontane	Trieste
204	Bonafede Sara, Coin	Trieste
205	Bradaschia Denise, Upim C.so Italia	Trieste
206	Bratina Andrea, Media World - Le Torri	Trieste
207	Brazzati Luana, Dipiù via de Bacchino	Trieste
208	Brega Isabella, Marzotto Factory Store	Trieste
209	Calabrese Giusy, Acqua & Sapone v. S. Francesco	Trieste
210	Camuffo Maria, Coop via Palestrina	Trieste
211	Canciani Patrizia, Fontanot salumeria	Trieste
212	Carboni Elda, Copyright	Trieste
213	Cassano Elena, Podgornik frutta e verdura	Trieste
214	Castro Clementina, Fiorella Rubino Le Torri	Trieste
215	Cattaruzza Cristiana, Acqua&Sapone via S. Francesco	Trieste
216	Cecotti Patrizia, Omai Le Torri	Trieste
217	Ceschin Sonia, Abbigliamento Fanny	Trieste
218	Cian Giada, Photostar Il Giulia	Trieste
219	Ciancio Laura, L'angolo parafarmacia	Trieste
220	Cociani Barbara, Piazza Italia - Le Torri	Trieste
221	Coglisandro Alessia, H & M	Trieste
222	Colombin Martina, L'angolo dei sogni	Muggia
223	Cotterle Alessandra, Tuttoscount v. d'Annunzio	Trieste
224	Damato Linda, Castorama	Muggia
225	Dandri Raffaella, Obj abbigliamento	Trieste
226	De Baseggio Cinzia, Pescheria v. Svevo	Trieste
227	Debiasi Elena, La Salumeria	Trieste
228	Denich Roberta, Vitrum	Trieste
229	Mola Patrizia, L'isola dei tesori v. Giulia	Trieste
230	Doerfler Erika, Zega panificio	Trieste
231	Dulmin Michela, Panif. Jerian	Trieste
232	Fabris Wanda, Ortofrutta	Trieste
233	Filippini Fabiana, Il Famila via Valmaura	Trieste
234	Fornasaro Lucia, Cartoleria Fornasaro	Trieste
235	Fragiacomo Alessandra, Coin	Trieste
236	Fucci Antares, Ortofrutta merc. Coperto	Trieste
237	Galluzzo Cristina, Limoni v. Carducci	Trieste
238	Ghersini Annamaria, Penelope	Trieste
239	Grando Barbara, Acqua e sapone p.zza S. Giovan.	Trieste
240	Gris Camilla Deichman, Calzat. Le Torri	Trieste
241	Halak Sonda, Outlet Mazzorato	Trieste
242	Ivancic Nadia, Christine	Trieste
243	Jurincic Elisabetta, Coop P.zza Puecher	Trieste
244	Jurkic Verica, Panett. V. Giarizzole	Trieste
245	Kondratska Oxana, Sasch Le Torri	Trieste
246	Kraus Sabrina, Il Pane quotidiano	Trieste
247	Leone Claudia, Podobnik Casa	Trieste
248	Luglio Flavia, Laurenti Stigliani	Trieste
249	Lugnani Ester, Essepiù Roiano	Trieste
250	Lussin Marialaura, Caramella point - Le Torri	Trieste
251	Manzin Donatella, Lupus in Fabula	Trieste
252	Marussi Diana, Coop Centrolanza	Trieste
253	Masella Manuela, Pittarello Il Giulia	Trieste
254	Matias Monica, Euronics Il Giulia	Trieste
255	Micalef Sabrina, Pittarello - Le Torri	Trieste
256	Miozzo Roberta, Godina	Trieste
257	Morassi Roberto, Nastroteca Fenice	Trieste
258	Moretich Paola, Sup. Conca d'oro v. Pirano	Trieste
259	Moro Sabrina, Zadnik	Trieste
260	Nobile Nicoletta, Swarowski	Trieste
261	Oldrati Daniela, Marmellata	Trieste
262	Pacor Sonia, Nature Point	Trieste
263	Paliaga Manuela, Jerian panificio	Trieste
264	Paljuk Adriana, Magazzini S. Sebastiano	Trieste
265	Paparella Elena, Bosco via Coroneo	Trieste
266	Pecchiarich Eddy, Coop Domio	Trieste
267	Perotti Roberta, Elettricità Perotti	Trieste
268	Pianigiani Elena, Seboflex	Trieste
269	Popenda Elisa, Dem Le Torri	Trieste
270	Porcella Valentina, Coin	Trieste
271	Purich Marina, Discount Centro Lanza	Trieste
272	Rolli Nicole, Acqua & Sapone via Roma	Trieste
273	Romano Myriam, Romano Colori	Trieste
274	Rustia Tiziana, Emporio Istriano	Trieste
275	Sain Mirella, Rigutti	Trieste
276	Sartori Monica, Despar via F. Severo	Trieste
277	Scaggiante Paolo, Horse & Pet	Trieste
278	Scarcia Elisabetta, Zero in condotta	Trieste
279	Seveglievich Jolanda, Guina	Trieste
280	Sila Giuliana, Music Movies v. Roma 26	Trieste
281	Simetti Elena, Schlecker p.zza Libertà	Trieste
282	Simich Monica, Pelletterie Simich	Trieste
283	Sivi Cristina, Berene	Trieste
284	Somma Giulia, Coop Muggia	Muggia
285	Suriano Ornella, L'oreficeria	Trieste
286	Suspize Giuliana, Masè Pam Il Giulia	Trieste
287	Timboldi Immacolata, Lidl via Rio Primario	Trieste
288	Tullio Costanza, Godina	Trieste
289	Ulcigrai Manuela, Oltre Corso Italia	Trieste
290	Urbani Denise, Ottica Carturan	Trieste
291	Urzan Lisa, Footloker c.so Italia	Trieste
292	Valdi Mara, Libreria Svevo	Trieste
293	Vecchiet Eleonora, Coop via Murat	Trieste
294	Venturini Cristina, LD via Gambini	Trieste
295	Vidonis Clara, Le Mercerie	Trieste
296	Viola Andrea, Viola	Trieste
297	Visintin Maya, Porzio	Trieste
298	Visintin Raffaella, Undercolors	Trieste
299	Zacchigna Elena, Limoni via Roma	Trieste
300	Zugna Rossana, Superm. Dipiazza	Muggia
301	Antonini Lorella, Staff	Trieste
302	Arena Ottavia, Trilab Diffusion	Trieste
303	Barozzi Cristina, G. Bruna	Trieste
304	Bassani Rita, Staff	Trieste
305	Battistelli Tiziana, Coop Roiano	Trieste
306	Biloslavo Valentina, Calzedonia via S. Nicolò	Trieste
307	Blasizza Nicole, Bosco via Manna	Trieste
308	Bossi Chiara, Upim Largo Barriera	Trieste
309	Braiuca Fabiana, Braiuca Panetteria	Trieste
310	Bruna Maura, Gabel	Trieste
311	Busetti Barbara, Masè l.go Barriera	Trieste
312	Carrino Francesca, Pellett. Cattaruzza	Trieste
313	Castiglioni Mariapia, Castiglioni	Trieste
314	Cattaruzza Elena, Porzio	Trieste
315	Chiurco Donatella, German Fiori	Trieste
316	Ciana Donatella, Parafarmacia S. Croce	S. Croce
317	Colacovich Anna, Cheap and Chic	Trieste
318	Colomban Swan, Supermercato Billa	Trieste
319	Cozzolino Elena, Despar via S. Francesco	Trieste
320	Crechici Giuliano, Mima Sport 2	Trieste
321	Cristofoli Michela, Libreria Feltrinelli	Trieste
322	Decio Valentina, Red Diffusion	Trieste
323	Defilippini Daniela, Billa	Trieste
324	Degrassi Giulia, Minuti preziosi - Le Torri	Trieste
325	Degrassi Bianca, Toscani edicola	Trieste
326	Del Re Nicoletta, Geox Le Torri	Trieste
327	Dellasanta Valentina, Panificio Viezzoli	Trieste
328	Depangher Cristiana, Coop v.le Sanzio	Trieste
329	Devidè Ivana, Guina	Trieste
330	Dew Paula, Eurospar via dei Leo	Trieste
331	Di Chiaro Elena, Pam Il Giulia	Trieste
332	Dijust Laura, Riv. Tabacchi via Aldegardi	Trieste
333	Dimitri Sara, Zara - Il Giulia	Trieste
334	Ditto Francesca, Il Pane quotidiano	Trieste
335	Doglia Anastasia, Farmacia Ai Gemelli	Trieste
336	Fernetti Gianna, Cremcaffè	Trieste
337	Ferrari Federica, Limoni P.zza della Borsa	Trieste
338	Fornara Manuela, Tabaccheria L.go Bonifacio	Trieste
339	Gerin Cristina, Coin	Trieste
340	Ghergorina Monica, Benetton v. Roma	Trieste
341	Giachero Lorenzo, Ferram. Casalinghi Monrupino	Trieste
342	Giacovani Ines, Coop Muggia	Muggia
343	Gonzales Elisa, Diadora	Trieste
344	Gubertini Daniela, Carmen mode	Trieste
345	Isidoro Barbara, Erba Matta c.so Italia	Trieste
346	Iurman Antonella, Oviesse Il Giulia	Trieste
347	Klarich Dusan, Bosco via Manna	Trieste
348	Kobau Nevia, Godina	Trieste
349	Laghi Antonella, Il Girasole	Trieste
350	Latino Luigia, Il mondo di Alice	Opicina
351	Lippolis Nunzia, Oviesse V.le XX Settembre	Trieste
352	Lucioli Wanda, Wanda Lucioli	Trieste
353	Macchi Valentina, Intimissimi c.so Italia	Trieste
354	Macor Cinzia, Famila Valmaura	Trieste
355	Maggi Daniela, Euronics Il Giulia	Trieste
356	Marchesini Cristina, Coop Le Torri	Trieste
357	Marzi Marina, La Bottega delle Erbe	Muggia
358	Melon Manuela, Despar via Stuparich	Trieste
359	Meriggioli Daniela, Manifatture Imbriani	Trieste
360	Mihalich Linda, Caractere	Trieste

segue

DALL'ANAGRAFE EMERGONO DECINE DI SCELTE BIZZARRE

«Piacere, Dino Sauro»: ecco i nomi più strani e singolari dei triestini

Un cognome scomodo, imbarazzante, è un disagio che qualcuno si porta dietro tutta la vita. E se i perfidi genitori decidono di abbinarci un nome di battesimo da renderlo ancor più ridicolo, il gioco è fatto e il peso sulla testa del malcapitato lo accompagnerà in ogni occasione creando inevitabilmente sogghignie, specialmente in tenera età, inevitabili prese in giro.

A Trieste papà e mamme non sono andati per il sottile e negli anni hanno affibbiato ai figli dei veri e propri tormenti come Nella Giacca, Pasquale Gallo, Dino Sauro, Angelo Prete, Immacolata Tromba o Bruno Orso. Noncuranti del significato che un cognome assume accanto ad un preciso nome, hanno coniato dei gioielli della risata. A volte ridicoli, spesso volgari. Tra i residenti nella nostra provincia abitano un Felice Amico, una Volpe Orsolina, un Pasqualino Capriolo e pure una Angela Allegra. Ci sono anche due signore che presentandosi hanno la sfortuna di dover dire: «Piacere, Pisciotta Rosa», oppure «Buongiorno, Farina Bianca». Molti di loro sono stati costretti a togliere il proprio nome dall'elenco telefonico per ovviare a scherzi e burle di giovani bontemponi.

VISTO DA MARANI

La vignetta di Paolo Marani

«Ci sono diverse persone appartenenti alla mia "specie", con il mio stesso ridicolo nome - afferma con ironia il sessantanovenne triestino Dino Sauro - e da piccolo, a scuola, tutti mi ridevano dietro: specialmente quando si studiava la preistoria. Ma se devo essere sincero, ci ho fatto l'abitudine e mi consolo leggendo gli sproloqui che altri genitori hanno creato coniando nomi veramente volgari: almeno il mio fa ridere e non arrossire».

E' recente la storia di quei due genitori di Genova che volevano chiamare il loro amato pargoletto «Venerdì». Il tribunale della città ha dichiarato illegittimo il nome scelto dalla coppia rimarcando come fosse vietato imporre ai bambini nomi ridicoli e vergognosi per evitare situazioni discriminanti e difficoltà di inserimento della persona nella società. Così, chi è stato rovinato dalla creatività dei genitori, potrà d'ora in poi rifarsi alla Corte di Cassazione che ha messo nero su bianco il fatto che i nomi buffi possono essere cambiati d'ufficio.

Quella di certi genitori sembra vera cattiveria umana. Pare inevitabile rimproverare un simile misfatto al proprio padre o alla propria madre. «Mia mamma diceva che ha voluto a tutti i costi mettermi il nome di mio nonno - precisa il triestino Bruno Orso - e purtroppo ha combinato un pasticcio. Ma nel mio caso non è grave, si vive ugualmente. A cambiare nome non ci penso minimamente: mi ci sono affezionato. L'unico inconveniente - sottolinea - sono gli scherzi telefonici: da almeno dieci anni mi sono tolto dalle Pagine Bianche: venivo disturbato da stupidi che mi invitavano ad andare allo zoo».

Ai genitori triestini non è mancata di certo la fantasia. Non volendo essere secondi a nessuno, oltre a prendere spunto da illustri personaggi chiamando il figlio Eleonora Duse, Umberto Saba, Richard Wagner o Maria Goretti, hanno deciso di regalare al loro bambino un futuro da Pepe Rosa, Pepe Rino, Gaia Gaio, Alberto Alberti, Russo Russo, Rosa Narciso, Fioretto Fiorina, Sole Aurora o Guido Serio.

Laura Tonero

Un libro recentemente pubblicato ha stilato una lista dei nomi e cognomi italiani più imbarazzanti. Il titolo dice tutto e non è uno scherzo: «Piacere, Felice Mastronzo». Sfogliando il volume sembra di venir presi in giro, di leggere barzellette e scherzi, invece i nomi citati sono tutti documentati, verificabili. Troviamo: Urino Birra, Ave Maria, Bianca Scheda, Temendo Porcile o Benedetta Topa, Maddio Santo, Leon Cino, Pio Porta, Rita Parto, Santa Pazienza o Papa Giovanni (in Italia ne esistono 23) *(l.t.)*

■ **NOMI E COGNOMI STRANI**

Residenti nella provincia di Trieste

NELLA GIACCA	
BIANCA FARINA	MARIA DELLA GRAZIA
BRUNO ORSO	GUIDO PESANTE
ANGELO PRETE	FELICE AMICO
PASQUALE GALLO	LIBERO PUZZER
GUIDO SERIO	FIORINA FIORETTO
BIANCA MARRONE	PIA VERGINELLA
DINO SAURO	ROSA NARCISO
NATALE ERA	DOMENICA FESTA
GUIDO LA GIOSTRA	ITALIA FESTA
PISCIOTTA ROSA	ANGELA ALLEGRA
BIANCA CARTA	BIANCA ROSSO
PASQUALINO CAPRIOLO	GAIA INNOCENTE
RUSSO RUSSO	IMMACOLATA TROMBA
NERINA TINTA	PEPE RINO
SPERANZA PASQUALE	PEPE ROSA
VOLPE ORSOLINA	GAIA GAIO

Fonti: Pagine Bianche, Anagrafi comunali, dichiarazione dei redditi

CERIMONIA

Alla Beata Vergine del Soccorso

Granbassi, ricordo senza polemiche

Messa celebrata da don Mario Vatta, presente la nipote Margherita

Funzione sobria ma intensa, alla presenza dei parenti, fra i quali Margherita Granbassi, la fiorettista azzurra che ha conquistato due medaglie di bronzo alle Olimpiadi di Pechino dello scorso anno, e di una rappresentanza della sezione triestina dell'Associazione degli alpini, ieri sera, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, per ricordare la figura di Mario Granbassi, in occasione dei 70 anni dalla scomparsa.

Margherita Granbassi in prima fila alla messa per il rocordo di Mario a 70 anni dalla scomparsa

Celebrata da don Mario Vatta, il fondatore della Comunità di San Martino al Campo, la messa serale ha raccolto un gruppo di fedeli in un contesto di commozione e raccoglimento. Combattente in Spagna, Granbassi morì ai primi di gennaio del 1939, nell'attacco alla Catalogna. Ebbe una medaglia d'oro e nello stesso anno gli fu dedicata una via a Trieste, che in precedenza era intitolata allo storico Samuele Romanin.

Recentemente, attorno alla figura di Mario Granbassi si è scatenata una vivace polemica, provocata dall'annuncio, da parte dal Comune di Trieste, di dedicargli nuovamente una via. Ieri, la funzione si è svolta in un'atmosfera serena, alla presenza di coloro che hanno voluto essere partecipi del ricordo dei familiari e senza la presenza di alcun politico. Il gruppo degli Alpini si è schierato sotto il famoso stendardo originale di Massimiliano d'Asburgo, esposto a pochi passi dall'altare.

La mattina del 7 novembre del 1855, l'arciduca Massimiliano, mentre si stava dirigendo verso Campo Marzio, subì un grave incidente a causa dei cavalli imbizzarriti. Cadde dal calesse e fu trascinato per vari metri, subendo una preoccupante commozione cerebrale. Il suo medico lo fece ricoverare nella vicina abitazione del carpentiere Giuseppe Spolar, dove l'arciduca ricevette, nei giorni seguenti, le visite dei fratelli, l'imperatore Francesco Giuseppe e Carlo Lodovico.

Come ringraziamento per l'avvenuta guarigione, numerose nobil donne della parrocchia fecero eseguire lo stendardo, che adesso è esposto nella chiesa dedicata alla Beata Vergine del Soccorso, dove è conservato fin dal 1856.

Massimiliano d'Asburgo, anch'egli a titolo di ringraziamento, donò la somma di 3mila fiorini per istituire la pia Fondazione Ferdinandea, a beneficio delle famiglie povere di Trieste. Sulla parte anteriore dello stendardo è visibile il luogo dell'incidente, con l'immagine della Beata Vergine del Soccorso, mentre sul retro ci sono le immagini dei santi Ferdinando e Massimiliano, patroni degli Asburgo. *(u.s.)*

PROPOSTA DEL CONSIGLIERE

Bucci (Pdl): il porto va commissariato

Pesanti critiche alla gestione di Claudio Boniciolli

Il commissariamento dell'Autorità portuale. E' questa la richiesta fatta ieri da Maurizio Bucci, consigliere regionale del Popolo delle Libertà. «In questi giorni – ha annunciato Bucci, che è stato a lungo assessore comunale, con specifica delega per le materie portuali – ho preparato un ricco dossier sull'attività svolta dall'Autorità portuale e, in particolare, del suo presidente, Claudio Boniciolli, che invierò al ministero dei Trasporti per le opportune considerazioni. Io – ha spiegato – sono arrivato alla conclusione che, se si prosegue su questa falsariga, il nostro scalo perderà ancora terreno nei confronti dei concorrenti, completando un percorso in discesa che ne sta azzerando le potenzialità». Fra le principali critiche che Bucci muove a Boniciolli «la totale assenza di una seria programmazione e le frequenti contraddizioni. Nel 2006 – ha precisato l'esponente del Pdl – l'attuale presidente dell'Autorità portuale disse che la piattaforma logistica sarebbe arrivata solo dopo un lunghissimo lasso di tempo. Adesso – ha aggiunto Bucci – sostiene l'esatto contrario, inserendo tale progetto nel piano delle opere portuali».

L'ex assessore comunale ha anche accusato Boniciolli di «aver trascurato i soldi a disposizione per realizzare la piattaforma logistica». Secondo Bucci «il progetto relativo al Piano regolatore del porto, datato luglio 2005, è tutt'ora rimasto solo sulla carta e non è stato fatto alcun passo in avanti nella direzione della sua concretizzazione. Il ministro dei Trasporti Matteoli – ha proseguito l'esponente del Centrodestra – deve sapere che il presidente dell'Autorità portuale sta perdendo tempo fin dal primo giorno del suo mandato e le premesse sono perché questo pericoloso stato di cose possa continuare fino al 2010, quando finalmente Boniciolli sarà arrivato alla conclusione del suo lavoro». Bucci ha definito «gravemente contradditorio il comportamento di Boniciolli in relazione al futuro del Porto Vecchio. Nel febbraio del 2007 – ha rammentato Bucci – disse che sarebbe rimasto per sempre un'area a vocazione esclusivamente portuale, salvo rimangiarsi tutto nello scorso novembre, per annunciare che il Porto Vecchio potrà ospitare uffici, negozi e foresterie, cioè alberghi». «Fallimentare» per il consigliere del Pdl anche «la gestione del tema relativo ai traghetti, che non torneranno più in città, causa l'assenza di sufficienti strutture a terra». Infine, Bucci ha chiesto che «sia aperto ai privati l'ingresso nelle società come la Trieste terminal, favorendone l'ingresso anche alla Stazione marittima». *(u.s.)*

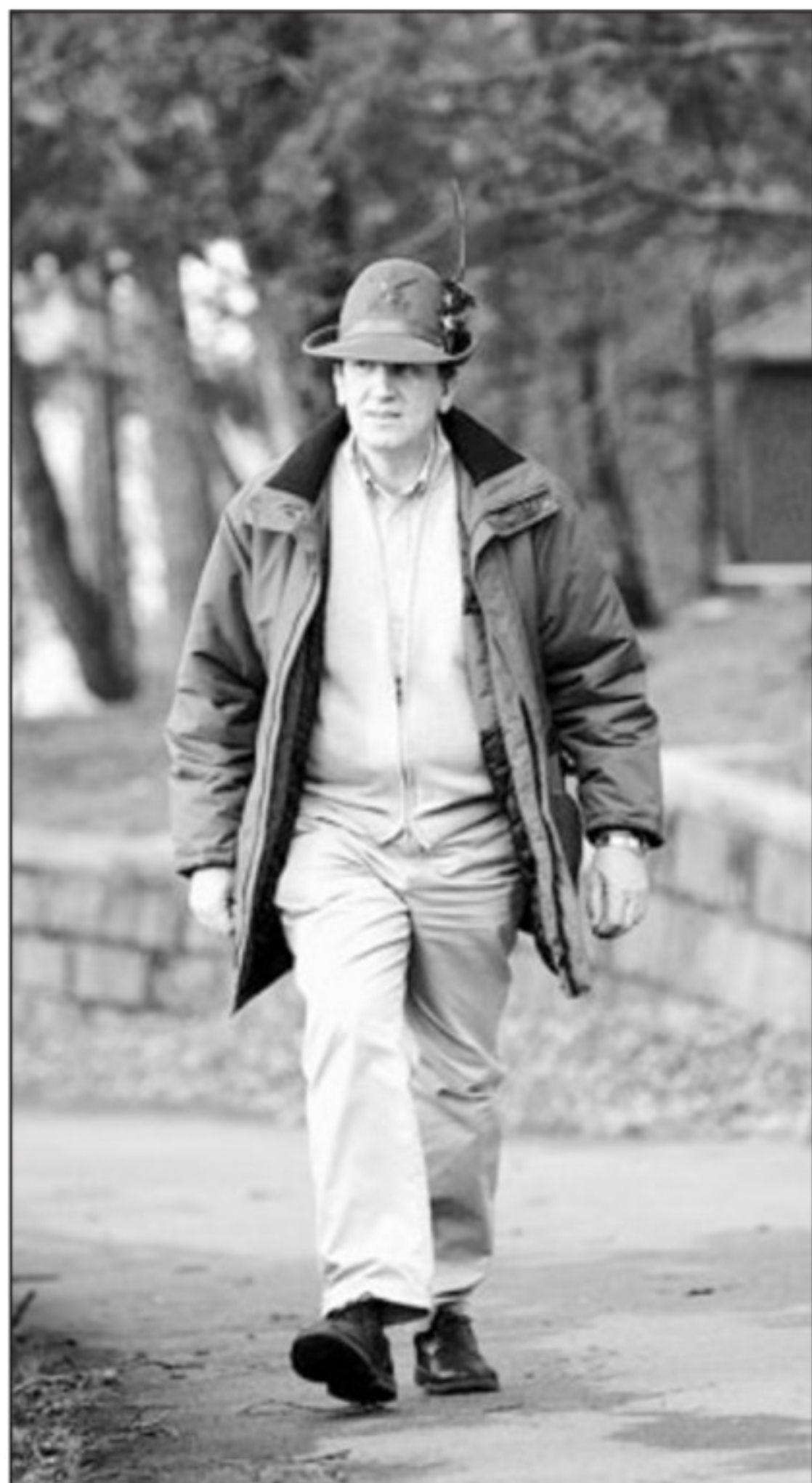
GENTE DI TRIESTE

Visti da vicino. Cittadini famosi e sconosciuti faccia a faccia con lo scrittore Pino Roveredo

Un primo piano di Domenico Venier

DOMENICO VENIER

«Il Banco alimentare è un piccolo segnale nella lotta alla povertà»

L'attività, lo spirito, i problemi, l'organizzazione di un'iniziativa che non chiede denaro a nessuno

Domenico Venier nei viali di Casa Serena

Venier al tavolo di lavoro

Domenico Venier all'interno di Casa Serena (fotoservizio di Marino Sterle)

di PINO ROVEREDO

Devo spiegare l'attività e utilità del Banco alimentare e, dico la verità, la cosa mi crea una certa ansia, primo: perché come premesso nella prima puntata, ho la consapevolezza di non avere né la qualità e né la referenza del giornalista, ma di essere più semplicemente un raccoglitore di umori, e la seconda perplessità mi viene dal senso di questa rubrica, che è dedicata agli incontri con storie di persone e personaggi, mentre l'incontro in questione riguarda un movimento e soggetto affollato.

Pino Roveredo

Con quel dubbio in testa e con l'ansia che agita il passo, vado all'appuntamento con il referente del Banco: via Marchesetti, Casa Serena. Casa serena di nome e di fatto, soprattutto per la tranquillità che incrocio negli ambienti, dove gruppi di anziani leggono, conversano e giocano a carte senza superare il limite del sussurro.

Scusi tanto, cercavo il signor Domenico Venier!-

Provi dall'altra parte, dove ci sono gli uffici!-

Allora imbocco il corridoio degli uffici, e alla prima porta provo a bussare la cortesia di un - Permesso? -, che immediatamente viene accolto dal risveglio di un pastore tedesco, che mi abbaia dietro tutto il fastidio per il disturbo. Cominciamo bene! Con lo spavento che mi gira ancora in corpo, tento col secondo ufficio dove, se Dio vuole, incontro la calma e tranquillità del signor Venier. Dentro quella calma girano le strette di mano, i soliti convenevoli, e una sciocchezza presa al volo per accendere il discorso.

Sentendo l'accento, lei è di... di...

«Nato a Udine, vissuto per molti anni a Pordenone, e da dodici anni, per il mio lavoro di economo in Casa Serena, vivo qui a Trieste. All'inizio è stata un po' dura, perché ero abituato alla piccola città, ma poi mi sono ambientato e oggi diciamo che mi sento abbastanza triestino...»

Ecco, trovato l'appiglio. Dico a Venier che anche mio padre era di Pordenone, e più precisamente di Montereale, e allora parliamo un po' della Valcellina, così io prendo coraggio e punto dritto all'obiettivo.

Venier, cos'è il Banco alimentare?

«Il Banco alimentare è un'organizzazione che "aiuta chi aiuta i poveri", e lo fa, trattando esclusivamente generi alimentari, attraverso vari canali. Il primo è la Agea (Agenzia Europea Eccedenze Alimentari) che raccoglie i generi di prima necessità, vedi pane, pasta, riso. Poi c'è il contributo delle grandi industrie, tipo Ferrero, Star e altre, che forniscono tutti quei prodotti che per un errore di confezionamento non possono essere commercializzati. E per ultimo c'è la "colletta alimentare", che si svolge nei supermercati l'ultimo sabato di novembre. Ecco, questo terzo canale è forse il più importante, e non tanto in termini di raccolta visto che tocca il quindici per cento del prodotto complessivo, quanto per il suo aspetto umano e per il coinvolgimento diretto dei cittadini».

LA GENTE

Il 29 novembre, giorno della «colletta», abbiamo raccolto 24 tonnellate di generi, equivalenti a due Tir pieni di prodotti

E i cittadini come rispondono?

«Rispondono molto, molto bene. Pensi che a Trieste il 29 novembre, giorno della colletta, abbiamo raccolto qualcosa come ventiquattro tonnellate di generi alimentari, che equivale a due Tir pieni di merce. Le posso assicurare che è un risultato straordinario».

Come nasce l'idea del Banco alimentare?

«Nasce negli Stati Uniti, dove è attiva da più di vent'anni. In Italia invece arrivano dodici anni, grazie all'idea di don Giussani e alla volontà del dottor Fossati, proprietario della Star. E ci tengo a rilevare che questa iniziativa non chiede soldi a nessuno, ma unicamente prodotti alimentari».

Quante persone lavorano a questa iniziativa, e quali sono i risultati del vostro impegno?

«Siamo in 150 volontari, e abbiamo l'appoggio di ventiquattro supermercati. La cosa bella della nostra iniziativa è che il supporto dato ha un effetto immediato, tangibile. Il povero ha bisogno di pane, frutta, pasta, e noi gli diamo quello che gli serve. Certo, non risolviamo il problema della povertà, però è un piccolo segnale per dimostrare a quelle persone che non sono completamente abbandonate. Sa qual è il nostro motto? "Siamo come la fiamma di un accendino dentro una stanza, che non da una grande luce, però è un riflesso per credere ancora nella speranza"».

Pensando all'aiuto tangibile, ricordo mia madre che rincasava con i pranzi legati dentro i tovaglioli, all'interno c'erano le gamelle riempite con la salvezza alimentare della "boba". Rivedo anche la testa bassa di mio padre, quando ci accompagnava al refettorio comunale, e allora rammento i rumori delle bocche e delle posate, e ogni tanto anche il passaggio di un piccolo sorriso di chi era riuscito ad addormentare la fame. Sorrisi brevi, ma buoni per calmare una grande fatica di vivere.

Fisicamente, dove si svolge la vostra attività?

«Intanto abbiamo un grosso problema logistico, e cioè quello di reperire gli spazi dove conservare la merce ovviamente deperibile, e che spesso hanno costi non indifferenti. Fisicamente invece, i "banchi" sono veri e propri magazzini, e, tranne Basilicata e Molise, sono sparsi in tutta Italia. Nella nostra regione, il magazzino o banco centrale, si trova a Udine. Poi ci sono venticinque enti, tra questi: il Filo d'Argento, la Caritas, il Villaggio del Fanciullo, l'associazione Luchetta–Ota–D'Angelo–Hrovatin e altri, che con i loro mezzi ritirano il fabbisogno, un fabbisogno che viene consegnato con un sistema di dosatura in modo di ottimizzare le varie necessità. Enti che poi, o distribuiscono nel loro territorio di competenza, o confezionano i pacchi da portare alle famiglie.

LA STRUTTURA

Siamo in 150 volontari e abbiamo l'appoggio di 24 supermercati. Il principale ostacolo sono gli spazi per la merce

Voi, oltre al Banco alimentare, vi occupate anche del Banco farmaceutico.

«Sì,questo è un "banco" più recente, che nasce in Italia nel 2000, e a Trieste è attivo da tre anni. La funzione è analoga alla "colletta alimentare". Si va nelle farmacie il secondo sabato di febbraio, e accompagnati dallo slogan"Dona un farmaco a chi ne ha bisogno", tentiamo di stimolare la generosità dei clienti. In quell'occasione chiediamo farmaci "non etici", ma merce da banco, vedi sciroppi, colliri, analgesici,e prodotti simili. A differenza della nostra attività alimentare, in questo caso abbiniamo gli enti alle farmacie, e sono loro poi a gestire direttamente il ritiro e la distribuzione ai loro assistiti».

Anche qui, qual è stata la risposta della gente, o delle stesse farmacie?

«Siamo partiti con l'adesione di dieci farmacie, poi l'anno scorso siamo arrivati a ventidue, e quest'anno abbiamo toccato quota vent'otto. Nella manifestazione dell'anno scorso, a livello nazionale, sono state raccolte 302.500 confezioni, superando del 7% l'edizione precedente. Ma la cosa più bella è la grande partecipazione della gente, e degli stessi farmacisti che, oltre all'ospitalità, versano nel Banco Farmaceutico anche l'incasso ricavato dai prodotti offerti dalla gente».

Tutti questi slanci e partecipazioni raccontano di un'Italia generosa e altruista...

«Sicuramente. Intorno esiste una generosità viva e attiva, e io credo che per sollevarci dalle difficoltà che ci sono bisognerebbe partire da questa ricchezza d'animo, o se preferisce da questa solidarietà senza urlo. Fare senza vantare. Le racconto due episodi successi recentemente. A Udine, un signore, chiamiamolo "senza identità", ha riempito e poi offerto un carrello con 600 euro di spesa, e gli unici a saperlo siamo stati noi e il cassiere del supermercato. A Trieste, invece, una persona è entrata in farmacia e dopo aver letto il cartello con la nostra richiesta, senza dire niente, ha offerto 100 euro di farmaci e se né andato. Ecco, ripeto, finché ci sono queste persone, la speranza è assolutamente un fatto concreto».

L'INTERVISTA IL PICCOLO DELLA DOMENICA

E lei, perché ha scelto questa via dei "banchi"?

«Intanto perché sono uno che dice sempre di sì, e poi perché da anni sono amico del dottor Favero, un farmacista di Udine che è stato uno degli artefici del progetto in regione. Ho iniziato con lui, e da subito mi sono appassionato a questa generosità che ti fa sentire bene. Così, tre anni fa ho iniziato a Trieste, collaborando con le Federfarma e col Banco farmaceutico. Se si può dire, me la sono "cercata", questa scelta, e sono contento di averla trovata».

Ecco, ho quasi finito, per completare l'informazione e per chiunque avesse voglia di essere generoso anche dopo le feste di Natale, chiedo anche l'indirizzo: www.bancoalimentare.it.

Con la cautela di non svegliare il cane o disturbare la partita a carte giocata sottovoce dagli ospiti, lascio Casa Serena, quando... Da dietro le spalle mi arriva la sorpresa di un urlo: è la quiete del signor Domenico Venier, che per un attimo si è concessa l'abito agitato di un'euforia.

«Signor Roveredo... Viva Montereale Valcellina!».

Oltre al piacere di quell'augurio inconsueto, sono andato via da Casa Serena col guadagno di un sapere in più. Apprendere la funzione altruista del Banco alimentare, o quella del Banco Farmaceutico, sono conoscenze che possono fare bene alla salute: sia quella degli infelici, che quella di chi con un piccolo, minimo sforzo, può sollevargli una stanchezza di vivere.

ALBUM

Domenico Venier nel suo ufficio

La preparazione di pacchi natalizi

ANCHE CONTRIBUTI MULTIPLI RISERVATI ALLE STESSE ASSOCIAZIONI

Provincia, i fondi destinati alle attività culturali

La presidente Poropat: la Regione ci ha scaricato progetti e incombenze ma non le risorse necessarie

di PIERO RAUBER

L'obolo di Palazzo Galatti per il sostegno alle attività culturali, quello che assai di rado sfora i 900 euro a botta, finisce quest'anno nel salvadanaio di oltre 180 soggetti fra enti medio-grandi, circoli rionali e microassociazioni non profit. Che tutti assieme si spartiscono - come prevede una determina dirigenziale datata 31 dicembre - una torta da 144mila euro. In realtà le domande di contributo per corsi, progetti e spettacoli promossi nel corso del 2007, e accolte dalla Provincia in base alle leggi regionali 68/81 e 49/83, sono parecchie di più: per l'esattezza 198. Questo perché per più di venti associazioni è arrivato - come permettono leggi e tradizione - un minicontributo multiplo: è il risultato di più richieste giudicate ammissibili in quanto spalmate fra le quattro diverse tipologie d'intervento, contemplate oggi dalle normative cui fa riferimento questo genere di aiuto provinciale alla cultura.

PIÙ CONTRIBUTI Capita così - lo si può scorgere tra le righe della tabella completa degli aventi diritto, pubblicata qui sotto - che ad esempio il Circolo Maritain superi la soglia dei duemila euro (2.050) in virtù di un contributo da 1.150 alla voce «Interventi per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali» più un altro da 900 in quella «Interventi nel settore dello spettacolo». Ma c'è pure chi compare in tre liste su quattro: è il caso del Gruppo Incontro, che mette assieme 1.700 in tre piccole botte, una da 700 e due da 500. Cento euro più sotto - a 1.600, che è la quota «top» per i destinatari di due contributi se si esclude il Maritain - si possono ricavare quindi i nomi dell'Accademia di musica e canto corale, dell'Unione società corali italiane e della Fameia Muiesana: trainano il gruppo del bicontributo nel quale si ritrovano, tanto per citarne alcune, la Cappella Tergestina, l'Alpina delle Giulie, l'Associazione Alfieri seri, la Serenade ensemble, la banda cittadina di Muggia Amici della musica e la Cooperativa La piazzetta.

La presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat

RECORD In vetta alla graduatoria assoluta degli enti sostenuti da Palazzo Galatti, ad ogni modo, ci sta un'associazione che gode di un unico assegno, che vale 3.100 euro. È la Nova academia di Stefano Casaccia, che con il Maritain e altri venti beneficiari superano i mille euro di contributo in una botta sola. L'obolo più alto in soluzione unica, a parte quello della Nova academia, va alla sezione locale di Italia Nostra, che si vede riconoscere 1.650 euro, mentre al terzo posto figura la Società istriana di archeologia e storia Patria con 1.400.

I MINIMI Grassa invece la schiera dei destinatari dei contributi minimi ammessi, ovvero 500 euro: dalla Uisp per «Interventi nel settore dello spettacolo» fino all'Associazione Porto Franco per «Interventi per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali».

LE BOCCIATURE Diciassette infine sono state le domande bollate come inammissibili dagli uffici di Palazzo Galatti, principalmente per il fatto che l'ente richiedente - fra cui Alpe Adria Cinema, Cappella Underground, Fucine Mute, Università delle liberetà Auser, Contrada e Centro regionale per la cultura istriana - risultava «già assegnatario di congruo contributo ai sensi dell'articolo 10 del regolamento provinciale». A riprova che tali tabelle finiscono con l'essere a loro volta ostaggio dell'attuale ginepraio normativo, che consente per l'appunto più istanze di sostegno. Chiusa così per tempo la partita dei contributi 2008 per la cultura in risposta alle domande 2007 - peraltro in anticipo sulle tabelle di marcia passate - il prossimo obiettivo della Provincia è semplificare le modalità di erogazione dei contributi stessi.

IL FUTURO «Dobbiamo considerare - spiega infatti la presidente di Palazzo Galatti Maria Teresa Bassa Poropat, che detiene nella sua giunta la delega alla cultura - la possibilità di attivare un contenitore unico, attraverso banche dati di controllo, con singoli canali di finanziamento corrispondenti a singole associazioni richiedenti. La Regione ha scaricato su di noi una serie di progetti e incombenze senza però trasferirci risorse adeguate all'impegno. Non è possibile che gli uffici impieghino mesi e mesi solo per le istruttorie, è assolutamente antieconomico. In ogni caso per quest'anno, nel quale peraltro abbiamo riscontrato n notevole incremento delle domande, abbiamo cercato di muoverci per tempo e di trovare la migliore mediazione fra il dato storico dei contributi alle varie associazioni e i fondi disponibili».

Un'esibizione della Cappella Tergestina, tra i beneficiari

■ CONTRIBUTI

Interventi per l'attuazione di corsi di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico - Anno 2008

Beneficiario	Importo
Accademia Ars Nova	Euro 900,00
Accademia Di Musica E Canto Corale Di Trieste	700,00
Associazione Alfieri Seri	700,00
Associazione Corale Di Voci Bianche	
e Giovanili Slovena Vesela Pomlad	900,00
Associazione Corale Max Reger	900,00
Associazione Cori Parrocchiali	
Zveza Cerkvenih Pevskih Zborov	500,00
Associazione Musica E Universita'	700,00
Associazione Musicale Serenade Ensemble	
Accademia Bandistica Regionale	500,00
Banda Cittadina Di Muggia "Amici Della Musica"	700,00
Banda San Sergio	500,00
Berimbau	500,00
Cappella Tergestina	900,00
Casa Dello Studente Sloveno Srecko Kosovel	500,00
Centro D'arte Musicale	500,00
Centro Giovanile Claret	700,00
Centro Promozione	700,00
Circolo Ricreativo Sportivo Julia (Coro Montasio Misto)	700,00
Civica Orchestra Di Fiati G. Verdi Della Citta' Di Trieste	700,00
Complesso Bandistico Arcobaleno	900,00
Comunita' Evangelica Di Confessione Augustana	700,00
Coro Hortus Musicus	500,00
Filarmonica Di S. Barbara	700,00
Glasbena Matica	900,00
Godbeno Drustvo Prosek Societa' Musicale Di Prosecco	700,00
Gruppo Folcloristico Refolo-Servola	700,00
Gruppo Incontro	700,00
Gruppo Vocale E Strumentale Cantare'	500,00
I Cameristi Triestini	900,00
Il Punto Musicale	500,00
Le Voci Bianche Della Citta' Di Trieste	900,00
Oratorio Salesiano S. Giovanni Bosco - Complesso Bandistico	900,00
Orchestra Filarmonica E Coro Citta' Di Trieste	500,00
Pihalni Orkester Ricmanje, Orchestra A Fiati Ricmanje	900,00
Silvulae Cantores	500,00
Societa' Alpina Delle Giulie	
Sezione Di Trieste Del Club Alpino Italiano	900,00
Societa' Polifonica Santa Maria Maggiore	500,00
Unione Dei Circoli Culturali Sloveni	
Zveza Slovenskih Kulturnih Drustev	900,00
Unione Societa' Corali Italiane - U.S.C.I.	900,00

Interventi nel settore dello spettacolo - Anno 2008

Beneficiario	Importo
A.I.D.A. - Associazione Interculturale Donne Assieme	500,00
A.N.B.I.M.A. - Sezione Provinciale Di Trieste	700,00
Accademia Di Musica E Canto Corale	900,00
Associazione A.C.T.I.S. Mystiphoenya	
Associazione Culturale Teatro Immagine Suono	700,00
Associazione Coro Alpi Giulie	500,00
Associazione Culturale E Sportiva Alfa Dance	500,00
Associazione Culturale F. Zenobi	500,00
Associazione Culturale Il Solstizio	500,00
Associazione Culturale La Melarancia	900,00
Associazione Culturale Petit Soleil Ammissibile	700,00
Associazione Culturale Prisma	500,00
Associazione Di Volontariato Petra	900,00
Associazione Italo-Americana Di Trieste	900,00
Associazione Merrygoround	700,00
Associazione Mitja Cuk	700,00
Associazione Musicale Il Concerto	900,00
Associazione Musicale Serenade Ensemble	
Accademia Bandistica Regionale	700,00
Associazione Pro Loco Di Trieste	500,00
Associazione Ricerca Interventi Studi (A.R.I.S.)	500,00
Associazione Triestina Amici Della Lirica Giulio Viozzi	500,00
Banda Cittadina Di Muggia "Amici Della Musica"	500,00
Berimbau	500,00
Cappella Tergestina	500,00
Centro Culturale Evangelico Albert Schweitzer	500,00
Centro D'arte Musicale	500,00
Centro Promozione	500,00
Centro Studi Virgilio Giotti	500,00
Cineforum Campi Elisi 2000	500,00
Circolo Cinematografico Charlie Chaplin	500,00
Circolo Culturale Ricreativo Jacques Maritain	900,00
Circolo Della Cultura E Delle Arti	900,00
Civica Orchestra Di Fiati G. Verdi Della Citta' Di Trieste	900,00
Civica Scuola Di Arte Drammatica Di Trieste	900,00
Club Anthares	500,00
Club Cinematografico Triestino	500,00
Complesso Di Musica Barocca	
Nova Academia Di Trieste Di Stefano Casaccia	3.100,00
Cooperativa Sociale La Piazzetta A R.L. Onlus	700,00
Federazione Attivita' Ricreative Trieste F.A.R.i.T.	900,00
Federazione Nazionale Cinevideoautori	700,00
Gente Adriatica Centro Studi E Ricerche Niccolo' Tommaseo	500,00
Gruppo Da Camera "Diapason D'oro"	500,00
Gruppo Incontro	500,00
Gruppo Teatrale Per Il Dialetto (Di Trieste E Di Gorizia)	700,00
Il Ghetto	900,00
I-Play	500,00
Istituto Di Storia, Cultura E Documentazione Giuliana	500,00
La Barcaccia	900,00
La Macchina Del Testo	900,00
Mediterraneo Folk Club	
Laboratorio Di Studio E Ricerca Sulle Culture Popolari	900,00
Merlino Multivisioni	500,00
Monte Analogo	500,00
Multimusica	500,00
Musica Senza Frontiere	500,00
Nuova Compagnia Di Prosa	500,00
Nuova Orchestra Da Camera F. Busoni	900,00
Orchestra Filarmonica E Coro Citta' Di Trieste	500,00
Palcoscenico Amatoriale Triestino	700,00
Panta Rhei	500,00
Pro Senectute	500,00
Societa' Polifonica Santa Maria Maggiore	500,00
Step	500,00
Studio Giallo	700,00
Studio Openspace	900,00
Teatro Incontro	900,00
Teatro, Scrittura, Manualita: Atelier Di Creativita'	500,00
Terg Antiqua	500,00
Unione Italiana Sport Per Tutti Comitato Provinciale	500,00

Interventi per lo sviluppo e la diffusione delle attivita' culturali Anno 2008

Beneficiario	Importo
Amici Del Caffe' Gambrinus	1.100,00
Amici Della Contrada	1.250,00
Arci Nova - Comitato Territoriale	700,00
Art Gallery 2 - Arti Visive E Cultura	1.250,00
Associazione Culturale Italoungherese	
Del Friuli-Venezia Giulia Pier Paolo Vergerio	700,00
Associazione Culturale Per La Promozione	
Delle Arti Visive Scuola Del Vedere	900,00
Associazione Delle Comunita' Istriane	900,00
Associazione Di Cultura Medioevale	500,00
Associazione Francesco Stadion	700,00
Associazione Italia-Israele	1.300,00
Associazione Italiana Amici Del Presepio	1.350,00
Associazione Italiana Ricerca Sviluppo	
Aree Culturali In Europa	
Airsaceuropa	500,00
Associazione Liceo Ginnasio Petrarca	500,00
Associazione Medici Cattolici Italiani	500,00
Associazione Micologica Bresadola Gruppo Di Trieste	1.350,00
Associazione Porto Franco Internazionale Di Trieste	500,00
British Film Club	500,00
Centro Culturale Egittologico Claudia Dolzani	500,00
Centro Culturale Evangelico Albert Schweitzer	500,00
Centro Culturale Islamico Di Trieste E Della Venezia Giulia	500,00
Centro Italiano Femminile Di Trieste	500,00
Centro Letterario Del Friuli E Venezia Giulia	1.300,00
Centro Per L'archiviazione E Divulgazione	
dell'immagine Fotografica Photo Imago	500,00
Centro Regionale Studi Di Storia Militare Antica E Moderna	700,00
Centro Studi Economico-Politici Ezio Vanoni	1.200,00
Centro Studi Scout Eletta E Franco Olivo	500,00
Centro Studi Virgilio Giotti	500,00
Circolo Culturale Ricreativo Jacques Maritain	1.150,00
Circolo Della Cultura E Delle Arti	900,00
Circolo Italiano Studi Economici Arte E Turismo C.I.S.E.A.T.	700,00
Circolo Numismatico Triestino Centro Reg. Di Studi Numismatici	500,00
Club Alpinistico Triestino	500,00
Club Anthares	500,00
Consorzio Per La Salvaguardia Dei Castelli Storici	
del Friuli-Venezia Giulia	1.100,00
Cooperativa Sociale La Piazzetta A R.L. Onlus	500,00
Dipartim. Di Letterature Straniere Comparatistica E Studi Culturali	500,00
Dipartimento Di Scienze Dell'antichita' "Leonardo Ferrero"	
Universita' Degli Studi Di Trieste	500,00
Facolta' Di Psicologia - Universita' Di Trieste	900,00
Fameia Muiesana	900,00
Federazione Italiana Delle Donne Nelle Arti, Professioni,	
Affari (F.I.D.A.P.A.)	500,00
Fondo Per L'ambiente Italiano - Sede Regionale	900,00
Foto Hangar	500,00
Gens Adriae	500,00
Gente Adriatica Centro Studi E Ricerche Niccolo' Tommaseo	700,00
Heliopolis - Centro Cult. Di Coordinamento Associaz. e Privati	900,00
Istituto Di Storia, Cultura E Documentazione Giuliana	500,00
Istituto Italiano Di Grafologia	700,00
Istituto Nazionale Di Fisica Nucleare Sezione Di Trieste	1.150,00
Italia Nostra Sezione Di Trieste	1.650,00
Juliet	1.350,00
Junior Chamber Italiana	500,00
La Biennale Giuliana D'arte	500,00
L'arnia (Libera Associazione	
per La Ricerca In Naturopatia, Igienismo e Autoterapie	1.150,00
Lega Nazionale	900,00
L'officina	500,00
Monte Analogo	500,00
Movimento Arte Intuitiva	700,00
Movimento Donne Trieste Per I Problemi Sociali	1.200,00
Movimento Per La Vita	1.150,00
Panta Rhei	500,00
Rat Sloga Promoskulture	500,00
Salotto Dei Poeti	500,00
Societa' Istriana Di Archeologia E Storia Patria	1.400,00
Societa' Italiana Delle Letterate	500,00
Societa' Per La Preistoria E La Protostoria Della Reg. F.V.G.	500,00
Studio Tommaseo - Istituto Per La Documentazione	
e La Diffusione Delle Arti	700,00
Teatro, Scrittura, Manualita: Atelier Di Creativita'	500,00
Trieste Contemporanea (Comitato)	900,00
Unione Donne Italiane Il Caffe' Delle Donne	500,00
Unione Giuristi Cattolici Italiani Sezione Di Trieste	700,00
Vzgojnozaposlitveno Sredisce	
Centro Educativo Occupazionale "Mitja Cuk" Onlus	500,00

Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attivita' culturali - Anno 2008

Beneficiario	Importo
Associazione Alfieri Seri	500,00
Associazione Culturale "El Campanon"	500,00
Associazione Italiana Ricerca Sviluppo	
Aree Culturali In Europa - Airsaceuropa	500,00
Associazione Musica Libera	900,00
Centro Culturale "Alcide De Gasperi"	900,00
Centro Culturale Gian Rinaldo Carli	700,00
Circolo Amici Del Dialetto Triestino	700,00
Circolo Buiese Donato Ragosa	500,00
Club Incontri	500,00
Comitato Promotore Festival Canzone Triestina	900,00
Compagnia Ex Allievi Del Ricreatorio Di Cittavecchia E. Toti	1.300,00
Fameia Muiesana	700,00
Gruppo 85	500,00
Gruppo D'arte Drammatica Il Gabbiano	1.200,00
Gruppo Incontro	500,00
Gruppo Teatrale Amici Di San Giovanni	1.350,00
Gruppo Teatrale La Maschera	500,00
Proposte Teatrali	1.300,00
Quei De Scala Santa	1.300,00
Soc. Alpina Delle Giulie Sez. Di Trieste Del Club Alpino Italiano	500,00
Societa' Dante Alighieri	700,00
Unione Societa' Corali Italiane - U.S.C.I.	700,00

IL DOCUMENTO CHIUDERÀ SUI 16-17 MILIONI DI EURO

Duino, nel 2009 il Centro Alzheimer Lavori a scuole e strade per 5 milioni

Definito il Bilancio preventivo: al vaglio del Consiglio tra una decina di giorni

DUINO AURISINA Arriverà in giunta entro una decina di giorni, per essere approvato entro il mese di gennaio. Questo l'obiettivo dell'assessore al Bilancio Tjasa Svara. Il 2009 sarà per Duino Aurisina un anno di lavori pubblici e di importanti azioni sul territorio.

A finanziarle, in linea generale, entrate già previste da parte della Regione nel 2008, che si concretizzeranno nel corso di quest'anno. Il Bilancio, in linea generale, chiuderà come negli ultimi due anni a circa 16, forse 17 milioni di euro: una cifra consistente per un piccolo Comune, che vanta però prospettive di carattere turistico mentre punta a migliorare l'assistenza e deve gestire ancora oneri di urbanizzazione derivanti dalle opere turistiche dell'ex Hotel Europa e soprattutto relative all'ex Cava a Sistiana. Sul fronte assistenziale, il 2009 sarà l'anno d'avvio lavori per realizzare il Centro diurno per ammalati di Alzheimer e altre demenze senili: un progetto portato avanti con determinazione da parte dell'assessore Daniela Pallotta, che si è concretizzato in breve tempo. Grazie a un finanziamento regionale di circa 1 milione di euro, già assegnato dalla Regione e di cui ci sarà traccia appunto nel Bilancio preventivo, s'inizieranno i lavori di trasformazione dell'ex Caserma di Malchina, per ospitare l'innovativo Centro Alzheimer a servizio delle famiglie dei residenti dell'Ambito 1.1, ovvero dei comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino. Sul fronte del personale - la voce più consistente tra quelle in uscita nel Bilancio - si tornerà a parlare di stabilizzazione, anche se l'argomento sarà trattato nel dettaglio nel Piano della pianta organica. Negli ultimi mesi del 2008 il Comune ha stabilizzato alcuni dipendenti a tempo determinato: sarà il Piano della pianta organica a definire eventuali altre assunzioni a tempo indeterminato. Sul fronte lavori pubblici, invece, l'amministrazione ha confermato quanto già inserito nel 2007 nel Piano triennale delle opere: lavori pubblici, strade e scuole in particolare, per circa 5 milioni di euro. Si attendono poi dati certi per quanto concerne il trasferimento dallo Stato al Comune duinese di quanto non incamerato attraverso l'Ici prima casa e a seguito della richiesta di risarcimento danni per calamità naturale del tornado dello scorso agosto: voci che serviranno a incrementare la capacità di spesa sempre sul fronte dei lavori pubblici. Intanto l'assessore Svara ha confermato l'intenzione della giunta di non modificare il livello delle tariffe: a meno di sorprese dell'ultimo minuti date per improbabili, non aumenteranno né l'Ici (quella per le seconde case e le attività produttive) né la Tarsu. *(fr.c.)*

> Per ristrutturare l'ex caserma di Malchina la Regione ha già stanziato un milione. Resterà invariato il livello delle tasse locali

L'ex caserma di Malchina (foto Tommasini)

SAN DORLIGO

GOMBAC SUI RIFIUTI

«Chiamerò i carabinieri»

SAN DORLIGO «Non essendo più in grado il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle di espletare un controllo sul servizio di nettezza urbana la nostra lista civica ha deciso di chiedere l'intervento dell'Arma dei carabinieri». Il consigliere d'opposizione Boris Gombac (*nella foto*) alza nuovamente il tiro contro la giunta Premolin e lo fa puntando il dito su quello che in quest'ultimo anno è diventato un vero e proprio leit motiv: la raccolta dei rifiuti.

«Basta un dato per dimostrare - secondo Gombac - quanto sta accadendo in questo piccolo comune di 6.000 anime: rispetto al costo di 231 euro per tonnellata del comune di Trieste, qui da noi il costo del servizio è di 476 euro per tonnellata. Le spese per il servizio di nettezza urbana ammontano a più di un decimo del bilancio comunale, pari a 925.221 euro». Il capogruppo della lista civica Uniti nelle Tradizioni ricorda poi un altro «fatto increscioso: dal 1 luglio 2007 al 31 dicembre 2008 sono sparite dal nostro comune 1.030 tonnellate, più di un terzo dei rifiuti prodotti in un anno ma nonostante tutto i coefficienti per l'applicazione della tariffa 2009 sono rimasti invariati». Per il condigliere, infatti, più di qualche residente smaltisce i propri rifiuti a Trieste o in territori di altri comuni limitrofi».

Gombac poi lancia una terza e ultima accusa: «È inaccettabile dal punto di vista finanziario e morale impegnare 14 uomini e mezzi meccanici per smaltire 1.939 tonnellate di rifiuti, dei quali 8 dipendenti comunali per 792 tonnellate e 6 dipendenti della ditta appaltatrice per lo smaltimento di 1.147 tonnellate di rifiuti indifferenziati». Ecco i motivi per i quali dunque «non essendo più in grado il Consiglio comunale di espletare un controllo sul servizio di nettezza urbana abbiamo deciso di chiedere l'intervento dei carabinieri, perché qui si tratta di una questione morale e di giustizia ma anche di natura prettamente giudiziaria».

Gombac infine tira in ballo anche «i quattro consiglieri comunali (Drozina, Massi, Rudini e Jercog, ndr) che hanno deciso di coprire la pervicacia dell'amministrazione comunale nel proseguire in un'avventura disastrosa per le tasche dei concittadini, essendo prima acerrimi oppositori al sistema di asporto dei rifiuti "porta a porta" e ora imperterriti sostenitori della giunta comunale e fieri oppositori al referendum consultivo per l'abrogazione della fallimentare sperimentazione del "porta a porta"».

Riccardo Tosques

«DIRITTO ALLA CASA MA PROGETTI ECOSOSTENIBILI»

Piano regolatore transfrontaliero

Nesladek indica la filosofia d'intervento: accordi con Capodistria e ambiente

L'OPPOSIZIONE

«Conta anche Tondo»

MUGGIA «Dopo averlo promesso quasi tre anni fa in campagna elettorale, dopo avere messo nel caos gli uffici, dopo avere fatto scoppiare il caso dell'Ici sui terreni edificabili e cambiato l'assessore all'Urbanistica, il sindaco Nesladek pensa di potere lasciare un segno concreto del suo mandato mettendo mano al Piano regolatore» commenta il consigliere d'opposizione forzista Claudio Grizon. «Se il sindaco e la sua maggioranza pensano di modificare il Piano regolatore brandendolo come una clava sullo sviluppo di Muggia - afferma - faremo le barricate. Comunque siamo certi che la sinistra vorrà dare al Piano regolatore un'impostazione ideologica: troppe le aspettative tra le loro fila, per cui ne vedremo delle belle. A Nesladek ricordiamo comunque che in Regione ora c'è la giunta Tondo e che la futura pianificazione del territorio di Muggia non può prescindere dal suo parere».

Uno scorcio della Valle di San Bartolomeo: progetti concordati con il Comune di Capodistria

MUGGIA Il sindaco di Muggia l'ha definito «dotato di una visione transfrontaliera» e se ne comincerà a discutere in aula già dalla prossima seduta consiliare in programma a inizio febbraio. Il nuovo Piano regolatore generale, che sarà anche al centro dei lavori della prima seduta di giunta del 2009, rappresenta per l'esecutivo il «cuore» della legislatura. Spiega il sindaco Nerio Nesladek: «Dobbiamo governare la decrescita dell'urbanizzazione selvaggia di questi ultimi decenni e riportare l'utilizzo del territorio a un rigido concetto di sostenibilità. Nel contempo dobbiamo garantire il diritto alla casa a chi ne ha bisogno e alle giovani coppie». Le linee guida della variante all'importante strumento urbanistico, che arriva al terzo dei cinque anni di mandato, sono già tracciate e ricalcano quanto espresso dal programma elettorale. Qualità, sostenibilità, partecipazione, risorse ambientali, sviluppo e competitività le parole d'ordine da utilizzare nell'elaborazione del piano. In primo piano viene posta la tutela ambientale e particolare attenzione è stata riservata alla sua visione transfrontaliera.

«Molto forte nel 2008 - ha ricordato Nesladek tracciando un bilancio dell'attività - è stata la collaborazione con la Slovenia: abbiamo avviato numerosi contatti con Capodistria, lavorando in comune su progetti europei e guardando alla prossima creazione di una consulta con gli amministratori locali sloveni». Chiara la finalità riguardo il Piano regolatore, data la contiguità dei due territori confinanti (Muggia e Capodistria). L'obiettivo è arrivare a coordinare gli strumenti urbanistici, uniformando le destinazioni d'uso delle aree limitrofe, scongiurando così il paradosso di progetti potenzialmente contrastanti tra loro che insistano sulla medesima porzione di terra, divisa ormai neppure dalle barre confinarie ma solo politicamente. «Con Capodistria e altri enti abbiamo presentato due progetti europei strategici (viabilità sui colli muggesani e realizzazione di strutture didattico-scientifiche ricettive per accogliere il turismo scolastico nella zona Ovest di Muggia e San Bartolomeo)».

All'interno del Piano regolatore generale si terranno in debito conto le esigenze espresse direttamente dalla cittadinanza, coinvolta con incontri pubblici e forum rionali grazie ai fondi del progetto Agenda 21.

«Con Agenda 21 - ricorda Nesladek - i cittadini hanno potuto decidere direttamente su alcune questioni e su come impiegare parte del bilancio. Gli obiettivi condivisi con i cittadini in tema di mobilità sostenibile costituiranno un fondamento su cui ragionare per Piano regolatore, Piano della viabilità sul territorio muggesano, Piano parcheggi». Secondo gli intendimenti della giunta muggesana, il nuovo Piano regolatore non si limita a essere un mero strumento urbanistico ma fornisce precise indicazioni per lo sviluppo di Muggia e del suo territorio.

«Le risorse naturali del territorio - osserva Nesladek - sono troppo importanti per consentirne uno sfruttamento che non sia regolato e soprattutto sostenibile». Questa consapevolezza dovrebbe essere ormai acquisita anche se qualche decisione del recente passato a Muggia poteva fare pensare il contrario». «Dobbiamo preservare l'ambiente - prosegue il sindaco - e proprio perciò il nuovo Piano regolatore dev'essere uno strumento d'indirizzo per lo sviluppo del nostro comune e non limitarsi esclusivamente a togliere o aggiungere aree edificabili».

Gianfranco Terzoli

PROGRAMMI DEL NEOCLUB

Il Rugby Muggia si dedica ai giovani

MUGGIA Non solo un'associazione sportiva che gravita attorno al movimento del rugby a Muggia ma anche un preciso punto di riferimento per molti giovani muggesani delle scuole elementari e medie, con un'occhio di riguardo per la solidarietà, come sostenitrice di Telethon.

È la finalità della neocostituita Associazione sportiva dilettantistica Rugby Muggia. «La società - ha riferito alla presentazione il presidente Elvio Ciacchi - si occuperà specie del settore giovanile, costituendo le giovanili della "Venjulia", società del presidente Boltar che milita in Serie C. Sarà la naturale prosecuzione del lavoro svolto da alcuni amici appassionati da quattro anni nelle scuole di Muggia».

«L'attività - spiega Ciacchi - era abbastanza seguita ma finora non c'era mai stata la possibilità, a parte gli incontri iniziali di orientamento, di avere uno sbocco sul campo di gioco dopo la fase scolastica. Ora invece la costituzione del Rugby Muggia offrirà loro questa opportunità». Il terreno di gioco idividuato sarebbe quello di Zaule: trattative sono già avviate tra il Comune e le due società.

«Siamo appena nati - sottolinea Ciacchi - ma in gennaio cominceremo a delineare le attività: di sicuro proseguiremo con la fase dimostrativa per continuare il Progetto Giovani già avviato nel Ricreatorio. Il Comune ci ha assicurato che verremo ospitati in un impianto sportivo. Le premesse per un successo tra i giovani sono abbastanza buone. Solo grazie a volantinaggio e passaparola nelle elementari e medie di Muggia alla presentazione dell'attività al Ricreatorio Penso erano presenti 20 tra ragazzi e ragazze».

«È una realtà - aggiunto l'assessore allo Sport Roberta Tarlao - da anni attiva sul territorio grazie alla collaborazione con l'Istituto comprensivo Lucio ed è presente nel Progetto Giovani. Accogliamo con grande favore l'Asd Rugby Muggia: arricchisce l'offerta sportiva per i giovani. Inoltre, il gioco del rugby ha una forte valenza educativa e il mini rugby offre l'opportunità per i bambini di confrontarsi con la propria e altrui aggressività in un contesto di gioco». Del direttivo sociale fanno parte Nicola Dal Conte vicepresidente, Giuliano Zannier segretrario tesoriere e Antonio Riosa segretario. Il Rugby Muggia inoltre sarà testimonial di Telethon. *(g.t.)*

BENEFICENZA

La Lucciolata è alla sesta edizione

Una Befana

Anche cultura con le «Befaniadi»

Per l'Epifania mostra di design, giochi in piazza per i piccoli e maschere

MUGGIA A Muggia arriva la Befana e porta con sé in dono nella tradizionale «calza» ancora giornate di musica, arte e spettacolo nell'ambito delle manifestazioni conclusive della rassegna «Dicembre in piazza» promossa dal Comune con il sostegno di Provincia e Regione.

Chiusa con successo l'iniziativa «Vivi Muggia» con l'apertura straordinaria domenicale dei negozi con orario continuato, prosegue infatti fino all'11 gennaio il ricco programma d'intrattenimento gratuito che l'amministrazione comunale ha voluto organizzare per il periodo natalizio. E visto il grande interese riscosso, viene prorogata fino a quella data anche la mostra «Caffè espresso. La caffettiera tra architettura e poesia» aperta al Museo d'arte moderna Ugo Carà di via Roma, 9 aperto da martedì a sabato dalle 17 alle 19 e giovedì, sabato e domenica anche dalle 10 alle 12. Per l'Epifania Muggia si presenterà ancora ricca di addobbi, luci e musica. Alle 16.30 in piazza Marconi avranno luogo le ormai classiche «Befaniadi» a cura dell'Associazione Persempreffoi. Pensate per fare divertire i bambini muggesani, si basano su intrattenimenti per i piccoli che hanno per tema la Befana; una sorta di «Giochi olimpici» costruiti attorno alla figura della vecchina con la scopa, con piccoli e adulti vestiti in maschera, calcio in piazza e altro. Alle 18 dal Ricreatorio Penso prenderà il via la Lucciolata di Natale, tradizionale fiaccolata di beneficenza. Servirà a raccogliere fondi a favore dell'associazione «Via di Natale» che nel 1996 - grazie alla generosità della gente - ha realizzato l'Hospice Franco Gallini, la Casa d'accoglienza accanto al Cro di Aviano che ospita i familiari dei degenti.

A seguire, alle 18.30 al Teatro Verdi, il concerto, anch'esso benefico con donazioni pro Azzurra-Associazione malattie rare Onlus, della Banda cittadina Amici della musica con la soprano Federica Vinci e i cori «Aida» di Muggia e «Cappella Tergestina».

Domenica 11 gennaio infine alle 15.30 in Duomo a concludere il programma delle festività sarà «Nativitas», esibizione del Coro misto giovanile Trst in collaborazione con l'Associazione degli sloveni del Comune di Muggia.

«Da un paio d'anni - spiega l'assessore comunale alla Cultura e promozione della città Roberta Tarlao - stiamo cercando di cambiare il volto del Natale muggesano con un sempre maggiore numero di appuntamenti all'aperto, installando strutture che ne garantiscano lo svolgimento. Quest'anno si è puntato su eventi musicali di qualità e sugli spazi per i giovani, oltre che su un maggiore numero di addobbi per abbellire la nostra splendida cittadina». Per soddisfare le numerose richieste, l'Ufficio cultura del Comune ha deciso infine di prorogare fino all'11 gennaio «Caffè espresso - La caffettiera tra architettura e poesia», esposizione curata dal Museo Alessi e proposta da Eleonora Garavello e Alessio Curto, direttori del periodico «Juliet Design Magazine». La mostra fa parte di un percorso sul disegno industriale che il Comune aveva già iniziato nei mesi scorsi con «Cimiteri di sigarette. La poetica progettuale del posacenere». I visitatori avranno ancora modo di analizzare il tema della caffettiera, uno degli oggetti più in uso nelle case degli italiani. *g.t.)*

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

4 GENNAIO

● **IL SANTO**
San Ermete

● **IL GIORNO**
è il 4° giorno dell'anno, ne restano ancora 361

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.35

● **LA LUNA**
Si leva alle 11.11 e tramonta alle 1.06

● **IL PROVERBIO**
Chi mal fa, mal pensa.

GENTE DI MARE

CRONACHE QUOTIDIANE VISSUTE IN MEZZO AL GOLFO

Libero Filippaz, diplomato marconista a Trieste quando il «Galvani» offriva questa specializzazione, poi cancellata dalla tecnologia

Libero Filippaz, vita da marconista: «A bordo conoscevo tutti i segreti»

Da uomo di mare a golfista, con alle spalle una carriera che l'ha portato a solcare tutti i mari del mondo, a conoscere tantissimi rotte e molti segreti della vita di bordo. La storia di Libero Filippaz inizia nel 1953, quando nasce a Grisignana d'Istria, il paese che lascerà ben presto, con tutta la sua numerosa famiglia per venire, profugo, a Trieste.

Dopo la scuola dell'obbligo si iscrive all'Istituto Tecnico Galvani, scegliendo l'indirizzo di «marconista» e, al compimento del diciottesimo anno, sostiene l'esame di stato, conseguendo il brevetto internazionale concesso dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

La prima occasione di impiego non si fa attendere molto.

«Come per tutti i lavori - racconta Filippaz - cominciai proprio dalla gavetta. La prima opportunità di imbarcarmi mi capitò durante l'estate del 1972, quando un mio insegnante mi offrì di prendere il suo posto di marconista sulla Jocker, battente bandiera somala. Si trattava di una nave costruita dagli alleati durante la seconda guerra mondiale per trasportare in Europa i loro mezzi. Rammento - prosegue Libero - che l'equipaggio era composto da italiani, spagnoli e jugoslavi; si trattava di un'ottima convivenza mista che mi ha lasciato un bellissimo ricordo... Probabilmente quello è stato uno degli imbarchi più significativi della mia carriera».

Questa nave trasportava minerali di ferro tra l'Albania e le foci del Danubio, un'occasione quindi per il giovane di conoscere da vicino tutti i paesi all'epoca appartenenti alla «cortina di ferro».

> Dopo il diploma, a Roma per ottenere il brevetto. Primo imbarco su una nave che trasportava minerali nell'ex cortina di ferro

Dopo questa esperienza Libero è richiamato alle armi per svolgere il servizio di leva obbligatorio nella Marina Militare, ovviamente in qualità di marconista. Un periodo di ventiquattro mesi che lo vedrà impegnato prima al comando Motosiluranti di Brindisi e poi sulla fregata Luigi Rizzo.

Due settimane dopo il congedo inizia a lavorare per la Texaco, una compagnia petrolifera appartenente al gruppo delle Sette Sorelle, e vola in America.

«Dovevo raggiungere la nave a Los Angeles - prosegue il marconista - e per la prima volta in vita mia presi un aereo, partendo proprio dallo scalo di Ronchi dei Legionari».

Nel corso della sua carriera non si è mai legato a nessuna compagnia, sia perché gli è sempre piaciuto variare il posto di lavoro sia a causa degli ingaggi economici non sempre vantaggiosi.

Intanto, verso il 1980, la tecnologia inizia a fare passi da gigante e si realizzano le prime comunicazioni satellitari: è l'avvio di una nuova era, che però segna anche la fine di quella dei marconisti.

Nel 1990 lascia le navi da carico per passare a quelle passeggeri della Costa Crociere, lavorando sulla Costa Riviera (con un servizio settimanale fra Miami e i Caraibi) e poi sull'Enrico Costa (in un tour che partiva da Venezia per la Grecia).

E proprio su quest'ultima nave, durante una crociera - come intere generazioni hanno visto accadere negli episodi di «Love boat» - Libero conosce quella che poi sarebbe divenuta sua moglie.

Nel 1992, prima che la figura del marconista venga messa in secondo piano dallo sviluppo massiccio delle comunicazioni satellitari, lascia la navigazione.

«Ho un gran bel ricordo - conclude Filippaz - degli anni in cui sono stato per mare e se potessi ritornare indietro rifarei sicuramente tutto daccapo. La professione del marconista è quella che ti rende più indipendente fra tutti i membri dell'equipaggio, perché sei l'unico che sa fare quel tipo di lavoro. Spesso, quando c'erano più fusi orario, poteva capitare che si dovessero stabilire i contatti anche nel cuore della notte. Il marconista è come un prete, riceve notizie di tutti i generi, conosce molti segreti ed è eticamente tenuto al segreto professionale».

Dopo aver lasciato il mare, per alcuni anni e precisamente fino al 2003, Libero Filippaz lavora all'aeroporto Marco Polo di Venezia in qualità di «agente di rampa», organizzando cioè tutto quello che avviene lungo la pista.

Oggi coltiva anche un hobby che può diventare una nuova professione: infatti da oltre quindici anni gioca a golf, una disciplina alla quale si è avvicinato grazie ad alcuni turisti messicani conosciuti a bordo della Costa Riviera, ottenendo ottimi risultati grazie a una predisposizione innata.

Lo scorso anno ha addirittura partecipato a Londra ad un master promosso da una scuola americana di golf ottenendo il massimo risultato. Così oggi Libero Filippaz è l'unico maestro di golf italiano diplomato al «The Golfing Machine» ed abilitato a insegnare questa disciplina alle nuove generazioni.

Proprio lui che da ragazzo, durante i periodi estivi, faceva il «caddy» per guadagnare qualche soldo sul campo da golf di Padriciano.

Andrea Di Matteo

> A lungo in servizio sulle navi da crociera ha incontrato l'amore e imparato a giocare a golf: oggi una nuova passione

CUCITA PER I BERSAGLIERI NEL 1916 ORA È AL MUSEO DI ROMA

La bandiera del «Quartetto del Fiore»

«Erano quattro ragazze coraggiose, che hanno rischiato forte». Giovanna Stuparich, figlia dello scrittore Giani Stuparich, racconta una storia affascinante, quella del «Quartetto del Fiore», le quattro giovani triestine che nel 1916 cucirono all'insaputa delle autorità austriache una bandiera italiana e la tennero nascosta fino al 4 novembre 1918, quando la consegnarono a nome delle donne di Trieste ai bersaglieri italiani giunti in città dopo la vittoria.

Il quartetto era composto da Nerina Slataper, sorella di Scipio e Guido Slataper, Maria Schiller, che sarebbe poi stata capo infermiera per molti anni all'ospedale Maggiore, Lucilla Luzzatto (poi moglie di Bruno Forti e prima cugina di Elodì Stuparich) e Bianca Stuparich, sorella di Giani e Guido e zia di Giovanna Stuparich: «Da molti anni vivo a Roma – racconta – dove sapevo che i bersaglieri avevano portato la bandiera cucita da mia zia e dalle sue amiche: decisi che dovevo andare a vederla, e la trovai al museo dei bersaglieri».

Il «Quartetto del Fiore» cucì la bandiera nel 1916, sperando di vedere le truppe italiane arrivare a Trieste per il Natale di quell'anno: le ragazze si informavano sull'andamento della guerra tramite le lettere in codice che si scambiavano con fratelli ed amici che combattevano per gli italiani, oltre le linee del fronte. Gli italiani, però, non giunsero quell'anno e la vittoria austro-tedesca di Caporetto dell'anno successivo sembrò allontanare ulteriormente il momento dell'annessione di Trieste all'Italia. Nerina Slataper sotterrò allora nel giardino della casa di famiglia la bandiera italiana, dove rimase nascosta per due anni.

«Cucire bandiere italiane, intrattenere corrispondenze in codice con soldati italiani erano attività pericolose in quegli anni: – racconta Giovanna Stuparich – quand'ero bambina mi raccontarono che i soldati austriaci entravano nei cortili delle case in occasione delle feste imperiali, ad esempio la festa dell'Imperatore del 18 agosto, e gridavano "Se ordina de bandierar spontaneamente!"».

Da sinistra, Schiller, Slataper, Stuparich e Luzzatto

La 2° Brigata bersaglieri sbarcò a Trieste il 3 novembre del 1918, segnando la fine del dominio austriaco e il passaggio di Trieste all'Italia. Il giorno successivo due battaglioni della brigata si schierarono in piazza Unità assieme ai marinai e ad altri reparti, e fu lì che ricevettero la bandiera cucita dal «Quartetto del Fiore» a nome delle donne triestine, dissotterrata dal giardino di casa Slataper dopo due anni. La bandiera fu portata poi a Roma dai bersaglieri e collocata nel loro museo, dove Giovanna Stuparich ha potuto infine vedere quel tricolore di cui le avevano raccontato tante volte da bambina: «Negli anni Quaranta – conclude la signora Giovanna – la mia famiglia viveva in un condominio il cui capofabbricato era un fanatico fascista: questi andò da mio padre ordinandogli di esporre una bandiera e Giani, che fascista non era mai stato, gli rispose di andarsi a leggere la storia del "Quartetto del Fiore"».

Giovanni Tomasin

MOSTRA AL MUSEO FERROVIARIO

In fila per l'annullo filatelico della Trieste-Erpelle

Grande affluenza di pubblico al Museo Ferroviario di Campo Marzio lo scorso 31 dicembre, in occasione dell'annullo filatelico speciale realizzato dal Comune di Trieste assieme a Poste Italiane per ricordare il cinquantesimo anniversario della soppressione della linea ferroviaria per Erpelle, meglio conosciuta come «il trenino della Val Rosandra».

Un avvenimento non solo per poter annullare le cartoline speciali realizzate dall'amministrazione cittadina in collaborazione con i volontari del Museo Ferroviario, ma anche per visitare l'intera struttura che ogni anno attira moltissimi visitatori anche dall'estero. Inoltre nell'atrio della stazione è stata allestita un'interessante mostra fotografica corredata da documenti d'epoca e alcuni diorami realizzati dai soci stessi del sodalizio, dedicata a questa linea prematuramente scomparsa. La mostra rimarrà visitabile per diversi mesi, negli orari di apertura del museo: mercoledì, sabato e domenica dalle 9 alle 13.

L'annullo filatelico rilasciato l'ultimo giorno del 2008

Durante l'arco della giornata numerosi visitatori hanno osservato che sarebbe stato meglio realizzare un nuovo collegamento ferroviario fra Campo Marzio e la Val Rosandra, utilizzando lo stesso tracciato, in modo da creare una sorta di metropolitana di superficie verso la zona est della città anziché una pista ciclabile, come sta attualmente avvenendo.

Alla fine degli anni '50 - come riporta il libro di Roberto Carmeli «Il treno della Val Rosandra» (Teatro StudioGiallo, 1996), conclusi tutti i lavori per l'eliminazione dei danni di guerra, le Ferrovie ripresero il piano di miglioramento e razionalizzazione della rete nazionale già avviato negli anni '30. Fu stilato un nutrito elenco di linee marginali da sopprimere per consentire lo sviluppo di quelle che dovevano essere mantenute e valorizzate: fra i rami secchi c'era pure la Trieste-Erpelle. Si disse che i passeggeri erano pochi, le merci assenti, il percorso breve e senza sbocchi. Il servizio venne sospeso dal 1° gennaio 1959 e sostituito da una linea di pullman, mentre lo smantellamento di tutta la linea avvenne appena nel 1966. *(a.d.m.)*

FARMACIE

■ **DOMENICA 4 GENNAIO**

Aperte dalle 8.30 alle 13:
piazza Venezia, 2
borgo S. Sergio - via Curiel 7/b
via Ginnastica, 6
via Gruden, 27 - Basovizza

In servizio dalle 13 alle 16:
piazza Venezia, 2 tel. 040308248
borgo S. Sergio - via Curiel 7/b tel. 040281256
via Gruden - Basovizza tel. 0409221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
piazza Venezia, 2
borgo S. Sergio - via Curiel 7/b
via Ginnastica, 6
via Gruden, 27 - Basovizza tel. 0409221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Ginnastica, 6 tel. 040772148

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	69,2
Via Carpineto	µg/m³	38,4
Via Svevo	µg/m³	--

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	18
Via Carpineto	µg/m³	18
Via Svevo	µg/m³	24

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	--
Monte San Pantaleone	µg/m³	66

BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino S.S. 14 - Duino Aurisina, piazza Caduti Libertà Muggia, via Forti 2 Borgo San Sergio.
ESSO: quadrivio di Opicina; piazza Foraggi 7.
Q8: via dell'Istria 212.
TAMOIL: viale Miramare 233/1.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3, viale Miramare 233/1.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Guardia costiera emergenza	1530
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Vigili del fuoco	115

LOTTO

Fonte: Ansa

BARI	58	41	11	74	12
CAGLIARI	67	4	14	65	84
FIRENZE	64	25	6	89	12
GENOVA	81	70	68	55	66
MILANO	24	21	35	9	63
NAPOLI	25	8	89	43	27
PALERMO	40	46	43	29	6
ROMA	17	60	55	68	41
TORINO	56	41	79	5	17
VENEZIA	27	39	52	81	6
NAZIONALE	51	78	33	47	71

SuperEnalotto **(Concorso n. 2 del 3/1/2009)**

17 24 25 40 58 64 Jolly **27**

Montepremi €	4.225.786,85
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	26.200.000
Nessun vincitore con punti 5+	
Ai 16 vincitori con 5 punti €	39.616,76
Ai 1631 vincitori con 4 punti €	388,63
Ai 68.880 vincitori con 3 punti €	18,40

Superstar **(N. Superstar 51)**

Nessun vincitore con 5 punti. Agli 11 vincitori con 4 punti € **38.863.** Ai 278 vincitori con 3 punti € **1840.** Ai 4442 con 2 punti € **100.** Ai 28.884 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 62.000 vincitori con 0 punti € **5.**

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

REPUBBLICA DEI RAGAZZI

Il presepio parlante

Ritorna oggi, e sarà replicato martedì 6 gennaio, giorno della Befana, il «Presepio parlante» della Repubblica dei Ragazzi, un'iniziativa unica nel suo genere che riscuote sempre un bel successo. Si tratta di una rievocazione della Natività che dura circa 15 minuti e che si svolgerà a partire dalle 15.30 e fino alle 18.30. I visitatori, seduti su comode poltroncine, assistono a un gioco di luci e ascoltano le melodie che accompagnano il racconto della nascita di Gesù.

Il «Presepio» compie quest'anno 53 anni, essendo stato presentato per la prima volta durante il periodo natalizio del 1955, ed è continuato ininterrottamente sino ad oggi, con vari miglioramenti apportati nel tempo. L'hanno visitato molti personaggi importanti, a partire da tutti i vescovi di Trieste, per proseguire con i prefetti, molti dei sindaci della città, i rappresentanti delle varie comunità religiose, sportivi quali Gino Bartali e Nino Benvenuti, il principe di Torre e Tasso di Duino.

Un'immagine della Natività

Anche papa Paolo VI ha avuto parole di elogio per il presepe e ha inviato la medaglia del suo pontificato in ricordo e come attestazione del compiacimento per la realizzazione di quest'originale Natività.

Si potrà assistere alla rievocazione all'Opera Figli del Popolo di don Marzari in largo Papa Giovanni XXIII 7 (Palazzo Vivante). I gruppi che volessero partecipare in altre date o orari possono contattare il n. 040-302612.

MATTINO

● **TRIESTE DELLA PSICANALISI**
Per la rassegna «Trieste mosaico di culture», oggi e martedì si terranno due visite guidate gratuite alla scoperta della Trieste degli anni della Psicanalisi. Ritrovo con la guida alle 10.30 in Galleria Tergesteo. In programma una passeggiata di due ore alla Trieste di Freud, Weiss, Svevo e Saba, con soste nei luoghi più suggestivi del centro città. In caso di maltempo l'iniziativa si terrà ugualmente, sotto forma di conversazione, in Galleria Tergesteo. Informazioni e prenotazioni (non obbligatorie) a La Via degli Artisti Viaggi, in via degli Artisti 2, tel. 040/632537 - 347/2112218.

● **VISITE GUIDATE**
Oggi alle 11, visita guidata a «Trieste 1918» al Salone degli incanti (ex Pescheria centrale), a cura di Luca Bellocchi; «Il tesoro riscoperto» nella Sala Attilio Selva di Palazzo Gopcevich, via Rossini 4 a cura di Beatrice Malusà; «La posta degli irredenti» al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1.

● **APERTURA GROTTA NERA**
Il Gruppo speleologico San Giusto comunica che oggi sarà possibile visitare la grotta Nera sita nella Particella sperimentale del Bosco Bazzoni di Basovizza, al cui interno sono stati realizzati momenti di vita preistorica del Carso triestino. La grotta si raggiunge a piedi in 15 minuti dalla Foiba di Basovizza, ove saranno predisposti opportuni cartelli indicatori.

● **IMMAGINARIO SCIENTIFICO**
Il Science Centre Immaginario Scientifico aperto al pubblico ogni domenica dalle 10 alle 20, sarà aperto anche martedì 6 gennaio 2009, dalle 10 alle 20. Nella sezione delle mostre temporanee in programma fino all'11 gennaio la mostra Space Art: immagini straordinarie dell'Universo e spettacolari simulazioni delle strutture cosmiche che documentano le più recenti scoperte nel campo dell'astrofisica accompagnando i visitatori in un viaggio affascinante tra arte e scienza.

● **VISITA AL MEDIOEVO**
Oggi alle 11 al Civico museo del Castello di San Giusto, piazza della Cattedrale 3 Trieste, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Medioevo a Trieste. Istituzioni, arte, società nel Trecento», a cura del dott. Giorgio Potocco. Visite guidate per gruppi e classi scolastiche, negli orari di apertura della mostra, sono prenotabili telefonando al numero 040/6754480 il lunedì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17, o inviando un fax al numero 040/6754727 o scrivendo all'indirizzo di posta elettronica serviziodidattico@comune.trieste.it.

GIOVEDÌ UNA CONFERENZA AL MUSEO REVOLTELLA

È Leonor la ragazza del ritratto di Funi

Un busto di ragazza poco più che ventenne, dal viso fresco e sbarazzino, capigliatura moderna e scomposta, abito azzurro cielo, reso diafano da uno jabot bianco, morbido come velo: chi rappresenta la fresca figura di ragazza ritratta nell'opera che dal 1954, data della sua acquisizione da parte del Museo Revoltella, è stata finora genericamente definita come «Ritratto femminile»?

È quanto Nicoletta Colombo, responsabile dell'archivio nazionale Achille Funi, rivelerà al pubblico giovedì pomeriggio, nell'appuntamento intitolato appunto «Achille Funi e Leonor Fini: un mistero svelato al Museo Revoltella». Parteciperanno all'incontro, preparatorio alla mostra dedicata all'artista triestina Leonor Fini che verrà inaugurata nel corso del 2009, l'assessore alla Cultura Massimo Greco, e Maria Masau Dan, direttrice del Revoltella.

L'opera in questione porta la firma di Achille Funi (1890-1972), affermato pittore di origine ferrarese, presto naturalizzato milanese. La sua figura era già alla fine del primo conflitto mondiale un riferimento per la nuova arte italiana, così come lo erano De Chirico e Sironi. Futurista, fu poi, nel 1922, tra i fondatori del movimento Novecento Italiano. Importante anche la sua opera di frescante e mosaicista.

Leonor Fini: alla pittrice nel 2009 sarà dedicata una mostra

La Colombo, critica milanese e autrice di molti saggi d'arte, ha scoperto dunque che la ragazza del dipinto «Ritratto femminile», è una giovane Leonor «Lolò» Fini, divenuta poi artista celebre, dalla vita avventurosa. Personalità raffinata ed eccentrica, la Fini, vissuta tra Trieste, Milano e Parigi, è una delle rare pittrici del Novecento ad aver raggiunto una fama internazionale. La sua partecipazione alla vita artistica triestina e l'abilità dimostrata nell'affrontare il linguaggio pittorico le procurarono una commessa da parte di un ministro che risiedeva a Milano e, tra il 1927 e il '28, proprio per aver accettato di eseguire i ritratti dei familiari del committente, si era trasferita a Milano. Qui frequentò l'intellighenzia ambrosiana, senza però alcun entusiasmo, soprattutto perché i giovani pittori all'epoca snobbavano le donne artiste, come lei stessa avrebbe poi rivelato. Le uniche eccezioni furono Funi e Sironi, che invece, forse per l'essenzialità del loro carattere e la parsimonia di parole, non l'avevano mai discriminata.

La conferenza sarà dunque l'occasione per far luce sui legami artistici e sentimentali tra i due pittori, esplorando anche ciò che univa Trieste e Milano. A Milano infatti, la Fini esponeva giovanissima insieme ad altri due triestini, Carlo Sbisà e Arturo Nathan; intanto Funi a Trieste realizzava l'atrio del Palazzo Ras di piazza Oberdan, insieme a Umberto Nordio, Felicita Frai e Ugo Carà.

Fu un lungo rapporto, quello tra i due artisti, generoso e disinteressato, destinato a durare anche nei tempi in cui ognuno avrebbe seguito strade diverse.

L'ingresso all'incontro sarà libero, fino a esaurimento dei posti in sala.

POMERIGGIO

● **IL LOGO DI PSICHE**
L'Associazione Altamarea in collaborazione con l'Associazione Iniziativa europea organizza al Caffè San Marco via Battisti 18, oggi alle 18 una performance teatrale con il Laboratorio teatrale 10002 & Ortoteatro di Pordenone e la regia di Gianna Danielis «Il logo di psiche» testi da: «Ri-Oriente» di Marina Moretti, presenta Enzo Santese.

● **A TEATRO CON LA BARCACCIA**
Oggi alle 17.30 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria per la rassegna «A tutto teatro» il G.T. La Barcaccia presenta «Tutti via alla cavalchina» commedia dialettale di Carlo Fortuna e Ondina Stella, regia di Giorgio Fortuna.

SERA

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388 - 333/3665882 - 334/3400231 - 334/3961783. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

VARIE

● **BEFANA SOSPESA**
La segreteria provinciale della Confsal, anche per l'attuale crisi economica, ha deciso di sospendere per quest'anno la tradizionale Festa della Befana, impegnandosi invece in un'azione di solidarietà in favore di alcune famiglie che versano in difficoltà. Il sindacato invita intanto gli iscritti che non avessero ancora ritirato il pacco natalizio a recarsi nella sede di via Timeus 16, I piano (tel. 040-3728376/3726434 oppure 320-0353340), che riaprirà mercoledì 7 gennaio.

● **STELLA ALPINA**
Il 10 gennaio l'Associazione Stella alpina Onlus (soci, volontari, simpatizzanti e curiosi) festeggerà l'anno nuovo! L'ingresso è aperto a tutti coloro che vogliono «condividere» un momento in compagnia. Sarà una piacevole occasione, nello scambiarci qualche idea per il futuro, per un «brindisi» inaugurale. Alle 17 si assisterà alla proiezione del film: «Patch Adams» con Robin Williams. La festa si terrà nella sede di via Biasoletto 10, nei pressi della scuola Padoa, zona San Luigi, bus 25 e 26 e con l'occasione verrà presentata «una sintesi» delle attività del 2009.

● **MOSTRA DELLA GRAFICA**
«Mostra Mercato della grafica» alla Galleria Rettori Tribbio fino al 16 gennaio con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-12.30 (lunedì chiuso).

● **ASSOCIAZIONE IDEA**
Per le festività saranno sospese tutte le attività, informazioni e ricevimenti nella sede di via Don Minzoni, gruppi di Auto-Aiuto comitato socio-culturale al bar Audace fino a martedì 6 gennaio. Ripresa totale mercoledì 7 gennaio. Nel 2009 avremmo una nuova veste: Associazione Idea Trieste, tanti progetti e speriamo tanti volontari!

● **ASSOCIAZIONE PANTA RHEI**
L'Associazione Panta rhei nell'ambito del programma culturale propone per il prossimo 11 gennaio 2009 l'escursione a Zagabria per visitare due mostre: La rivolta silente, i migliori maestri dell'Espressionismo tedesco e le grafiche di Rembrandt. L'occasione ci permetterà di conoscere il centro storico dell'elegante capitale croata. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e.mail: info@ascutpantarhei.org - sito internet: www.ascutpantarhei.org.

● **TEATRO INCONTRO**
Al «Teatro incontro» sono aperte le iscrizioni allo Stage di formazione teatrale - Interpretazione di liriche secondo Stanislawsky-Strasberg e secondo Brecht» che avrà inizio venerdì 16 gennaio alle 18.30. Info e iscrizioni il mercoledì e il giovedì dalle 19 alle 20 nella sede del «Teatro incontro» via Somma 3, oppure telefonare al n. 338/1167057 o e-mail: info@teatroincontro.it.

● **CENTRO VERITAS**
Nell'anniversario delle Leggi razziali, dei Diritti umani e della morte di M. L. King, venerdì 9 gennaio alle 18.30 al Centro Veritas di via Monte Cengio tavola rotonda su «Il sogno dei diritti umani», calpestati (Leggi razziali), dichiarati (Onu), testimoniati (M. L. King). Intervengono Caterina Dolcher e Dieter Kampen. Partecipa il coro «Le Pleiadi» del Friuli Venezia Giulia diretto da Manuela Marussi.

● **CASTELLO DI DUINO**
Il castello di Duino durante il periodo invernale è aperto il week-end. Aperture eccezionali domani e martedì. Per informazioni: 040/208120.

MATRIMONI

Gashi Shpejtim con Hoxha Liridona, Buffo Massimo con Fonda Arianne, Torelli Federico con Cappellini Vesna.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Carmelo Danese nel II anniv. (4/1) e compleanno (18/1) dalla moglie 20 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin; 10 pro ass. Azzurra (malattie rare); 10 pro chiesa San Bartolomeo (Barcola).

– In memoria di Rita Bon ved. Giraldi da Uccia Nicolaucig 50 pro Domus Lucis; 50 pro ist. Burlo Garofolo (lettino Gianna Nicolaucig).

– In memoria di Dora Brec in Cleva dal marito Giovanni, figli Alessio e Maurizio, cognati Michele e Maria, fratello Doriano 600 pro ass. Amici dell'Hospice Pineta del Carso.

– In memoria di Maria Carra Zotteri nel XX anniv. (4/1) da Soave e Marina 25 pro Frati di Montuzza; 25 pro Biblioteca E. Loser.

– In memoria di Anna Cimarosti (4/1) dalla figlia 50 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Nevia Vidonis da Bruno Cibic 100; da Antonella Cibic 50 pro Agmen.

- In memoria di nonno Arturo, papà Guido 20 pro Amare il rene, 20 pro Fond. don Gnocchi (Mi), 20 pro Ass. Villaggi Sos Italia, 20 pro Aifo - Ass. ital. amici R. Follereau, 20 pro Coll. prez. sangue Albano Laziale (Roma).

- Da Ad Maiores srl Trieste 200 pro coro Ana Associazione nazionale alpini.

- In memoria dei propri cari da Graziella Niklitschek Correnti 150 pro Comunità San Martino al Campo.

- In memoria dei propri cari defunti da Luciana 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di tutte le persone care defunte da Bruna Trevisan 20 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria dei propri cari da Romano e Fulvia Colonno 25 pro frati Montuzza (pane dei poveri), 25 pro Lega contro i tumori Manni.

- In memoria di tutti i propri cari da chi non li dimenticherà mai 30 pro frati Montuzza, 15 pro Piccola casa San Leopoldo malati terminali Rovigo, 15 pro Piccole suore carità dell'Assunzione, 15 pro gatti Cociani.

- In memoria dei genitori Giovanni ed Elena da Maria Predonzani 15 pro Domus Lucis Sanguinetti.

- In memoria dei propri genitori e dei fratelli da Bruna Trevisan 20 pro Teleton per la ricerca.

- In memoria di Maurizio Bonifacio da Italia, Fabrizia, Bruna e famiglie 60 pro Ass. Azzurra Onlus malattie rare (Burlo Garofolo).

- In memoria dell'ing. Bruno Bussani dalle fam. Aiello, Barzelogna, Cesaria, Fratnik, Mencucci, Olivo, Sims, Suplina 80 pro Ist. Burlo Garofolo.

- In memoria di Ugo Chiurco da Salvo e Mariuccia 50 pro frati Montuzza, 90 pro Centro tumori.

- In memoria di Marisa Cimadori da Linda 25 pro convento dei cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Liviana Coslovich da Renzo, Pildo, Gaco, Grego, Daniele, I. Giassi, Fabio, Robi, Federico 170 pro Cro (Aviano).

- In memoria di Arnalda e Dante Cuttin dalla figlia Marina 100 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100 pro don Antonio Dessanti chiesa Beata Vergine del Rosario, 100 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta), 50 pro gattile Giorgio Cociani, 50 pro Astad.

- In memoria di Bruno Degrassi mancato ai suoi cari il giorno 12 dicembre dalle famiglie Degrassi, Filippi, Berchic, Porro 100 pro Airc Fvg.

MORTO A 82 ANNI

Ricordo di «Poldo» Pobega, principe dell'arrampicata

«Poldo» Pobega

È stato un principe dell'arrampicata, protagonista di varie imprese, testimone di un'epoca intensa e romantica dell'alpinismo d'alta quota, di quello che oggi verrebbe catalogato come «estremo».

A due mesi dalla scomparsa, avvenuta nel novembre scorso, l'ambiente sportivo della montagna e in particolare la sezione XXX Ottobre del Cai di Trieste, ricordano Pierpaolo Pobega, detto «Poldo», morto a 82 anni. E' stato uno dei più giovani iscritti del Caai, Il Club Alpino Accademico Italiano, una sorta di gruppo elitario sorto nel 1904 all'interno del Cai, realtà che annovera gli alpinisti, attualmente in tutto quasi trecento, per almeno cinque anni impegnati in attività di elevato coefficiente di difficoltà, nelle catene montuose di tutto il mondo.

Pierpaolo Pobega era tra questi, un uomo capace di passare con disinvoltura dalla vita da marittimo a quella di alpinista, senza guide, a spasso per le cime da sesto grado.

Chi lo ha conosciuto ricorda il senso della semplicità che ha accompagnato ogni suo gesto, ogni sua impresa, non solo in campo sportivo. «Semplice» come impegnarsi nello stesso anno scolastico su due fronti diversi, in una scuola pubblica per la maturità scientifica, da privatista per l'Istituto Nautico, conquistando entrambi i diplomi.

Imbarcatosi, assieme ai primi guadagni Pierpaolo Pobega trovò il tempo anche per continuare a studiare, laureandosi in Economia e Commercio, discutendo la tesi con il professor Luzzato Fegiz.

Il mare non lo distolse mai dalla passione per la montagna, anzi. A bordo viveva per lavoro, sulle cime per pura passione. Una passione che lo portò da protagonista in varie ascensioni puntualmente registrate dagli annali della XXX Ottobre, come le scalate di Punta Frida - Via Comici, Cima Grande di Lavaredo - Spigolo Stosser, e ancora, verso l'inizio degli anni '50, gli strapiombi di Campanile di Valmontanaia, Torre Venezia - Via Andric, Torre Trieste - Via Tissi, le Tre Cime di Lavaredo.

Negli ultimi anni risiedeva a Udine, assieme alla moglie Annamaria, la compagna di sempre nei viaggi, nelle avventure.

Francesco Cardella

DALL'AIOP, CASE DI CURA PRIVATE

Una strenna di tremila euro per gli atleti paraolimpici

No alle tradizionali strenne e agli omaggi di maniera. Nel Natale della crisi l'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata) che riunisce le case di cura private della regione ha voluto compiere un gesto concreto di solidarietà.

Al posto dei consueti doni ha dunque optato per un contributo di 3 mila euro al Comitato paralimpico del Friuli Venezia Giulia, distintosi pochi mesi fa anche alle Paralimpiadi di Pechino.

L'obiettivo dell'elargizione, come si legge nel biglietto augurale dell'Aiop, è quello di sostenere e promuovere le attività e le manifestazioni sportive per le persone disabili così da contribuire alla massima diffusione di una pratica sportiva rivelatasi uno strumento prezioso per migliorare il benessere del singolo e la dimensione del suo vivere sociale.

AUGURI

ROBERTO Tanti auguri per i 50 anni dalla mamma Marisa, zia Norma, amici e parenti. Un augurio speciale da Nadia

CLAUDIO Affettuosi auguri a papà per i 60 anni dalle figlie Monica e Sara. Buon compleanno!

LINO Oggi ti sostieni con il bastone, ma per noi sei sempre il migliore. Auguri per i 90 anni da Bruna, Marina, Antonio, Andrea e Marco

VITTORIO Tanti auguri al «bomber» Toyo Muiesan per i suoi 50 anni dalla famiglia e da tutti gli amici

SILVIA E VELIO I coniugi Tominez festeggiano cinquant'anni di matrimonio circondati dall'affetto di Patrizia, Roberto, Alicia e dei nipotini Sara e Raul. Buon anniversario di nozze d'oro e tanti di questi giorni insieme!

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- ■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13
- ■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
- ■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

ANZIANA AGGREDITA

Lo scippatore può diventare un assassino

Siamo un gruppo di persone di Borgo S. Sergio amiche di una signora ottantacinquenne, che è stata vittima, il giorno 12 dicembre, di uno scippo. Forse l'autore non sa che il suo gesto potrebbe diventare un omicidio. La signora è stata ricoverata con l'omero rotto in due punti e con lo zigomo destro e l'osso orbitale pure fratturati. Dopo il ricovero le è subentrata un'infiammazione broncopolomonare, per cui non ha potuto essere operata ed ora si trova in rianimazione in stato di coma farmacologico. Le sue condizioni sono molto gravi. Pierina (è questo il suo nome) è una persona buona, gentile, simpatica, sempre pronta a fare un piacere. Per tutta la vita si è dedicata alla famiglia e ha aiutato figli, nipoti e chiunque avesse bisogno delle sue opere. Vedova da cinque anni, vive da sola ed è seguita dai figli che la vorrebbero con sé, ma lei preferisce la sua casa, essendo ancora autosufficiente, pur con qualche problema al cuore.
Quel giorno era andata ad acquistare alcune strenne natalizie e a pagare una bolletta alla Posta. Forse l'aggressore pensava che avesse ritirato la tredicesima e l'ha scippata. Purtroppo non ci sono testimoni del fatto. Era circa l'una e per strada c'era poca gente. La sua borsetta non è stata rinvenuta, mentre il portamonete è stato ritrovato, vuoto, a pochi metri di distanza. Signor (e bontà nostra la chiamiamo così) scippatore, lei potrebbe diventare un assassino! Ci pensi, e ci pensino tutti coloro che commettono tali gesti.

Un gruppo di amici

IMBRATTAMENTI

Chi sono i writer

Conosco, per motivi di lavoro, alcuni writer. So che la loro netiquette vieta di disegnare o scrivere su muri o monumenti che non abbiano a che fare con la «periferia», intesa in senso lato e urbano. È una regola ferrea, che distingue l'artista dal semplice vandalo. E i luoghi scelti non sono sicuramente piazza Venezia! Per fare anche una sola firma (tag), un writer ci mette anni, studiando a tavolino ogni singolo passaggio. La loro è una forma d'espressione artistica, non imbrattamento, non vandalismo. Come ogni forma d'arte può piacere o no, ha un suo senso nella ribellione verso una tipologia di città disumanizzata che viene in qualche modo «firmata» e riconosciuta come tale. Segue la voglia di mandare la propria firma «nel mondo» e da ciò le scritte su treni ed eventualmente furgoni. Mai automobili. Le loro sono esperienze pittoriche solo formalmente illegali. Anche perché l'arte non può conoscere legalità (in tal caso Dante sarebbe stato il più illegale degli scrittori italiani).
Sarebbe carino da parte degli operatori dell'informazione (e anche da parte del sindaco e degli assessori) riuscire a distinguere tra chi opera nell'arte e chi imbratta.

Francesca Longo

LAVORI

Cubi in piazza Venezia

Guardo i cubi in piazza Venezia e mi si stringe il cuore. Allora per un attimo splende più che mai il rosso della panchina di «Conversazione», il dipinto del dolente Bolaffio, quadro trasmigrato dalla casa di Saba a quella di Montale e poi di Sanguinetti. Saba riferì che il titolo doveva essere «Parlano di Mussolini».
Guardo i cubi. Vi ci sono seduti alternati, ginocchia unite, composti, divisi e malinconici, i fidanzatini e le fidanzatine di Peynet a rimpiangere i loro ed i miei primi esperimenti amorosi.
Guardo i tremendi cubi. Che quel pazzerello di Massimiliano abbia esportato le panchine in Messico? Ma no, riecheggia il grido di battaglia del manipolo armato di flex: «Barboni, Raus!».
Cos'è una panchina? Niente, un sedile multiplo quasi mai comodissimo. Ma è anche l'emblema della tolleranza e della comprensione per la debolezza degli umani, l'emblema della sosta meditativa, gratuita, filosofica, della ciacola inutile e solidale, della merenda di viandanti ed operai. Un emblema ancora oggi in Austria, ieri nel suo fragile Impero, sparso in ogni dove, anche in luoghi impensati.
Basta, la ricreazione è finita. Pensa che ti pensa, amministratori ed architetti, riuniti in uno brain-storming imperniato sul tema dell'inibire ogni postura meno che dignitosa, hanno partorito l'idea nuova dell'arredo urbano post-moderno, anzi, la soluzione finale del problema: dall'Età della pietra a X-File saltando le tappe intermedie. E il risultato posturale? Dispiace doverlo dire, ma è quello sul water. Un'estetica mortificante invade le nostre piazze, ormai quasi tutte, la prossima sarà piazza Libertà. Si tratterà ancora della sintesi non del tutto inedita tra una rozzezza barbarica ed un paranoico ideale di purezza, di asepsi?

Ennio Ursini

CALCIO

Triestina, 90 anni

Un ricordo nel 90.o anniversario della fondazione della Unione Sportiva Triestina.
Nel 1938 la Triestina era al 2.o posto nella serie A di calcio, in quell'anno ha ospitato la Juventus. La formazione della Triestina era la seguente: portiere Tricarico, terzini Geigerle e Loschi, mediani Bortolutti, Ronciglio, Spanghero, attaccanti Pasinati, Valcareggi, Trevisan, Kizzo, Colaussi. La Triestina vinse per 2 a 0, con reti di Pasinati e di Trevisan. Eravano 22mila spettatori. Un tifoso della Triestina che allora aveva 17 anni e praticava questo sport a livello dilettantistico.

Carlo Hrovatin

ALBUM

Tranvieri vecchi e nuovi si scambiano gli auguri natalizi

Tranvieri vecchi e nuovi del tram di Opicina si sono ritrovati per il consueto appuntamento con gli auguri natalizi, tra ricordi e aneddoti legati al lavoro. Ecco il gruppone, al termine dell'allegra serata conviviale. Nella foto ci sono: Banco G., Banco S., Bertolini, Busatto, Busetti, Buzzi, l'ingegner Cappel, Ceppi, l'ingegner Cervia, Chelleri, Chiorri, Furio Ciani, Franco Ciani, Cola, Coslovich, Davanzo, Delise, Dudine, Depangher, Facchettin, Filistum, Genna, Giassi, Gulich, Jeleh, Krasti, l'ingegner Kukler, Marzari, Mazzara, Murador, Musina, Perazzi, Pignatelli, Pizzulin, Polsach, Poropat, Protti, Purich, Rautnik, Rodella, Ritossa, Seppi, Smilovich, Solic, Starchi, Valenti, Verzier, Vidali, Wabitsch, Zacchigna

LAVORI

In piazza Goldoni

Ammirando la bellissima piazza Venezia (credo e spero che nessuno oserà criticarla) vorrei gentilmente chiedere al sindaco un piccolo dono di Natale che farà felici molti suoi concittadini. Quando farà abbattere quell'orribile muro in piazza Goldoni? Se l'hanno fatto a Berlino perché non a Trieste?

Maria Luisa Zuliani

RICORDI

Feriti dalla granata

Non tutti ricordano che un tempo, ormai lontano, sulle rive, lì dove è stato costruito quell'obbrobrio per la cui restaurazione, recentemente, sono stati spesi un bel po' di soldini (mi riferisco a quella costruzione adibita sino a qualche anno fa a distributore di benzina) durante il secondo conflitto mondiale venne scavato un bunker, essendo stata la zona considerata strategica e quindi soggetta a continui bombardamenti da parte degli anglo-americani. Il rifugio sotterraneo aveva due aperture. Vi si accedeva scendendo alcuni gradini in pietra. Ricordo che non era molto lungo, ma all'interno, essendo i due accessi posti lateralmente al corridoio, c'era un buio pesto. All'epoca la mia famiglia abitava in via del Lazzaretto Vecchio, già denominata via Corsica, a un centinaio di metri da detto rifugio, per cui noi ragazzini di 7-8 anni trascorrevamo buona parte del nostro tempo in quel luogo. Finita la guerra si rinvenivano ogni giorno cassette intere di munizioni abbandonate dalle truppe germaniche in fuga. I più grandicelli di noi e anche più sconsiderati si divertivano ad estrarre la polvere da sparo dalle cartucce per moschetto, mentre quelle per pistola, il più delle volte venivano collocate sui binari del tram per il solo piacere di sentire il botto al passaggio del convoglio. Un infausto giorno dell'estate '45 in un pomeriggio assolato,decisi di scendere in quel rifugio. Mentre a tentoni mi avviavo lungo il corridoio sapendo di non essere solo, sentii il rintronare dei colpi che venivano inferti ad un oggetto metallico. Giunto al centro del corridoio scorsi un mio coetaneo con un fiammifero acceso in mano con il quale rischiarava debolmente la scena. Non so esattamente quanti ragazzini si trovassero lì in quel momento però ricordo molto bene, come se fosse oggi, cosa stesse facendo uno di essi. Percuoteva con una pietra il fondello inesploso di una granata di artiglieria alla quale era stata asportata l'ogiva e svuotata della polvere pirica. Memore dei suggerimenti che i miei genitori mi impartivano di non toccare per nessuna ragione oggetti esplodenti, mi allontanai immediatamente dirigendomi verso una delle due uscite. Mi trovavo a salire quei pochi gradini quando udii una forte deflagrazione provenire dall'interno del rifugio. Lascio al lettore immaginare ciò che provai in quel momento. Di corsa raggiunsi la mia abitazione, mentre alcune persone si precipitavano nel rifugio per soccorrere i feriti. Una volta a casa, mi affacciai ad una delle finestre che davano sulla via Belpoggio e potei così scorgere un uomo che teneva tra le braccia un ragazzino tutto insanguinato mentre entrava nella farmacia ivi esistente. Non ho mai saputo se quel ragazzino sia sopravvissuto oppure no alle gravi ferite riportate, né quanti di essi rimasero feriti nell'esplosione. Nel corso degli anni avrei voluto incontrare quei ragazzi ma le vicissitudini della vita mi hanno tenuto lontano dalla città. Ho voluto ricordare quella triste vicenda al solo scopo di informare gli amministratori di codesta città ed invitarli a collocare una targa sull'ex distributore di benzina a ricordo di quel tragico avvenimento. Io credo che quei ragazzi se la meritino quella targa. Qualcuno di quei ragazzi è ancora in vita?

Antonio Baldassarre

IL PROBLEMA

«Quei "brutti" mercatini di Natale aiutano a fare del bene a tanta gente»

Rispondo al signor Lelio Nacmias, sull'articolo nel quale definiva i mercatini nel centro di infima qualità. Sono Lucio Degrassi presidente dell'Associazione Solidarietà nei mercatini di Natale, che trova da sette anni collocazione tra le vie intorno alla piazza Sant'Antonio. Vede, signor Nacmias, solidarietà vuol dire dare spazio a tutte le associazioni di volontariato che producono oggettistica e vendono nel mercatino per sostenersi e fare beneficenza, solidarietà vuol dire accostare tutte le realtà artigianali locali, nazionali ed estere (tutti con regolare partita Iva, che pagano le tasse come lei) proprio perché il Natale dovrebbe unire i popoli, le varie etnie, la gente comune, insomma tutti noi esseri umani. Mi spiace che dia poi la colpa della crisi mondiale al mercatino, non pensiamo di essere così importanti, ma ho osservato proprio le migliaia di persone che hanno visitato il mercato con annesso presepio con gli animali vivi, fare acquisti da 10, 15 euro, non certo guanti o sciarpe da sceicchi provenienti da Dubai. Il mercatino porta gente, visitatori e turisti, andrebbero sicuramente nei centri commerciali che con il potere di acquisto che hanno, propongono i suoi stessi prodotti a prezzi inferiori. Mi spiace, ma vedo, vicino a casa mia stanno ultimando i lavori del nuovo centro commerciale di Noghere: ebbene per attirare i potenziali clienti hanno costruito due piscine di cui una con moto ondoso, un'enorme pista di ghiaccio, una pista di go kart, cinema e tanti altri intrattenimenti tra cui tanti posti auto per poter parcheggiare. Il mondo cambia, è vero, negozi storici chiudono ma è sinonimo di cambiamento e di rinnovamento. Anche quest'anno ho potuto apprezzare e godere della felicità di bambini, che hanno visitato il presepio con gli animali vivi, la felicità di frate Mario dei Frati di Montuzza (a cui sono stati donati l'importo per i meno fortunati, il pranzo e la cena di Natale), la felicità delle persone che hanno potuto utilizzare i macchinari medici acquistati in questi anni e non ultimo il bellissimo scintillante albero di Natale che siamo riusciti a ottenere grazie alla collaborazione del Comune di Trieste e in particolare al sindaco Dipiazza, all'assessore Paolo Rovis, albero proveniente dal Comune di Sesto in Pusteria. Immagini indelebili nei miei e nei loro occhi, immagini indelebili che rimarranno per sempre nel mio cuore.

Lucio Degrassi

L'INTERVENTO

Esuli , i pifferai di un'impossibile riconciliazione

Si avvicina il 10 febbraio, Giornata del Ricordo. Finora le istituzioni e i media italiani hanno focalizzato l'attenzione solamente sull'Esodo e le Foibe, vergogne prevalentemente sloveno-croate. Si è così potuto perpetuare la cortina di silenzio dietro alla quale sono tuttora tenuti prudentemente nascosti oltre 60 anni di mostruose nefandezze italo-jugoslave, rispetto alle quali la responsabilità morale dell'Italia è esclusiva, e pertanto assolutamente odiose e imperdonabili.
Gli esuli continueranno a rivendicare con «rancorosa» (?) insistenza il loro inalienabile diritto naturale al ritorno nella loro terra e nelle loro case. Per rabbonire gli insoddisfabili popoli «vicini e amici» si sono mobilitati, senza mandato o titoli, i pifferai della «riconciliazione a costo zero». Con logica da «vu' cumprà», essi pretendono di tacitare il popolo istriano con un generico «trilaterale gesto di buona volontà», finanche «solo con un fiore», affinché subito dopo, felicemente rappacificato da tanto onore, esso tolga il disturbo ed esca definitivamente dalla storia.
Il dizionario Treccani insegna che «riconciliazione» significa «rimettere d'accordo, far tornare in pace, in buona armonia» due o più soggetti precedentemente tra di loro in lite, previa riparazione dei rispettivi torti o colpe. In realtà il popolo istriano ha una sola «colpa»: quella di non aver nessunissima colpa da farsi perdonare da chicchessia, e men che meno da sloveni, croati o italiani. Ma secondo sloveni e croati il credito che essi vantano verso l'Italia resta sempre ben maggiore delle loro «eventuali» colpe per la pulizia etnica degli istriani (da loro mai ammessa in quanto si tratterebbe di optanti o emigranti volontari!): perché il fascismo e la guerra di aggressione sono colpe inestinguibili!
Gli «smemorati di Lubiana e Zagabria» dimenticano quanto dice l'art. 80 del Trattato di pace: «Le Potenze Alleate e Associate dichiarano che i diritti a esse attribuiti... dal presente Trattato esauriscono tutte le loro domande e le domande dei loro cittadini per perdite o danni risultanti da fatti di guerra, ivi compresi i provvedimenti adottati durante l'occupazione dei loro territori, che siano imputabili all'Italia...». Tutto ciò è costato, fra l'altro, la cessione di 8000 kmq di territorio italiano, con tutto quanto sopra edificato! 350.000 esuli, 125 milioni di dollari /oro per danni di guerra, ecc. A già tanto vanno aggiunti gli enormi vantaggi che la Jugoslavia ha conseguito non solo con i nefasti Memorandum del 1954 e Trattato di Osimo del 1975, ma anche con decine di «trattati ineguali» italo-jugoslavi, anche questi pagati con la pelle e i beni degli istriani, mentre nessuno degli infiniti torti da noi subiti viene ammesso né tanto meno riparato!
Per quanto riguarda le colpe civili, politiche e nazionali del fascismo – di cui anche gli istriani sono stati vittime –, per gli slavi esse sono state sanate fin dal 1945. Forse qualcosa cambierà quando uno dei tanti ex gerarchi comunisti ancora al potere a Lubiana o a Zagabria, ammetterà che non solo il fascismo ma anche il comunismo è stato un «male assoluto».
La sola vera riconciliazione sarebbe quella determinata da una ferma volontà nata da un sincero pentimento di riparare integralmente e in tempi rapidi tutti i danni, morali e materiali, inflitti al popolo istriano dalle istituzioni di Italia, Slovenia e Croazia. Purtroppo esse hanno sostituito «la forza del diritto», fondamento dell'Europa civile, con «il diritto della forza e della furbizia», dimostrando così di appartenere a una Europa minore.
Appare significativo il «gesto» sloveno che ha visto proprio nel Giorno del Ricordo del 2008 la polizia slovena intimidire e multare ripetutamente e illegalmente ultrasettantenni esuli istriani, illusisi che, con l'ingresso della Slovenia nell'Ue e poco dopo la «festosa» caduta dei confini, fosse finalmente possibile recarsi in corriera a depositare un fiore sulla foiba di Roditti e davanti alla «Villa triste» di Capodistria, dove l'Ozna aveva infierito dal 1945 contro tanti capodistriani sospettati di non essere filo-jugoslavi.
È dunque cieco chi non vede come una volta completato il genocidio del popolo istriano esso fatalmente finirà per costituire un ingombrante e inamovibile macigno sulla strada che doveva portare alla fraterna e proficua intesa tra i nostri popoli: allora sarà a tutti evidente che sulle sponde dell'alto Adriatico ha vinto una prevaricante logica tribale balcanica. Con un solo vantaggio: non dovremo più subire le odierne stentoree litanie dei nostrani pifferai, fautori di una assurda riconciliazione del popolo istriano con i tre cavalieri della Apocalisse che lo stanno martirizzando.

Massimiliano Lacota
presidente
dell'Unione degli Istriani

RINGRAZIAMENTI

■ Approfitto dell'opportunità che, attraverso questa pagina, il giornale dà ai propri lettori, non per criticare, suggerire e neanche per lamentarmi di qualcosa o qualcuno, ma per ringraziare. Questo è stato per me un anno particolare, certamente non in positivo, però, le circostanze e gli imprevisti che la vita ci riserva mi hanno fatto conoscere ed apprezzare persone che non conoscevo e mi riferisco in particolare a quelle che operano nella nostra sanità. In aprile, proprio all'ingresso dell'Ospedale di Cattinara, mentre andavo a trovare la mia vecchia madre ammalata (poi deceduta), all'improvviso persi conoscenza, venni ricoverato d'urgenza nel reparto di cardiologia dove subii un'operazione e mi venne applicato un «pace maker»; in pochi giorni fui messo nelle condizioni di tornare gradualmente alla vita normale. Purtroppo le cose negative non finiscono mai, ed in ottobre, a seguito di alcuni disturbi, passai una visita specialistica dove mi venne diagnosticata una brutta malattia, alla quale dovette seguire immediatamente un serio intervento chirurgico.
Ebbene, proprio nei giorni di attesa per l'intervento, e anche dopo l'operazione, ho conosciuto persone straordinarie, sia sotto il profilo umano sia sotto quello professionale; mi riferisco soprattutto a quegli operatori che prestano il loro servizio al 15.o piano della torre chirurgica di Cattinara, professionali al massimo, sempre disponibili, sempre gentili e pieni di umanità. Ma chi devo ringraziare è soprattutto la professoressa (che io chiamo il mio angelo) che ha effettuato l'operazione, sia per la grande sensibilità nel prepararmi prima dell'intervento, sia per avermi trasmesso la fiducia nel futuro dopo l'operazione. Un grazie, oltre che per le qualità professionali che certamente ha, e per le quali è apprezzata da tanti ammalati, ma soprattutto per quelle umane, di cui in circostanze come queste ogni degente ha grande bisogno e purtroppo non tutti hanno.

Aldo Vivoda

■ Vorrei ringraziare ed elogiare l'équipe in servizio presso la sala parto del Burlo il 21/12/08; l'ostetrica Maria, la studentessa ostetrica Serena e la ginecologa dott.ssa Caterina Piva che con grande dedizione e amorevolezza mi hanno incoraggiato e infuso fiducia durante il travaglio, permettendo a me e al mio compagno di chiudere serenamente l'esperienza della gravidanza per accogliere il nostro piccolo Rikardo. Un grazie di cuore.

Katia Marizza

OGGI IN TV

19.30 Sky Sport 1: Speciale Numeri Uefa Champions League
7.30 Sky Sport 2: Pro Bull Riders 2008
8.30 Sky Sport 2: Campionato italiano di Serie A Montepaschi Siena - La Fortezza Bologna
10.30 Sky Sport 2: Campionato italiano di Serie A1 femm. Stamplast Martina Franca-Banca Marche Macerata
18.00 Sky Sport 2: Campionato italiano di Serie A Armani Jeans Milano - Lottomatica Roma

BASKET SERIE B2. CONTRO ISEO NON BASTA L'INNESTO DI GENNARI PER INVERTIRE LA ROTTA

L'Acegas dà segni di vita ma va ancora ko

Sesta sconfitta consecutiva degli uomini di Bernardi. Nel terzo quarto infortunio a Lenardon

A sinistra un time out dell'Acegas con il tecnico Bernardi. Qui sopra Andrea Gennari a canestro al suo esordio in biancorosso (Foto Bruni)

BASKET ISEO	**78**
ACEGAS	**73**

(15-15; 41-30; 61-52)

BASKET ISEO: Burini 23, Martina 10, Fumagalli 4, Prestini 5, Fracassini 13, Meleo 21, Scarrocchia ne, Oldrati 2, Scanzi, Facchi ne. All. Bindi.
ACEGAS: Lenardon 5, Marisi 9, Cigliani 10, Pigato 12, Bocchini 8, Benevelli 15, Gennari 9, Di Gioia 5, Crevatin ne, Spanghero. All. Bernardi.
ARBITRI: Lanzone e Grillo.
NOTE: Tiri liberi Iseo 15/23, Acegas 15/17; tiri da 3 Iseo 9/23, Acegas 6/22; tiri da 2 Iseo 18/32, Acegas 20/39.

dall'inviato
MATTEO CONTESSA

ISEO Non è bastato Capodanno per gettare via tutte le cose vecchie e brutte dell'Acegas, che a Iseo inanella la sesta sconfitta consecutiva (78-73) e scende sempre più giù in classifica. Adesso, più che guardare avanti, quest'Acegas farà bene a controllarsi le spalle, perchè dietro non ci sono più, ormai, troppe squadre. E la posizione di Bernardi è sempre più a rischio, con questa serie negativa il coach sta diventando indifendibile. A dire la verità qualcosa è cambiato rispetto alle ultime partite, stavolta la squadra è sembrata più viva. Sta ancora male, ma non come stava tra novembre e dicembre. Ha pasticciato ancora tanto in attacco, ma in difesa non è stata malaccio. E stavolta non ha sbracato alle prime difficoltà, anzi ha saputo tirare fuori dall'orgoglio la rimonta che ha riaperto la partita nell'ultima frazione quando sembrava averla persa a cavallo dell'intervallo.

Tutto questo nonostante la sorte non le sia stata amica: Spanghero, che avrebbe dovuto partire nel quintetto iniziale, è arrivato al palazzetto col febbrone e ha potuto solo timbrare il cartellino per 4 minuti in tutto. E Lenardon, che pareva ispirato, si è fatto male all'inizio del terzo quarto (torsione del ginocchio contendendo in tuffo una palla a Burini) ed ha finito lì. Ma queste attenuanti non bastano, l'Acegas qui avrebbe potuto vincere lo stesso. Non lo ha fatto perchè spesso i suoi giocatori hanno dimenticato di essere una squadra e ognuno pensava di poter rimontare da solo. E così facendo hanno perso anche l'attimo buono che era capitato a 5' dalla fine. Confortante l'esordio di Gennari, che però deve crescere ancora tanto per essere davvero determinante.

La difesa a uomo di Trieste in partenza è molto attenta e ispirata, tanto che nei primi 9 attacchi i padroni di casa riescono a centrare il canestro soltanto una volta, con Meleo da 3. Dall'altra parte le entrate di Marisi (2) e Pigato e la tripla dall'angolo di Lenardon fanno 9-0, portando i biancorossi sul 9-3 al 4' di gioco. I canestri vengono scaldati poco da una parte e dall'altra, finchè non entra Cigliani a rilevare Pigato: due triple consecutive dalla stessa mattonella e l'Acegas vola sul +8 (15-7) dopo 7'30". Sarà il massimo vantaggio, ma dura poco, perchè in 2 minuti Iseo mette a segno l'8-0 che serve per riportare i conti in parità a fine quarto.

Nella seconda frazione Bernardi manda in campo Gennari e Bocchini. Il nuovo pivot va subito a segno da sotto, realizzando il primo canestro in biancorosso e portando l'Acegas sul 19-15 a suo favore. Poi inizia a carburare e con i 6 punti in rapida successione tiene in piedi l'Acegas. Dall'altra parte, però, si accende improvviamente Prestini, appena mandato in campo da Bindi: contropiede e tripla e Iseo si guadagna il 33-27 a 2' e spiccioli dal riposo. Meleo ci mette un'altra tripla sopra e fanno 36-27, con un 10-0 in un minuto e mezzo. L'Acegas, che in attacco sta smarrendo la via del canestro, non riesce più a presidiare bene le fasce esterne, da dove Iseo inizia a colpire. Il 41-30 con cui si va al riposo ne è la logica conseguenza.

Il secondo tempo sembra iniziare bene per l'Acegas, che con Lenardon tornato all'antica (playmaker lesto nel distribuire l'azione ed efficace nel tiro) e Benevelli finalmente con la mano raddrizzata si riporta sotto. Ma sul più bello Lenardon si infortuna al ginocchio contendendo una palla in tuffo a Burini, esce dal campo e la rimonta finisce. Com'era stato contro Monfalcone e contro Gorizia, l'Acegas non riesce a seguire in difesa la circolazione rapoida della palla dei lombardi, che alla fine trovano sempre l'uomo libero per il tiro senza macatura. Se poi in attacco si finisce per pasticciare, perdendo palloni anche banalmente e non trovndo più il coraggio per tentare l'uno contro uno e puntare al canestro, ecco che il divario si allarga rapidamente. Così Meleo e Burini martellano da fuori e nel giro di un paio di minuti portano la squadra sul 61-45 a un minuto dalla fine del terzo parziale. Potrebbe essere quasi finita, invece un'entrata di Pigato e tre tiri liberi di Bocchini a tempo scaduto per un fallo subito sulla sirena mentre tirava una bomba mandano l'Acegas all'ultimo parziale sotto di 9 (61-52) e tengono la sfida ancora aperta.

Non avendo più nulla di perdere, la truppa di Bernardi con Gennari e Benevelli insieme in campo, si lancia all'arrembaggio e non ha paura neppure di difendere fino al limite del fallo. Ma questa è la cosa giusta, nel giro di 4'45' mette a segno un 9-2 che la porta fino a -2 (63-61). Ma si ferma lì, perdendo per 3 volte di fila la palla del pareggio quando manca ancora metà parziale.

LE PAGELLE. SOLO 3 SEI

Sono cinque le insufficienze

Col nuovo Gennari discreta intesa Bernardi senza colpe

dall'inviato

ISEO Queste le pagelle dei giocatori biancorossi.

LENARDON Aveva iniziato da guardia e non era partito male. Dopo l'intervallo era tornato in cabina di regia ed era molto promettente, ma poi l'infortunio l'ha tolto dai giochi. **6**

MARISI Prestazione più incisiva del solito, ha preso l'iniziativa anche in avanti andando a cercare il corpo a corpo e la conclusione. i 9 ounti lo dimostrano. Adesso deve dare velocità lla squadra. **6**

CIGLIANI Aveva esordito con un bel 2 su 2 nelle triple, poi nel tiro un po' si è perso, Meglio in difesa. **5.5**

PIGATO Deve ritrovare la condizione e si vede, ha alternato buone cose a erroracci grossolani. **4,5**

BOCCHINI Non riesce a ritrovarsi, è l'ombra del giocatore dell'inizio di stagione. E sta perdendo posizioni in squadra. **4,5**

BENEVELLI Partita a due facce: in attacco meno efficace del solito (6 su 14 al tiro), in difesa discreto in marcatura e buono a rimbalzo (11 catturati). Confortante l'intesa con Gennari. **6**

GENNARI Lascia intuire che con lui in area sarà un'altra musica per l'Acegas, ha già una buona intesa con i compagni di reparto. Ma deve lavorare ancora molto per entrare in condizione. **5**

DI GIOIA Prestazione non proprio fra le sue migliori, tanto che Bernardi lo tiene in campo per soli 22 minuti e mezzo. Fatica sotto canestro (un solo rimbalzo portato a casa) e nel contenimento dei lunghi avversari. **5**

CREVATINI Ng

SPANGHERO La febbre lo tiene fuori gioco. **Ng**

BERNARDI Stavolta non ha grandi colpe da espiare. Ma quanto tempo ancora durerà la pazienza di Panicia? **5** *(ma.co.)*

NUOTO

Promettenti giovani nelle società giuliane

Le promesse Esopi e Tecilla gli eredi di Cassio

I traguardi delle società triestine che stanno riformando il settore giovanile

Tobia Esopi, una promessa dei Vigili del fuoco

La Triestina Nuoto si è «armata» di una psicologa

TRIESTE La Triestina Nuoto e la Rari Nantes Trieste, le due principali società triestine (a iniziare dai risultati) che si cimentano sia nella categoria Assoluti sia a livello giovanile, stanno scaldando i motori per il 2009. Con quali obiettivi?

Il primo a scendere in pista è il presidente della novantenne Triestina Nuoto, Renzo Isler.

Quali sono, a grandi linee, i programmi per questa stagione?

Nel nuoto vogliamo continuare nello sviluppo del nostro vivaio e coltivare un bel gruppo di atleti di talento (come quello che abbiamo oggi) da cui speriamo di far emergere ragazzi che possano seguire le orme di Nicola Cassio. Le ottime performance della scorsa stagione in campo regionale delle due squadre di Esordienti A e B e dei Propaganda ci garantiscono un buon alimento per la prima squadra agonistica negli anni a venire. Uscito Piero Codia (approdato alla Canottieri Aniene) e acquisito un ex primatista italiano, Erik Ramelli (dalla squadra bresciana del Brixia Leonessa), il resto della prima squadra è stato riconfermato in blocco. La Scuola Nuoto Federale, sotto l'esperta guida di Laura Coretti, è ormai divenuta un fiore all'occhiello della società. Nel sincronizzato paghiamo un po' la ancora scarsa conoscenza a Trieste di questa affascinante disciplina e quindi lavoriamo con un vivaio giovanissimo che, seppur promettente in prospettiva futura, non ci consente di poter lavorare su una base più ampia e selettiva. Per la nuova stagione ci prefiggiamo un deciso miglioramento tecnico a livello individuale e di squadra delle attuali atlete agoniste, attraverso anche collegiali e gare frequenti nel vicino Veneto, dove il livello generale è molto alto, con l'obiettivo di migliorare la performance in ambito nazionale. I tuffi rappresentano l'area dove ci sono stati i più forti cambiamenti con l'arrivo del nuovo tecnico Ibolya Nagy al quale viene affiancato il riconfermato Csaba Melay. Questo, combinato con l'arrivo di atleti gia' formati, ci permetterà di migliorare i nostri risultati. Dovremo lavorare in spazi molto ristretti, ma non ci lamentiamo, ben consci che un posto al sole ce se lo puo' guadagnare solo con il duro lavoro e la determinazione a voler primeggiare sportivamente.

Si parla spesso di innovazione, anche nello sport. C'e' qualcosa di nuovo che state proponendo?

Innovazione in senso assoluto no, ma una novità nel mondo del nuoto triestino l'abbiamo portata, introducendo il programma di psicologia dello sport che avevamo lanciato in via sperimentale lo scorso anno. Quest'anno il programma è stato confermato e potenziato visti gli ottimi risultati ottenuti la scorsa stagione in tutte le discipline. Il programma è tenuto dalla dottoressa Marina Birsa Gerin (specializzata nella psicologia dello sport) ed è rivolto agli atleti piue' grandicelli delle nostre tre specialità nonché ai tecnici.

Quale e' la «mission» per la Triestina Nuoto?

Ci siamo dati tre macro obiettivi. Uno agonistico: vogliamo essere il centro d'eccellenza del nuoto di vertice e del nuoto sincronizzato per la provincia di Trieste prima e per la regione Friuli Venezia Giulia poi. Circa i tuffi vogliamo migliorare la nostra posizione di squadra a livello nazionale e contribuire, assieme agli amici della Trieste Tuffi, a fare di Trieste il polo d'eccellenza per questa difficile disciplina sportiva. Il secondo è un obiettivo sportivo, che è di avviare quante più persone possibili alla pratica delle discipline natatorie, siano essi bambini o adulti, garantendo loro un ambiente sano e sereno. Il terzo e ultimo è un obiettivo organizzativo, volto a offrire alla «clientela» servizi sempre piu' professionali e ben strutturati con l'inserimento di elementi capaci e preparati.

In casa della Rari Nantes Trieste è l'allenatore Davide Zara a prendere la parola. «Abbiamo un programma triennale, perciò a lungo termine e non limitato a questa annata. Abbiamo tra l'altro tante novità (una è proprio relativa a Davide Zara, tecnico da poco più di tre mesi del team del presidente Igor Giacomini, ndr)».

Quale è il vostro traguardo?

«L'obiettivo più importante è di riformare il settore giovanile. Desideriamo inoltre far crescere i nostri atleti, che conosco ancora poco e ai quali ho fatto adottare un nuovo metodo di lavoro. Sono aumentati i carichi e i ragazzi devono digerirli, accusando al momento una certa stanchezza».

Intanto Vukain Faunovic, elemento proveniente dal Partizan, ha stabilito il tempo per qualificarsi alle Universiadi nei 100 dorso (2'4"56).

Si organizzano anche dei corsi di salvamento

Gli altri sodalizi giuliani (Vigili del Fuoco Ravalico, Pallanuoto Trieste, Trieste Nuoto Edera 1904, Plavalni Klub Bor e Centro Fin) sono attivi sul versante giovanile. Il loro obiettivo è di far crescere in un «ambiente sano» i loro ragazzi, alcuni dei quali (Tobia Esopi e Andrea Tecilla dei Vigili a esempio) hanno già dimostrato delle buone qualità. Una maturazione da raggiungere anche attraverso dei giochi in acqua per i più piccoli e mettendo in palio pure qualcosa di concreto per i più grandi (è il caso della Pallanuoto Trieste) come la possibilità di accedere ai corsi di salvamento per ottenere il brevetto di assistente ai bagnanti.

Massimo Laudani

SERIE B LA LISTA DELLA SPESA DELL'ALABARDA PER IL MERCATO DI RIPARAZIONE

Triestina, spunta il bomber Di Carmine

Il golden-boy della Fiorentina attualmente è a Londra in prestito al Queens Park Rangers

di MAURIZIO CATTARUZZA

TRIESTE Non c'è nulla da fare di fronte a Cavalli troppo recalcitranti. La Triestina voleva garantirsi una partenza sprint sul mercato assicurandosi una vera seconda punta da affiancare al momento a Della Rocca in attesa del completo recupero di Pablo Granoche che appare sempre più vicino.

La fine dell'affaire Cavalli è invece nota. La moglie ha bloccato il trasferimento dopo che società e giocatore si erano già messi d'accordo, ma non ha fatto ostruzionismi per il passaggio del marito al Frosinone. Questione, perciò, anche di soldi. Cavalli era una buona seconda punta (ma può fare anche la prima come a Cesena), ma non vale la pena di versare lacrime. C'è anche di meglio sul mercato, ma prendendolo adesso l'allenatore Maran avrebbe avuto più tempo per inserirlo nei meccanismi della squadra. In compenso, ora spunta un altro nome, quello di Samuel Di Carmine, poco più di un ragazzino (classe '88).

Il golden boy della Fiorentina (ha esordito in serie A all'età di diciotto anni) è in prestito alla squadra londinese del Quenss Park Rangers di proprietà di Briatore dove quindi bisogna essere molto veloci....Ora il procuratore di Di Carmine sta cercando una sistemazione nella B italiana, in una squadra dove possa giocare con maggiore continuità e quello di Trieste potrebbe essere l'ambiente ideale. Sempre sperando che fra un mese non sia un terzino a fare la seconda punta. Non si sa mai. Una vera trattativa ancora non c'è ma potrebbe sbocciare nei prossimi giorni. Un altro nome nuovo? Denis Godeas, ma era una battuta e qui, tornando seri, sarebbe stato sempre il benvenuto. Il suo ingaggio, tuttavia, farebbe venire l'emicrania a Fantinel.

Sul fronte delle partenze la Triestina, come è noto, alleggerirà il carico della sua rosa, con le partenze di Cossentino (un nazionale under 20 che non ha mai messo piede in una partita di campionato, mah) e il nigeriano Eliakwu. A Bari e Livorno fa gola il centrocampista Riccardo Allegretti, ma difficilmente si sposterà. Certo che se l'offerta di un milione di euro si rivelasse reale Fantinel ne farebbe un grande affare. In un collettivo tutti sono utili, nessuno è indispensabile. Basta fare un esempio molto pratico: chi avrebbe mai detto che la Triestina sarebbe riuscita a tirare avanti per tutto il girone di andata anche senza i gol di Granoche?

Ma in definitiva cosa manca a questa Unione per poter inserirsi nella lotta per la promozione? E' acclarato che l'ossatura della squadra è più che buona, allora si tratta di aggiungere solo un po' di qualità e di trovare in talune occasioni, un assetto tattico un po' più audace. Questo 4-4-2 molto bloccato andava bene per una formazione che, come negli anni scorsi, puntava alla salvezza. Per arrivare più in alto bisogna osare di più.

E invece giusta la strategia di reclutare una seconda punta dopo che in estate è sfumato l'acquisto di Noselli. Era un ruolo ritagliato per Figoli ma Maran l'ha messo in lista d'attesa. Un attaccante da sei-sette gol (per il ritorno) potrebbe servire per alzare la qualità. Non starebbe male ancora un giovane centrocampista, ossia un valido ricambio per i vari Allegretti, Princivalli, Gorgone. E' già emerso il nome di Lorenzo Carotti della Cremonese, un instancabile motorino mangia-caviglie. Magari l'Unione potrebbe acquisire il 50 per cento del cartellino per lasciarlo in Lombardia ancora qualche mese.

Così potrebbero essere riempite le due caselle lasciate vuote da Cossentino e Eliakwu, ma se Carotti dovesse arrivare più tardi, la Triestina potrebbe prendere anche un giovane mancino, un vice-Rullo che al momento manca. Due o tre ritocchi non di più, come del resto l'anno scorso per non alterare gli equilibri della squadra. E infine c'è la questione Granoche: resta o non resta? La Triestina è convinta di sì, il Chievo è disposta ad assecondarla ma se non dovesse trovare una punta in queste prime due settimane allora potrebbe volere Pablo subito.

Qui sopra Samuel Di Carmine, in alto Lorenzo Carotti

Pisa, il difensore Raimondi ceduto al Perugia

PISA Movimento in uscita per il Pisa. Il club toscano ha annunciato di aver ceduto al Perugia, a titolo definitivo, il 31enne difensore Diego Gabriel Raimondi. Il giocatore, arrivato al Pisa nel 2006, aveva collezionato in questa stagione quattro presenze.

Scambio di portieri tra Catania e Grosseto. La società rossazzurra ha ufficializzato l'ingaggio di Paolo Acerbis, classe '81, ex Albinoleffe, Livorno e Triestina. Nella stagione in corso, l'estremo difensore originario di Clusone ha totalizzato 15 presenze in B con i toscani. Il portiere Acerbis arriva in rossazzurro a titolo temporaneo con diritto di riscatto dell'intero cartellino.

IN BREVE

DOPO IL LUNGO STOP

Juve, Buffon pronto per il rientro

VINOVO La Juventus ritrova il suo portiere titolare dopo alcuni mesi di assenza («Giocherò un tempo a Messina martedì contro il Monaco, poi in Coppa Italia il 14, per il Siena l'11 vediamo, io sono a disposizione, decideremo più in là con il mister»); il campionato alla sua ripresa riavrà uno dei suoi più indiscussi protagonisti («in questi mesi mi è dispiaciuto non esserci contro il Real e contro l'Inter); il calcio italiano torna ad apprezzare un personaggio tra i simboli dell'attuale Nazionale, protagonista ai Mondiali vinti in Germania nel 2006 («Non sono di quelli che vogliono fare dichiarazioni ad effetto. Penso di continuare a giocare fin quando mi sento Buffon».

Lui, con la sua solita schiettezza e cortesia non si è tirato indietro nella prima conferenza stampa dell'anno, affrontando tutti i problemi all'ordine del giorno. A cominciare dall'Inter capolista, alla quale Buffon ha lanciato il guanto della sfida.

LE GARE SUL CIVETTA

Sci giornalisti, Benvenuti terzo

TRIESTE Un terzo posto è il risultato ottenuto da Daniele Benvenuti nei Campionati di sci dei giornalisti (triveneti individuali e italiani per regioni) organizzati dall'Ussi e disputatisi sul Civetta. Il triestino ha colto il podio più basso nell'individuale triveneto piazzandosi dietro ai colleghi veneti Randon e Antoniutti. Gli altri atleti del Friuli Venezia Giulia hanno raccolto il sesto posto con Sandro Stefanini, la settima piazza con Rado Gruden ed il decimo piazzamento con Mario Cuk. Risultati decisamente negativi sono giunti invece per la compagine del Fvg impegnata nel campionato per regioni. Orfana del forte capitano Roberto Micalli la selezione regionale si è dovuta accontentare del sesto posto conquistando così il peggior risultato di sempre. Ad imporsi sul Civetta i padroni di casa del Veneto i quali hanno bissato il successo ottenuto nel 2007 piazzandosi davanti alla sorprendente Toscana, alla Lombardia, al Lazio e all'Emilia. La manifestazione poi è stata caratterizzata quest'anno dalla creazione di un concorso riservato ai bambini.

OGGI ALLE 14.30 CONTRO IL PORTOGRUARO

Unione, prove generali a Caorle

TRIESTE Doppia seduta ieri per gli alabardati: al mattino il gruppo si è diviso fra la palestra del «Rocco» e il centro Avalon di Sgonico, poi nel pomeriggio primo allenamento sul campo di Monfalcone, che dovrebbe diventare la sede principale per tutte queste settimane più fredde dal punto di vista climatico. Del resto lavorare a Opicina in questo periodo sarebbe oltremodo difficile. Ieri mattina si è aggiunto alla truppa anche Eliakwu, l'unico che ancora mancava, quindi la Triestina affronterà oggi a ranghi quasi completi l'amichevole in programma a Caorle alle ore 14.30 contro il Portogruaro. Quasi completi perché mancherà Allegretti, alle prese con lo strappo al popaccio destro, ma anche Tabbiani deve ancora smaltire del tutto il problema al ginocchio rimediato a metà dicembre, anche se ormai è in fase di netto miglioramento.

Quella di oggi sarà una buona occasione per riprendere il clima partita dopo due settimane di pausa, nonché una prima prova generale in vista della ripresa del campionato di sabato 10 gennaio, quando al «Rocco» arriverà l'Empoli. A dire la verità, già ieri a Monfalcone Maran ha cominciato a provare qualche soluzione in vista del difficile match contro i toscani di Baldini. La sorpresa più bella è stata quella di vedere impiegato Granoche in coppia con Della Rocca in attacco. Così, mentre alcune fonti davano già ieri El Diablo a fare le visite mediche per il Chievo in vista di un suo imminente trasferimento in gialloblu, in realtà Pablo era regolarmente a Monfalcone ad allenarsi con gli altri alabardati. Pare che una verifica delle sue condizioni fisiche sia comunque in programma nei prossimi giorni da parte della società veronese, una sorta di check-up generale come avvenuto lo scorso settembre, ma che questo porti a un suo imminente trasferimento al Chievo è tutto da vedere.

La cosa più importante, allo stato attuale, è che Granoche sembra davvero finalmente pronto per ritornare a giocare, visto che Maran lo ha provato in coppia con Della Rocca nella formazione dei probabili titolari: un'ulteriore verifica sarà eventualmente fatta oggi a Caorle. Per quanto riguarda il centrocampo, con Princivalli squalificato e Allegretti bloccato dall'infortunio, la coppia centrale sarà sicuramente formata da Gorgone e Piangerelli, mentre le fasce dovrebbero essere di pertinenza di Antonelli (a destra) e Testini (a sinistra), che ritornerebbe così al ruolo di esterno. In difesa, con Cottafava stoppato per un turno dal giudice sportivo, sarà Martin Petras ad affiancare Minelli nel mezzo, mentre Rullo dopo la squalifica riprenderà il suo posto a sinistra. A destra, invece, sono risalite le quotazioni di Cacciatore, che sembra leggermente favorito su Milani.

Antonello Rodio

Il tecnico Rolando Maran

L'attaccante Pablo Granoche

DISPOSIZIONE PER I GIOCATORI DELL'UDINESE

Vietato parlare di mercato

UDINE Doppia razione atletica e di test nella seconda giornata di ritiro romano dell'Udinese. A far parte del gruppo anche Felipe e Floro Flores, che venerdì pomeriggio avevano svolto una preparazione differenziata. Buone notizie in serie, dunque, per l'allenatore Marino, atteso ad una prestazione confortante, e a punti, alla ripresa del campionato contro la Sampdoria al Friuli. Mentre patron Pozzo attribuisce ad una carente condizione atletica le cause degli ultimi due disastrosi mesi di campionato, il tecnico preferisce invece parlare di concause, riferendosi anche ad una sorta di misterioso blocco psicologico che attanaglia da troppo tempo la sua squadra. Anche su questo, dunque, lavoreranno nel ritiro capitolino i responsabili bianconeri.

Disturbata dalla ricorrenti voci di mercato reputate false e tendenziose, la società ha nel frattempo emesso il proprio diktat a giocatori e loro procuratori: fino al 30 giugno prossimo vietato parlare di trasferimenti riguardanti i tesserati bianconeri, pena multe salatissime. Una decisione nata dalle recenti supposizioni dei media circa il presunto interesse della Roma per Quagliarella e della Juventus per D'Agostino. «A gennaio l'Udinese non si priverà nel modo più assoluto di giocatori ritenuti di prima fascia», ha ribadito il direttore generale Leonardi, motivando la puntualizzazione con il fatto che la squadra, alla ricerca, oltreché della necessaria serenità, di procedere di nuovo speditamente in campionato e coppe, non può e non vuole depauperare in quest'ottica il proprio organico. Un ferreo silenzio stampa, dunque, è calato riguardo all'argomento specifico davanti al clan friulano. I responsabili bianconeri tengono poi a sottolineare che il mercato di gennaio, alla voce acquisti, non presenta motivi tali da sollecitare il loro interesse. Comperare tanto per farlo, dicono, non ha senso e quindi l'arrivo del danese Zimling può considerarsi l'unico elemento certo, così come ferma è l'intenzione di recuperare al meglio Tissone e Obodo per innerbare una linea mediana fino ad ora numericamente esigua e Felipe e Zapata per ridisegnare la difesa colabrodo degli ultimi tempi. Resta il fatto che nel calcio il «qui lo dico, qui lo nego» è cosa di tutti i giorni e allora appare lecito attendersi nel mese in corso il concretizzarsi delle ventilate acquisizioni di uno fra i chiacchierati Giannichedda, Donati, Caserta e Migliaccio, con anche le uscite di Motta e Nef da mettere in preventivo.

Edi Fabris

Sci alpino: slalomiste azzurre sulla pista dell'Orso a Zagabria

ZAGABRIA Tocca alla Croazia ospitare le prime gare di Coppa del mondo di sci alpino del 2009. Sul Monte dell'Orso, a 20 Km da Zagabria, stamattina scendono in pista le slalomiste mentre gli uomini gareggeranno tra le porte strette alla luce dei riflettori nel pomeriggio dell'Epifania.

Il ct azzurro Much Mair ha convocato per lo slalom di oggi Manuela Moelgg, Denise Karbon, Nicole Gius, Irene Curtoni e Daniela Merighetti. Le cinque italiane sono alla ricerca di un rapido riscatto dopo la brutta figura rimediata nell'ultima gara del 2008 nello slalom speciale austriaco di Semmering: nessuna azzurra in classifica. La più attesa è naturalmente Manuela Moelgg, la più in forma tra le italiane nonostante un mal di schiena che va e che viene. A Semmering Manuela aveva inforcato già nella prima manche segnando così una giornata che sarebbe poi risultata negativa per tutte le italiane.

«Darò tutto come sempre per poter arrivare sul podio», ha detto l'azzurra alla vigilia dello slalom di Zagabria sottolineando con soddisfazione che il dolore alla schiena le è un po' passato. Sinora Manuela ha all'attivo due eccellenti secondi posti consecutivi in slalom gigante.

Tra le azzurre c'è poi Nicole Gius, settima dopo la prima manche di Semmering e finita fuori per inforcata nella seconda. Denise Karbon, invece, vuole un buon risultato per poter essere inserita non solo nel quartetto azzurro di gigante ai mondiali nelle prime due settimane di febbraio ma anche nella squadra di slalom speciale.

Nel fondo male i maschi al Tour de Ski in Val di Fiemme: solo 16° Pietro Piller Cottrer, mentre è giunta seconda Arianna Follis, dietro alla slovena Petra Majdic.

Si impicca nel retrobottega l'ex ciclista bergamasco Gelfi

BERGAMO Tragedia nel mondo del ciclismo. L'ex corridore bergamasco Luca Gelfi si è suicidato ieri pomeriggio nel suo negozio di biciclette ad Albano Sant'Alessandro, impiccandosi nel magazzino del locale. A trovare il suo corpo senza vita è stato, poco prima delle 15, un socio del negozio. Corridore professionista per dieci anni dal 1988 al 1998, Luca Gelfi aveva 42 anni e pare che da tempo soffrisse di depressione. In carriera aveva collezionato quattro vittorie, tra cui due tappe al Giro d'Italia del 1990. Dopo il ritiro aveva continuato a operare nel mondo del ciclismo, come tecnico del Team Fratelli Giorgi.

Ieri pomeriggio la tragedia: dopo aver pranzato in famiglia, Luca Gelfi è tornato in negozio e, forse in un momento di depressione, si è impiccato. Pare che l'ultima telefonata l'abbia fatta all'amico Carlo Giorgi, che attualmente si trova in Romania. Luca Gelfi viveva a Seriate (Bergamo), lascia la moglie e un figlio.

«Luca Gelfi me lo ricordo in gruppo. Aveva un carattere un po' particolare, era un tipo un po' diverso dagli altri. Ma erano tempi differenti, eravamo in tanti, tutti con storie diverse». Francesco Moser, campione trentino ed ex presidente del sindacato corridori, apprende con stupore la notizia del suicidio di Luca Gelfi. «La depressione non è un fenomeno solo attuale - prosegue - probabilmente c'era anche prima anche se non si parlava esplicitamente di questa malattia. Il problema è che quando smetti di gareggiare ci può essere anche un trauma se non si è capaci di trovare una nuova giusta collocazione».

CALCIO DILETTANTI. RECUPERI

Trieste senza Pribaz riceve lo Staranzano

Numerose squadre giuliane saranno impegnate nelle partite di martedì

TRIESTE La saga dei recuperi del calcio dilettantistico continua a piccoli passi. Oggi, sul versante triestino, l'attore principale sarà il Trieste Calcio, che ospiterà lo Staranzano nell'ambito del girone B di Promozione. Mancherà sicuramente lo squalificato Pribaz. «Sarà dura – è il monito del patron giallorosso Nicola De Bosichi – Daremo spazio a qualche juniores per arrivare a undici, avendo diversi giocatori in ferie».

Tra i protagonisti odierni ci saranno anche il Primorje e l'Aurisina. La prima compagine renderà visita all'Azzurra Gorizia nel contesto della Coppa Regione di Seconda categoria, mentre l'Aurisina riceverà la visita dell'Audax Sanrocchese nel campionato di Terza categoria. Fischio d'inizio alle 14.30 così come martedì, quando le sfide riservate alle rappresentanti del capoluogo regionale saranno sei.

Marzio Potasso

In Eccellenza spazio a Gonars-San Luigi, in Promozione andrà in scena Kras-Pertegada, in Prima San Canzian-Costalunga e Isonzo-Sistiana Duino Aurisina, in Seconda Chiarbola-Esperia Anthares e in Terza Aurisina-Campanelle.

Il San Luigi farà il punto della situazione nell'ultimo allenamento previsto domani. «Non siamo al top – spiega il tecnico Marzio Potasso –. Oggi ci saranno gli ultimi rientri dalle vacanze. Daremo comunque il massimo contro una squadra ostica, che darà tutto per cercare di vincere in casa in modo da risalire la classifica».

Il Kras non avrà Manià, mentre sono ancora da valutare le condizioni di Orlando e Metullio. Il Sistiana Duino Aurisina sarà privo di Bertoli, Tamburini e Cappelli e il Costalunga, dal canto suo, non potrà contare su Diviccaro (fermato dal giudice sportivo) e ha alcuni punti interrogativi da collegare a dei problemi fisici. Scrigner e Bagattin sono in fase di recupero, Cok è in forse e va tenuto sotto osservazione Micor per un disturbo ad una caviglia accusato nell'ultima sgambata.

Il match di Seconda Porpetto-Opicina è invece previsto mercoledì alle 20.45. *(m.la.)*

L'OLIMPIONICA TRIESTINA DI TIRO A SEGNO

Turisini: «Ancora poche gare, poi mi ritiro»

«È pesante allenarsi 100 giorni all'anno via da Trieste. Nello sport con altri ruoli»

La triestina Valentina Turisini mentre punta il bersaglio

Valentina Turisini con la medaglia d'argento appena conquistata alle Olimpiadi di Atene 2004

TRIESTE Valentina Turisini, la campionessa triestina di Tiro a segno, medita il ritiro dalle scene agonistiche. La medaglia d'argento nella carabina alle Olimpiadi di Atene nel 2004 chiede al 2009 le ultime esperienze internazionali, con le date del circuito di Coppa del Mondo e poi prenderà una decisione definitiva. Un solo punto sembra certo, e riguarda la forma di stanchezza accumulata dalla bionda tiratrice negli ultimi anni, soprattutto per mantenere la condizione psico-fisica adatta alla specialità: «Non mi stanno mancando l'entusiasmo o l'amore per il mio sport - ha precisato Valentina Turisini - ma è un dato di fatto che per restare ad alti livelli io devo allenarmi all'estero o comunque lontano da Trieste. Questo mi porta a star via dalla città circa un centinaio di giorni in media all'anno. La cosa comincia a pesarmi - ha aggiunto la campionessa olimpica - per cui è ora che cominci a pensare seriamente al ritiro».

Una decisione che si preannuncia sofferta e probabilmente non immediata nella formulazione definitiva. I primi segnali erano però giunti nel periodo post-Pechino, quando il bilancio poco brillante della partecipazione ai Giochi della triestina avevano suggerito i tratti di una svolta: «Non tanto l'esito delle Olimpiadi - ha precisato l'atleta - quanto il desiderio di fare dell'altro nella vita. Sono anni che gareggio ma potrei e vorrei restare nello sport, magari in una veste diversa».

La nuova veste auspicata da Valentina Turisini potrebbe riguardare un ruolo all'interno della Federazione di Tiro a segno, ambiente da lei visitato da anni come membro del Consiglio federale. Ora per l'argento di Atene potrebbero spalancarsi le porte di un percorso da tecnico, scelta per altro gradita: «Mi piacerebbe molto - ha confermato - potrei restare nel giro della nazionale ma senza l'assillo degli allenamenti quasi quotidiani».

Un altro desiderio è quello di volersi dedicare di più al progetto delle «Stelle Olimpiche», varato dopo Pechino 2008, a cura delle veliste Giulia Pignolo e Larissa Nevierov, una iniziativa che si manifesta in un equipaggio di atlete olimpiche, prevalentemente del Friuli Venezia Giulia, impegnate in importanti regate nazionali, lo sfondo per sensibilizzare altrettanto importanti contenuti sociali o di solidarietà. Il debutto delle "Stelle Olimpiche" è avvenuto lo scorso ottobre, in occasione della Barcolana" a Trieste, a bordo del Magic. In quella occasione le atlete azzurre si impegnarono a favore della causa dell'Ados. La battaglia delle «Stelle Olimpiche» ora continua e Valentina Turisini vuole essere in prima fila, nelle prossime regate e sul fronte dell' impegno sociale: «Ho abbracciato subito questa causa e spero di farne parte in modo sempre più continuo e concreto - ha annunciato la triestina - E' ora che lo sportivo si impegni maggiormente per certi temi, dando esempi nell' etica e nella educazione dei giovani. Sotto questo profilo non si fa mai abbastanza e chi nella vita è o è stato un campione deve adoperarsi a fondo. Sul mio futuro agonistico deciderò a breve - ha concluso la carabina d'argento di Atene - ma per questo progetto non ho dubbi: mi impegnerò a fondo, ovunque serva».

Francesco Cardella

ARGENTO AD ATENE

La scheda

Valentina Turisini è nata a Trieste il 16 agosto del 1969, atleta della nazionale di tiro a segno, specialista nella carabina olimpica, dai 10 e 50 metri, tesserata per il Gruppo Sportivo Forestale. Ha mosso i primi passi nel 1983, con la sezione di Tiro del Poligono di Opicina, iniziando ben presto a vincere, collezionando dal 1988 i primi titoli italiani nelle varie specialità. È diventata la numero 2 nel ranking mondiale nel 2004. Il capolavoro alle Olimpiadi di Atene con l'argento.

IL RESPONSABILE DELLO SPORT REGIONALE AL BIVIO

«CAINERO E LA GRANBASSI SONO STATE GRANDI PROTAGONISTE REGIONALI A PECHINO»

Felluga medita se ricandidarsi a marzo

TRIESTE A 72 anni sta meditando se continuare la missione sul campo o assistere dalla finestra alla possibile evoluzione dello sport in campo regionale.

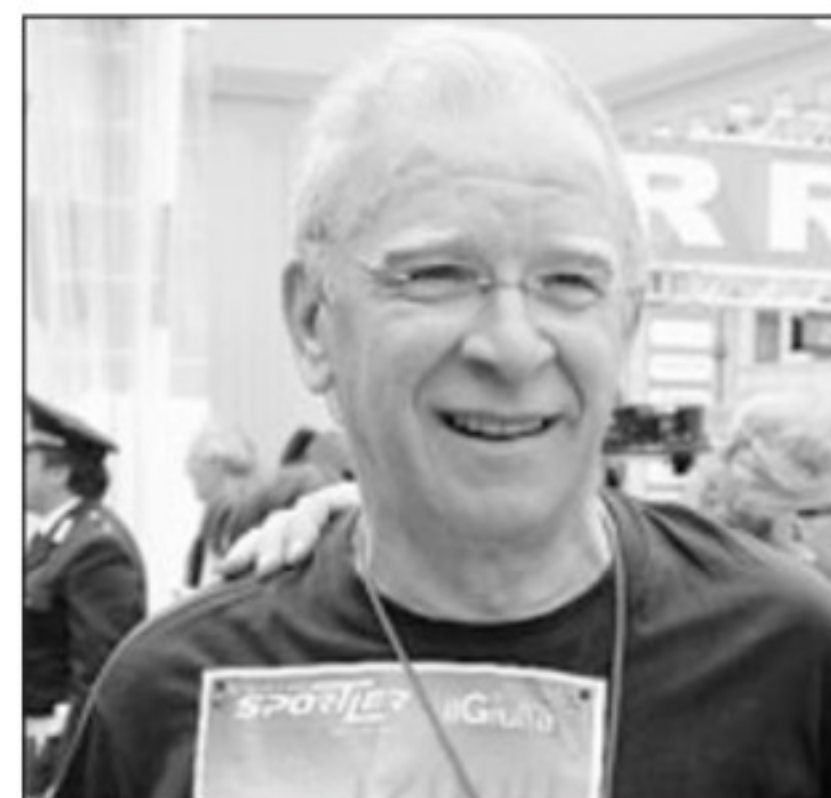
Emilio Felluga, il presidente del Coni regionale, scioglierà a breve i suoi dubbi, poco prima del rinnovo delle cariche previsto per il mese di marzo, ma senza disdegnare intanto nuove prospettive, molte delle quali «figlie» dell'anno appena archiviato: «Il 2008 è stato infatti propedeutico - ha assicurato Emilio Felluga - basti pensare al successo dei campionati europei giovanili di karate. Hanno dimostrato la nostra capacità organizzativa, rivelandosi un test eccezionale per i campionati del mondo di volley del 2010, contribuendo a fare di Trieste una delle 10 città ospitanti».

Economia e cultura. Lo sport corre su questi binari, anche nel Friuli Venezia Giulia.

«Credo sia stato un anno importante soprattutto nel campo della cultura, visto che è stato l'anno delle Olimpiadi. Al di là dei risultati ottenuti sono emersi i valori del nostro territorio, il senso della appartenenza e la ricchezza di atleti regionali olimpici, un dato assoluto in Italia in rapporto alla densità della popolazione».

Guardando avanti, si notano in cantiere manifestazioni sportive ricche sotto il profilo dei numeri.

«Speriamo, visto che nel 2011 la regione dovrebbe ospitare l'Euro Master Games, manifestazione che potrebbe portare circa un migliaio di atleti, su 25 discipline. La speranza è avere a Trieste l'atletica nel rinnovato stadio Grezar».

Novità anche dal mondo della politica.

Emilio Felluga presidente regionale del Coni

Emilio Felluga premia Mateja Bogatec

«È vero, grazie all'interessamento del neo-assessore regionale allo sport, Deanna, un ex rugbysta e azzurro. Assieme al mondo della scuola, gli Enti e il Coni, è sorta la "Governance", un comitato che si impegnerà ad armonizzare gli eventi sportivi in tutto il territorio, curando anche i temi come impianti e formazione. Credo sia un traguardo molto importante per l'intero movimento».

E non sarà l'unico, almeno per quanto riguarda la formazione.

«Infatti. In collaborazione con la Scuola regionale del Coni l'amico Franco Cipolla sta provvedendo alla creazione di corsi per dirigenti sportivi, puntando a una evoluzione del ruolo, coniugando così passione e maggiore preparazione in tutti i campi».

Torniamo alle Olimpiadi di Pechino. Lei ama spesso sottolineare il valore delle nostre atlete, tornate in primo piano.

«Vere protagoniste direi. Abbiamo raccolto una medaglia d'oro con la Cainero nello skeet e la nostra Margherita Granbassi ne ha conquistate due di bronzo nel fioretto, ritrovando un podio cinquanta anni dopo Irene Camber. Sono risultati non solo prestigiosi, quanto storici».

A marzo ci saranno le elezioni del Coni. Cosa intende fare Emilio Felluga?

«Ci sto pensando. Come abbiamo visto ci sono ancora vari progetti da sostenere. Sto riflettendo, non voglio indossare i panni da presidente in grado solo di tagliare nastri o consegnare targhe».

È vero che la sua candidatura trova attualmente maggiori appoggi sul versante friulano che non dalle parti del capoluogo regionale?

«Può essere (ride). Io però non bado ai campanilismi, punto al bene dello sport in generale». *(f.c.)*

IN BREVE

DAKAR. PARTENZA A BUENOS AIRES

Ktm e Bmw nella prima tappa

BUENOS AIRES Comincia sotto il segno di Marc Coma la Dakar Argentina-Cile 2009. Il centauro della Ktm si è aggiudicato tra le moto la prima tappa cronometrata disputata tra Buenos Aires e Santa Rosa de la Pampa, percorrendo i 371 chilometri di prova speciale in due ore e 46 minuti. Al secondo posto, in ritardo di 22', il polacco Jacek Czachor mentre l'altro grande favorito per la vittoria finale, il campione in carica Cyril Despres, è arrivato in ritardo di 41 minuti. Tra le auto, invece, prima tappa alla coppia Bmw formata da Al Attiyah e Thorner, che hanno preceduto di 2'17'' Sainz-Perin e di 2'40'' De Villiers-Von Zitzewitz, tutti su Volkswagen. Sesto posto per la Mitsubishi che vedeva al volante uno dei favoriti, il francese Stephane Peterhansel, assieme al connazionale Cottret: per loro ritardo di 4'54''. L'altra sera «partenza simbolica» della gara, con una esibizione degli oltre 500 veicoli che partecipano alla Dakar, che hanno invaso le strade di Buenos Aires, sfilando in un circuito di 5 km a partire dall'Obeliso e festeggiati da 500 mila spettatori. Lievemente ferita una donna, urtata da una squadra argentina: è stata medicata in ospedale.

AL PALACHIARBOLA HOCKEY IN LINE

Il programma, quasi solo calcio

CALCIO

Promozione: Trieste Calcio-Staranzano (14.30, via Petracco 8 a Borgo San Sergio).
Seconda categoria: Romana-Castions (14.30), Moraro-Castionese (14.30).
Coppa Regione di Seconda categoria: Azzurra Gorizia-Primorje (14.30).
Terza categoria: Aurisina-Audax Sanrocchese (14.30, Aurisina).
Coppa Regione di Terza categoria: Proget-Colloredo M.A. (14.30).
Allievi regionali (ore 10.30): Pomlad-Fincantieri (San Dorligo della Valle), San Giovanni-Ancona (viale Sanzio), Trieste Calcio-Azzanese (campo Buffalo di via Petracco 8 a Borgo San Sergio), Monfalcone-Nuova Sandanielese, Manzanese-Ponziana, Palmanova-Tricesimo, Sacilese-Pasianese, Brugnera-San Luigi, Cormor-Pro Cervignano, Pordenone-Extra, Donatello-Sanvitese, Valnatisone-Virtus Corno.
Giovanissimi regionali: San Luigi-Muggia (via Felluga), Trieste Calcio-Tolmezzo (campo Bussani di Borgo San Sergio), Itala San Marco-Udinese (a Farra d'Isonzo), Monfalcone-Cormor (a Turriaco), Virtus Corno-Manzanese, Nuova Sandanielese-Extra, Fontanafredda-Pordenone, Bearzi-Ancona, Sacilese-Ancona, Valnatisone-Ponziana, Sanvitese-Donatello, Fiume Veneto/Bannia-Ol3, Pasianese-Pro Romans, Latisana-San Giovanni, Moimacco-Tamai.

HOCKEY IN LINE

Serie A1: Edera-Asiago Vipers (18, PalaChiarbola).

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti stratiformi sul Piemonte; tendenza ad aumento della nuvolosità alta sulle zone alpine. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno o poco nuvoloso, con aumento della nuvolosità sulla Sardegna, gelate notteteempo sulle pianure. **SUD E SICILIA:** residua nuvolosità sulla Puglia, Basilicata e Calabria ionica.

DOMANI IN ITALIA

NORD: cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso con rapido aumento della nuvolosità a iniziare dal settore occidentale con nevicate in pianura. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dalla Toscana, Umbria e Lazio. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso o coperto su Sicilia e Calabria con piogge sparse.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	0,8	3,2
Umidità		54%
Vento		52 km/h da E-N-E
Pressione	in diminuzione	1019,1

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	1,2	3,0
Umidità		44%
Vento		9,6 km/h da E-N-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	-0,6	3,3
Umidità		30%
Vento		13 km/h da E

GRADO	min.	max.
Temperatura	1,5	3,7
Umidità		48%
Vento		4,5 km/h da E-N-E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	-1,4	3,7
Umidità		53%
Vento		3,4 km/h da E-N-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	0,0	2,7
Umidità		43%
Vento		30 km/h da E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	-1,5	4,0
Umidità		43%
Vento		17 km/h da E-N-E

IN ITALIA

ALGHERO	9	14
ANCONA	4	5
AOSTA	np	np
BARI	7	8
BOLOGNA	-2	3
BOLZANO	-10	3
BRESCIA	-2	2
CAGLIARI	11	14
CAMPOBASSO	0	1
CATANIA	10	18
FIRENZE	1	6
GENOVA	0	6
IMPERIA	np	10
L'AQUILA	3	4
MESSINA	13	15
MILANO	0	3
NAPOLI	7	9
PALERMO	13	14
PERUGIA	3	5
PESCARA	6	7
PISA	3	7
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	12	15
ROMA	8	10
TORINO	-4	0
TREVISO	-2	3
VENEZIA	-3	2
VERONA	-4	2
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

Tolmezzo, Tarvisio, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	-7/-4	-1/+2
T max (°C)	3/6	2/5
1000 m (°C)	-1	
2000 m (°C)	-7	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-4/-1	1/4
T max (°C)	3/6	4/7
1000 m (°C)	-2	
2000 m (°C)	-9	

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo sereno al mattino, poco nuvoloso o velato dal pomeriggio. Le temperature minime saranno decisamente basse anche in pianura, specie nel pordenonese. Sulla costa soffierà Bora moderata in attenuazione.
DOMANI. Su tutta la regione avremo cielo da poco nuvoloso a variabile per nubi piuttosto consistenti ad alta quota. Verso sera sulla costa tornerà a soffiare la Bora, aumenterà ovunque la nuvolosità e sul Tarvisiano sarà possibile qualche debole nevicata.
TENDENZA. Martedì avremo cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione. Soffierà Bora forte sulla costa, moderata in pianura.

OGGI IN EUROPA

La perturbazione che sta risalendo dal Nord Africa nelle prossime ore raggiungeerà gran parte delle nostre regioni del Centro sud portando piogge diffuse anche a carattere di rovesci o temporale sul versante tirrenico. Il centro di bassa pressione centrato sul Tirreno richiamerà aria molto fredd dai Balcani verso il Nord Italia e il versante adriatico accompagnata anche da venti forti nord-orientali.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	11,3	2 nodi N-N-E	2.34 +26	19.54 -30
MONFALCONE	quasi calmo	11,0	3 nodi N	2.39 +26	19.59 -30
GRADO	poco mosso	10,6	3 nodi N	2.59 +23	20.19 -27
PIRANO	poco mosso	11,8	5 nodi N-N-E	2.29 +26	19.49 -30

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	12	17
AMSTERDAM	-9	3
ATENE	10	14
BARCELLONA	6	11
BELGRADO	-5	-3
BERLINO	-8	0
BONN	-8	0
BRUXELLES	-6	1
BUCAREST	-3	0
COPENHAGEN	-4	1
FRANCOFORTE	-4	0
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	-14	-9
IL CAIRO	10	18
ISTANBUL	4	7
KLAGENFURT	-11	-5
LISBONA	12	15
LONDRA	-2	6
LUBIANA	-7	-1
MADRID	5	13
MALTA	15	17
MONACO	-7	-4
MOSCA	-14	-10
NEW YORK	-5	2
NIZZA	4	12
OSLO	-9	-6
PARIGI	-3	2
PRAGA	-13	-2
SALISBURGO	-7	-2
SOFIA	-5	0
STOCCOLMA	-5	-4
TUNISI	11	20
VARSAVIA	-9	-2
VIENNA	-5	-1
ZAGABRIA	-8	1
ZURIGO	-4	0

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che sorgono sul vostro cammino.

TORO 21/4 - 20/5

Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Saprete disporre con molta presenza di spirito. Cercate di concentrarvi sulle cose essenziali per preparare bene la serata. L'intraprendenza è forte. Attenti al caos.

CANCRO 21/6 - 22/7

Noterete un miglioramento della situazione in generale. I nuovi contatti in particolare vi offriranno delle occasioni di cambiamento. L'attività è un po' rallentata.

LEONE 23/7 - 22/8

Se svolgete un'attività a livello agonistico, otterrete grandi soddisfazioni dalla giornata odierna. Per alcuni ci sarà la possibilità di un nuovo amore: cogliete l'occasione.

VERGINE 23/8 - 22/9

Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

BILANCIA 23/9 - 22/10

In campo professionale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi con chi amate.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Per la mattinata sono previsti incontri di lavoro con persone importanti e disposte ad aiutarvi. Nel rapporto amoroso troverete molta disponibilità e comprensione.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

La voglia pressante di cambiamenti si scontra con il senso di responsabilità per gli impegni presi in precedenza. Il risultato sarà un comportamento irascibile e irrequieto.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.

AQUARIO 20/1 - 18/2

L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aria aperta. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.

PESCI 19/2 - 20/3

Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto di coppia e vi costringerà a rivedere i vostri legami e a chiarire quello che voi chiamate amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Una misera dimora - **8** Vendite a offerta - **12** Logoro, consumato - **13** Il signor dei Tali - **14** Libri sacri - **15** Li combatte la medicina - **16** Ha corde colorate - **17** Una palma tropicale - **18** Sigla investigativa Usa - **19** Una palma tropicale - **18** Sigla investigativa Usa - **19** Antico, vetusto - **21** Il sottoscritto - **22** Se è alto è scomodo - **24** Lavorare con il ferro caldo - **25** Sigla di Sondrio - **26** Sannitico... in provincia di Isernia - **27** Indumento femminile - **28** Sta sopra le nostre teste - **29** Trainano la funicolare - **30** Il colore dei più bei sogni - **31** Nome di alberghi - **33** Istituto Nazionale Trasporti - **34** Edifici per militari - **35** Un saluto amichevole - **36** Cancellato dal ruolo.

VERTICALI: 2 Non maturo - **3** I brutti... degli stagni - **4** Incendiata, bruciata - **5** Il verso del corvo - **6** Usare i pastelli - **7** Le divinità con Thor - **9** Un'azione del saltatore - **10** Polvere usata in cosmesi - **11** Gas e nome d'uomo - **14** La croce... del Sud - **15** Leziosi vezzi - **17** Il..., capitale sul Nilo - **19** È gonfio di succo - **20** Una monaca - **22** Sciarpa di pelliccia - **23** Nasce da un originale - **24** Sonnellino fuori orario - **25** C'era quello supremo in Russia - **26** Suddividono la città - **27** Sta bene... nella lana - **28** Solleva l'automobile - **29** In provincia di Latina - **31** Nasce dalle Alpi Bernesi - **32** Edward in famiglia.

INDOVINELLO
Il principale m'ha negato l'aumento
Di colpo tutto rosso è diventato
e impedito lui m'ha di continuare,
perché secondo lui pare scontato
che al verde non si possa mai restare.
Il Duca di Mantova

ANAGRAMMA (6/5=11)
Solo mia moglie capisce l'euro
Tra tutta questa massa d'ignoranti
(e d'ignoranti ce ne sono tanti),
in buona fede spesso ha l'occasione
di ottener la perfetta conversione.
Il Faro

LE SOLUZIONI DI IERI

Cambio di doppia consonante: *truffatore, truccatore*

Lucchetto: *angelo, gelosia = ansia*

Continua dalla 13.a pagina

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

IMPORTANTE azienda triestina ricerca impiegato/a amministrativo - controllo di gestione. Indispensabile buona conoscenza Excel e Word. Disponibilità immediata. Inviare curriculum vitae a: curriculum2009@alice.it. (A00)

ALFA 147 1.6 16v 105cv 5 porte, 2004, grigio met., clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, 56.000 km, ottimo stato, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

ALFA 156 1.8 Ts 16v, anno 2005, grigio met., clima, abs, a. bag, radio cd, ottime condizioni, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

ALFA 156 1.9 Jtd 150cv 16v Sport Wagon, 2004, grigio met., clima, abs, a. bag, radio cd, 63.000 km, garanzia 12 mesi, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Climatizzate: Atos; Escort; Suzuki; Lantra; Delta; Punto; Lanos; Polo. Rate da euro 40. Alpina-Hyundai - 3319382002. (A00)

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Fiesta 2003 clima/Abs/airbag; Getz 1100 clima/airbag 2006. Atos clima/airbag. Garantite. Minirate euro 69. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Hyundai 4x4 Santafe' 5-7 posti. Climatrizona/pelle/full. Garanzia 3-6 anni. Rottamazione euro 3.500. Fatturabili. Alpina-Hyundai - 3319382002. (A00)

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Hyundai I 10 clima/Abs/radiocd, 1100-1200, lunga 3,5 metri; garanzia 3-6 Anni. Minirate da giugno-2009. Anche Zeroanticipo. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Hyundai I 30 Stationwagon/berlina; benzina/Turbodiesel. Clima/Abs/antifurto/Cd. Garanzia 3-6 Anni. Minirate euro 99 da giugno-2009. Alpina-Hyundai - 3319382002. (A00)

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Jaguar 2,0 Stationwagon Turbodiesel splendida, M2006. Accessoriatissima garanzia. Minirate euro 138 da giugno-2009. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Nuova Terios 4x4 10/2006. Clima/Abs/Esp/radio - cambioautomatico. Garanzia. Minirate euro 94 da giugno-2009. Alpina-Hyundai - 3319382002. (A00)

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Renault Stationwagon 1,4 2003 clima/Abs/airbag; Fiat 1500 Stationwagon M2001; minirate euro 79. Alpina-Hyundai - 3319382002. (A00)

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Terracan Turbodiesel 4x4+ridotte, 2005. Clima/Abs/antifurto. Garantito, fatturabile. Minirate euro 109. Alpina-Hyundai - 3319382002.

AUGURISSIMI Alpina a clienti e amici, dalla nuova sede. Tucson prestigiosi 4x4 benzina/turbodiesel clima/Abs/antifurto. Minirate euro 109 da giugno-2009. Garanzia 3-6anni. Alpina-Hyundai - 3319382002.

FIAT Panda 1.2 Dynamic Class, anno 2005, azzurro metallizzato, clima, abs, a. bag, servosterzo, 49.000 km, garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Punto 1.2 Classic 5 porte, km zero, anno 2008, grigio metallizzato, abs, clima, a. bag, servosterzo, con garanzia Fiat, occasione, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

FIAT Punto 1.2 Dynamic 3 porte, anno 2004, nero met., clima, abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, servosterzo, 50.000 km, perfetta con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

FIAT Punto 1.3 M-Jet 16v 3 porte Sound, anno 2005, nero met., clima, abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, 66.000 km, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

LANCIA Ypsilon 1.2 16v Argento, anno 2004, clima, abs, a. bag, servosterzo, colore beige, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

RENAULT Megane 1.5 Dci 3 porte Luxe Dinamic, anno 2004, grigio met., clima/ abs/ a. bag. r. lega, perfette condizioni, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484. (A00)

TOYOTA Yaris 1.0 5 porte, anno 2001, grigio met., clima, a. bag, servosterzo, revisionata, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 5 porte, anno 2006, grigio met., km 36.000, clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, con garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040571062 - 040637484.

NOVA Gorica nuovo centro benessere massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni, 0038640541557 - 0038653334528.

A.A.A.A.A.A. AMOREVOLE antistress come me nessuna 3337076610. (A7644)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima ragazza bionda tutti giorni 3290312281. (A7642)

A.A.A.A. GORIZIA giovane bella ragazza orientale offre massaggi. 3318265426. (B00)

A.A.A.A. TRIESTE amorevole attraente formosa dea dell'amore. 3899945052.

A.A.A. MONFALCONE, bellissima, deliziosa, splendida, sexy, coccolona, dolcissima 3338826483. (C00)

A.A. MONFALCONE Shary bellissima affascinante divertente coccolona, anche domenica tel. 3484819405.

GORIZIA indimenticabile coccolona dolce come il miele ti aspetta tutti giorni chiamami 3807597880. (B00)

TRIESTE bellissima deliziosamente sexy aspetto meraviglioso dolcissima. Divertimento assicurato esperta giochi 3494194311. (A7648)